dal 1963
SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²
PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO
ACQUISTANDO UNA CUCINA LUCE O CREO KITCHEN AVRAI IN OMAGGIO UN TELEVISORE 55" SAMSUNG
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

26 luglio 2019
Anno XXXIII - n. 14 (585) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

EDILVALLE
di Valle Mario
RISTRUTTURAZIONI
338/2552167
www.edilvalledivallemario.it

IL MARE A ROVESCIO

Aristea Canini

La mia immaginazione è limitata solo dalla mia immaginazione. Quindi faccio come voglio e ti immagino come mi piace, anche se non ti ho mai visto ma è l'ultima cosa che importa. Oggi è il compleanno del mio papà, un compleanno tondo, quindi lo festeggio, e non importa se non l'ho mai conosciuto, vuoi mettere poterti immaginare come vuoi una persona? E'

» *segue a pag. 53*

L'IPOCRISIA SULLE AUTONOMIE

Giovanni Cominelli

La disputa sulle autonomie regionali è probabilmente lo scoglio più grosso, contro il quale rischia di sfasciarsi la barca del governo. Ma anche se il governo dovesse reggere ancora per alcuni mesi, essa funziona da cuneo piantato nel consenso di Salvini, raggranellato facilmente sulle questioni dell'immigrazione. Le dichiarazioni di Fontana e Zaia qualificano come "cialtronesca" l'impostazione del governo, del quale Salvini è parte rilevante.

Intanto, è insorta una discussione di tenore costituzionale: l'intesa Governo-Regioni può essere sottratta al giudizio del Parlamento? Secondo la Lega sì, secondo tutti gli altri no. Quantomeno il Parlamento

» *segue a pag. 53*

Ballare
è come sognare
con i tuoi piedi

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

Si vive la breve e bella estate da... villeggianti in "casa propria", stranieri in terre che erano nostre e che non riconosciamo, frugando nel sottobosco alla ricerca di radici (sociali e culturali) che non ricordiamo più dove cavolo le aveva piantate chi ci ha preceduto. Come il vecchio becchino del mio paese che solo lui sapeva dov'era sepolta la gente, al tempo in cui non c'erano le lapidi e solo le croci della vita e della morte e, quando è morto lui, nessuno sapeva più dove erano sepolti i parenti. Abbiamo perso da qualche parte la nostra identità e però ci hanno detto che non è colpa nostra, è colpa di chi è arrivato da noi che ci ha fatto perdere le nostre radici di popolo "uno d'arme, di lingua e d'altare", insomma è colpa dei musulmani se non andiamo più a Messa, è colpa loro se l'inglese ormai mortifica l'italiano e il nostro non è mai stato un "addio alle armi" che non abbiamo mai avuto dimestichezza né voglia che quando ci hanno

» *segue a pag. 53*

RANZANICO

Jennifer e Dario, i due 'novelli' Giulietta e Romeo che la politica locale vorrebbe divisi

a pag. 5

CASTIONE - LA STORIA

Il 15 dicembre di due anni fa era di venerdì e Riccardo la sua vita ce l'ha lasciata qui

La mamma di Riccardo e quella farfalla che le asciuga le lacrime

a pag. 3

ALBANO - LOVERE

Violenza sulle donne: apppartamenti gratis per ripartire

alle pagg. 2 e 22

ALBINO

Viaggio in via Mazzini cinque anni dopo la riapertura al traffico

a pag. 48

VALCALEPIO

Arrivano centro commerciale e aziende della gomma, la protesta della gente

alle pagg. 36-37

I DATI

Valle Cavallina e Bassa Valle Seriana, i paesi invecchiano

alle rispettive pagine

VILLONGO

Lorena e Simone, ballerini Down campioni italiani e... innamorati

a pag. 35

POLITICA

Tutti i retroscena per le poltrone delle Comunità Montane

alle rispettive pagine

Prossima uscita
VENERDÌ 9 AGOSTO

CHIESA

E dopo il Vescovo Beschi i preti attaccano Tremolada, Vescovo di Brescia

a pag. 6

AMERÒ CHIUNQUE SARÒ

Annibale Carlessi

Rientrato dalle vacanze. Seduto davanti a un cielo che dovrebbe essere uguale dappertutto ma che invece cambia a seconda di quello che provi a quando lo guardi. Ripenso a 30 anni fa. Il risveglio al mattino era sempre il più grande dei problemi, dopo una notte di bagordi e smisurate cazzate

» *segue a pag. 53*

9 771723 188405 00584

Elelift S.r.l.
Montascale e Piattaforme elevatrici per ANZIANI e DISABILI
APERTI TUTTO AGOSTO
Ampia gamma di modelli
Adattabili a tutti i tipi di scale
Servizio gratuito di consulenza sul posto
Assistenza post vendita
Contributo statale (Lg. 13/89)
Detrazione del 50% VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2019
Numero Verde 800 200 848
www.eleliftmontascale.it
BRIVIO - (LC) - Tel: 039.53.20.878
PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA

RIVA DI SOLTO

Ecco il progetto: una galleria di 55 metri, abbattuto il muretto, spunta un ponte ligneo

alle pagg. 26-27

ALBANO SANT'ALESANDRO

Donne sole, allo sbando e senza dimora, per loro è nato un nuovo 'Giardino'

di Matteo Alborghetti

Donne che si trovano in situazioni delicate e difficili, travolte dalla droga, senza dimora, in cerca di un rifugio, donne che finiscono per strada travolte dall'alcol, donne picchiate dai propri mariti che preferiscono fuggire piuttosto che continuare a subire tutto rimanendo in silenzio. donne che hanno perso ogni punto di riferimento familiare e sociale uno dei problemi principale e la perdita di lavoro, donne di qualsiasi etnia.

Per tutte queste donne è nato ormai da un anno un giardino che ha messo le proprie radici in un appartamento di via Garibaldi ad Albano Sant'Alessandro, qui 4 persone hanno deciso di dare vita all'associazione 'Il giardino' un'associazione che mette a disposizione delle donne rimaste momentaneamente senza dimora un letto e una casa, un posto insomma da dove poter ripartire per avere una nuova vita autonoma. Un'idea nata grazie all'impegno di Cristina Perico, Cinzia Barbaro, Umberto Ruggeri, Suor Daniela e altri tre membri che, per motivi personali, non fanno più parte dell'associazione ma restano comunque soci fondatori.

Questa idea è nata da un'esperienza vissuta in strada - spiega Cristina Perico che ha avuto l'idea di fondare questa associazione – stavo facendo volontariato in stazione quando, insieme alla mia squadra in servizio, ci siamo trovati coinvolti nel soccorso ad una ragazza fuggita dalla tratta della prostituzione. una ragazza che era arrivata in stazione a Bergamo non sapendo più dove andare.

Questa ragazza, dopo varie telefonate per trovare posto per la notte è stata accompagnata al centro di suor Daniela a Torre Boldone dove esisteva già da tempo 'Il Mantello', una casa accoglienza per sole donne. Qui – prosegue Cristina - sono venuta a conoscenza di questa nuova realtà che ignoravo, l'unica in quel momento in bergamasca. Nei giorni successivi ho continuato a riflettere e a pensare a quella ragazza e mi chiedevo: 'se dovesse capitare a me o alle mie figlie? Cosa faccio?' così d'istinto ho deciso di provare a lanciare l'idea ad alcuni amici, quella di fondare un'altra casa accoglienza per sole donne. Io ed alcuni amici abbiamo così deciso di rivolgerci a chi già sapeva come muoversi in questo ambiente, vale a dire proprio suor Daniela, che in un certo senso ha incanalato il nostro entusiasmo iniziale in un certo modo testandolo. Suor Daniela ci ha spiegato che era un percorso non semplice da fare e ci ha invitato prima a seguire un percorso formativo e informativo per capire se la nostra intenzione era vera o era solo dettata dall'emozione di aver salvato quella ragazza. Siamo così partiti in una ventina e siamo arrivati in fondo al corso in 6, le persone che hanno poi dato vita all'associazione Il Giardino. Da lì inizia la ricerca di un posto dove poter accogliere le donne.

"All'inizio ci siamo rivolti al Comune di Bergamo, all'assessore ai Servizi sociali per chiedere se c'era la possibilità di avere un'abitazione in comodato d'uso l'amministrazione comunale ci ha giustamente risposto che l'appartamento poteva anche esserci ma che il Comune non poteva darlo in gestione a dei semplici privati e che dovevamo costituirci in associazione, così abbiamo iniziato a mettere assieme le carte per fondare l'associazione Onlus 'Il Giardino", era il 9 gennaio del 2018 quando abbiamo dato vita al gruppo, da lì è partita veramente la nostra avventura e da quel punto non potevamo praticamente tornare indietro. Quello che all'inizio ci sembrava una montagna da scalare sembrava diventare sempre di più una realtà concreta. Abbiamo iniziato così a guardarci in giro fino a quando abbiamo trovato un appartamento in via Garibaldi ad Albano Sant'Alessandro, un'appartamento che la fondazione MIA Misericordia di Bergamo ci ha dato con un affitto bassissimo, noi oggi paghiamo 2500 euro all'anno e 3000 euro di spese condominiali che comprendono anche acqua e riscaldamento.

Nel mese di agosto dello scorso anno abbiamo preso possesso di questo appartamento che era chiuso da 4 anni, abbiamo così chiamato amici e parenti e ci siamo tirati indietro le maniche e lo abbiamo rimesso a nuovo, a novembre del 2018 è finalmente entrata la prima ospite".

E da quel momento l'associazione è cresciuta e di donne ne sono già passate parecchie. "In definitiva sono pochi mesi che siamo aperti ed è difficile fare già un bilancio, possiamo dire che ormai nella nostra associazione, oltre ai 4 fondatori rimasti, ha visto un inserimento nel direttivo di altre 4 persone Samanta, Morgana, Danila, Cristina detta Ginger e Andrea, che ora collabora per far si che il Giardino prenda una forma nuova, vitale, rigenerativa, funzionale e di servizio primo alle donne in un momento di fragilità poi alla società e al.territorio. In aggiunta ci sono ormai un buon numero di volontari che danno il proprio aiuto: "Oggi siamo in 14 a prestare il proprio tempo all'interno della casa ma abbiamo bisogno di più volontari per farsi che il Giardino stia aperto 24 ore – spiega Morgana, una delle volontarie – ci coordiniamo tra di noi per garantire la presenza di un volontario all'interno dell'abitazione". Perchè per ora i volontari servono per garantire che non ci siano problemi. "L'utilizzo dell'appartamento funziona in questo modo – spiega ancora Cristina – i servizi sociali dei comuni o dell'ospedale ci segnalano dei casi di urgenza di donne che hanno bisogno di un posto momentaneo dove poter stare, noi se abbiamo la possibilità le ospitiamo avendo 4 posti comodi che nelle emergenze possono diventare 6. Di giorno la casa per ora rimane chiusa e apre verso le 18.30 quando le ragazze tornano dal lavoro o dalle varie attività a cui sono state designate e ci deve essere nella fascia oraria serale e notturna un volontario che vigila sull'abitazione per tutela delle donne e per tutela nostra. Da novembre ad oggi sono state 12 le donne che sono ruotate all'interno dell'abitazione. La nostra associazione fa rete con le varie realtà sul territorio professionali e volontaristiche in base ai casi che ci vengono presentati. Ad esempio collaboriamo con l'associazione 'Il piccolo Principe' Sert per i casi di dipendenza, ma anche con associazioni già da anni esistenti sul territorio, con le quali siamo collegate, Caritas, Centro di ascolto, Assistenti sociali. Collaboriamo molto con l'associazione il Mantello, che ha una copertura di 24 ore.

Poi, ci sono anche privati che ci aiutano perchè l'associazione va avanti con le proprie gambe. Abbiamo ad esempio avuto un privato che ci ha dato un contributo per comprare i mobili, c'è chi ci porta cibo o vestiti, abbiamo avuto un aiuto dalla curia grazie all'8 per mille. Quando sei dentro nel volontariato ti accorgi che in bergamasca c'è una fittissima rete associativo e sociale di aiuto grazie alla quale riesci ad andare avanti, una rete che dall'esterno è quasi invisibile, se hai fame ti danno da mangiare, se hai bisogno di un posto dove vivere le varie associazioni si mobilitano per aiutarti".

Ma quali sono i casi che avete avuto? Perchè una donna si ritrova ad essere sola, senza un posto dove vivere ed arriva da voi? "I casi sono ovviamente diversi tra loro, c'è la ragazza tossicodipendente che vive in stazione e che arriva da noi per avere un posto dove essere aiutata, sostenuta e dove poter ripartire, c'è la donna che ha problemi di alcolismo o ci sono casi psichiatrici da seguire, tutti casi segnalati dai servizi sociali del comune o dei vari ospedali sul territorio.

Per ogni caso poi iniziamo un percorso specifico di recupero e di aiuto perchè la casa 'Il Giardino' non può essere una soluzione definitiva, ma un posto momentaneo dove stare per ripartire, per avere una vita autonoma. Ci sono casi dove le donne grazie a questa rete ritrovano una propria autonomia, altri invece dove questo percorso finisce male, ad esempio la prima ospite, che aveva problemi di alsolismo, nonostante un percorso di recupero, è tornata in stazione, lì da dove era arrivata.

Purtroppo noi non possiamo far altro che fornire tutto l'aiuto possibile, poi spetta alla donna trovare la forza per uscire dal proprio problema". Un fenomeno, quello delle donne che cercano aiuto, sempre più in aumento: "In bergamasca i casi di donne che chiedono aiuto sono in aumento e i posti sono pochi, in totale oggi ci sono 23 posti letto e anche noi abbiamo continuamente chiamate dai servizi sociali e dall'ospedale per donne che cercano un posto dove vivere. La nostra casa da quando è aperta è sempre stata occupata da donne. Anche per questo quella che sembrava un'impresa all'inizio, oggi ci sembra un progetto doveroso per dare un aiuto a queste ragazze". E tra le donne che hanno trovato un aiuto al Giardino di Albano c'è anche Suman, ragazza di 24 anni, finita in ospedale dopo esser stata maltratta dal proprio marito che a malapena conosceva: "Io ho sempre vissuto in India, l'anno scorso la mia famiglia e la famiglia di mio marito hanno concordato il nostro matrimonio, anche se io non lo conoscevo neppure visto che lui viveva e lavorava a Gorlago. Lui è venuto in India, ci siamo conosciuti e ci siamo sposati. Poi la mia famiglia mi ha obbligato a seguire mio marito in Italia, dove sono arrivata il 29 dicembre dello scorso anno. Da quel giorno mio marito ha iniziato a maltrattarmi perchè diceva che non mi voleva in casa ed io ovviamente non sapevo più cosa fare. Nel frattempo sono rimasta incinta e il 22 aprile sono finita in ospedale a seguito dei maltrattamenti ricevuti. Dal 29 aprile ho trovato ospitalità qui nella casa di Albano Sant'Alessandro. Io mio marito non l'ho più visto e non lo voglio più vedere ma spero anche di poter rimanere in Italia e di avere un futuro qui, voglio divorziare e rifarmi una vita". Per Suman non rimane altra strada e per lei e il suo bambino l'associazione 'Il Giardino' in collaborazione al Mantello e ai servizi sociali stanno già predisponendo un percorso: "Lei è arrivata da noi grazie alla segnalazione dell'ospedale di Bergamo, dove era ricoverata, non è neppure più tornata a casa e i suoi vestiti, i suoi oggetti ci sono stati consegnati da un vicino, del marito noi non abbiamo mai saputo nulla e so che ci sono in corso delle indagini ed una denuncia per maltrattamento. Ma la cosa più grave per Suman – conclude Cristina - è che lei non può neppure far ritorno in India dove rischierebbe la morte, per tradizione infatti una donna non può lasciare il tetto coniugale, non può divorziare, anche se il matrimonio è stato imposto. In quel caso è prevista infatti anche la condanna a morte, spesso eseguita dai parenti stessi. Quindi stiamo predisponendo un percorso con associazioni che si occupano di donne sole con bambini". E per continuare ad esistere 'Il Giardino' ha ovviamente bisogno di aiuto: "Chi vuole aiutarci può farlo donando un piccolo contributo, dando il proprio tempo per la nostra associazione, per l'assistenza alle ragazze, abbiamo anche un progetto che vogliamo realizzare, una figura professionale che ci aiuti a dare un sostegno in più all interno della casa, un educatore part time per seguire le donne che vengono travolte da realtà pesanti, a volte da scelte sbagliate proprie, a volte per vissuti tragici familiari o relazionari indipendenti dalle proprie scelte. L'educatore può impostare per ogni donna percorsi mirati.

Per il resto rimangono i volontari, persone comuni, che hanno comunque un lavoro, una famiglia, che cercano di aiutare donne in un momento di fragilità, che hanno bisogno di un posto dove potersi riprendere in mano il proprio destino per ripartire nel viaggio della propria vita, aiutateci anche voi"

SCHEDA

Donne senza dimora, è emergenza in bergamasca

Prendo spunto anche da un intervista rilasciata a ottobre 2017 da Fabio Defendi, Coordinatore SERVIZIO ESODO, nel suo rapport alla lotta alla povertà a Bergamo, inquadrava un problema che negli ultimi anni sta crescendo sempre di più, con le donne che prima di chiedere aiuto provano a giocarsi tutte le carte che hanno. "Merita una particolare attenzione il tema delle DONNE in condizione di marginalità, per le quali la vita "in strada" è davvero una condizione drammatica. Le donne sono maggiormente a rischio e devono affrontare delle difficoltà igienico-sanitarie specifiche del loro essere, da un punto di vista fisiologico, donne.

Mi sembrano interessanti alcuni spunti emersi da un confronto con la struttura di prima accoglienza "Il Mantello" di Suor Daniela:

Quando una donna si presenta per chiedere di essere accolta, emerge spesso, durante il colloquio di accoglienza, il racconto di un evento traumatico, legato ad uno stato di salute fortemente compromesso, o ad un problema con la giustizia, all'esaurimento di ogni altra possibilità. Spesso la richiesta di aiuto coincide con la consapevolezza di non avere più alcuna risorsa da mettere in campo;

Proprio per le caratteristiche di genere infatti, la donna tende a mantenere la propria autonomia abitativa, almeno fin quando può. Si appoggia a partner improvvisati che siano disposti ad accoglierla, spesso in modo strumentale o per rispondere a bisogni di tipo affettivo/sessuale;

Le condizioni igienico-sanitarie in cui vengono accolte queste donne sono fortemente compromesse (vi è un indebolimento fisico e psicologico importante);

La struttura di "prima accoglienza" è impegnata ad agganciare persone che sentono di aver già messo in gioco tutte le risorse disponibili e che fanno fatica a

fidarsi delle offerte/possibilità "istituzionalmente" messe in campo;

Le richieste legate all'area femminile sono aumentate notevolmente negli ultimi anni e superano la capacità ricettiva delle poche strutture presenti sul territorio. Strutture che si trovano a far fronte a un'emergenza forse sottovalutata e che richiederebbe un approfondimento progettuale

LOVERE

Le Suore donano i locali.

Nasce il centro antiviolenza per donne. Appartamenti e centro d'ascolto, da ottobre via ai lavori

di Aristea Canini

Suore di Maria Bambina e donne che subiscono violenza. A fare da trait d'union il vicesindaco di Lovere, assessore ai servizi sociali **Simonetta Urgnani. A Lovere, nei locali delle suore sta per nascere un centro antiviolenza che farà da riferimento a tutta la zona. "*Il progetto* – spiega Simonetta Urgnani – è legato al centro antiviolenza territoriale RITA di Seriate, abbiamo aderito come Ambito territoriale e io sono la rappresentante politica del progetto per quel che riguarda l'Alto Sebino. Anche per questo ho deciso di continuare questa avventura amministrativa, tempo fa infatti sono venute da me e da Guizzetti, che era sindaco, le suore di Mar*ia Bam-** » segue a pag. 22

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Il 15 dicembre di due anni fa era di venerdì e Riccardo la sua vita ce l'ha lasciata qui

di Francesco Ferrari

Una mamma e suo figlio. Raffaella e Riccardo. Un filo che lega cielo e terra. Richi è lassù. Da ormai un anno e mezzo. Una vita spezzata. Un legame ancora più stretto. Raffaella non è si fermata. Ha affrontato la più terribile delle tragedie, il suicidio di un figlio. Il dolore resta. Immenso. Squarciante. Ma Raffaella ha deciso di andare oltre e diventare testimone di un messaggio. Insieme ai suoi amici, la famiglia di Riccardo si è fatta promotrice già dallo scorso anno del torneo di calcio Be Happy.

Da venerdì 19 a domenica 21 luglio al campo sportivo di Castione festa con musica, cucina e lotteria a fare da contorno alle partite di calcio. Tutti insieme per ricordare Riccardo. "*Dopo la morte di Richi i suoi amici e coscritti hanno sentito l'esigenza di non dimenticarlo* – inizia a raccontare Raffaella -. *Quale modo migliore se non ricordarlo negli anni facendo una festa? Da qui è nato il gruppo Be Happy. Subito i ragazzi hanno chiesto a me e mia figlia Giorgia a chi devolvere in beneficenza il ricavato. Ho sentito l'esigenza di aiutare ragazzi che vivessero disagi come Riccardo, quindi mi sono messa in contatto con l'ambito territoriale e il comune di Castione della Presolana, che hanno condiviso le mie esigenze. La prima idea venuta era aprire uno sportello d'ascolto per i ragazzi in difficoltà ma gli sportelli già esistono sul territorio, il vero problema è chiedere aiuto. Quindi l'ambito mi ha proposto l'apertura di un numero whats-app (393.2080860) al quale i ragazzi potessero rivolgersi per avere un primo aiuto, con lo slogan 'Scrivi, sfogati, ascolta!'. A questo numero risponde via messaggio uno psicologo che indirizza i ragazzi allo sportello di competenza, in base ai problemi di depressione, anoressia, bullismo, alcool, droga. Il suo lavoro è fare emergere il disagio e dare un aiuto immediato, indirizzando i ragazzi verso lo specialista di competenza sul territorio.*

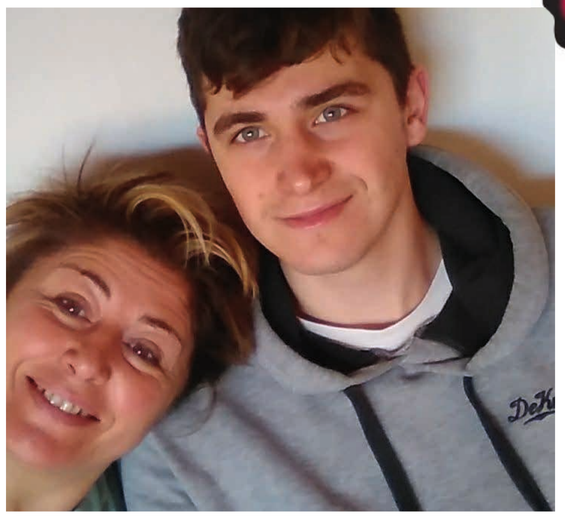
Per pubblicizzare questo numero il Be happy si è fatto promotore della produzione di un braccialetto con stampato all'interno il numero verde e di un volantino accessorio che spiega le finalità e l'utilizzo del numero. Da settembre in collaborazione con l'ambito e con gli insegnanti di religione distribuiremo i braccialetti nelle scuole agli adolescenti".

E così Richi continua a vivere. Lui che era un uragano di vita sin da bambino. "*Era vivacissimo da piccolo. Una vivacità fuori dal normale. Dicevo di continuo a mio marito: se riusciamo a condurlo all'età della ragione è già un successo; faceva sempre cose pericolose, era molto irruente, fino a che, crescendo, si è formato a livello di gruppo, di amicizie ed era ben voluto dai suoi amici. Nel gruppo aveva un ruolo forte, era quasi un leader*".

Sin da bambino Riccardo aveva una grande passione per lo sport. "*Ha sempre giocato a calcio. In ogni sport praticato eccelleva: dallo sci al nuoto qualsiasi sport gli riusciva bene. Così del resto in tutto quello che faceva, riusciva in maniera eccelsa*".

Il volto di Raffaella si vela di lacrime. "*All'inizio delle medie diverse volte gli insegnanti mi chiamarono per farmi notare i suoi atteggiamenti un po' forti, troppo vivaci. Poi è successo che tutta questa energia, grazie ad un professore, è stata convogliata in forza positiva e di crescita: da quel momento ha costantemente avuto un trend di crescita positivo esponenziale. Ha concluso benissimo le medie ed è partito con le superiori altrettanto bene. È andato un po' in crisi dopo la maturità e si è fatto seguire da uno psicologo. Si sentiva svuotato e privo di energia. Aveva iniziato ad avere anche problemi di sonno, faceva fatica a dormire. Si è fatto aiutare dal Conventino di Bergamo dove c'è una equipe di psicologi al quale ha risposto bene: sembrava uscito da questo momento buio. Ha frequentato l'Università a Milano alla Bicocca, facoltà Scienze dell'educazione, conducendo il percorso universitario in modo brillante. Si è laureato a marzo del 2016 e ha cominciato subito a lavorare al Centro Diurno Disabili*".

Che Richi fosse un ragazzo speciale lo dimostrano anche le esperienze che ha voluto vivere. "*Negli anni dell'università è stato in missione in Kenya, dove ha lavorato per un mese e mezzo a contatto con i bambini. Si trattava di una missione gestita da suore, nella quale c'erano oltre 300 bambini. Richi in quel momento era in una fase psicologica molto interiorista: scriveva tanti diari, si faceva domande sull'esistenza, sulla ricerca dell'io.*



La mamma di Riccardo e quella farfalla che le asciuga le lacrime

Adesso Raffaella aiuta i depressi a sopravvivere col gruppo Be Happy

Il giorno della laurea con la mamma e la sorella

Era un ragazzo molto profondo e conduceva studi filosofici molto impegnati ma l'esperienza in Africa l'ha reso felice perché era a contatto con bimbi che avevano bisogno di lui e il suo interesse principale era fare del bene agli altri. L'ha fatto con tanti suoi amici, mettendosi a disposizione per risolvere i problemi di chi gli stava vicino, dalla violenza alla depressione. Aveva una sensibilità fortissima per i problemi degli altri".

Sembra quasi assurdo: l'aiuto generoso verso gli altri bisognosi e l'impossibilità di aiutare se stesso. "*Negli ultimi tempi Richi dormiva pochissimo e lo vedevo triste. Ci siamo messi in allarme subito ma alle nostre richieste di aiuto da parte di uno psicologo, forte anche degli studi che aveva fatto, diceva: 'ci penso io, riesco a gestirmela da solo'. Gli abbiamo dato un ultimatum e infatti la nonna l'ha portato ancora al Conventino per fare una visita.*

Era il martedì della stessa settimana in cui si è ucciso. Non ha dato il tempo di aiutarsi. Vedeva talmente nero che non riusciva a scorgere una via di uscita neanche con l'aiuto di uno psicologo e di uno psichiatra. Negli ultimi tempi parlava spesso di visione della realtà, sostenendo che ognuno ha la sua propria visione della realtà, inconciliabile con quella degli altri. Uno degli ultimi temi prevalenti era l'incomunicabilità degli uomini e la difficoltà di vedere del bello nella vita, sintomi caratteristici della depressione".

Raffaella le ha provate tutte. "*Ho tentato, sentendo questi discorsi, a farlo stancare fisicamente: ero convinta che potesse alleviargli la stanchezza mentale: quindi tante passeggiate in montagna, tante ore a parlare per far emergere il disagio, ma non è stato sufficiente. Ritengo che, se fossi riuscita ad alleviare farmacologicamente grazie a uno psichiatra questa visione nera della vita, probabilmente Richi sarebbe ancora qui… per questo appena sento problemi di depressione ritengo che lo psichiatra sia l'unica soluzione nei momenti acuti della malattia per poi fare un lavoro di psicoterapia in seguito*".

Poi arriva il giorno più buio. 15 dicembre 2017. Era venerdì. "*Ti racconto quel giorno. Ci sentiamo al telefono alle 15 e mi racconta che aveva accompagnato lo zio Matteo in ospedale a Bergamo. Hanno mangiato fuori insieme e lo zio gli ha chiesto la disponibilità a fare qualche notte con Lorenzo, suo figlio disabile. A Richi dico che non mi sembra il caso, perché era un periodo che stava poco bene e dormiva poco, quindi non era nelle condizioni di assistere un disabile di notte.*

Ma con la solita bonarietà lui mi dice: 'Mamma, dai, non preoccuparti, ne parliamo stasera'. Purtroppo quella sera non è mai arrivata. Giorgia torna a casa dal lavoro alle 17.30, apre la porta e Richi è attaccato alla scala di casa con due catene. Conoscendo il suo essere metodico e preciso, aveva studiato tutto alla perfezione, forse anche da internet, calcolando il suo peso e la sua altezza. Non ha lasciato niente di scritto anche se ci sono rimasti i suoi diari perché Richi scriveva tantissimo: i suoi pensieri, le suoi idee, le sue emozioni le riportava nei suoi diari".

Raffaella si asciuga le lacrime e riparte. "*Una cosa che mi solleva è che è morto sapendo di essere amato, in maniera viscerale, da me e da tutti i suoi parenti. Ma neanche questo l'ha salvato, perché la depressione è una malattia subdola e annientante, azzera tutti i sentimenti e la voglia di vivere*". Per una mamma ripartire non è facile.

"*Ci siamo fatti assistere sia io che Giorgia dagli psicologi. Giorgia ogni tanto va ancora, quando sente un vuoto interiore dovuto alla mancanza di suo fratello, al quale era legatissima. Io ho interrotto perché ritengo che ormai devo abituarmi a questo dolore, conviverci, perché ci convivrò per tutta la vita*".

Ma Raffaella, con la sua determinazione, non si ferma. A darle la forza di ripartire è ancora una volta Richi. "*La sua priorità era essere d'aiuto agli altri, quindi cerchiamo di proseguire quello che ha fatto nella sua breve vita. Personalmente da una tragedia del genere voglio trarre messaggi positivi: anche nell'educazione dei figli*

» segue a pag. 13

AD grosedici

Expert Premium BlueHDi 115 S&S €6 con 3D Connected Navigation, Peugeot Connect e Visiopark180° prezzo promo € 17724,20 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). Valido in caso di permuta o rottamazione di un veicolo. Esempio di leasing per possessori Partita IVA: Primo canone anticipato € 7.032,85 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 168,88 + IVA e possibilità di riscatto a € 5.590,37 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, TAEG 3,53%. Incluse nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi Peugeot Efficiency (Estensione di garanzia e contratto di manutenzione ordinaria per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 15,16 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile del servizio € 23,90 + IVA). Offerta valida fino al 31/07/2019 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori ciclo misto, consumi: da 4,1 a 6,6 l/100 km; emissioni CO_2 da 108 a 173 g/km.

PEUGEOT F.lli BETTONI
BETTONI OUTLET VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI
BETTONI STORE VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI
PEUGEOT PROFESSIONAL VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER
40 F.lli BETTONI 1979 - 2019
bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

RANZANICO

I due appartenenti alle due liste che si sono contrapposti alle elezioni si frequentano, il sindaco Freri minaccia di togliere l'assessorato a Jennifer, Buelli ha espulso dal gruppo Dario

Jennifer e Dario, i due 'novelli' Giulietta e Romeo che la politica locale vorrebbe divisi

di Matteo Alborghetti

Giulietta e Romeo che cercano di poter coronare il loro amore nonostante l'ostilità delle due famiglie rivali? Paolo e Francesca che nascondevano segretamente il loro amore a Gianciotto? Da ora a questo gruppo di amanti 'clandestini' potrebbero aggiungersi i nomi di Dario e Jennifer che hanno avuto l'ardire di frequentarsi apertamente senza celarsi agli occhi dei curiosi.

Una semplice frequentazione per ora, che ha già creato un vero e proprio terremoto a Ranzanico, tanto da sollevare l'ira dei due schieramenti che si sono affrontati nelle ultime elezioni. Da una parte infatti c'è **Jennifer Turra,** neo assessore a Ranzanico e dall'altra c'è l'avvocato **Dario Pellegrino**, candidatosi nella lista di **Sergio Buelli**, vale a dire il suo diretto avversario e considerato dallo stesso Buelli come uno dei suoi assi nella manica. Sta di fatto che Jennifer e Dario, dopo il primo consiglio comunale hanno iniziato a frequentarsi scatenando le voci e l'ira del sindaco **Renato Freri** e del capogruppo di minoranza Sergio Buelli e facendo parlare tutto il paese. Insomma 'questo matrimonio non s'ha da fare' e come i due bravi Freri e Buelli hanno messo il bastone tra le ruote ai due innamorati.

La scintilla è scoppiata proprio in consiglio comunale giorno in cui Dario e Jennifer hanno iniziato a parlare e dopodiché ad uscire assieme.

"E' da pochissimo che ci frequentiamo – conferma Dario Pellegrino – *ci eravamo già incontrati qualche mese fa ma abbiano avuto solo modo di scambiare quattro chiacchiere, ma dopo il primo consiglio comunale ci siamo soffermati a chiacchierare e da allora abbiamo iniziato a frequentarci.*

Molto probabilmente la nostra frequentazione non è stata accettata in paese e da qui sono iniziati i problemi per entrambe, le prime voci, i primi pettegolezzi che hanno portato problemi prima a Jennifer e poi anche a me". E ad avere la peggio per ora è stata soprattutto Jennifer, da poche settimane assessore al turismo e sport che già rischia la revoca. *"A me sembra tutto incredibile* – spiega Jennifer - *sabato 6 luglio il sindaco Renato Freri mi ha chiesto se potevo andare in municipio per un colloquio con lui ed io pensavo ad un confronto per delle iniziative che ho in programma. Invece quando ha iniziato a parlare Renato, non riuscivo a credere alle sue parole. Praticamente il sindaco mi comunicava che il gruppo aveva chiesto la revoca del mio assessorato solamente perchè avevo iniziato a frequentare Dario, insomma due persone che sono in due schieramenti politici diversi non si possono frequentare a Ranzanico. Il sindaco mi ha invitato quindi a rassegnare le dimissioni altrimenti lui avrebbe dovuto revocarmi dalla carica di assessore. Io ho risposto che mi sembrava assurda come richiesta e che non avevo nulla da nascondere o da recriminarmi e che nella vita privata ognuno è libero di comportarsi come crede, se frequento Dario e lui era con Buelli non credo che sia una scelta che vada ad inficiare la fiducia del gruppo di maggioranza nei miei confronti. Io quindi ho deciso di non rassegnare le dimissioni e di rimanere al mio posto, se loro vorranno mi toglieranno l'assessorato visto che il sindaco può farlo senza nessun motivo.*

"Il sindaco Renato Freri mi ha invitato quindi a rassegnare le dimissioni altrimenti lui avrebbe dovuto revocarmi dalla carica di assessore"

Il fatto incredibile è che nell'incontro avuto poi con gran parte del gruppo consigliare gli altri hanno cercato di trovare ogni scusa per dire che non stavo svolgendo bene il mio incarico e che quindi dovevano togliermi l'assessorato. Mi hanno detto che non avevo frequentato il corso di inglese che ho organizzato; quando mai un assessore deve per forza frequentare il corso che organizza? Solo a Ranzanico? Io ho partecipato alla prima lezione e ho presentato il corso, più di così cosa dovevo fare?

Mi hanno anche accusato di non aver partecipato ad un incontro a Bergamo, questo perchè quel giorno avevo la febbre. Anche questa è una colpa tale da arrivare a togliermi l'assessorato? Stanno cercando di aggrapparsi agli specchi pur di non arrivare al vero nocciolo della questione che era già stato sollevato dal sindaco, vale a dire la mia relazione con Dario".

E tutto questo dopo essersi impegnata per appoggiare Freri, avergli portato persone e aver organizzato iniziative: *"Io mi sono sempre data da fare, per Ranzanico ma non solo, di recente ho dato il mio appoggio per una mostra fotografica a Casazza, ho una pagina Facebook seguitissima dove pubblico varie iniziative.*

Quando Freri mi ha pregato di entrare nella lista con lui mi sono impegnata al massimo ed ora è questo il trattamento? Per cosa poi? Perchè frequento un ragazzo che ha scelto di candidarsi con Buelli? Francamente a me sembra di essere tornata nel medio evo, al 1400, ai Capuleti e Montecchi, dove una persona doveva stare attenta a chi frequentava. Ora io attendo cosa succede, attendo la sfiducia perchè il mio ruolo da assessore non lo lascio, perché mi sono impegnata per vincere le elezioni e voglio dare un contributo attivo al mio paese, non ho nulla da nascondere ed innamorarsi non deve essere mai una colpa!".

Se Jennifer Turra rischia l'assessorato, non è andata molto meglio a Dario Pellegrino, sfiduciato da Sergio Buelli e dal suo gruppo. Già lo scorso 25 giugno il gruppo di Rinnovamento per Ranzanico pubblicava sulla sua pagina Facebook il seguente comunicato: *"Oggi abbiamo ufficialmente comunicato al Sindaco di Ranzanico che il sig. Dario Pellegrino non fa più parte del nostro gruppo di minoranza Consiliare "Rinnovamento per Ranzanico", pur rimanendo, sino alla eventuale presentazione di regolari dimissioni, Consigliere Comunale del gruppo di opposizione presente in Consiglio Comunale. Pertanto, qualsiasi comunicazione o azione che il suddetto sig Pellegrino intendesse divulgare o promuovere dovrà essere considerata strettamente personale".* Ed in effetti qualcosa avevamo riportato anche noi sull'ultimo numero di Araberara, non riuscendo a contattare Pellegrino, avevamo parlato delle dimissioni di Alessandro Cantamessa proprio per far posto all'avvocato.

"A me sembra di essere tornata nel medio evo, al 1400, ai Capuleti e Montecchi, dove una persona doveva stare attenta a chi frequentava"

"Sì, Alessandro aveva deciso di dimettersi per lasciare il posto a me – spiega Dario Pellegrino – *ed io per questo ringrazio Alessandro, ragazzo che stimo molto, capace e attento e che avrei voluto in fianco a me in consiglio comunale. Poi un giorno Sergio Buelli mi ha contattato telefonicamente per comunicarmi che era deluso del mio comportamento, che non potevo frequentare una consigliera e assessore della maggioranza e che per questo venivo anche io sfiduciato e messo all'angolo e che avrei dovuto rassegnare le dimissioni. Io all'inizio volevo lasciar perdere tutto ed avevo già mandato le mie dimissioni via PEC, sapendo bene che non potevano essere accettate in quanto vanno presentate personalmente in Comune. Poi ho pensato ad Alessandro ed alla fiducia che lui ha riposto in me, al mio ruolo, al contributo che posso dare al paese e quindi rimarrò al mio posto. Nel frattempo Buelli a nome del gruppo ha comunque presentato un documento che ricalca in gran parte il post pubblicato sulla pagina Facebook e che praticamente mi mette all'angolo del gruppo.*

La stessa cosa è successa a Jennifer, siamo andati in municipio per verificare se la revoca fosse stata protocollata ma per ora nulla è stato formalizzato, qualcuno deve aver fatto riflettere il sindaco e deve avergli detto che revocare un assessore dopo 15 giorni non era un atto consigliabile per un sindaco e forse sta riflettendo ancora sulla revoca.

Magari sta aspettando le dimissioni di Jennifer ma so già che lei rimarrà al suo posto. Io rimarrò in consiglio comunale e se Jennifer dovesse essere sfiduciata sicuramente faremo opposizione insieme!", e chissà che in consiglio non possa nascere il gruppo di minoranza 'Giulietta e Romeo'. Intanto i due continuano serenamente a frequentarsi pur avendo i loro gruppi contro. *"Quando sono iniziate a circolare le voci non ci credevo* – conclude Dario Pellegrino – mi sembrava di essere ton*ato al medioevo, anche per questo e per far cessare ogni pettegolezzo che cominciava a rasentare il ridicolo, sabato scorso io e Jennifer abbiamo deciso di prendere in mano la situazione e frequentare la piazza mano nella mano, per far capire a tutti che io e lei ci frequentiamo e che non abbiamo nulla da nascondere.*

Basta con queste divisioni, con queste spaccature, sarà anche per questo che Ranzanico è l'unico paese nella valle che non ha una festa, perchè qui se qualcuno organizza qualcosa, l'altra parte del paese non partecipa per astio, forse chissà che anche la nostra relazione possa servire per stemperare gli animi.

A me dispiace soprattutto per Jennifer che in questi mesi si è impegnata fino all'ultimo per questa lista, come avete scritto anche voi, Freri a poche settimane dal voto era in difficoltà e non aveva persone per completare lista, è stata Jennifer a trovare le ultime persone, lei ha fatto campagna elettorale e lei ha portato alla vittoria Freri ed ora riceve in cambio tutto questo?". Io fossi in Lei avrei già rassegnato le dimissioni. Perdono un "pezzo" importante, una persona che ha dimostrato di poter contribuire a far fare un passo in avanti al paese!"

L'ULTIMO SCREZIO

Annullato il torneo di tennis... che va a Casazza

L'ultimo scontro tra assessore e giunta è arrivato pochi giorni fa, tutto ruota attorno al tennis ed al torneo che l'assessore **Jennifer Turra** doveva organizzare a Ranzanico. Torneo organizzato con tanto di maestro e bloccato, secondo l'assessore dal sindaco. *"Settimane fa avevo ricevuto il via libera per organizzare un corso a Ranzanico, un corso di tennis aperto a tutti. Mi sono così mossa ed ho iniziato a cercare lo spazio per organizzare il torneo ed ho trovato il maestro. Poi c'è stata la richiesta di revoca del mio assessorato ma io ho continuato a lavorare al progetto avendo come ultima indicazione data dal sindaco Freri quella di preparare il corso. Così quando pochi giorni fa sono andata in Comune con gli accordi presi e il torneo organizzato il sindaco ha deciso di sospendere tutto".* Tutto saltato quindi? No, Jennifer anche in questo caso non si è persa d'animo e avendo già in mano un torneo organizzato e un impegno dato ad un maestro di tennis ha deciso di ripiegare altrove. *"Ci ho speso del tempo ed ho preso degli impegni precisi con il maestro di tennis, non mi andava quindi di buttare tutto il lavoro al vento e soprattutto disdire i miei impegni con il maestro, quindi ho chiesto al sindaco di Casazza Sergio Zappella se ospitava il torneo e lui ha dato tutta la sua disponibilità ad ospitarlo. Un peccato perchè potevamo avere in paese una nuova iniziativa che invece è stata annullata dal sindaco, con il quale ormai non parlo più".*

CHIESA

E dopo il Vescovo Beschi, i preti attaccano Tremolada, Vescovo di Brescia

(ar.ca.) E dopo Bergamo tocca a Brescia. Il malumore di alcuni preti comincia a essere perlomeno strano, in redazione è arrivata un'altra lettera, questa volta indirizzata ai Vicari Episcopali bresciani sulla scia di quella mandata qualche giorno fa da una ventina di preti bergamaschi. Lettera che poi è stata accompagnata da una visita in redazione da parte di alcuni preti, cosa che si è ripetuta anche con Brescia:

* * *

"Spettabile Direttore, pubblichi l'insoddisfazione dei preti bresciani che si sentono presi per i fondelli dagli incapaci vicari episcopali voluti dal vescovo Pierantonio. Speravano nella dignità di monsignori ma Roma ha risposto picche. Da qui la lettera aperta ai vicari episcopali di un gruppo di preti.

* * *

Lettera aperta ai Vicari Episcopali

Reverendi, ci giunge la poco felice notizia, per voi scelti a particolari incarichi Diocesi, della non accettata richiesta da parte della Santa Sede, della dignità ecclesiastica di cappellani di Sua Santità che doveva essere conferita, quanto prima, a tutti voi. Il titolo di Monsignore si può comunque acquisire per altre forme che il nostro Vescovo saprà ben portare avanti ed adempiere col valido aiuto della Cancelleria. Se non per 'ratione personae' almeno per 'ratione loci', è buona cosa che tutti voi possiate presenziare in pubblico con insegne che ben evidenzino la vostra governance ed il vostro prestigio. Senza arrivare a dovervi vedere insigniti di croci pettorali, tutta la Diocesi sta aspettando qualche speciale nomina che vi dia la possibilità di vestire un po' in rosso. Ben si sa che nessuno di voi sta cercando onorificenze. Una volta però ricevute le si possono mostrare. Vi si augura di tutto cuore che le possiate quanto prima ottenere. Ricordatevi bene che sono 'durante munere' e che terminato l'incarico si devono abbandonare.

La circostanza è opportuna per ricordare a tutti voi bresciani che il termine Baüscia è un vocabolo dialettale utilizzato nel XX Secolo nella zona della Brianza, in particolare modo a Lissone (città storica del mobile e dell'arredamento). E' inoltre un vocabolo dialettale, attestato in area lombarda, atto a designare una persona che si dà delle aree, uno sbruffone. Baüscia indica in senso ironico anche una tipologia di piccolo imprenditore che non ama collaborare o condividere decisioni, tipicamente è un soggetto che vuole decidere e intervenire sempre.

Spetta a voi fare in modo che la tipicità dei sacerdoti bresciani rimanga viva; spetta a voi non farla calpestare; spetta a voi che siete simpatici, ma non arrampicatori ed adulatori far ben capire che i preti targati BS stanno capendo la situazione e se ne stanno fregando di tutto quanto si sta decidendo. Decisioni prese si stanno rivelando improprie ed inopportune (Alfianello, Isorella, Berlingo, Manerbio…); disagi appaiono ovunque (Carpenedolo, Esenta, Leno, Castelletto di Leno…); strane decisioni in fieri sono veramente mal pensate (Paitone, Castrezzato, Botticino, Seminario…). Anche senza l'onorificenza pontifica potreste dare di più, se vi ricordaste di essere bresciani. A tutti voi un grazie per quanto riuscirete a fare. Un cordiale saluto.

Alcuni altri vostri confratelli

* * *

di Piero Bonicelli

Quindi non solo a Bergamo, la "mormorazione" tipica di certa Chiesa militante, si trasforma in lettere, critiche aperte alle scelte curiali, critiche che vanno sui giornali. Sarebbe molto "trasparente", come usa dire, se non fosse che la critica è generica, non arriva a una controproposta chiara, dettagliata, sul cosa non fare e sul che fare. Non sarebbe mai successo in illo tempore, quando la mormorazione restava nelle stanze delle canoniche, al massimo arrivava nella Congrega di vicariato (se potevano anche allora confidare nella complicità dell'Arciprete). Che poi tra parroci e curati ogni tanto scoppiasse il dissenso non era un mistero, ma la spuntava sempre il parroco.

C'è anche un po' di (perfida?) soddisfazione nel sottolineare che questi "vicari episcopali" non sono diventati "monsignori". Nella nostra analisi sul caso Bergamo avevamo accennato alla moltiplicazione, non dei pani e dei pesci, ma delle... fasce rosse, "troppi monsignori" e ci eravamo proposti di distinguere il titolo da quello dei Vescovi usando per i primi la lettera minuscola. Basta con l'esibizione da "Baüscia" del "vestire un po' di rosso". Quindi questi preti bresciani hanno almeno questa di soddisfazione che la "Santa Sede" quelle insegne rosse non le ha concesse (per quello che so, il Vescovo Tremolada, non deve aver certo sollecitato il parere positivo).

Tra Beschi e Tremolada c'è grande sintonia, entrambi sono sulla linea tracciata da Papa Francesco. Poi ognuno ha il suo carattere e i suoi tempi.

Perché questa lettera è un attacco alle nomine fatte dal vescovo mons. Pierantonio Tremolada che già al termine del primo anno a Brescia ha cambiato quasi totalmente gli incarichi di Curia e anche i Vicari territoriali e di conseguenza anche il Consiglio presbiterale.

Insomma viene rimproverato al Vescovo di Brescia l'esatto opposto di quello che viene rimproverato al Vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi. Quest'ultimo (vedi ultimo numero di Araberara) lo si accusa di *non governare*, di decidere poco, lasciar fare ai suoi collaboratori da lui nominati, il Vescovo di Brescia viene accusato di *governare, di decidere troppo.*

E se fossero i preti a dover dire chiaramente cosa vogliono, con il coraggio del metterci la faccia e non nascondersi, nell'approccio a noi giornalisti, nel chiedere di mettere "lettera firmata" o formule simili?

Tifosi Dei per la Dea

Non c'è un altro posto del mondo dove l'uomo è più felice che in uno stadio di calcio. (Albert Camus).

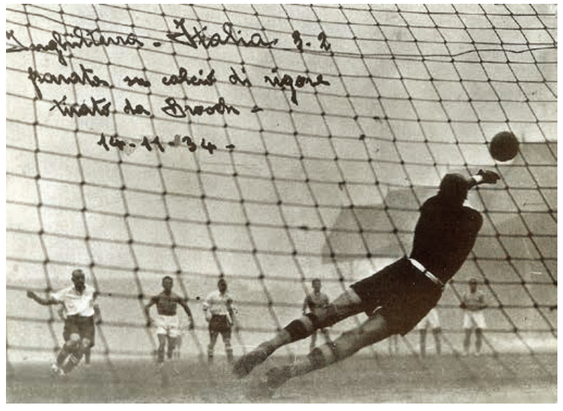
Gente, colori, magliette, palloni, giocatori, sorrisi, cori, urla, birre, salamelle, coca cola, famiglie, scooter, sole, vengo, gol, caldo, gioco. E potremmo andare avanti all'infinito e riassumere tutto con 'E' qui la festa', si è concluso a Clusone il ritiro dell'Atalanta, un ritiro che sa di inizio, verso una nuova stagione che sa di avventura e di magia, quell'avventura e quella magia che accompagna la Dea ovunque.

IL CAMPIONE DELLA PORTA ACCANTO

IN COMPAGNIA DELLA VOLPE

Rubrica a cura di **Martino Angelo Campagnoni**

Negli anni Trenta e Quaranta la rosa dell'Atalanta aveva la sua struttura portante nei calciatori bergamaschi. E in particolare la Val Seriana era un vero vivaio di giovani campioni. Dai suoi oratori e dalle sue squadre dilettantistiche uscivano giocatori di alto livello. Poteva così accadere che il campione sul campo della Prima Divisione con indosso la maglia nerazzurra fosse il ragazzo della porta accanto, nato e cresciuto tra le vie del tuo paese. E in questa situazione i curati degli oratori sono stati i primi talent-scout del calcio. Nei campi parrocchiali quei giocatori avevano tirato i primi calci al *balù*, giocato le prime partite al *fòbal*. Don Antonio Andreoletti di Colzate è stato il pioniere e il più rappresentativo di questi curati che, anche attraverso lo sport, educavano i giovani alla fatica del lavoro e al rispetto delle regole del gioco. Aveva trasformato la sua Fiat 600 in un camioncino in miniatura per il trasporto di materiali e persone, e non era insolito che qualche passeggero finisse catapultato fuori dal cassone nelle curve più strette. Quando dirigeva l'oratorio di Verdello, don Andreoletti era andato raccogliendo qua e là nelle officine dei pezzi meccanici, con i quali si era costruito da solo una moto, chiamata in paese "Verderius". Dei tanti meriti di don Giuseppe Capelli, primo successore di don Bepo alla guida del Patronato, si ricordano anche la sua attività di avviamento dei giovani allo sport e le sue personali capacità calcistiche, logicamente mostrate solo nelle partite amichevoli con i suoi ragazzi. Implacabile nei colpi di testa, don Capelli era stato soprannominato il "prete Puricelli", dal nome del giocatore Ettore Puricelli, a sua volta chiamato "testina d'oro" per l'abilità a colpire di testa.



Questi ragazzi di paese avevano, oltre alle qualità tecniche, qualcosa in più nel loro carattere, un valore aggiunto. Avevano la voglia di emergere, il senso di abnegazione, la capacità di mantenere la stessa concentrazione e determinazione in ogni partita. Il contesto sociale di povertà in cui erano cresciuti era stata una scuola di vita importante per la loro formazione umana, ed il desiderio di riscatto era una motivazione per dare sempre di più e sempre il meglio in ogni occasione. Le vittorie si devono conquistare con il sudore sul campo, i successi sono il risultato di impegno e volontà. Come in qualsiasi altro lavoro…

Di questa tempra bergamasca era fatto Severo Cominelli di Parre, classe 1915, rimasto il miglior marcatore dell'Atalanta fino a quando il suo primato di 60 reti in nerazzurro è stato superato nella stagione 2006/2007 da Cristiano Doni. Giocava da centrocampista esterno, dotato di un tiro formidabile e di ottima visione di gioco. Con la maglia dell'Atalanta ha disputato 251 partite, di cui 211 consecutive. Questo dato dà il senso della sua forza fisica, ma anche della passione con cui scendeva ogni volta in campo. Era infaticabile, inseguiva ogni pallone, soccorreva i compagni messi in difficoltà dall'avversario, riusciva a trovarsi sempre al centro delle più pericolose azioni d'attacco, non aveva paura dello scontro fisico. La sua determinazione era maturata nel retroterra culturale da cui proveniva. Sapeva di essere in fondo un privilegiato rispetto ai tanti giovani che aveva conosciuto. Veniva da un paese e da una famiglia di minatori, dipendenti della multinazionale belga *Vieille Montagne*, proprietaria delle miniere di zinco in Val del Riso dalla fine dell'Ottocento fino alla loro nazionalizzazione nel 1941. Era riconoscente e fedele ai colori della maglia che in qualche modo gli aveva permesso una vita diversa da quella del minatore. Come tanti Bergamaschi con il piglio dell'imprenditore, quando appese le scarpette al chiodo, aprì un negozio di articoli sportivi a Bergamo e studiò un innovativo pallone con la valvola incorporata per evitare che la cucitura di chiusura ferisse l'atleta che colpiva di testa.

Dallo stesso paese di Cominelli, arrivavano anche i fratelli Perani, l'attaccante Aldo ed il portiere Gino, a loro volta zii di altri due giocatori atalantini, i nossesi Ettore e Marino. Di Aldo si diceva che corresse "*come un mulo*" tanto era instancabile, e possedeva un tiro così potente da piegare le dita del portiere che cercava di intercettare le sue bordate. Con l'esordio del fratello Gino tra i pali e le sue acrobatiche parate, l'Atalanta si conquistava nella stagione 1927-1928 la promozione nella massima Divisione Nazionale. Dopo pochi anni dovette però cedere i guantoni ad un'altra gloria del calcio bergamasco, l'emergente Carlo Ceresoli, che nel 1934 sarà tra i cosiddetti "leoni di Highbury", l'appellativo attribuito ai giocatori della nazionale italiana che disputarono in casa dell'Inghilterra un'epica partita conclusa 3 a 2 per i padroni di casa, ma vinta moralmente dagli italiani che si batterono proprio come leoni. Dopo un solo minuto dal calcio d'inizio, in un'uggiosa giornata londinese, Ceresoli si conquistò subito gli onori, deviando in angolo un calcio di rigore. Sotto di tre gol dopo dodici minuti di gioco, le parate di Ceresoli arginarono la disfatta, e le successive due reti di Meazza fecero sfiorare il pareggio agli Azzurri. Teniamo presente che all'epoca l'Inghilterra si riteneva calcisticamente tanto superiore alle altre Nazionali da non partecipare ai Mondiali, ed incontrava "in amichevole" solo le squadre che riteneva degne del confronto. Nel 1938 Carlo Ceresoli si laureò campione del mondo con la Nazionale guidata da Vittorio Pozzo.

Altra bandiera del calcio bergamasco è stato Giuseppe Bonomi di Ranica, soprannominato "Picaia" fin dai suoi esordi nell'Alzano. All'età di 16 anni passò all'Atalanta. Qui fece tutta la gavetta: dai ragazzi agli allievi, dalla panchina come riserva alla conquista di un posto sicuro in prima squadra. Era un centrocampista versatile, a suo agio in ogni ruolo, e un ottimo palleggiatore. Nel 1935 dovette interrompere la sua ascesa calcistica per rispondere alla chiamata del servizio militare. Restò lontano dal campo di calcio per due anni, di cui 17 mesi passati in Abissinia. Al ritorno poté indossare di nuovo la maglia nerazzurra e diede il suo indispensabile apporto alla conquista della promozione atalantina nel 1937.

Anche Clusone ha dato un importante contributo alle glorie calcistiche dell'Atalanta con giocatori di spicco come Vittorio Schiavi, Marcello Personeni e Gianpietro Percassi, tutti valenti centrocampisti. Da ultimo, ma non ultimo, il coriaceo difensore Antonio Percassi che, dopo aver concluso anzitempo la carriera calcistica per dedicarsi all'attività imprenditoriale, nel 2010 ha acquisito dalla famiglia Ruggeri la quota di maggioranza della squadra orobica, ritornando di nuovo presidente dopo la breve esperienza all'inizio degli anni Novanta. Da calciatore a imprenditore, da giocatore a presidente, dalla serie B (stagione 2010/2011) ai preliminari di Champions League (stagione 2019/2020).

Nonostante una serie di successi imprenditoriali e sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, la famiglia Percassi non dimentica le proprie radici clusonesi. Il recente ritiro dell'Atalanta nella città baradella è forse l'ultimo e più eclatante segno di questo attaccamento, che si compone anche di altri piccoli e umili tasselli. Uno di questi tasselli mi vede parte in causa: nel 2004 la famiglia Percassi, disponibile a sostenere le iniziative di ricerca storica clusonese, ben volentieri ha offerto il suo prezioso contributo per la pubblicazione del mio studio sul conterraneo Taricisio Pacati, "deputato cattolico della montagna bergamasca".

L'ULTIMA INTERVISTA

Giuseppe Giudici, scarpulì, se n'è andato il giorno del suo 101 ° compleanno

Un caso forse più unico che raro, quello di ***Giuseppe Giudici,*** lo *scarpulì* decano di Clusone: se n'è andato lo stesso giorno del mese in cui era nato, il 21 luglio, dopo aver attraversato un'esistenza lunga 101 anni. Una serie improvvisa di malori lo aveva colto a partire da mercoledì 17, mentre solo il giorno prima aveva parlato tranquillamente con noi rilasciandoci l'intervista che pubblichiamo qui sotto e inducendo i familiari a disdire le prenotazioni per la grande festa che si sarebbe svolta per il suo compleanno la domenica successiva. Poi una lieve ripresa, e altra corsa dei parenti a confermare le prenotazioni… Purtroppo però ben presto erano subentrate complicazioni varie, cui il suo fisico ha ceduto proprio la sera di domenica 21.

Un caso singolare, come dicevamo, che i parenti e gli amici hanno accettato con rassegnazione, consapevoli di averlo sempre circondato del loro affetto e di non averlo mai lasciato solo. Delle soddisfazioni della sua lunga vita aveva parlato anche a noi, che ora gli auguriamo un posto da solista, col suo amato bombardino, nella banda musicale del Paradiso; mentre porgiamo le più sentite condoglianze a ai figli, **Giovanna, Mina** e **Maurizio**, ai nipoti ed ai parenti tutti. (A. C.)

FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE

* * *

Scarpulì e suonatore di bombardino

(An. Cariss.) Dei tanti ricordi accumulati in più di un secolo di vita **Giuseppe Giudici,** nato il 21 luglio 1918, Morto il 21 luglio 2019 evocava più frequentemente, e con una gioia che ancora gli faceva brillare gli occhi, quelli legati alla *mùsica*, intesa non nel senso che di solito diamo a questo termine ma come 'banda musicale', perché ai tempi della sua infanzia ed adolescenza nei nostri paesi la banda era appunto la *mùsica* tout court, cioè l'unica forma di pratica musicale accessibile a tutti *"Ho cominciato a suonare il bombardino a 9 anni* – raccontava infatti – *poi via via ho imparato anche la chitarra, la tromba, il clarino…Ma la mia maggiore passione, quella per la quale ero spesso chiamato a fare il solista perché me la cavavo piuttosto bene, restò sempre il bombardino".*

Ai suoi bei tempi la banda non suonava solo durante i cortei, le processioni e i concerti: era presente, più o meno al completo, in ogni altra occasione importante della comunità come i matrimoni, i battesimi e le altre feste familiari.

"Quante belle suonate abbiamo fatto, proprio tante! E ho avuto la fortuna di suonare fino al 1970. Però a quell'epoca la banda aveva già perso un po' la sua importanza, erano arrivati i giradischi e quant'altro e avevano messo le bande in secondo piano".

L'altra passione cui Giuseppe ha dedicato una vita era il suo mestiere di *scarpulì*:

"Un'attività che va avanti da ben quattro generazioni – ci raccontava con malcelato orgoglio - *perché cominciò con mio nonno, proseguì con mio padre che cominciò ad insegnarla a me quando avevo 6 anni ed ora continua con mio figlio Maurizio.*

Facevo molte riparazioni, lavori da due o tre soldi, erano in pochi allora a potersi concedere spesso delle scarpe nuove, per fare un paio di scarponi ci volevano 12 ore di lavoro…E in mancanza di soldi la gente mi pagava spesso in natura: burro, formaggio, uova, crediti che spesso andavo io stesso a riscuotere nei paesi dell'altopiano, perché avevo una famiglia numerosa da mantenere, quattro figlie femmine e due maschi…Pòta, se non facevamo tanti figli era peccato, i preti non ti davano l'assoluzione…".

Quei "tanti figli" che si sono rivelati una benedizione: Giuseppe, che era vedovo della sua ***Maria*** da molti anni, dopo essere stato accudito per 16 anni dalla figlia **Mina** in casa sua, si trovava al S. Andrea: " *Qui non deve fare gradini né scale* – spiegava la figlia –*può muoversi sicuro col suo carrello, è servito e riverito, come si dice, l' assistenza, anche medica, è continua e puntuale".*

E comunque non era mai solo: soprattutto le figlie si alternavano ogni giorno nel tenergli compagnia e nell'accompagnarlo durante le passeggiate nel parco, che Giuseppe preferiva alle tombole ed alle altre attività ricreative della RSA.

"Nel mio lavoro non ho mai chiesto nulla a nessuno e me la sono sempre cavata bene da solo – concludeva quasi a mo' di bilancio della sua lunga esistenza *– ed ho sempre avuto chiaro qual era il mio dovere: famiglia e lavoro innanzitutto. Ai giovani di oggi, che vedo sempre indecisi su cosa fare nella vita, vorrei dire questo: che non stiano sempre a tentennare sul lavoro da fare, che scelgano un mestiere e che poi vi si dedichino totalmente, perché solo così si raggiungono dei risultati e, guardandosi indietro, come faccio spesso io, si può essere contenti."*

Il 27 luglio la Fiaccolata dell'Aido

"La nostra fiaccolata partirà alle ore 20 del 27 luglio da Piazza Manzù - metteremo le fiaccole a disposizione di tutti i partecipanti - e con la banda musicale in testa e molti labari dell'Associazione al seguito, raggiungerà l'Oratorio, dove ci saranno i saluti delle autorità e, da parte nostra, daremo alle persone presenti tutte le informazioni necessarie sulla nostra Associazione, raccogliendo nel contempo anche le nuove adesioni dei cittadini che vorranno fare questa scelta di generosità. Adesioni che ci auguriamo numerose, visto che già 50.000 persone, in Italia, sono tornate a vivere una vita normale proprio grazie a tanti generosi donatori iscritti all'AIDO. Naturalmente non mancherà un buffet conviviale per tutti".

Corrado Valle, presidente dell'AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi) della provincia di Bergamo, spiega anche perché si è scelta proprio la cittadina baradella per questa manifestazione:

"Clusone è un centro importante dell'Alta Valseriana e dell'Altopiano, un punto di riferimento per i paesi del circondario; ed è anche mèta, in questo periodo , di numerosi turisti e villeggianti… E poi, visto che tra i 150 gruppi nostri attivi in tutta la Bergamasca Clusone ancora non c'è, ci auguriamo che la "Fiaccolata per la Vita" diventi strumento di sensibilizzazione, di stimolo e di spinta per la creazione di un Gruppo anche in questo centro, che sappiamo del resto già molto sensibile alle tematiche della solidarietà".

Stefano e la fascia di Mister Terme di Boario

"Bisogna rincorrere i sogni, il mio futuro è in cucina ma se si aprissero le porte della moda…"

di Sabrina Pedersoli

Sono passate due settimane da quando **Stefano Colombo** ha indossato la fascia di Mister Terme 2019 ma la felicità per questo piccolo sogno realizzato si legge ancora nei suoi occhi, anche quando per strada lo fermano per fargli i complimenti. 22 anni, di Clusone, di mestiere fa il cuoco, con la passione per i viaggi e lo sport.

"*Tempo fa ho parlato con* **Martina Zamboni** *che aveva partecipato l'anno scorso e ho deciso di provare a mettermi in gioco ma senza aspettarmi nulla. È stato molto emozionante, durante la prima passerella ero agitatissimo, così come lo erano gli altri partecipanti, poi abbiamo rotto il ghiaccio e ci siamo tranquillizzati… è stato tutto ancora più divertente. Se mi aspettavo di vincere? Assolutamente no, sinceramente la mia ambizione era quella di passare nei primi sei solo per la prova della panchina con Ivana… sarei stato felice così* (ride – ndr)".

È tra i sei nomi c'era anche quello di Stefano. Trenta secondi per corteggiare la modella ceca **Ivana Mrazova**, madrina della serata, così come gli altri concorrenti: "*Ci avevano spiegato qualche giorno prima cosa avremmo dovuto fare. Io le ho regalato i biscotti di Clusone e poi ho improvvisato... se avessi preparato qualcosa, me lo sarei sicuramente dimenticato. L'ho invitata a cena, dicendole che avrei cucinato io visto che sono un cuoco, e a fare un brindisi con… il colluttorio, che lei beveva nella casa del Grande Fratello. Alla fine mi ha fatto i complimenti*". Stefano ha sfoderato l'arma vincente, la sua passione per la cucina che nella vita è diventata anche il suo mestiere: "*Sono chef in un ristorante a Sovere, Al Filatoio, e vorrei ringraziare i titolari che mi hanno lasciato il giorno libero, il sabato sera che solitamente è il più impegnativo della settimana. Ho fatto l'Alberghiero a Clusone, adoro cucinare i primi ma il mio piatto preferito resta la pizza. Di tempo libero ce n'è poco in realtà, però mi piace andare in palestra, faccio crossfit, correre… diciamo che mi piace lo sport in generale".* Questa vittoria ha un sapore speciale, di quelle che coronano i sacrifici di una vita: *"Mi sono messo in gioco per una soddisfazione personale, da piccolo diciamo che ero un po'… cicciottello. Il mio sogno era quello di avere un buon fisico, quindi tra diete e palestra mi sono impegnato per raggiungere il mio obiettivo.*

Sono una persona tenace, in questo concorso ho voluto provare dove potevo arrivare ed è andata bene, direi, ma allo stesso tempo sono fragile, tengo conto del giudizio delle persone e le delusioni spesso sono dietro l'angolo... ma bisogna comunque correre il rischio. Vorrei che passasse proprio questo messaggio, che tutti devono rincorrere i propri sogni, bisogna lottare contro tutto e tutti per cercare di conquistarli". A fare il tifo per Stefano c'era chi l'ha sempre sostenuto lungo questa avventura, tutta la sua famiglia: "*Mamma* **Ornella**, *papà* **Raffaello**, *i nonni, gli zii… erano più felici di me, quando hanno detto il mio nome io non ho capito più nulla*". E poi una dedica… "*Alla mia famiglia ma anche alla mia migliore amica Elisa, perché mi ha sempre supportato e mi ha spinto a lanciarmi in questa esperienza".* Ora uno sguardo al futuro: "*La moda è un ambito lavorativo che attira e che mi piacerebbe continuare a scoprire. L'anno scorso ho fatto alcuni provini, ma ho la fortuna di fare un lavoro che è anche una passione quindi credo che il mio futuro sia proprio lì, in cucina. Il tempo libero è poco ed è difficile far combaciare tutto… ma se si aprisse qualche strada potrei farci un pensiero".*

ATALANTA A CLUSONE

Ovazione per Olini

Un successo, un trionfo. Bisogna riconoscerlo. Il Sindaco **Paolo Olini** è riuscito a trasformare il "soggiorno" dell'Atalanta a Clusone in un evento, anzi, in più eventi che hanno avuto una ricaduta anche economica, ma soprattutto di notorietà che ha portato Clusone a diventare capitale sportiva della bergamasca. Quello che a Rovetta era stato per anni un "ritiro" come ce ne sono tanti (a Darfo c'è il neopromosso Brescia, a Temù c'è la Sampdoria ma il tutto è passato in sordina) a Clusone si è trasformato in una grande festa continua. Il tutto ad opera della caparbietà di Olini. Che in questa foto scattata domenica 21 luglio raccoglie l'ovazione del popolo atalantino (la tribuna straripante di tifosi) con la maglia n. 10 che gli era stata donata il giorno della conferenza stampa alla vigilia dell'arrivo della squadra di Percassi, clusonese di nascita e cittadino onorario della città.

Una coperta da record per il Conad: un 'soffitto' di lana da 500 metri quadrati

(Sa.Pe) Una coperta di lana da… record. Clusone si prepara ad entrare nel mondo dei Guinness con un'iniziativa che porta con sé anche uno strascico sociale. Appuntamento per il 7 dicembre, quando la cittadina baradella vivrà la sua Notte Bianca. L'obiettivo è quello di coprire l'intera facciata del supermercato Conad con le coperte realizzate da chiunque voglia dare il proprio contributo. "*Io e la mia amica* **Lory Brasi** – spiega **Fanny Stefania Franchina** *– abbiamo visto un video in internet, un albero completamente ricoperto da coperte in lana in Molise che poi sono state vendute e il ricavato utilizzato per scopi benefici. Ci siamo guardate ed entrambe abbiamo pensato di proporre questa iniziativa anche a Clusone*".

L'Associazione 'Tutti x Tutti' ha subito abbracciato l'idea e la macchina organizzativa si è subito messa in moto: "*Lo scopo di questa iniziativa è rivendere le coperte e il ricavato sarà devoluto al progetto 'Dopo di noi', rivolto ai ragazzi diversamente abili per condurli all'autonomia*".

L'appello di Fanny e Lory è già stato accolto da molte donne di Clusone, dei paesi limitrofi e persino dai turisti… "*Un centinaio di coperte è già pronto, un altro centinaio è in lavorazione ma per coprire 500 metri quadrati ne servono ancora tante, quindi lanciamo un appello a tutte le donne… e non solo.*

Basta presentarsi nel mio negozio 'Cuore di lana' (si trova di fronte al Conad - ndr) *per ritirare i gomitoli di filato, dietro cauzione di 20 euro*

che poi verranno restituiti alla consegna della coperta; il giovedì dalle 16 alle 18 siamo anche disponibili a dare consigli. Non ci sono regole, se non per quanto riguarda le misure, le coperte piccole dovranno essere 65x80 cm mentre quelle grandi 130x160 cm. Possono essere realizzate a maglia o ad uncinetto secondo l'abilità e fantasia".

È possibile anche contribuire attraverso delle donazioni: "*C'è un conto corrente già attivo, come causale bisogna inserire 'la grande coperta' e indicare i propri dati che ci serviranno per regalare una coperta ai donatori. L'iban è IT43 z0886953430000000017197*".

E poi la Fiera Creattiva di Bergamo: "*Fiera Creattiva ci ha permesso di esporre le coperte che ci verranno consegnate entro fine settembre, durante la manifestazione autunnale della prima settimana di ottobre, mentre tutte le altre dovranno essere pronte al più tardi a metà novembre, perché al termine della Fiera inizieremo ad assemblarle e nella settimana che porterà alla notte bianca inizieremo a esporle*".

CALCIO

Sparisce l'U.S. Clusone, resta solo il Baradello

Adesso è ufficiale, è scaduto nei giorni scorsi il termine ultimo per iscriversi ai campionati della FGCI e l'U.S. Clusone calcio è sparito. Chiusa la lunga esperienza della società. Non è andata in porto nemmeno la trattativa con la nuova società di calcio nata a Sovere per la vendita della categoria. Chi "acquista" la categoria infatti deve assumersi anche i debiti della società incorporata. E il responsabile della società soverese si è defilato andando ad "acquistare" (il termine non è esatto ma rende l'idea) la seconda categoria da un'altra società, l'Atletico Chiuduno a sua volta "fuso" per con la Grumellese che portava in dote la categoria Eccellenza, quindi lasciando libero un posto in Prima Divisione (poi il Sovere ha scelto invece di ripartire dalla Seconda).

Fatto sta che il Clusone calcio ha chiuso. Resta per il settore giovanile la Polisportiva Oratorio e per quanto riguarda la FGCI il Baradello che disputerà la seconda categoria.

Tutte queste fusioni o chiusure di società sono dovute alla crescita esponenziale dei costi. Un tempo sarebbe stato un onore arrivare nella prima squadra del proprio paese, e chiunque avrebbe giocato gratis, adesso per mantenere una squadra a un livello discreto si può arrivare anche a toccare una cifra intorno ai 100 mila euro, per pagare i giocatori con rimborsi spese, e poi pagare l'utilizzo della struttura. Per il complesso sportivo di Via don Bepo Vavassori (S. Lucio) appena ampliato e ristrutturato, dotato di una palestra e un campo in sintetico a 9 giocatori, campo di volley e basket, oltre al campo principale, spogliatoi e servizi vari, c'è un Bando che ad agosto produrrà i suoi effetti. La società del Baradello con il suo presidente **Aldo Trussardi** non intende partecipare al bando, troppo impegnativo. Ma appunto il Baradello dovrà pagare l'affitto del campo e delle strutture per cui quest'anno avrà solo una squadra, in attesa di capire quanto sia il costo per allenarsi e giocare sul campo sportivo, per il cui uso è già stata firmata dal Comune, proprietario del Centro, una dichiarazione di via libera. La preparazione della squadra baradella comincerà subito dopo ferragosto,

COMUNITÀ MONTANA – IL RETROSCENA

Calegari la spunta su Cominelli e per il Parco ecco il ritorno di…

Erano due i candidati in campo, i giochi serali per la conta dei voti possibili, quota 19 non basta, ci vuole la maggioranza assoluta, quota 20. E ad oggi quota 20 sembrerebbe essere raggiunta e superata, anche se di poco da uno dei due duellanti. I due schieramenti sarebbero 21 a 16 che in totale farebbe 37 sui 38 Comuni interessati in quanto il Commissario prefettizio che regge Oneta giustamente se ne starebbe in disparte, "fate i vostri giochi". I duellanti, curiosamente, erano e sono della stessa area territoriale, Val del Riso e Nossana, Gorno e Parre, a metà valle. Uno è il Presidente uscente **Danilo Cominelli**, riconfermato sindaco di Parre, l'altro è il sindaco di Gorno, **Giampiero Calegari**, già presidente della Comunità Montana quando questi enti non erano ancora stati mortificati dalla riforma che ne ha fatto un ente che sta "tra color che son sospesi", addirittura in alcune regioni soppressi.

Quindi non si capisce nemmeno tanto interesse che sta intorno a un ente che è ridotto pressochè a fare da "banca" ai Comuni, parcellizzando i contributi che arrivano da altri e distribuendoli ai Comuni. Da anni mancano autonomi progetti condivisi di territorio essendo venuto a mancare il "peso" politico dell'ente. Adesso si punta sulla viabilità (lo si è sempre fatto senza risultati stilando priorità restate sulla carta) e la pista ciclabile oggi parcellizzata tra Comuni.

Ma perché tanto movimentismo per conquistare la Presidenza, al netto del fatto che nessuno riceve un euro di indennità? Ci sarebbe il risvolto dell'elezione del Presidente del Parco delle Orobie (l'attuale è **Yvan Caccia**, sindaco di Ardesio che vorrebbe ovviamente la riconferma). E si profila l'ipotesi di un *do ut des*, votiamo Calegari ma poi al Parco mettiamo uno dei "nostri". Chi sarebbe? Vi ricordate l'ex sindaco di Ardesio ed ex presidente della Comunità Montana **Alberto Bigoni?** Ecco, i sindaci del Pd appoggiano Calegari (Forza Italia) e poi andranno (se ce la fanno) a riscuotere chiedendo la nomina di Bigoni. La curiosità è che la presidenza del Parco sembra prerogativa di Ardesio. E a votare sono solo in quattro: i Presidenti delle tre Comunità Montane (Val seriana, val di scalve, Val Brembana) e il Presidente della Provincia.

Mentre i sondaggi danno Forza Italia a livello nazionale ormai ridotta a un partitino, **Paolo Franco** avrebbe così fatto il miracolo di avere tre Presidenti di Comunità Montana che fanno riferimento al suo partito, Forza Italia, anzi quattro se il Bassosebino non rinunciasse alla candidatura della sindaca di Credaro. E' la Lega che esce sconfitta su tutto l'arco delle Comunità Montane.

La Bassa Valle a Cominelli rimprovera di aver favorito in questi anni "solo" l'Alta Valle. Ma con Cominelli (di area incerta, prima vicino al Pd poi ha aderito allo strano partito promosso da Cagnoni, ex sindaco di Vertova "Noi con l'Italia"), non certo leghista visto che si è scontrato appena adesso con Francesco Ferrari, stanno i Comuni leghisti (Alzano, Ardesio, Cene, Clusone, Cazzano) con l'esclusione di Gazzaniga che invece sostiene Calegari. Insomma, scelte più territoriali che partitiche.

Questo lo scenario ad oggi. C'è chi vorrebbe votare tra quindici giorni chi vuole votare a settembre. E se fosse settembre qualcuno potrebbe anche ripensarci...

CHI STA CON CHI

Questo è un panorama degli schieramenti certi. ONETA non viene conteggiata in quanto il Commissario in genere non vota (lo potrebbe fare comunque).

CALEGARI: **Albino, Aviatico, Casnigo, Colzate, Fiorano, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Gromo, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ponte Nossa, Premolo, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.**

NB: i due Comuni incerti, **Fino del Monte** e **Valgoglio** hanno manifestato intenzione di votare Calegari.

COMINELLI: **Alzano, Ardesio, Castione, Cazzano, Cene, Cerete, Clusone, Gandellino, Oltressenda, Onore, Parre, Piario, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Villa d'Ogna.**

CERETE

La Festa della Sorgente ha rischiato di chiudere

Il presidente Seghezzi: "Ci abbiamo pensato molto, le difficoltà ci sono ma non possiamo lasciare Cerete senza questo appuntamento"

È l'acqua, elemento vitale e fonte di energia, il cuore della 14^ edizione della Festa della Sorgente che si sta svolgendo in questi giorni a Cerete Basso. "*Abbiamo scelto di abbracciare questo argomento* – spiega **Ezio Seghezzi**, presidente dell'associazione 'La Sorgente Onlus' – *perché accomuna il mondo dei cereali, dell'attività molitoria, l'alimentazione e più in generale la vita".*

Dopo più di un decennio la festa ha rischiato di chiudere i battenti, ma la passione e la determinazione del gruppo di volontari che ruotano attorno all'associazione hanno vinto sulle difficoltà economiche. *"La scelta di organizzare o no la festa ricade sempre sul direttivo e quest'anno è stato rinnovato alla fine del mese di marzo, quindi avevamo poco tempo da dedicare all'organizzazione. Abbiamo anche rischiato di non riuscire a proporla per la situazione di bilancio in difficoltà, tra le spese per adeguarci alle normative e quelle per l'impianto di riscaldamento che abbiamo realizzato l'anno scorso. Ci abbiamo pensato molto ma questo appuntamento è molto sentito in paese e non potevamo non riproporlo".*

Il Macer, il museo inaugurato lo scorso anno, resta al centro dell'attenzione dell'associazione: "*E' un progetto a cui abbiamo creduto molto e su cui puntiamo ma purtroppo in questo periodo ha risentito delle difficoltà economiche. Non siamo ancora riusciti a tenerlo aperto con continuità ma ci auguriamo di poterlo fare nel mese di agosto e settembre*".

La festa può quindi entrare nel vivo in questo fine settimana tra laboratori, mostre, cibo e musica: si parte venerdì con l'apertura dei mulini e la sgranatura del mais. Al Mulino di Sotto sarà protagonista la mostra 'Incontri d'acqua', esperienze di percezione, esplorazione e ricerca ambientale e storica vissute sul territorio dai bambini della scuola materna e delle elementari, che verrà riproposta anche nei giorni successivi. Nel pomeriggio di sabato il via al laboratorio del pane, a seguire l'esposizione e la vendita dei prodotti tipici della Val Borlezza e dell'Alta Val Seriana, alle ore 21 l'apertura dei mulini e l'inizio della trebbiatura, a seguire una commedia tutta da ridere. Domenica, giornata di chiusura, si ripropone il laboratorio del pane, alle 17 l'inizio della trebbiatura, alle 18 l'esposizione dei prodotti tipici, al Parco dei Mulini il forno acceso e in serata ancora tanto divertimento con la compagnia Olt e Bas.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Ezio Seghezzi presidente
Ugo Bocassini vice presidente
Anna Lenzi segretario
Marco Faccanoni consigliere
Fulvio Gabrieli consigliere
Ambrogina Seghezzi consigliere
Massimo Oprandi consigliere

ROVETTA

I 400 ragazzi del Cre

(Sa.Pe) Il Cre a Rovetta ha fatto il pieno anche quest'anno: 400 ragazzi, 120 animatori provenienti non solo da Rovetta, ma anche da Songavazzo, Onore e Fino del Monte. Gite in montagna, in piscina, giochi d'acqua per combattere il caldo dei primi giorni e una novità, non più soltanto un mese, ma cinque settimane di puro divertimento. Per il secondo anno in calendario c'era anche il 'Trofeo dei Cre', un Gemellaggio con gli Oratori di Cerete, Clusone (l'anno scorso è salito sul primo gradino del podio) e Castione della Presolana, interrotto a causa della pioggia e rimasto quindi senza il suo vincitore.

ROVETTA

Christina Rotoli, moglie, mamma, impiegata e… primo vice sindaco donna di Rovetta

(Sa.Pe) Moglie, mamma, impiegata e… prima vice sindaco donna nella storia del Comune di Rovetta. Il suo nome è **Christina Vittoria Rotoli**, 45 anni, abita a San Lorenzo e lavora in uno studio notarile di Clusone. Da due mesi a fianco del sindaco **Mauro Marinoni** ma l'esperienza amministrativa non le è nuova: "*Mi sono candidata vent'anni fa insieme a Obiettivo Rovetta, quindi conoscevo l'ambiente, e sono rimasta nella commissione biblioteca per cinque anni, è stata una bellissima esperienza. Poi sono diventata mamma di Pietro, che adesso ha 14 anni, e nelle due tornate elettorali successive ho preferito non presentarmi, semplicemente perché se prendo un impegno, mi piace riuscire a mantenerlo e con un bambino da crescere non ero sicura di poter essere sempre presente. Sono comunque stata attiva all'interno della comunità, sono stata rappresentante di classe alla scuola materna, consigliere in consiglio pastorale, in Parrocchia… insomma ho dedicato tutto il mio tempo a disposizione*".

Poi la decisione di rimettersi in gioco: "*Ci ho pensato un po', a dire la verità, ma ora Pietro è grande e riesco ad organizzare tutto anche se le giornate iniziano alle sei del mattino e finiscono alle 23... mio marito mi chiede spesso dove nascondo le pile (ride – ndr), di sicuro l'energia non mi manca. Essere una donna in amministrazione non mi crea nessuna difficoltà, anche perché ho un carattere abbastanza forte, chi mi conosce sa bene che non sono titubante e prendere una decisione non deve dipendere dal sesso della persona con cui ti confronti. In questi cinque anni vorrei essere utile al mio paese, che amo molto, quindi spero di riuscire a fare qualcosa di positivo".*

Christina è anche assessore ai Servizi Sociali… "*Mauro mi ha chiesto di ricoprire questo ruolo, forse perché sono abituata a stare in mezzo alla gente con il mio lavoro e ho un rapporto diretto con le persone. Dal mio ufficio infatti passano gli anziani, i genitori che hanno problemi con i propri figli, per fare due esempi, e credo che una donna possa affrontare questo settore con un tocco di delicatezza in più rispetto ad un uomo. In questi due mesi da assessore sono rimasta stupita dalle tante necessità che può avere anche un paese piccolo come il nostro, esigenze che magari sono fuori dalla porta di casa ma di cui non ce ne accorgiamo".*

Infine uno sguardo al futuro: "*Sono una persona molto curiosa, quindi mi aspetto di imparare come sto già facendo, per aumentare il mio bagaglio di esperienze. Spero di essere utile alla comunità e di fare un buon servizio; mi dispiacerebbe tradire anche involontariamente la fiducia dei cittadini che mi hanno votato".*

VILLA D'OGNA – 43ª MOSTRA DEL FUNGO

La mappa dei funghi nelle valli

Alle Fiorine di Clusone i 'chiodini', a Valbondione le 'gambette': i funghi più "preziosi" a Sovere. **Pierino Bigoni** racconta la Mostra del fungo

di Aristea Canini

Alle Fiorine di Clusone i finferli o chiodini. A Valbondione e nell'Alto Sebino le 'gambette', in Alta Val Seriana i porcini, in val di Scalve le mazze di tamburo. In Valgandino il 'porcinello'. E a…Sovere i funghi più pregiati e cioè l'amanita caesarea, conosciuta come ovolo buono, che per dare un'idea va dai 90 ai 100 euro al chilo, i porcini si trovano a circa 30 euro al chilo.

A raccontare la mappa dei funghi nelle nostre valli è **Pierino Bigoni**, che dei funghi è 'innamorato', uno dei massimi esperti che si trovano in circolazione. Cuore e anima della conosciutissima Mostra del Fungo (e della Natura) che si tiene ogni anno a Villa d'Ogna, arrivata quest'anno alla 43ª edizione, dal 3 al 18 agosto.

"*Tutto è cominciato nel 1976* – racconta – *con **Mario Galli di Barlassina** che era amico di un ristoratore di Ogna, **Virgilio Volpi,** tutti e due appassionati di funghi, e grazie all'amministrazione di Villa d'Ogna guidata dal sindaco **Armando Tasca** hanno dato vita alla mostra*".

Da lì è stato un crescendo continuo, il riferimento di tutti gli appassionati della provincia e da tutta la Lombardia, il presidente da più di 30 anni è **Luigi Rossi** e con lui al lavoro un gruppo di appassionati micologi che ci mettono passione, tempo e amore: "*Cominciamo già a gennaio ad organizzare per agosto, non ci si ferma mai*" commenta Pierino. Espositori, artigiani, fotografie, un lavoro certosino e infinito che coinvolge da qualche anno anche le scuole e i Cre: "*Da una decina di anni abbiamo una scuola di micologia dove cerchiamo di spiegare le caratteristiche dei vari funghi, sono molti i villeggianti che vengono da noi, ci portano i funghi e chiedono le caratteristiche, vogliono sapere se sono commestibili o meno".*

La 'caccia' parte fra poco: "*Appena piove e poi si va avanti sino all'autunno, sono 4 i Comuni dove serve il tesserino per andare a funghi, OLTRESSENDA ALTA, ARDESIO, GROMO e GANDELLINO, per il resto la raccolta è libera, tenendo presente che non si devono superare i 3 kg*". Lei va a funghi? "*Certo, anche se non li posso mangiare*".

Alla mostra si trova di tutto: "*Esponiamo dalle 400 alle 500 specie di funghi, pensate che in Alta Valle Seriana ci sono qualcosa come 1300 specie di funghi*". Una mostra conosciuta ovunque, preparata tutta dal gruppo micologico: "*L'unico che ci dà il contributo è il Bim, gli altri il patrocinio, ci appoggiano ma il lavoro che c'è dietro è davvero tanto, come del resto la nostra passione per i funghi*".

Funghi che cambiano a seconda delle zone e anche degli…anni che passano: "*Le Fiorine e Clusone sono zone di chiodini o finferli e porcini, in Valgandino e nell'Alto Sebino ci sono tante 'gambette'. A Ponte Selva dicono che il fungo migliore è il chiodino, non il porcino, sono culture che vengono tramandate. In alcune zone preferiscono trovare le gam*

SCHEDA

I funghi nelle nostre valli

Finferli

Chiodini

Gambette

Porcini

Mazze di Tamburo

Porcinello

amanita caesarea

Fiorine di Clusone, Pineta e Ponte Selva: finferli e chiodini.
Valbondione: e nell'Alto Sebino: le 'gambette'
Alta Val Seriana: porcini
Val di Scalve: mazze di tamburo
Valgandino: porcinello
Sovere: amanita caesarea (la più pregiata, 100 euro al chilo, cresce sotto i castagni)

ONETA

Per "la térsa de löi" grande festa al Santuario della Madonna del Frassino

(An. Cariss.) Grande festa, quella del 21 luglio scorso, al Santuario della Beata Vergine del Frassino: la famosa "térsa de löi" (terza domenica di luglio), che ogni anno richiama una folla di devoti e di pellegrini da tutta la Val del Riso e non solo. I festeggiamenti iniziano il 2 luglio, data dell'Apparizione e del Miracolo avvenuti nel 1512 e si protraggono per tutto il mese.

Le celebrazioni religiose si sono susseguite per tutta la giornata: dopo le S. Messe delle 7 e delle 8,30, quella particolarmente solenne delle 10,30 presieduta da Mons. **Pierangelo Sequeri**, teologo, musicologo, musicista, animata dai canti della Corale "S. Martino" di Gorno. Frequentatissime anche la processione pomeridiana, la recita del Rosario e la Messa serale.

La storia dell'Apparizione

Ma cosa accadde in quel lontano giorno? La storia presenta in proposito due versioni: la prima narra di un'apparizione della Madonna alla pastorella cieca ***Petruccia Carobbio***, che all'ombra di un vecchio frassino custodiva il suo gregge: la Signora le guarì gli occhi chiedendole che in quel luogo si costruisse una chiesa ed a prova della sua presenza fece scaturire una fonte d'acqua purissima. La seconda versione racconta di una lacrimazione miracolosa della Vergine da un'immagine dipinta sulla parete di una fontana, di cui Petruccia fu testimone: raccogliendo le lacrime con un fazzoletto che poi appoggiò sugli occhi malati, ne ottenne la guarigione.

Dalle ricerche condotte su documenti originali del tempo, in particolare quelli relativi alle visite del vescovo Pietro Lippomane del 1536 e di S.Carlo Borromeo del 1575 che ne parlano in modo molto scarno, (per esempio, la figura di Carobbio Pierina compare in epoca molto tarda, nel XVII° secolo) emerge però una versione diversa da quella ormai consolidata nella predicazione, nei racconti della gente di Oneta e nei testi stampati. Ma, come spesso accade, il racconto dell'avvenimento ha preferito, lungo i secoli, seguire la tradizione ormai consolidata dalla devozione popolare.

(FINESTRA)

Giuseppe, il custode del Santuario: "Questa è una Madonna a cui ci si affeziona molto…"

(A.C.) Giuseppe è il custode del Santuario, nonché il sacrestano di Oneta, da 15 anni. Qui c'è anche la sua abitazione ma e questo mese per lui è l'ultimo di servizio, dal momento che dal primo agosto andrà in pensione facendo posto al diacono **Boris.** Avrà dunque un po' di tempo per riposare, perché finora il lavoro è stato tanto, soprattutto d'estate ma anche d'inverno: non solo la cura del Santuario, sempre frequentatissimo, ma anche dei suoi dintorni, i cui fiori, il cui verde e la cui area pic-nic sono sempre impeccabili.

"Il numero dei devoti e dei pellegrini ultimamente si è stabilizzato: vengono da tutta la Bergamasca, naturalmente, ma anche dal Piemonte, dal Veneto, dalla bassa Lombardia… Dal 2012 poi, che ha segnato il 500° anniversario dell'Apparizione, hanno cominciato a venire anche dal Sud Italia, dalla Calabria, dalla Sicilia…Purtroppo abbiamo solo il ristorante e non abbiamo la possibilità di ospitarli per la notte, altrimenti penso che si fermerebbero qui più a lungo…".

Giuseppe ha la sua bella età, che non dice, ha da tempo perso la moglie che lo aiutava nel suo lavoro e da qualche tempo comincia a sentirsi un po'…inadeguato al suo ruolo:

"Sono una persona di poche parole, sono ancora uno…dell'Antico Testamento, non sono un tipo molto comunicativo, adatto a fare il …cicerone come spesso la gente mi chiede. E poi prima di venire quassù ho lavorato per tanti anni in fonderia, adesso sono proprio un po' stanco e vorrei riposare".

Sicuro che non sentirà la nostalgia del Santuario cui ha dedicato così tanto della sua vita?

"Mah, questo potrò dirlo solo in seguito…Ma se mi succederà di annoiarmi e di non sapere come occupare il tempo, non è detto che non torni qui, magari non in veste ufficiale da custode ma solo di volontario che può ancora dare una mano. Sa, questa è una Madonna a cui ci si affeziona molto, e non so se riuscirò a starle lontano….".

CERETE

Cristian Brasi, la stella ceretese della ginnastica artistica"

(Sa.Pe) Cerete ha la sua stella nella ginnastica artistica: si chiama **Cristian Brasi** e ha quindici anni, i sedici li farà ad agosto. Da cinque anni la sua squadra è l'Artistica Brescia, la passione per questa disciplina invece arriva da più lontano, quando di anni ne aveva soltanto sette.

Una vita di sacrifici e grandi soddisfazioni: la scuola, frequenta il liceo scientifico a Gazzaniga, gli allenamenti ogni giorno tranne la domenica per quattro ore, la sera i compiti e lo studio, poi qualche mese fa la promozione in serie A2. Ora c'è spazio per progetti ambiziosi: "*In futuro mi aspetto di partecipare ai campionati italiani assoluti* – spiega Cristian -. *Il mio sogno nel cassetto? Esordire in gare ancora più importanti come campionati europei e mondiali*".

PONTE NOSSA

Ambiente e risparmio energetico: le iniziative e i progetti del Comune

(An. Cariss.) Molta la carne al fuoco anche per l'Amministrazione di Ponte Nossa che recentemente si è arricchita di alcuni nuovi componenti. Tra di essi **Maria Teresa Betti**, consigliere con delega alle politiche ambientali e al risparmio energetico, che ci illustra quanto si pensa di fare nell'arco temporale 2019 - 2020 *"Negli scorsi mesi abbiamo avuto notizia che il Ministero dello Sviluppo economico, adottando il provvedimento di assegnazione dei contributi stanziati dal Decreto Crescita, ha dato ai piccoli comuni la possibilità accedere a un finanziamento di 50.000 euro destinato a progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile.*

Abbiamo subito pensato ad un impianto fotovoltaico per la scuola secondaria di primo grado (scuola media) di Ponte Nossa". L'Amministrazione ritiene importante quest'opera che non solo garantirebbe l'autonomia energetica dell' edificio, ma potrebbe, metaforicamente, portare energia da fonte rinnovabile a tre paesi diversi, Ponte Nossa, Parre e Premolo, i cui ragazzi frequentano la scuola media di Ponte Nossa.

"Ci siamo dunque attivati per assegnare un incarico di progettazione cui ne seguirà uno di realizzazione dell'opera".

Un'altra attività in programma è quella di ampliare ulteriormente il livello di raccolta differenziata attraverso due progetti di diversa portata.

"Innanzitutto un lavoro importante per organizzare la raccolta della frazione di umido, progetto che troverà realizzazione nei nostri piani nel 2020.

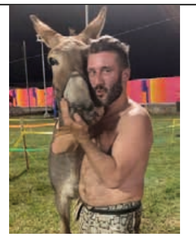
Vogliamo poi dotare tutti gli edifici pubblici del Paese (Municipio, Scuole, Residenza Frua) di cestini per la differenziata (carta –plastica-alluminio-altri rifiuti) per creare consapevolezza nelle persone di ogni fascia di età di quanto i rifiuti siano importanti in termini di riciclo e risorse risparmiate, se adeguatamente gestiti con la collaborazione di tutti. Un ulteriore fronte di azione, a partire da settembre, sarà quello con i ragazzi delle scuole, che già fanno attività didattiche ed esperienziali di attenzione all'ambiente, per ampliare queste attività in accordo con il personale dirigente e docente".

SONGAVAZZO

Matteo Pezzoli vince il Palio ma è l'asinella Trip la vera star della serata: "Non volevo correre, potrei ritirarmi da vincitore"

(Sa.Pe) Trip corre veloce, **Matteo** la chiama, le chiede di fermarsi, la insegue, ma lei non si volta. Li dividono alcuni metri e i loro sguardi si incrociano sotto un cielo stellato, in quel bacio che cattura gli applausi della gente. Che potrebbe sembrare il lieto fine di una storia d'amore che si legge soltanto nei libri, invece è tutto vero, siamo a Songavazzo, al tradizionale Palio degli Asini. Matteo di cognome fa Pezzoli ed è il fantino vincitore dell'edizione 2019. Ma è lei, l'asinella Trip, la vera star della serata. Sì, perché Trip ha fatto di testa sua, Matteo non l'ha aspettato per nessuna ragione, ogni volta che lui tentava di salire sul suo dorso, lei ripartiva. E a tagliare quel traguardo è arrivata da sola, alle sue spalle (oltre al suo fantino Matteo) sono arrivati **Davide Meller** e **Matteo Zamboni**.

"Ero indeciso se correre – spiega il vincitore - *ma il fantino Jeffree mi ha convinto, sono partito con l'asino che aveva il suo stesso nome. È stata dura ma ci credevo, a metà del primo giro ho corso con Trip, ho fatto fatica perchè era alto e ho corso più dietro all'asino che sopra, poi arrivato alla fine ho lanciato la camicia e non l'ho più trovata... ma mi piacerebbe riaverla ma se qualcuno l'avesse vista, mi farebbe un grande regalo a riportarmela! La vittoria? È sempre speciale vincere in un evento organizzato da un grande gruppo come quello dei giovani di Songavazzo che lavorano sodo anche per il 'Songastribute' di fine agosto".*



Ma per Matteo questa non è la prima vittoria: *"Sono arrivato primo nel 2008 e nel 2010, adesso ho 38 anni e potrei anche pensare di ritirarmi da vincitore… ma vedremo il prossimo anno".*

PONTE SELVA

I 90 anni di nonno Domenico

Domenico Imberti compie 90 anni domenica 28 luglio. Mille auguri al marito, papà, nonno per i suoi splendidi 90 anni dalla moglie Anna, i tre figli Marco, Lorenzo e Dario, le nuore e i nipoti. parenti e amici.

CERETE

I 70 di Giovanni

Giovanni Buccisano
Caro nonno tanti auguri di buon compleanno!
Sei formidabile
e ti vogliamo bene!
Nicolò, Rebecca, Greta e Gaia
(Orobie Foto Clusone)

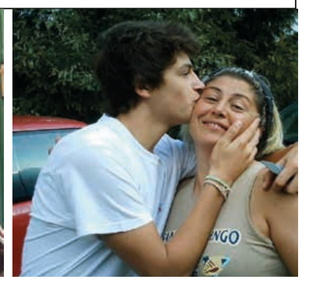
autosalone ongaro
VENDITA NUOVO E USATO
Matteo Ongaro - 348 2442602 Francesco Ongaro - 333 1304500
www.autosaloneongaro.com
Via Provinciale, 115 - 24021 Albino (Bg)
Telefono e Fax 035 752333 - info@autosaloneongaro.com

SCONTO 40%
VENDESI APPARTAMENTI E BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO 100%
CLASSE ENERGETICA : B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a
TEL. 035/82.60.82 - CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it
VENDITA DIRETTA

LA STORIA - SEGUE DA PAG. 3

La mamma di Riccardo e quella farfalla che le asciuga le lacrime



Riccardo in Kenia e a destra con la mamma

ho sempre cercato di vedere il positivo".

Da qui il torneo Be Happy ma non solo. Gli amici di Riccardo si sono fatti promotori nei mesi scorsi anche di un incontro pubblico con Gianpietro Ghidini, papà di Emanuele, ragazzo morto nel 2013, anima dell'associazione nata a supporto dei giovani Pesciolino Rosso. "*L'incontro a Clusone è servito a mettere in discussione e dare uno spunto di riflessione alle famiglie sul rapporto genitori-figli. Gianpietro ha riscosso un enorme successo: c'è il desiderio di capire di più sui disagi giovanili, forse perché fa anche paura pensare di perdere un figlio, perché è la cosa più innaturale del mondo*".

Nonostante tutta la forza con cui Raffaella sta ripartendo, il dolore resta immenso. "*Oggi che è il suo 25° compleanno* (19 luglio – ndr), *per esempio, sono in crisi. Per noi era una festa, come per tutte le famiglie. Oppure quando salgo da Milano in macchina da sola: prima arrivavo a casa e c'era lui, adesso purtroppo mi trovo in questa casa vuota. E' sempre stato un componente attivo nella famiglia: andava a far la spesa, sparecchiava, lavava i piatti, senza bisogno di dirglielo aiutava sempre in casa. Poi anche la sua simpatia: quando si metteva a fare il gioppino, a fare le imitazioni, ci faceva morir dal ridere*".

Richi non è più qui ma il filo che lo lega alla mamma non si può spezzare mai. E Raffaella continua a sentirlo vicino. "*A 8 mesi dalla morte di Richi, il 15 agosto dello scorso anno, stavo andando dall'Alpe Corte al rifugio Branchino. Una farfalla mi si è appoggiata alla mano destra, è rimasta tantissimo lì, quasi 20 minuti, e nel frattempo abbiamo fatto parecchie foto. Quando ricomincio a camminare, la farfalla, a ridosso del lago, vola via. Mi sono messa a piangere, e la farfalla (forse la stessa o forse un'altra) è tornata sulle mie lacrime. Me lo sono sentito vicino, ho difficoltà a credere che ci sia un paradiso ma sicuramente le anime non muoiono con il corpo. Io voglio credere che Richi mi stia dando la forza per andare avanti. Da quell'episodio io vedo farfalle tutti i giorni, disegnate o reali, e questo mi dà davvero sollievo. La cosa strana è che quello stesso giorno, ritornando a casa dalla passeggiata, accendo la televisione e vedo uno speciale di Piero Angela sulla migrazione delle farfalle monarca che dal Canada si spostano per 5.000 km andando a depositare le uova in Messico: per compiere questa migrazione impiegano 5 generazioni, la prima farfalla non sa che l'ultima poi ritornerà indietro.*

La cosa particolare è quando le farfalle arrivano in Messico, gli abitanti del paese si riuniscono nei cimiteri per fare festa con musiche e balli, convinti che siano i loro defunti che vengono a trovarli. Sono coincidenze, proprio lo stesso giorno… Da lì mi sono tatuata una farfalla monarca sul braccio destro".

ONORE

L'estate onorese si accende con la giovanissima Unione Sportiva

(Sa.Pe) Ogni anno è la stessa favola che si ripete: il gruppo di giovani e giovanissimi (il più 'piccolo' ha solo 13 anni ma con un sindaco ventenne questa non può che essere la più naturale conseguenza) dell'Unione Sportiva Onore si dà appuntamento per regalare a cittadini e turisti un'estate ricca di iniziative. "*Anche quest'anno* – spiega il sindaco **Michele Schiavi** - *abbiamo fortunatamente qualche nuovo innesto che si è messo al lavoro: ormai tra giovani e meno giovani possiamo contare su una forza di 35 volontari durante l'estate anche se la nostra associazione è sempre aperta ed ha sempre bisogno di nuove leve! L'entusiasmo è molto ed ovviamente anche l'impegno, ma il divertimento è assicurato visto che siamo anche un gruppo di amici*". Ad aprire la stagione è stata la 'Grande Lasagnata' che ha fatto registrare il tutto esaurito nel piazzale del Comune ma questo è soltanto l'inizio: "*Il prossimo evento è quello più oneroso da organizzare, una due giorni di festa a tutti gli effetti per il 10 e 11 agosto. Siamo arrivati alla quinta edizione dell'Onore in Festa che comprende iniziative per tutte le età: laboratori per bambini, lotteria, schiuma party e musica dal vivo, bancarelle di alimentari ed artigiani, artisti di strada, apericena, pranzo, cena e tanto altro*".

FERRAGOSTO 2019

Dal Re
Ristorante - Pizzeria - Camere
cucina emiliana
gnocco fritto & tigella
Via Agro, 16 - Castione della Presolana (Bg)
Tel. e Fax 0346 61337
forchettaoro@icloud.com
chiuso il lunedì

ANTIPASTI
Prosciutto crudo S. Daniele 24 mesi
e gelato al parmigiano
Tartare di salmone all'ananas,
menta e pepe rosa

PRIMI PIATTI
Cavatelli al sugo di moscardini e burrata
Lasagnette alla crescenza
con mortadella,provola affumicata
e pesto ai pistacchi

SECONDI PIATTI
Coniglio disossato e farcito in porchetta
con porcini e polenta
Controfiletto Argentino all'inglese
con senape in grani
e misticanza di stagione

DOLCE
Semifreddo ai frutti di bosco

ACQUA – VINO – CAFFE'

Inizio pranzo ore 12,30

EURO 35,00

Via Agro, 16 Castione della Presolana (BG)
Tel. 0346 61337
forchettaoro@icloud.com

VILLA D'OGNA
Via C.Rasini 137
Tel: 0346 23723

OUTLET
ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA

BERGAMO
Via per Grumello 8
Tel: 035 4379154

FESTIRASINI

SALDI D'ESTATE
dal 6 luglio 2019

DISPONIBILITÀ FINO A ESAURIMENTO CAPI

HAPPIDEA®
Cassera CASA
FESTIRASINI

XV edizione della rassegna enogastronomica

ARDESIO DIVINO

Ardesio (Val Seriana/BG), 2-3-4 Agosto 2019 #ArdesioDiVino

Quindici candeline per la rassegna enogastronomica Ardesio DiVino che si svolgerà ad Ardesio, in Valle Seriana (Bg) il primo week-end di Agosto: **sabato 3 e domenica 4 Agosto**, anticipata il venerdì dalla Cena DiVina. Le corti, le vie e le piazze del caratteristico centro storico del comune seriano accoglieranno una settantina di selezionati produttori tra vignaioli ed artigiani del gusto che proporranno in assaggio e in vendita vini e prodotti tipici provenienti da tutta la penisola e anche dall'estero.
La rassegna, che ogni anno registra la presenza di migliaia di appassionati e addetti al settore, è organizzata dalla Pro Loco Ardesio con il sostegno dell'amministrazione e la collaborazione di Paolo Tegoni/Gourmet Events & Consulting e del suo team, con Main Partner Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli.

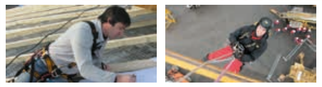
La manifestazione permette l'incontro e il dialogo tra offerta e domanda tra chi con passione e dedizione produce vino ma anche formaggi, salumi, zafferano, miele, sidro, birra e molto altro.
Tante le novità del 2019 a partire dai veri protagonisti, i produttori, con l'arrivo di nuovi viticoltori, tra questi un produttore francese di champagne e poi vignaioli dalla Franciacorta e dall'Abruzzo e la riconferma di uno storico produttore dalla Slovenia. I vignaioli presenti alla 15esima edizione di Ardesio DiVino provengono da tredici regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Umbria, Puglia, Calabria, Sicilia) oltre a Francia, Slovenia e Argentina. Saranno settanta i produttori tra viticoltori (50) e artigiani del gusto (20).
Tanti gli appuntamenti proposti dalla Pro Loco per la quindicesima edizione della kermesse, oltre alle degustazioni presso gli stand dei produttori sono in programma le cene all'aperto, sabato pomeriggio la degustazione d'autore proposta dal Seminario Permanente Luigi Veronelli "Ottima Scelta! Alla ricerca della qualità dei vini quotidiani".

Domenica mattina lo showcooking in piazza dedicato alle paste fresche con lo chef ardesiano Alberto Zanoletti, già Bocuse d'Or Italia.

Per i più piccini l'area bimbi al parco giochi con laboratori, palestra di arrampicata, trucca bimbi e molto altro e poi spazio anche alle visite guidate gratuite alle bellezze storico artistiche di Ardesio, alla mostra Ardesio DiVino nel Mondo e ai concerti che accompagneranno i visitatori durante l'evento. Ricco il programma musicale: sabato pomeriggio si esibiranno i "Mirela" e "Izzy and the catastrophics" mentre la sera grande concerto in piazza con i "Tribal Sound"; domenica mattina l'atteso concerto del maestro della cornamusa irlandese Massimo Giuntini (ex componente dei Modena City Ramblers) e nel pomeriggio "The Loud Lovers" e "The Meneguinnes". La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo con possibili variazioni di programma.

Informazioni: www.ardesiodivino.it – info@ardesiodivino.it
Pagina Facebook "Ardesio DiVino"
Scopri Ardesio su: www.viviardesio.it

LINEA VITA SICURA EN 795/2012



La sicurezza costa meno di quanto pensi
rothoblaas
Fornitura e posa di linee vita
Progettazione installazione manutezione

Soluzioni per ogni tipo di copertura

DANILO RANZA
Via Ruc, 2 - 24020 Fino del Monte (BG)
email: info@lineavitasicura.it - tel. 3358359546
www.lineavitasicura.it

PUNTO GOMME
di Zanoletti Emanuele
il Tuo GOMMISTA di Fiducia
Pneumatici di tutte le marche e servizio sostituzione
Convenzionato con le varie società di leasing per sostituzione pneumatici
Tagliandi Freni Ammortizzatori

Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

Quel Centro Commerciale chiamato "Coccodrillo"

In illo tempore lì, sulla sponda del Serio, c'era solo appunto solo la… sponda del Serio. A un certo punto la New Marbas chiese di poter realizzare delle strutture industriali. Il che scatenò delle polemiche ma l'interesse occupazionale prevalse. Ma quelle strutture furono presto abbandonate. Che farne? Nel 2004, e sono quindici anni fa, l'amministrazione di Ponte Nossa pensa al che farne di quelle strutture e di quell'area. Via tutto, va bene, ma poi?

Ed ecco l'idea: spostiamo 1.500 metri quadri di commerciale che era stato assegnato all'area Cantoni, di là dal fiume, a quest'area. Da subito il manifesto interesse per quella zona, a ridosso della provinciale, zona di passaggio e quindi commercialmente più che appetibile, presenta l'esigenza di ampliare quella superficie commerciale.

Ma ci sono norme precise, non si può creare una zona commerciale che superi quella metratura, se non è divisa in due parti (cosa che avviene spesso in vari Comuni). E così urbanisticamente si trova la soluzione, con il vincolo della stessa Provincia, competente per materia viabilistica, di una piccola rotonda che divida i due comparti, con offerte commerciali che non possono prescindere ovviamente dall'alimentare.

E qui, come in un piccolo centro commerciale, si trovano negozi di ogni tipo, la farmacia, un centro medico, agenzia viaggi, panetteria Minuscoli, ottico e un negozio di bomboniere, tanto per dare l'idea della varietà dell'offerta nel primo comparto del complesso.

In attesa per tutta la zona della costruzione della grande rotonda che cambierà ovviamente anche gli accessi (facilitandoli) e il cui iter dovrebbe finire nei prossimi mesi per essere realizzata, secondo il nuovo cronoprogramma stabilito in queste settimane, nel 2020.

PONTE NOSSA

I ragazzi del Cre

Ecco tutti i "magnifici" del CRE di Ponte Nossa ripresi al termine dello spettacolo finale che ha messo in scena la storia di Pinocchio nel quale don Alessandro, gli animatori e alcuni ragazzi hanno rappresentato i diversi personaggi, mentre le squadre hanno dato vita a coreografie che hanno sceneggiato i passaggi salienti della favola di Collodi.

l'ALtra OTTica
Applicazione e vendita lenti a contatto
Occhiali da vista e da sole delle migliori marche
Controllo gratuito dell'efficienza visiva
Via Europa 115/A Ponte Nossa - 035 727044

DOMOTICA - ANTIFURTO
FOTOVOLTAICO - TVCC
2B
Via Europa, 117 – PONTE NOSSA (Bg)
Tel 035/704126
info@2bsnc.it - www.2bsnc.it

DESTINAZIONE SOLE
AGENZIE VIAGGI
Il viaggio è il più bel regalo che possiamo fare a noi stessi e a quelli che amiamo. Vi aspettiamo in agenzia, Giovanni e Donatella.
Via Europa 117/C Ponte Nossa
Tel. 035 703506
pontenossa@destinazionesole.it

Minuscoli
info@minuscolistore.it - www.minuscolistore.it
Via Europa 115/b Ponte Nossa - Tel. 035 734333

Lo Scrigno
Rendiamo unica ed indimenticabile ogni ricorrenza… Confezionando con cura i vostri sogni…
SPECIAL PROMO: SCONTI DAL 10% AL 20%
loscrignoleffe@email.it Lo scrigno bomboniere
Via Europa 115/b Ponte Nossa - Tel. 035 734333

centro medico Ponte Nossa
MEDICINA ESTETICA
MEDICINA SPECIALISTICA
AGOPUNTURA E MEDICINA OLISTICA
ANALISI E SERVIZI INFERMIERISTICI
SERVIZIO ECOGRAFICO E TECARTERAPIA
MEDICINA DI BASE E PEDIATRIA
Via Europa 117 Ponte Nossa - Telefono: 035 706095
centromedicopontenossa@gmail.com - www.centromedicopontenossa.com

agostini farmacie
HAI GIÀ PROVATO A CURARTI CON LA NUTRACEUTICA?
VIENI A SCOPRIRE I PRODOTTI DEL NOSTRO LABORATORIO!
SEDI: PONTE NOSSA - GORNO - ONORE - PIANICO
VIA EUROPA 117/A PONTE NOSSA TELEFONO: 035 701049
WWW.FARMACIEAGOSTINIGROUP.IT - INFO@FARMACIEAGOSTINIGROUP.IT

Gelateria Palù: il tempio del gelato

Quintali ogni giorno, tutto fatto a mano: "Pino Pinguino e Dama Bianca, i due gusti che vanno per la maggiore"

Pino Pinguino e *Dama Bianca*. Che detto così sembrano, il primo, il nome di un cartone animato, e il secondo il nome di un film anni '50 e invece sono i due gusti di gelato che vanno per la maggiore nell'Altopiano, un mix di genuinità e golosità che incanta residenti e turisti. Dietro il bancone a distribuire coni e coppette di gelato due donne, la moglie di uno dei due titolari, **Ennio**, e l'altra titolare**, Letizia**, la sorella di **Ennio** che è in laboratorio a preparare gelato fresco. *"Il 60% di chi entra qui* – racconta Ennio – *ci chiede Pino Pinguino, che è composto da una base di fiori di latte con una nutella fatta apposta per le gelaterie in modo che non si indurisca troppo. Un gusto che avevo scoperto anni a fa a una fiera del gelato a Rimini, ho pensato di proporlo qui ed è stato subito un successo, molte gelaterie hanno provato ad imitarci ma i clienti ci dicono che nessuno si avvicina all'originale e infatti vengono un po' da tutte le parti a prenderlo".* Un altro gusto che va per la maggiore è la Dama Bianca, cioccolato bianco e pistacchio: *"Un mix particolare che sta piacendo molto".*

A Rovetta la Gelateria Palù c'è da 12 anni, a Songavazzo festeggia quest'anno il cinquantesimo anno di vita, il bar è stato aperto infatti nel 1969, e poi c'è la gelateria di Gromo: "*Il laboratorio è a Songavazzo e poi ne abbiamo uno più piccolo a Rovetta per gestire le emergenze".* Ogni giorno qui si produce gelato: "*Anche due volte al giorno*".

E come lo fai? "*La base classica latte e panna pastorizzata viene fatta di notte, la preparo prima di andare a letto, attorno alle undici di sera, facciamo pastorizzare il latte, lo portiamo a 85 gradi e poi in un'ora li facciamo scendere a 4 gradi ed eliminiamo i batteri, la notte poi si fa riposare per 7 o 8 ore. E alla mattina alle 6 comincio a fare il gelato, io e mia sorella Letizia, fino a mezzogiorno".* E la produzione cosi come il consumo sono davvero tantissimi: *"Quintali di gelato ogni giorno, e va tutto, la gente ama il gelato*". Soprattutto quello della gelateria Palù.

Tutti i giorni a preparare gelato da marzo a fine ottobre, poi vacanza: "*Vado dai suoceri a Cuba, lavoro tutto l'anno e quando arriva l'inverno io e mia moglie stacchiamo volentieri*". E tu magni gelato? "*Certo, il mio preferito è il cioccolato fondente*". Ennio ama il gelato e sperimenta: *"Ho appena preparato un nuovo gusto, si chiama Monte Pora, in omaggio alla nostra montagna, cioccolato bianco e lamponi".* Intanto la gente va e viene a prendere il gelato: "*Un giorno abbiamo venduto 26 vaschette di Pino Pinguino, sono 4 kg a vaschetta, la gente ama questo gusto e noi siamo felici di vedere la gente contenta*".

Con gli anni il gelato è cambiato? *"Adesso c'è molta più qualità, quando mi chiedono perché il pistacchio non è verde, semplice: perché quello verde è fatto con le bustine, qui è tutto naturale. Teniamo molto alla qualità".* I gusti cambiano con la stagione: "*In primavera e autunno vanno molto le creme, col caldo vanno più i gelati alla frutta, ma la crema come base c'è sempre". La gelateria di Rovetta è piena di gente, coni gelato per tutti. "Sul gelato: tutte le volte che ne prendo, sono templi, chiese, obelischi, rupi; è come una pittoresca geografia che prima ammiro, per poi convertire quei monumenti di lampone e vaniglia nella mia gola".* (Marcel Proust)

VALCANALE

Asilo salvo (per ora) e per l'anno prossimo si pensa di trasferirlo nel polo scolastico

(An. Cariss.) «Mentre nei mesi scorsi il numero dei preiscritti alla scuola dell'infanzia sembrava insufficiente a continuare l'attività didattica a Valcanale, ora, in seguito ai calcoli dell'Istituto Comprensivo di Gromo, possiamo tranquillizzare le famiglie perché l'asilo verrà mantenuto in loco e i bambini potranno continuare a frequentarlo vicino a casa iniziando, come sempre, dal prossimo mese di settembre".

Così il sindaco di Ardesio – di cui Valcanale è una frazione – **Yvan Caccia**, il quale però non nasconde che, seppur per ora risolto, il problema si ripresenterà l'anno prossimo, quando la maggioranza dei piccoli passerà dalla scuola materna alla scuola primaria:

"Abbiamo incaricato un tecnico per le opportune indagini per capire se alcuni locali che abbiamo individuato nel polo scolastico del capoluogo permettono di trasferire l'asilo. Avremo i risultati entro la fine di agosto e sulla base di essi rifletteremo sul da farsi in futuro".

Non si tratta certo di un problema nuovo per i piccoli paesi di montagna che via via stanno perdendo anche questo fondamentale servizio. Ne avevamo già scritto, sul nostro giornale, raccogliendo le riflessioni del sindaco di Gandellino **Flora Fiorina** la quale, insieme al primo cittadino di Premolo, **Omar Seghezzi**, aveva chiesto alla Comunità Montana, senza successo, una riunione di tutti i sindaci dell'Alta Valle in funzione dell'eventuale riorganizzazione di tutte le scuole del territorio interessato.

Le ultime notizie dicono tuttavia che gli amministratori si stanno muovendo: si punta infatti ad ottenere per i piccoli paesi la deroga che la legge prevede per le piccole scuole di montagna.

CERETE

Angelo Duina, Cavaliere della Repubblica, e quell'esperienza in Africa: "I bambini orfani e abbandonati sono rimasti nel mio cuore"

(Sa.Pe) "*Quel legame speciale con i bambini in Africa mi è rimasto nel cuore*", spiega **Angelo Duina**, classe 1946 di Cerete, che in occasione della Festa della Repubblica ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a Bergamo. Era il 2011 quando iniziava la sua avventura in Malawi, a Monky Bay, con l'associazione "Africa 3000". Due anni intensi di volontariato, una di quelle esperienze che ti cambiano la vita e uno dei motivi (tra i riconoscimenti ci sono ad esempio il Premio nazionale all'operosità A. I. P. E. ricevuto nel '75, il premio fedeltà al lavoro e del progresso economico, medaglia d'oro per i 35 anni di attività 1964-1999, il conferimento del titolo di Senatore Dell'Artigianato Lombardo, medaglia d'oro per esserci distinto in ambito sociale e nella promozione per le persone e le imprese, Insignito del titolo di Maestro d'Opera e d'Esperienza) per cui Angelo ha ricevuto la benemerenza: "*Il mal d'Africa di cui si sente tanto parlare esiste, eccome se esiste. Quando sono rientrato a casa, mia moglie si è accorta subito, è un'esperienza che ti prende il cuore, qualcosa di indescrivibile e chi non lo prova probabilmente non può capire. Cosa mi è mancato di più quando sono tornato? Tutti quei bambini abbandonati o orfani che quando ti vedevano, ti cercavano, ti prendevano per mano, non avevano davvero niente. La cosa più difficile è stata proprio staccarsi da loro".* Poi a Bergamo, accompagnato dalla sindaca **Cinzia Locatelli**, il conferimento dell'onorificenza: "*La piazza era gremita, c'erano anche molte autorità, è stato un momento molto emozionante*".

Angelo Duina

PIARIO

Il decreto 'sblocca cantieri' sbloccherà anche la bretella

(An. Cariss.) Alla guida della sua nuova compagine, molto ringiovanita, il sindaco **Pietro Visini** registra finalmente un motivo di soddisfazione: *"Si tratta dell'approvazione del decreto 'sblocca cantieri', che ci permetterà, dopo tante lungaggini, di realizzare l'ormai famosa bretella, che a sua volta ci consentirà di mettere in sicurezza la strada provinciale che attraversa il paese"* - Un'opera che ha una lunga storia alle spalle, perché la Comunità Montana, Uniacque e la Provincia di Bergamo avevano messo tutta una serie di vincoli che rendevano impossibile di procedere con il bando e tutti gli adempimenti:

"Per esempio abbassare il livello della strada, spostarne il percorso più vicino alle case, cosa che noi non avevamo previsto proprio per una maggiore sicurezza degli abitanti; e anche di prevedere la realizzazione di una curva in più rispetto al progetto originario….Insomma, una serie di intoppi che ci hanno obbligato, di fatto, a rifare il progetto, con tutti i ritardi che questo ha comportato. Ma le belle notizie non finiscono qui: *"L'altra buona nuova è che, in seguito agli accordi presi dal Comune con la Provincia , questa stessa istituzione, a lavori finiti e dietro doveroso sopralluogo, si prenderà in carico la nuova strada, mentre rimarrà comunale il tratto che passa davanti alle abitazioni. Questo significa che nel tratto di nostra competenza potremo mettere il limite di velocità a 30 km all'ora e anche posare gli opportuni dissuasori".*

GANDELLINO

"Montagna che muore? La causa maggiore è la situazione della viabilità in Valle"

(An. Cariss.) *"E' in utile lamentarsi dell'abbandono della montagna e del calo demografico se si continua a non occuparsi dei problemi concreti delle persone che ci vivono.. Uno dei più gravi è a mio parere la viabilità* – dice il sindaco **Flora Fiorina** – *come possiamo pensare che le famiglie restino qui quando i trasporti pubblici sono quello che sono, quando i ragazzi per andare a scuola devono stare in giro ore e ore ogni giorno, quando non appena capita un incidente - non solo stradale, non solo le code immancabili, ma anche le frane, gli smottamenti, le cadute di massi che si verificano spesso –la Valseriana e soprattutto l'alta Valseriana rimangono isolate dal resto del mondo? Per il passato nei nostri paesi abbiamo pensato a costruire case, tante case – forse anche troppe - a sistemare chiese e scuole e oratori, eppure tutto questo non è bastato a frenare lo spopolamento… Ora dovremmo, appunto, pensare alla viabilità, è quella la vera emergenza, la vera priorità".*

La prima cittadina ravvisa i due principali punti critici della viabilità in Valle nel bivio di Ponte Selva e nel Ponte del Costone: *"A Ponte Selva le code sono diventate 'normali' non solo il sabato e la domenica, ma anche tutti gli altri giorni della settimana. Ricordo un progetto del 2001, presidente della Provincia era allora Bettoni: si trattava di realizzare la Clusone-Rovetta e di intervenire anche a Ponte Selva; la Clusone-Rovetta venne realizzata, ma il problema del bivio di Ponte Selva passò nel dimenticatoio…L'altro nodo è quello del Ponte del Costone, l'unica via di accesso all'Alta Valle. Ricordo che negli anni '60, con Gasparini assessore provinciale alla viabilità, si parlava di realizzare addirittura un'autostrada della Valseriana, insieme al famoso traforo di collegamento con la Valtellina. Erano progetti faraonici, d'accordo. Ma realizzare una strada alternativa al Costone sulla sponda destra del fiume sarebbe una soluzione più economica e fattibile. Anche di questo si parlò in Comunità Montana nell'amministrazione precedente a quella di Cominelli, avevo proposto che il problema della viabilità fosse inserito tra le priorità, ma la proposta non passò…".*

Flora Fiorina insiste nel proporre non opere, e relativi investimenti, megagalattici, ma progetti più modesti e perciò realizzabili: "*Col tempo, e senza pensare a lavori faraonici. Un po' come si fa nel nostro Comune: si individuano le priorità, si progettano le soluzioni, e intanto, poco alla volta, si accantonano le risorse necessarie finché si arriva alla cifra che serve. In questo modo nulla è impossibile. Ma se non ci si pensa nemmeno, se non si progetta mai, se si aspetta di avere a disposizione risorse astronomiche, allora non si fa mai nulla. E tutti i discorsi sulla salvezza montagna rimangono parole senza senso"*

DAL GOVERNO

Ad Ardesio e Premolo soldi per lo sport

C'era un Bando statale chiamato "Sport Periferie" per i piccoli Comuni che vogliono fare lavori nel settore sportivo. Tra i pochi)solo 5) Comuni bergamaschi che hanno partecipato al bando, sono stati finanziati due progetti in alta valle Seriana. A **Premolo**, 58.788 euro per il rifacimento del fondo e l'installazione di nuove attrezzature; ad **Ardesio**, 54.250 euro per la sistemazione degli spogliatoi e i nuovi impianti di illuminazione e irrigazione.

FINO DEL MONTE

Il trionfo del Mobilificio Conca Verde a Fino in Palla

Una ventiquattrore di divertimento, sport, musica e amicizia in ricordo di ***Andreino Ranza***. Un torneo di calcio e un altro di beach volley che per la prima volta ha portato una spiaggia a Fino del Monte. Nella fase finale i ragazzi del Mobilificio Conca Verde hanno trionfato lasciando agli avversari dell'Avis Clusone il secondo gradino del podio. Cala così il sipario su un'edizione di successo per 'Fino in palla' e l'appuntamento è fissato all'anno prossimo.

VALBONDIONE

Valico della Manina: 30 milioni di euro. Intanto il Comune pieno di cause legali, Semperboni incontra la Prefettura

di Aristea Canini

L'idea è quella, un valico alla Manina per far respirare Valbondione e dare altri sbocchi a una viabilità inchiodata: "*Ormai è più di un'idea* – spiega **Walter Semperboni** – *abbiamo in mano documenti e la voglia di fare e con quella si va dappertutto. C'è stato un incontro al Gal e le ipotesi sono due, una di risalire dalle Piane e fare la strada degli alpeggi e collegarsi alla Manina. Un'altra salire da Lizzola dove ci sono gli impianti bassi, c'è un altro alpeggio che si chiama Asta e da lì si andrebbe a bucare la montagna. Un progetto economicamente importante ma si tratta di una strada che si potrebbe usare sia d'estate che d'inverno e Alex Borlini, presidente del Gal si è dimostrato molto disponibile*". Un tunnel nella montagna da 30 milioni di euro "*Cifre altissime, lo so, ma l'importante è partire, arrivare lì, servire l'alpeggio di Asta, e poi in qualche modo una volta arrivati lì si va avanti*". Insomma, la parola d'ordine è cominciare, poi si vedrà, un po' come è successo a Bossico con la Bossico-Ceratello, una volta cominciato non ci si è più fermati. Sul prossimo numero dedicheremo una pagina a quello che dovrebbe essere il progetto. "*Intanto* – continua Semperboni – *abbiamo assegnato una sorta di delega per la fattibilità a* ***Narciso Piffari,*** *geologo molto conosciuto di Lizzola*" (che tra l'altro sta realizzando quello che dovrebbe diventare il primo hotel a 5 Stelle di Lizzola). Intanto al prossimo consiglio comunale decadono i consiglieri di minoranza: *"Non si sono presentati per tre consigli e quindi decadono, non capisco perché non vengono, si lamentano e poi non si presentano*". E Valbondione aderirà alla Setco: "Abbiamo deciso per il bene del paese di aderire alla società, e anche le centraline verranno fatte". Insomma, la maggioranza non perde tempo: "*E intanto* – commenta la sindaca **Romina Riccardi** – *ci troviamo con il Comune pieno di cause legali e stiamo perdendo molto tempo per cercare di risolverle, cause che ci siamo trovati quando ci siamo insediati*". Semperboni non molla la questione migranti: *"Ne restano solo 19, in questi giorni sentirò la Prefettura, a breve andranno via tutti, nessuno ce l'ha con loro ma questa tratta di migranti deve finire e la faremo finire".* Intanto la stagione estiva prosegue a gonfie vele e le cascate del Serio stanno attirando tantissimi turisti, per rilanciare il turismo è partito anche il mercato serale.

PARRE

Il nuovo "biglietto da visita" d'ingresso

Rossa fiammante, come le nuove panchine sottostanti, la scritta che da qualche giorno fa bella mostra di sé sul muro a monte di via Libertà, nei pressi del semaforo.

"L'abbiamo voluta così, inequivocabile, proprio nel punto del confine geografico tra Parre e Ponte Selva, a segnalare che i due centri abitati sono indissolubilmente uniti, perché non esiste Parre senza Ponte Selva, e viceversa – commenta il sindaco **Danilo Cominelli** – *Del resto è proprio Ponte Selva la porta d'ingresso nel Comune, il nostro 'biglietto da visita'; mentre è nostra volontà, come amministrazione, completare la messa in sicurezza della rimanente parte di via Libertà che ci unisce alla provinciale, cioè realizzare un marciapiede che colleghi Casa Fornaci con la parte bassa di Ponte Selva e la Groppina. Da lì, attraverso la strada pedonale degli Alsòcc, sarà comodo e sicuro raggiungere il nucleo di Parre ed ogni barriera fisica sarà così eliminata. Siamo certi inoltre che l'attenzione rivolta agli abitanti di via Libertà e zone limitrofe sia importante: per questo, in seguito al contributo recentemente ottenuto di 50.000 euro a favore di risparmio energetico, metteremo mano anche all'illuminazione pubblica di tutta la via con lampioni a led e ne posizioneremo di nuovi in via Groppina e in altre zone periferiche del paese".*

SCHILPARIO - 25° DELLA MORTE DI MARIO MAJ

Il ricordo di Mario Maj, "sindaco a vita"

(p.b.) Domenica di luglio, consiglio comunale a Schilpario in ricordo del sindaco storico ***Mario Maj.*** Ha introdotto il nuovo sindaco **Marco Pizio** (era stato consigliere con Mario Maj, dopo la sua morte era diventato vicesindaco con Claudio Agoni sindaco. E' poi seguito l'intervento di **Gianmario Bendotti**, già sindaco di Schilpario e con Mario Maj sempre presente in minoranza. Poi l'intervento di **Paolo Bonaldi**, già consigliere comunale e membro commissione edilizia. E' seguito l'intervento dell'ex sindaco **Claudio Agoni**, successore di Mario Maj alla sua morte e quello del comm. **Francesco Maffeis** attuale presidente della Casa di Riposo (già in passato in questa carioca nominato da Mario Maj su indicazione dello zio ***mons. Andrea Spada***). Erano presenti in Consiglio comunale le sorelle **Lina** e **Mafalda** e un buon numero di nipoti e pronipoti.

* * *

E' morto nella notte tra il mercoledì 20 e giovedì 21 luglio del 1994 Mario Maj, sindaco di Schilpario da 38 anni. E' morto in carica, aveva 65 anni. Da un anno aveva dolori alla schiena per cui aveva dovuto subire un intervento chirurgico "vogliono mettermi le mani addosso" aveva detto scherzando, che però si era rivelato non un intervento di routine come si diceva. Era un amministratore, la politica non l'aveva mai entusiasmato. Ma perfino la Comunità Montana gli

andava larga, aveva rifiutato la presidenza. Altri tempi. Era stato un "maestro" (37 anni di insegnamento sempre a Schilpario).

Al tavolo della scopa liscia intorno a lui urlavano, perdendo, senatori e vescovi e lui aveva quel sorriso sornione di uno che ci sa fare ma non vuole farlo pesare agli ospiti. Era diventato sindaco nel lontano 1956 ("Politica? Allora si andava un po' a spanne") come "indipendente" nella lista della Dc. Ogni cinque anni voleva mollare, poi c'era la processione per fargli cambiare idea. "Sindaco a vita" lo avevo chiamato ed è morto da sindaco.

Un giorno mi aveva detto: *"Siamo noi amministratori a dover capire per primi che la valle è piccola e non dobbiamo farla rimpicciolire di più. Tra la gente può magari sopravvivere qualche forma di campanilismo, ma tra noi non dovrebbe succedere".* Nei sei anni in cui siamo stati fianco a fianco come sindaci, ho il ricordo di una persona che usava l'ironia per nascondere la modestia, usava il buon senso per risolvere i problemi, nelle nostre missioni in regione si ritagliava la parte nobile del "Pater familas", al tempo in cui la valle era ancora una... famiglia allargata.

Qui sotto riportiamo gran parte dell'intervento di Gianmario Bendotti in consiglio comunale.

* * *

Più maestro o più sindaco? Tante volte mi sono posto questa domanda e la conclusione è sempre la stessa, quella che Mario Maj è riuscito ad essere sindaco con l'animo del maestro, comportandosi in Comune come se fosse a scuola, con un amore incondizionato per la sua gente così come per i suoi alunni, tenendone sempre presenti le necessità, i bisogni e i desideri di crescita.

MAESTRO

Il mio primo incontro con lui avvenne nel 1954, quando divenne mio maestro in 2ª elementare, percorso che proseguì fino alla classe 5ª. Lo ricordo come insegnante severo ma giusto, capace di ottenere ascolto e disciplina; i suoi metodi di punizione per gli indisciplinati erano quelli tipici del periodo: restare qualche tempo dietro la lavagna o nei casi più gravi un salutare e liberatorio calcio nel sedere. Non lo ricordo mai vendicativo, rancoroso e capace di preferenze. Era abilissimo disegnatore, raramente usava il colore; il suo strumento base era quasi sempre la matita dalla mina morbida, sempre perfettamente appuntita e resa tale non dai consueti temperini, ma dalla lama tagliente e affilata di un coltellino. Lo rammento sempre ben vestito, dall'aspetto signorile, disponibile alla battuta, alla risata

» *segue a pag. 53*

SCHILPARIO

Il segretario comunale va in pensione da agosto

Sempre durante il Consiglio comunale che ha ricordato il sindaco storico Mario Maj c'è stato anche il saluto al segretario comunale **Elisa Tagliaferri** (già segretario comunale a Vilminore e in Comunità Montana) che era a Schilpario dal 2009 e dal 1 agosto va in pensione. Aspettando una nomina definitiva nei prossimi mesi sarà sostituita da un segretario pro tempore.

COLERE – IMPIANTI DI SCI

"Apriamo le seggiovie. Pagheremo i dipendenti" Bando regionale per l'innevamento artificiale

In paese corrono le voci più disparate in queste settimane. C'è una vertenza sindacale in corso aperta da 8 dipendenti (stagionali) della Sirpa. **Luigi Ruffini**, il presidente della Sirpa, minimizza: "*Ci siamo incontrati e abbiamo raggiunto un accordo. Con le prevendite pagheremo quanto dovuto a tutti. Intanto apriamo le seggiovie per la stagione estiva, da sabato fino a settembre, tutti i giorni. Chi sottoscrive l'abbonamento per la prossima stagione potrà usufruirne gratis quest'estate. Intanto partecipiamo al Bando regionale di 8 milioni (scadenza il 1 agosto) per completare l'altra metà dell'impianto di innevamento artificiale. La stagione scorsa è mancata la neve*".

Ci sono arrivate in redazione segnalazioni di smobilitazione, hanno portato via i "gatti" e i "cannoni". *"Abbiamo solo restituito alla società proprietaria uno dei 'gatti' che non ci serviva più. Nient'altro. In prospettiva speriamo che la Regione, che sembra aver riscoperto l'importanza degli impianti di sci per l'economia montana, apra nel 2020 anche un Bando per poter andare a rifare la seggiovia Carbonera-Polzone, che ha ancora davanti sei anni di autorizzazione, ma bisogna pensarci per tempo".* La seggiovia in questione è di proprietà comunale. "*Intanto abbiamo affidato la gestione di tutti gli impianti a* **Silvio Rossi**".

IL PERSONAGGIO

Il MONACO SCIENZIATO scalvino che inventò la macchina dei fulmini e dei raggi X e scisse per primo… l'atomo

In concomitanza con gli appuntamenti del 27 e 28 luglio, quando il sabato pomeriggio è previsto un convegno sulla figura di Dom Agostino Zanoni e la domenica l'intitolazione al monaco-scienziato vilminorese della piazzetta antistante la palestra comunale e il complesso del Biennio, riportiamo il testo che accompagna le immagini del Dvd realizzato da Giorgio Fornoni e dedicato appunto alla storia di questo personaggio su cui Assunta Tagliaferri ha scritto un piccolo libro che sarà a disposizione dei partecipanti. Al convegno (dalle 16.00 in Comunità Montana) interverranno vari relatori tra cui lo stesso Giorgio Fornoni che per primo "scoprì" la storia di questo monaco pubblicando su Araberara del 21 novembre 2014 un lungo articolo. Sono seguiti post di rievocazione realizzati da Lucio Toninelli nel 2016 e Dino Panfilo nel 2017 sul gruppo facebook "Noi gente di Vilminore e di Scalve".

di Giorgio Fornoni

Dom Agostino Zanoni, bergamasco, di Vilminore di Scalve è stato certamente una delle personalità più originali e dotate del mondo benedettino italiano nella prima metà del secolo scorso.

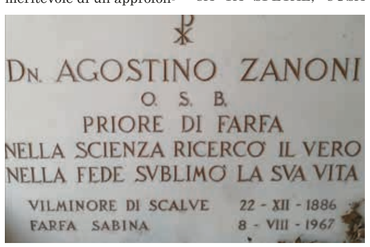
Recentemente, ho raccontato con un filmato la storia del Prèt di Bà, il santo prete di montagna che dopo quattro generazioni riesce ancora ad appassionare la gente delle valli bergamasche, e non solo.

Sono ormai pochissimi i testimoni diretti che hanno conosciuto don Francesco Brignoli nel suo eremo di Bani, tra le montagne della Valcanale, ma sono tantissimi quelli che lo ricordano nei racconti dei genitori, dei nonni o dei bisnonni.

Proprio a loro, avevo chiesto di farci conoscere testimonianze, ricordi, lettere, qualcosa che ci portasse a rendere ancora più vivo e vero il suo ricordo.

La moria delle mucche

Sono arrivate tantissime lettere. Una però, mi è sembrata particolarmente meritevole di un approfondimento e porta in primo piano uno dei suoi discepoli più interessanti, un priore benedettino diviso tra teologia e scienza.



Dom Agostino Zanoni era il figlio di un contadino di Vilminore di Scalve, uno dei tanti che nella miseria di fine Ottocento lottava per sopravvivere con la sua famiglia.

Questa è la lettera che Agostino Noris, classe 1942, residente a Gandino, ci ha inviato e racconta: "…una mia pro-zia, Zanoni Ottavia, mi raccontava che quando era bambina, a suo padre incominciò a morirgli una mucca, dopo poco un'altra e così via... non mi ricordo quante, 4 o 5. Allora, disperato, decise di andare dal Pret di Bà. Diceva che quando suo padre arrivò in cima alla salita, prima del paese, si trovò davanti a sè don Francesco Brignoli, con le mani ai fianchi che gli disse subito, senza lasciarlo parlare: LIA M'PO CA TA SPETAE, CUSA SPETET A LASA' NDA IN SEMINARE OL TO' TUS, SPETET CA L'TA MORES TOCE I ACHE? (Era un po' di tempo che ti aspettavo. Cosa aspetti a lasciare andare in Seminario tuo figlio? Aspetti che ti muoiano tutte le mucche?).

Subito tornò a casa e lasciò che il figlio seguisse la sua vocazione e non gli morì più nessuna mucca".

Colpito da questa storia, mi sono messo subito sulle tracce di quel bambino avviato prete da don Brignoli. All'età di 12 anni, Gioacchino lasciò la famiglia e il suo paese per entrare nel seminario di Bergamo. Suo professore di teologia fu don Angelo Roncalli, poi diventato papa Giovanni XXIII e oggi santo.

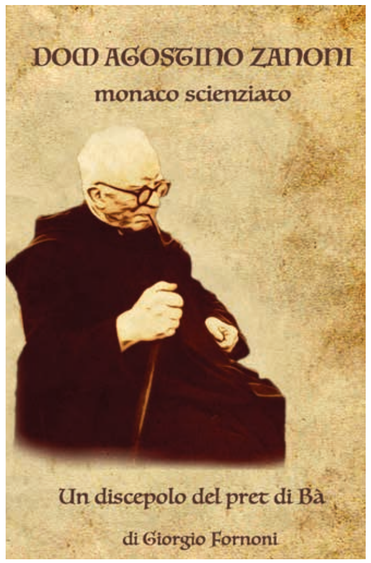
Giunto al quarto anno di teologia, Gioacchino manifesta al Rettore il desiderio di farsi monaco. Lascia così il seminario di Bergamo e parte per Roma, dove entra nel monastero benedettino di San Paolo fuori le Mura.

Monastero di Roma

La basilica di San Paolo fuori le Mura, a Roma, venne costruita da Costantino sopra la tomba di San Paolo. Accanto a questa sorge l'abbazia diventata oggi il centro principale del mondo benedettino. Da 1300 anni i monaci conservano qui le lampade votive e hanno l'incarico di custodire la seconda tomba più sacra della cristianità, dopo quella di Pietro.

Dom Roberto Dotta è l'abate dell'abbazia. E' lui ad accompagnarci nel chiostro e nei lunghi corridoi, fino alla stanza dove papa Giovanni XXIII nel 1959 dichiarò aperto il Concilio Vaticano II.

E' qui che dom Agostino incontrò l'abate Ildefonso Schuster, futuro cardinale di Milano. Al momento di vestire l'abito benedettino, Gioacchino cambierà il suo nome in quello di Agostino. Due anni dopo prende i voti religiosi ed è ordinato sacerdote.



Ora et labora

Ora et labora (preghiera e lavoro). E' ancora questa, dopo 1500 anni, la severa Regola dei Benedettini, i primi e più antichi monaci dell'Occidente cristiano. Benedetto da Norcia, il patriarca del monachesimo occidentale, disgustato dalla dissolutezza della città, aveva trascorso trent'anni di solitudine e di vita eremitica presso il Sacro Speco di Subiaco, annidato tra i monti del Lazio.

Il monastero attuale venne costruito a partire dall'XI secolo addossato ad una grande parete di roccia, arricchito di decorazioni e affreschi. Tra questi spicca una splendida Crocifissione. L'intera costruzione parte da quel semplice riparo dove aveva vissuto san Benedetto ed è diventato nel tempo un centro potente di spiritualità, un cuore pulsante scavato nella selvaggia scenografia della montagna appenninica.

Benedetto da Norcia si spostò poi a Montecassino, sui resti di un tempio pagano più antico, dove fondò lo storico monastero e dove sarebbe rimasto fino alla fine della sua vita. Fu proprio a Montecassino che nell'anno 540, nel pieno della crisi dell'Impero Romano, Benedetto formulò quella Regola che avrebbe avviato la grande avventura dei monasteri europei e caratterizzato tutto il Medioevo.

"Ora et labora", dall'esperienza orientale viene la vocazione di solitudine, preghiera e silenzio. Dal mondo pagano e romano l'imperativo etico del lavoro, che le comunità di monaci create da san Benedetto diffusero in tutta Europa. Dopo appena due secoli, erano più di mille i monasteri ispirati alla regola benedettina e grazie a loro cambiò anche il volto delle campagne.

Lo studio dell'atomo

E' proprio per conoscere meglio Dio che don Agostino cominciò a dedicarsi alla ricerca scientifica, addentrandosi in maniera originale nello studio della astronomia… della medicina… della fisica… e della biologia.

Ma il campo di ricerca più interessante praticato dal teologo-scienziato, riguarda il mondo dell'atomo. Aveva avviato corrispondenze con alcuni scienziati atomici e forse con lo stesso Einstein, dopo aver lavorato con i ricercatori del celebre gruppo di via Panisperna, a Roma, tra i quali Amaldi e Fermi.

Gustavo Ciprioni racconta che quando i tedeschi occuparono la zona del monastero nel 1943, cercavano di carpirgli i segreti della scissione dell'atomo e altre conoscenze mediche scientifiche... ma non ottennero da lui nessuna collaborazione.

Ho fotografato una grossa macchina, nel Museo della Scienza e della Tecnica di Milano che testimonia le capacità inventive di don Agostino. La progettò lui stesso e serviva per ricreare i fulmini.

La macchina dei fulmini

C'è un telegramma con il quale il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano conferma la presa in carico. Gustavo Ciprioni, che era stato suo allievo a Farfa, ricorda che l'aveva costruita nel monastero per studiare le scariche elettriche e che faceva scoccare scintille tra due sfere metalliche.

Era convinto già negli anni Venti che si potesse ottenere la fissione dell'atomo e ne dette una spettacolare dimostrazione davanti alla Accademia di Barcellona.

Dom Agostino fu più volte ospite della abbazia di Montserrat e nell'archivio della abbazia e in quello della Accademia Reale di Barcellona ho trovato numerosi documenti scritti e testimonianze dirette sulle dimostrazioni scientifiche che il nostro monaco faceva quando era in Spagna… queste sue conferenze erano talmente importanti che persino l'Abate di Montserrat, partecipava con la sua presenza.

Rientrato a Roma, a San Paolo fuori le Mura… dom Agostino riprese la sua vita monacale, abbandonando la ricerca scientifica.

Il monastero di Farfa

Nel 1925 entrò nel monastero di Farfa, nel Medioevo l'abbazia benedettina più importante dopo quella di Montecassino, dove rimase per i successivi quarant'anni, diventandone anche priore.

L'abbazia Imperiale di Farfa, presso Roma, divenne nel Medioevo il secondo grande centro di spiritualità benedettina dopo Montecassino, riceveva elargizioni e privilegi da imperatori e papi e raccoglieva centinaia di monaci.

La carità e l'attenzione per il prossimo erano le priorità di don Agostino. Fu il primo presidente della Fondazione Filippo Cremonesi, istituita con un lascito generoso dal senatore suo amico e figlio spirituale per assistere le famiglie meno abbienti e avviarne i figli agli studi e all'apprendimento di vari mestieri.

Numerose testimonianze ricordano la sua attività instancabile e generosa. Pregava dalle 2 alle 6 di mattina e dormiva soltanto tre ore, dalle 6 alle 9. Aveva imparato l'importanza della preghiera notturna dal Pret di Bà quando era ancora bambino ed era stato presso di lui quei quattro mesi, e ne aveva fatto una regola di vita.

Scienza e Fede

Sul tema dei rapporti tra scienza e fede, il motivo centrale della sua vita, don Agostino si interrogò a lungo, facendone anche oggetto di scritti e libri… ci sarebbero scritti di commento alla Bibbia, in una grande opera intitolata "La Fede e la Storia Cosmica". Ci sarebbero scritti sulla Genesi, Giobbe, l'Apocalisse di san Giovanni Evangelista, oltre a tanti altri lavori di argomento religioso.

Negli ultimi anni della sua vita, dom Agostino Zanoni viveva sempre più nella sua cella monastica, sepolto tra cataste di libri e i suoi strani marchingegni scentifici.

Lì studiava, leggeva, scriveva, pregava, dormiva e passeggiava. Lì dentro era tutta la sua vita. Dai suoi confratelli era considerato un po' un patriarca, un po' un santo. Non c'era mai stato un letto in quella stanza. L'aveva rifiutato anni prima perchè considerato troppo comodo, preferendo dormire su una poltrona.

E su quella si spense serenamente l'8 agosto 1967, trovando un eterno riposo. Venne sepolto nel cimitero di Fara in Sabina, nella cappella dedicata ai monaci benedettini di Farfa. Sulla sua lapide sono incise queste parole: "Dn. Agostino Zanoni -o.s.b.- Priore di Farfa. Nella scienza ricercò il vero, nella fede sublimò la sua vita".

PS La data di nascita sulla lapide è sbagliata. Nei registri del Comune di Vilminore risulta nato il 23 novembre 1886. Sulla lapide risulta il 22 dicembre 1886. Dalle ricerche effettuate risulterebbe nato invece (tutte e due le date sbagliate) il 22 novembre 1886 (n.d.r.).

Le Suore donano i locali. Nasce il centro antiviolenza per donne. Appartamenti e centro d'ascolto, da ottobre via ai lavori

bina proponendoci un progetto di ristrutturazione di parte dell'Oasi per renderlo fruibile a chi ne ha bisogno. Hanno pensato alle donne che subiscono violenza, un'emergenza in questo periodo, la violenza di genere è diventata purtroppo una costante".

Detto fatto, le suore hanno inutilizzati anche gli spazi della ex scuola elementare e l'idea è di partire subito con la sistemazione dell'appartamento che ha lo sbocco su Via Capitanio, appartamento che ospitava famiglie bisognose: *"E che ha bisogno di essere ristrutturato* – continua **Simonetta Urgnani** – *da questa idea siamo partiti per un ragionamento più ampio. L'obiettivo è quello di aprire un centro antiviolenza al piano terra, i lavori di ristrutturazione partiranno in autunno, ottobre o novembre, una sorta di punto di ascolto.*

Stiamo lavorando in questo senso per creare un pool di persone specializzate, perché serviranno psicologi piuttosto che avvocati, faranno capo a Seriate. Appartamenti e spazi verranno messi a disposizione gratuitamente, sopra il piano terra, dove c'è tutta l'area dismessa delle scuole elementari vogliamo creare il centro di accoglienza per donne maltrattate e per i loro figli".

La zona sinora era completamente scoperta *"Ce ne è uno a Darfo e poi a Seriate ma la nostra zona qui è senza riferimenti e la necessità è sempre più impellente"*. Avete tante richieste? *"Dal fuori magari questa sembra un'isola felice ma non è così, la violenza sulle donne è uguale dappertutto, ci sono alcuni casi che stiamo cercando di risolvere, c'è anche un grande sommerso, le donne se devono andare a Seriate non vanno, è troppo lontano, dobbiamo fare qualcosa, e se c'è un centro d'ascolto con gente preparata, una struttura in grado di rispondere ai bisogni e alle richieste tutto diventa più facile per le donne.*

Partirà anche un discorso di sensibilizzazione di tutto il territorio, dalle scuole alle forze dell'ordine ai pronto soccorso, una rete capillare che possa interagire e dare una mano concreta tutelando donne e bambini".

Il centro farà da riferimento a tutta la zona: *"Si fa a Lovere perché le Suore hanno dato la disponibilità ma è chiaro che il centro è per tutti i paesi vicini e ora stiamo lavorando per formare i volontari che saranno presenti al centro: tutte donne, vogliamo evitare che le donne si preoccupino se vedono un uomo, è un percorso impegnativo quello della formazione, per accogliere una donna maltrattata bisogna avere alcune doti particolari, basta una parola sbagliata e la donna se ne va. Oltre alla formazione, le volontarie svolgeranno un praticantato nel centro antiviolenza di Seriate e intanto a Vigano San Martino c'è già un punto di ascolto. Insomma, stiamo lavorano dentro il territorio per arrivare direttamente alle donne che subiscono violenza"*. Tempi? *"Per l'inizio dell'anno prossimo dovemmo cominciare, i lavori partono in autunno, quindi sono fiduciosa che procedano spediti, poi vediamo come va con la formazione dei volontari. Vogliamo che siano preparati, questo centro è una risorsa indispensabile per il nostro territorio"*.

Già, un punto di riferimento per tutte le donne della zona. *"Come un fiore maltrattato dalla pioggia, ci sono occhi che rispondono alla violenza con un sovrappiù di luce"*.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Guizzetti: "Non solo Musei, ecco come rifaremo tutta la caserma. Progetto affidato all'architetto Gasparotti"

di **Aristea Canini**

"In giunta c'è un ottimo clima, un buon segnale per lavorare proficuamente per cinque anni, e lo dico io che vengo da 10 anni da sindaco, ***Alex Pennacchio*** è partito col piede giusto e c'è entusiasmo e voglia di fare". **Giovanni Guizzetti**, assessore ai lavori pubblici e all'edilizia è al lavoro: *"Stiamo procedendo con il nuovo progetto per la realizzazione dei due Musei. Abbiamo dato ufficialmente l'incarico allo studio dell'architetto Gasparotti, per fine settembre dovrebbe fornire una prima progettazione di massima, adesso si stanno raccogliendo tutti i dati relativi alla struttura del palazzo Angelini, edificato nel 1967. Abbiamo incontrato gli Amici del Museo di scienze naturali, la Sovrintendente dottoressa Longhi e la dottoressa Colucci, presto incontreremo anche l'assessore regionale alla cultura, tutto questo per avere in mano tutti gli elementi per una migliore progettualità"*.

Un edificio importante per Lovere: *"Una storia cinquantennale di servizi pubblici fondamentali come il carcere, la Pretura, i Vigili del Fuoco, vogliamo mantenere viva la memoria di queste funzioni nella nuova progettualità e in questi giorni andiamo a prevedere il finanziamento per la progettazione della nuova caserma dei carabinieri"*. Perché sinora si è sempre parlato dei due Musei ma non della caserma dei carabinieri: *"Ma i lavori interesseranno anche la caserma, cambierà tutto, sarà a tutti gli effetti una caserma nuova, andrà ad occupare il piano terra e il primo piano. Al secondo e terzo piano verranno tolte le lamiere e sostituite con cristalli, un'operazione fondamentale perché lì troverà spazio un'esposizione di reperti unici rinvenuti nella Necropoli di Lovere, una delle più importanti del nord Italia. Un museo archeologico* – conclude Guizzetti – *che coinvolge Val Camonica e Bergamo in un percorso lungo antiche vie storiche"*. E intanto continuano i lavori nel centro storico: *"Stiamo procedendo con il completamento della ripavimentazione del centro storico, nelle prossime settimane prenderà il via l'annunciato lavoro del Cammino delle Sante con gli affreschi, uno sulla fontane e uno sul muro della zona dell'incrocio tra Via Santa Gerosa e Via Santa Capitanio"*.

Incontro con la Commissione di Roma per trovare fondi per Viale Dante

Si cercando fondi per sistemare Via Dante. Le voragini delle scorse settimane non sono certo un bel presagio per la zona e visti i precedenti della vicina Trello meglio correre ai ripari per tempo. Così nei giorni scorsi il sindaco **Alex Pennacchio** ha incontrato a Bergamo la commissione della Protezione Civile venuta da Roma che ha ritirato la documentazione relativa alle abbondanti piogge del mese di maggio e giugno che hanno contribuito alla criticità ambientale di una zona già di per sé molto fragile. Adesso la commissione riferirà al Consiglio dei Ministri e poi verrà comunicata l'eventuale concessione di fondi.

Le sere incantate dell'Accademia Tadini

Sono diventate ormai una piacevole consuetudine le "sere incantate" dell'Accademia Tadini. Dal **2 agosto al 6 settembre**, la Galleria sarà aperta al pubblico anche **venerdì sera**, **dalle ore 21.00 alle ore 24.00, con ingresso ridotto a 5 euro.**

I visitatori potranno partecipare agli eventi organizzati da Girarte e dall'Associazione culturale Olive a pArte che accompagneranno alla scoperta delle collezioni del museo. Tutti gli appuntamenti e i laboratori avranno inizio alle ore 21.15.

L'identità storica della collezione sarà oggetto di due conversazioni: il ciclo si apre **venerdì 2 agosto**, con la visita alla Sala XV, che ospita i capolavori di Jacobello di Bonomo, Jacopo Bellini e Antonio Vivarini. Un percorso nella pittura veneziana che il conte Luigi Tadini aveva voluto allestire nella Saletta neogotica, integralmente restaurata e con un nuovo suggestivo impianto di illuminazione.

Venerdì 23 agosto, alle 21.15 e alle 22.30, va in scena la collezione del conte Luigi Tadini ripercorrendo, attraverso le sale della pinacoteca, la storia della collezione: come si è formata, dove sono stati condotti gli acquisti … Un suggestivo percorso durante il quale si potrà "ascoltare" la voce del conte Tadini raccontare le motivazioni che lo hanno spinto ad acquistare, ordinare ed esporre quei quadri che costituiscono oggi il vanto della Galleria.

Due i percorsi anche nelle sale del Museo dell'Ottocento, che si presentano con un nuovo allestimento.

Il **16 agosto** ritorna il dibattito tra gusto neoclassico e cultura romantica attraverso la contrapposizione tra Accademia di Bergamo, rappresentata da Giuseppe Diotti, e Accademia di Brera a Milano, dove insegnava Francesco Hayez.

Il **6 settembre** si parla di Giorgio Oprandi attraverso le due sale a lui dedicate, allestite quest'anno dopo l'importante mostra svoltasi a Lovere nel 2018, con alcuni nuovi dipinti che saranno presentati da Silvia Capponi, curatrice della mostra. Loveresi per cielo e per terra vuole anche essere un omaggio alla figura di Mario Stoppani, al quale è dedicata una mostra nelle sale dell'Atelier del Tadini: un ideale passaggio di testimone a fine estate.

Due gli appuntamenti per i più piccoli: **Venerdì 9 agosto**, h. 21. 15, le sale di Palazzo Tadini si trasformeranno in un grande tabellone per Il gioco dell'ochetTina, dove i nostri ospiti, guidati dall'ochetta Tina e organizzati in squadre, si sfideranno nella risoluzione di aneddoti e indovinelli per raggiungere la vittoria finale!

Venerdì 30 agosto, h. 21.15 si racconterà invece di un drago volante, una misteriosa creatura che vola per le sale della Galleria lasciando tracce della sua presenza.

Per saperne di più: www.accademiatadini.it

Don Giacomo Vender 45 anni dopo: "Il prete degli sfrattati", Ceratello, Lovere, la Resistenza e la sua voce ribelle e libera

Ar.ca.

Quarantacinque anni dalla morte e 110 anni dalla nascita. Anniversari tondi per **don Giacomo Vender,** conosciuto come il 'prete degli sfrattati', il costruttore della chiesa e della parrocchia di Santo Spirito, e prima cappellano militare e prete della Resistenza, un prete ribelle e libero. La Voce del Popolo di Brescia gli ha dedicato un ampio ricordo, a Lovere parte del lungolago è dedicata a lui e qui la sua storia si tramanda di generazione in generazione. Don Giacomo è morto nel 1974, la Voce del Popolo scrive: "Addolorato per l'oltraggio che un mese prima, appena dopo la strage di piazza Loggia, persone ignote e vili avevano fatto alla sua chiesa (erano andati a scrivere sul muro frasi ingiuriose contro i preti) e alla sua storia".

Ceratello. Si trovava a Ceratello, piccolo paese sopra Lovere da dove la vista spaziava fino ad abbracciare da una parte tutto il lago e dall'altra gran parte della Valle Camonica, per un breve periodo di riposo che si era ritagliato con fatica dagli impegni parrocchiali. Essendo nato a Lovere (14 aprile 1909), a Ceratello si sentiva a casa. In più, in quel paesello che per raggiungerlo era necessario arrampicare tutta la montagna di fondo lago, lui sarebbe andato volentieri a fare il parroco.

Aveva 65 anni, tutti spesi per far il bene. Aveva incominciato la sua avventura di prete nel quartiere dei Santi Faustino e Giovita, dove il Vescovo lo aveva mandato a fare il curato appena dopo averlo consacrato (21 maggio, insieme ad altri 25 che come lui sognavano di portare il Vangelo in mezzo alla gente). La proseguì ottenendo dal Vescovo, nel 1940, il permesso di andare a fare il cappellano militare al fronte, tra i giovani altrimenti costretti a sentirsi orfani anche della "Buona Novella". Poi, dopo l'8 settembre 1943, la sua avventura ricominciò a viverla nella parrocchia dei santi Faustino e Giovita, ancora al fianco di giovani che oltre a giorni migliori cercavano un futuro in cui libertà e democrazia fossero i cardini della loro esistenza. Don Giacomo, al fianco di preti, uomini e donne che avevano scelto di schierarsi con la Resistenza, andò tra i partigiani col crocifisso bene in vista, seminando parole di speranza e portando aiuti.

Oltremella. Alla fine della guerra ricominciò di nuovo dai giovani che cercavano scorci di luce. Il Vescovo, però, aveva per lui altri progetti. Così, nel 1946 gli chiese di occuparsi, senza avere sede e incarico definito, degli sfrattati ancora "ammucchiati sull'argine del Mella", costretti a vivere nelle baracche, bisognosi di tutto ma, soprattutto, di un prete che condividesse le loro angosce e le loro speranze. Don Giacomo accettò, mise in valigia quel che possedeva, inforcò la bicicletta e si presentò al campo degli sfrattati.

Da allora visse con loro, abitando in uno sgabuzzino al fianco della chiesetta, che era poi l'obitorio di quel singolare villaggio. Povero tra i poveri, ribelle per amore tra ribelli per forza, cultore di pace e di solidarietà, convinto assertore del "prima loro, i poveri", poi, eventualmente, un posto per Cristo e i suoi preti. Così, tra mille difficoltà, scalfì il disinteresse e obbligò la città a farsi carico del futuro di quel popolo di "sbandati" di cui lui era amico e custode. Chiesa. Riuscì a vedere la sua gente prendere possesso di case vere, poi immaginò la parrocchia dell'Oltre Mella, con una chiesa fatta di mattoni a disposizione di tutta

la comunità, intitolata al Santo Spirito, perché da lui discendevano grazie e illuminazioni. Sopportando fatiche e umiliazioni, chiuse prima il baraccamento degli sfrattati, poi inaugurò la delegazione destinata a diventare parrocchia. Infine, incominciò la costruzione della chiesa-parrocchia di Santo Spirito, che il vescovo andò a inaugurare. E lui, stanco e con qualche acciacco, come ricompensa chiese di essere mandato a fare il parroco a Ceratello, sopra Lovere. Invece, il vescovo gli chiese di restare. Allora, in quel giugno 1974, lui se andò a Ceratello e lì morì. *"I funerali* - scrive la Voce del Popolo - *celebrati nella sua parrocchia di Brescia, richiamarono fedeli e infedeli, cristiani e laici, partigiani arrabbiati e ribelli per amore, politici e impolitici, tutti lì per dire "grazie, don Giacomo, per il bene che ci hai dato"*".

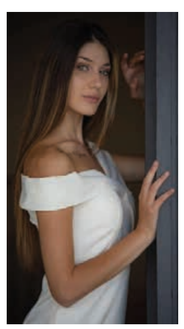
LOVERE

Patrizia e il suo sorriso conquistano le Terme di Boario. E' lei la reginetta del 2019: "Le sfilate mi hanno aiutato a sentirmi sicura di me stessa, in passerella e nella vita"

di Sabrina Pedersoli

21 anni ancora da compiere, il prossimo 9 agosto, il sole che le illumina gli occhi e quel sorriso che esattamente un anno fa, a luglio, le ha regalato la fascia di Miss Sorriso Lombardia portandola alle prefinali nazionali di Miss Italia. Oggi invece **Patrizia Bendotti** è il nuovo volto delle Terme di Boario. Per lei quindi non è la prima volta in passerella e non è nuova nemmeno l'emozione di indossare la corona di reginetta della bellezza, perché nel 2018, oltre al suo sorriso è stata premiata anche come Miss Bergamo. Bergamasca, appunto, di Lovere, lavora a Boario al Nami Sushi, dove fa la cameriera.

Ma torniamo con la mente a quella serata, alle emozioni… *"Nella fase finale continuavo a guardare le persone che mi hanno accompagnato e scuotevo la testa, c'erano molte ragazze belle in gara, quindi non pensavo di vincere. A dire la verità però non ero nemmeno agitata, ormai ci ho fatto l'abitudine, l'esperienza di Miss Italia mi ha sicuramente aiutata molto"*. A tifare per Patrizia c'era un pubblico delle grandi occasioni, che non ha esitato a farsi sentire: *"C'erano i miei colleghi e il mio capo, mi ha iscritto lui a questo concorso… a mia insaputa, così come è successo per Miss Italia. Ho fatto sfilate, qualche servizio fotografico ma a dire la verità la moda non è un mondo che mi attira così tanto, è così diverso da quello reale. Le passioni sono altre come ad esempio quella per la danza classica, ho ballato per undici anni e mezzo, ma adesso le mie ginocchia non me lo permettono più. In futuro potrei proseguire sulla strada della moda, non lo escludo, ma non ne sono così convinta, mi piacerebbe piuttosto aprire un'attività tutta mia"*. In



tutto questo non manca il supporto della famiglia… *"Mi seguono ma io preferisco non sapere se sono tra il pubblico a guardarmi oppure no. Se ci penso mi agito, se so che non ci sono mi portano molta fortuna* (ride – ndr)".

Sebbene il mondo della moda non sia tra le sue ambizioni, le esperienze vissute fin qui hanno avuto un risvolto positivo… *"dal lato caratteriale sicuramente sì. Prima di partecipare ai concorsi ero molto timida, facevo fatica a parlare e a confrontarmi con le persone, adesso sono cambiata e dico tutto quello che penso… anche per questo la vittoria la dedico a me perché non partecipo per la bellezza o per la competizione in sé ma perché tutto questo mi aiuta ad essere sicura di me stessa, sia sulla passerella che nella vita"*.

IL CASO

Il sentiero del Cervo chiuso da 3 anni: "Per riaprirlo ci vogliono 100.000 euro"

(ar.ca.) La strada costeggia l'asilo statale, una stradina sterrata, un grande pannello racconta la storia e l'itinerario di una zona unica al mondo, Imbocchiamo il sentiero che scende, e che porta al bacino pleistocenico. La strada che porta alla parete del cervo fossile è chiusa dal 2016, da tre anni, per una frana, da allora ordinanza di chiusura per quella che è una delle zone più antiche e di rilevanza archeologiche di tutta la Lombardia. In redazione sono arrivate alcune segnalazioni: "Ma come? Una parete conosciuta a livello mondiale chiusa per una frana da tre anni, non dovrebbe essere di rilevanza sovraccomunale? Nessuno fa niente e dice niente, al Museo di Scienze Naturali di Bergamo c'è una sala intera dedicata a Sovere ma se qui qualcuno vuole venire trova chiuso". "*Per mettere in sicurezza la zona ci vogliono 100.000 euro* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *abbiamo chiesto un finanziamento al Gal, vediamo che succede, se andiamo a investire soldi e poi arriva il contributo del Gal poi finisce che abbiamo buttato via i soldi, stiamo aspettando e speriamo. Il progetto è pronto e la richiesta è stata fatta, ora vediamo che succede*".

Unico poliambulatorio per tutti i medici, al posto della dott. Nardis arriva il dottor Belotti

Poliambulatorio a Sovere dal 1 di agosto. Al posto della dottoressa Nardis che riceveva dove una volta aveva l'ambulatorio il dottor Benaglio, arriva il dottor Marco Belotti, giovane medico di Viadanica che però riceverà nel Poliambulatorio di Via Don Valsecchi, 3, dove già riceve il dottor Minelli, il dottor Donnarumma e la dottoressa Manella.

Ecco gli orari dove si può trovare il dottor Belotti: Bossico il lunedì dalle 15 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 10. A Fonteno il martedì dalle 11 alle 12,30 e il giovedì dalle 17.30 alle 18.30. A Riva di Solto il mercoledì dalle 17 alle 18.30.

A Sovere il lunedì dalle 16.30 alle 18,30, il martedì dalle 9 alle 11, il mercoledì dalle 15 alle 16,30, il giovedì dalle 15 alle 17, il venerdì dalle 10,30 alle 12,30. A Sovere visiterà su appuntamento fatte salve le emergenze. Si può prenotare telefonando allo 035/981113, inoltre i pazienti potranno trovare un'infermiera tutti i giorni, tranne martedì e sabato dalle 8 alle 11, per provare la pressione, per medicazioni e vaccinazioni e ci si potrà rivolgere per le ricettazione dei farmaci cronici anche al di fuori degli orari dei singoli medici, basta rivolgersi alla segretaria.

Il vantaggio di un poliambulatorio di questo tipo è che ogni giorno un medico sarà presente per le emergenze, un punto unico di riferimento per tutti i cittadini.

I pazienti non dovranno andare all'Asl per cambiare medico, avviene tutto in automatico, basta rivolgersi al dottor Belotti in ambulatorio.

Piazzale del Municipio: tempi più lunghi per i sottoservizi

Si sono allungati un po'. E il fine lavori inizialmente previsto per i primi di luglio è slittato al 3 agosto, i lavori per i parcheggi e i sottoservizi fuori dal Comune andranno avanti ancora qualche giorno: "*Si sono allungati* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *perché sono emerse criticità legate ai sottoservizi ma ora si va verso la conclusione*".

IL CASO

Il Sovere Calcio ricomincia dalla Seconda

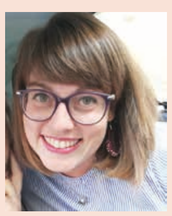
Tornano i soveresi Abbatista, Camanini e Magrini

Tra gli addetti ai lavori si era diffusa la notizia che il Sovere calcio (A.S.D. Sovere Calcio) della nuova società fondata da **Riccardo Noris** ripartisse addirittura dalla Prima Categoria dopo la fusione con l'Atletico Chiuduno che a sua volta fondendosi con la Grumellese ha lasciato libero un posto in Prima Categoria. E l'ha ceduto al Sovere. Che teoricamente quindi avrebbe potuto ripartire dalla Prima Categoria. Da qui le voci che si sono diffuse nell'ambiente calcistico della zona. *"Noi però abbiamo scelto di ripartire dalla seconda categoria, un passo alla volta"*. E sono tornati giocatori soveresi che in questi anni hanno giocato in categorie anche superiori di altri paesi. *"Sì, come ad es.* **Nicola Abbattista** *che lo scorso anno ha giocato in Prima Categoria nella Virtus Lovere e* **Andrea Camanini** *che ha giocato nel Baradello. Ma ce ne sono anche altri"*. Tra questi anche **Fabio Magrini,** il portiere che torna a Sovere dove aveva giocato anche le gloriose stagioni dell'Eccellenza. E' invece naufragata la trattativa con l'A.S. Clusone. Si dice che Noris abbia lasciato perdere dopo aver visionato i bilanci. Infatti l'A.S. Clusone è scomparsa, non si è iscritta ad alcun campionato.

Torniamo alla "rinascita" del calcio che conta a Sovere. Dove il settore giovanile è gestito da un'altra società, l'Aurora Sovere con il Presidente **Angelo Carrara**. I rapporti tra le due società che convivono nell'utilizzo del campo sportivo sono stati chiari fin dall'inizio. Il percorso di tutte le categorie giovanili all'Aurora Sovere e la squadra maggiore alla nenata A.S.D. Sovere Calcio.

L'allenatore sarà **Giovanni Martinazzoli** che arriva proprio dalla "defunta" U.S Clusone che non scompare certo per i cattivi risultati, visto che ha vinto il suo girone di Terza categoria a pieno punteggio, una cavalcata che tuttavia non è bastata per sopravvivere come società. Ma l'allenatore si porta a Sovere il palmarès di un campionato trionfale. Contando si ripetersi e conquistare sul campo la Prima Categoria.

Dietro le quinte di 'Voci a Palazzo': "Volevamo unire Libri & Palazzi, storia & letteratura. Vogliamo allargarci e diventare un festival sovraccomunale"



(ar.ca) Silvia Beretta l'entusiasmo te lo butta addosso, entusiasmo, passione o come preferite chiamarla, non importa. Silvia Beretta quell'entusiasmo e quella passione l'ha trasformata in 'Voci a Palazzo', ne pariamo in questo numero nelle pagine della cultura, ma qui invece parliamo del dietro alle quinte di Voci a Palazzo, perché ogni rassegna ha un dietro alle quinte, ed è da lì che nasce tutto quello che poi si vede, si applaude, si condivide o si critica: "*Volevamo fare qualcosa di diverso, qualcosa che unisse la cultura al paese, e Sovere ha palazzi storici importanti, che magari non tutti conoscono, così abbiamo deciso di contattare i privati che si sono mostrati molto disponibili e abbiamo unito libri& palazzi. Quattro autori di respiro nazionale in quattro palazzi diversi, un itinerario culturale a cui teniamo molto*".

Quest'anno tocca a Palazzo Silvestri, Palazzo Venturi, Palazzo/Torre Foresti e Palazzo Longhini: "*Il prossimo anno vogliamo coinvolgerne altri, l'idea è ruotarli, dal parco delle suore a palazzo Zanni a Palazzo Salaroli-Pegurri*". Ma Silvia pensa anche ad altro: "*Ho contattato alcuni Comuni vicini per riuscire nei prossimi anni ad allargare la rassegna su altri paesi, un circuito non solo soverese, una rassegna nei palazzi della zona e se quest'anno la rassegna è letteraria, il prossimo anno pensiamo a una rassegna musicale, poi poetica, teatrale, insomma ogni anno cambiamo temi e palazzi*".

Un respiro culturale che fa sognare: "*Abbiamo contattato* ***Stefano Malosso****, del festival Oltre Confine che ci ha dato una grossa mano insieme ai ragazzi della Mondadori di Lovere per quel che riguarda la parte tecnica, l'ufficio stampa e tutto quanto ruota attorno a un festival di questo genere e vorrei ringraziare la* ***Gap Piantoni*** *che ci ha dato un grossissimo contributo economico che ci ha permesso di coprire i costi dell'intera rassegna"*.

Un festival da non perdere, atmosfere d'incanto dove la parola scritta prende la forma di sogno, scenografie a tema e per concludere il rinfresco. Il 9 agosto l'ultimo appuntamento a Palazzo Longhini: "*Quella serata sarà in collaborazione con il Cai di Lovere, sarà anche l'occasione oltre che ascoltare lo scrittore* ***Davide Sapienza****, di ammirare foto storiche di soveresi in montagna, foto esposte proprio grazie al Cai di Lovere*". Un viaggio tra cultura, palazzi, storie, emozioni e libri. Mettetevi in viaggio. (Segue un approfondimento nelle due pagine della cultura).

Ciclabile Milano-Monaco: alla fine Sovere dice sì e mette 92.500 euro

Alla fine i soldi Sovere li ha messi, per la ciclabile Milano Monaco che lambisce il paese vanno 137.000 euro, mancava solo Sovere e alla fine Sovere ha detto sì, anche se effettivamente Sovere andrà a sborsare 92.500 euro, gli altri li mette il Bim, si chiude così la vicenda che aveva visto un braccio di ferro tra amministrazione e Comunità Montana.

Quarta de Loi e corsa in montagna nel ricordo di Guerino e Gianluca

Quarta del loi. Ritorna. Come ogni anno. Una giornata particolare, fatta di fatica, sorrisi, sudore, montagna, altopiano, incanto, in uno dei luoghi più caratteristici e affascinanti di Sovere: Possimo. E per l'occasione torna anche la corsa in montagna che parte da Sovere e arriva naturalmente in Possimo. Un'occasione anche per ricordare due ragazzi di Sovere che la montagna l'avevano nel cuore, **Guerino Rossi e Gianluca Camanini**. Due ragazzi che Sovere non dimenticherà mai.

COSTA VOLPINO - L'OPERA

Bonomelli e il campo a 11 per Costa Volpino e Pisogne: progetto pronto

di Aristea Canini

"*Andiamo avanti, siamo a buon punto e per noi, per il paese e anche per la vicina Pisogne è un risultato davvero importante*". **Mauro Bonomelli** è al lavoro e l'obiettivo è il campo a 11: "*Avremo a breve un incontro* – spiega il sindaco – *per definire la convenzione e abbiamo quasi concluso dal punto di vista tecnico come sarà la struttura del campo sportivo, i tempi sono stretti e l'iter procede spedito*". Bonomelli ha fretta: "*Per settembre l'iter sarà concluso, vogliamo per il prossimo anno consegnare la fine dei lavori, un risultato importante non solo per Costa Volpino ma anche per Pisogne e la zona dell'Alto Lago dove non c'è un campo da calcio a 11. Costa Volpino e Pisogne insieme hanno qualcosa come 17.000 abitanti, un bacino davvero grosso che non può restare senza un campo di calcio, uno sport praticato da tantissimi ragazzi. Poi insieme faremo una valutazione su chi lo gestirà e sulle squadre che nasceranno ma ora l'urgenza è portarlo a termine, lo avevo detto sin dal mio primo mandato che era un'opera a cui tenevo molto. Sembrava un sogno, ora questo sogno sta diventando realtà*". Bonomelli ci tiene molto: "*Una necessità fondamentale per i ragazzi, sono tanti che praticano questo sport. Per il resto, sulla gestione faremo un ragionamento al momento opportuno con la massima serenità"*.

COSTA VOLPINO

Nuovo attacco di Legambiente a Costa Volpino: "Basta aerei a Campo Volo". Bonomelli: "E' un'area privata"

(ar.ca.) Ormai sembra sempre più una questione personale, da una parte Legambiente (a dire il vero una piccola parte che però pesa) e dall'altra l'amministrazione di Costa Volpino, in mezzo mesi di scontri che sono culminati nella bandiera nera assegnata a Costa Volpino. E ora si ricomincia con una nuova dura presa di posizione da parte di Legambiente: "*Torniamo a sottolineare la necessità di fermare eventi che possano avere un impatto diretto sull'area del futuro PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) di Costa Volpino* - spiegano - *il cuore del parco compreso nella Rete Ecologica Regionale e già oggi sottoposto ad una pressione fuori luogo. Si tratta del Campo Volo di Costa Volpino, area privata su cui grava la pista di decollo degli aerei e che ha visto, per tutta la giornata di domenica 21 luglio, la manifestazione "In volo senza barriere", con piloti che hanno eseguito cento voli sorvolando la valle e il lago*".

Legambiente non ci sta: "*Non vogliamo certamente entrare nel merito dell'iniziativa che si rivolge ai diversamente abili. Legambiente da tempo si impegna per rendere fruibili i luoghi naturali anche ai portatori di disabilità, sostenendo che la natura e le opportunità devono essere accessibili a tutti* – spiega **Marzio Marzorati, responsabile Aree Protette di Legambiente Lombardia** –. *Ci preme però rimarcare che ancora una volta abbiamo visto realizzarsi un evento incompatibile con un territorio che deve essere tutelato, proprio perché rappresenta un presidio di naturalità già drammaticamente assottigliatasi per la pervasività delle espansioni urbanistiche nella bassa Valle Camonica. Per questo vorremmo anche sapere perché sia stato autorizzato un Campo Volo in quella zona. Gli enti pubblici devono tutelare la destinazione d'uso del territorio e rimarcare il valore ambientale di questa zona, così prossima al lago e al fiume Oglio"*.

Legambiente entra nel merito*: "Le aree in cui si sono svolti questi eventi sono inserite nel Piano territoriale comprensoriale provinciale (PTCP) destinate a 'Contesti di fondovalle di relazione con il corso d'acqua superficiale di elevato valore paesaggistico, ambientale e naturalistico' e definite dal PGT del Comune, approvato definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n. 68/2015, 'aree agricole del Parco locale di interesse sovracomunale' (PLIS) di Costa Volpino. A questo si aggiungono tutta* ***una serie di altri vincoli****, dal punto di vista paesaggistico: il PGT la definisce come "Area con sensibilità paesistica molto alta". Mentre la zonizzazione acustica la fa rientrare nelle 'Aree particolarmente protette'. Inoltre, l'area è interessata da elementi della rete ecologica comunale (REC) con individuati e mappati i corridoi primari e secondari. Tutti i vincoli sono dettati dal fatto che l'area è totalmente esondabile e inondabile e circondata da bellissimi canneti ed è per questo interessata dalla presenza di una ricca avifauna stanziale e non. Legittimo aspettarsi che sia* ***un ambiente da tutelare a presidio della biodiversità e della natura e da fruire in modo attento e corretto****"*.

Legambiente chiede un incontro con **Mauro Bonomelli,** sindaco di Costa Volpino: " *Le norme di tutela paesaggistica, che dovrebbero proteggere il territorio, vengono troppo spesso eluse a discapito di un bene collettivo come l'ambiente naturale* – dichiara **Massimo Rota, presidente del circolo Legambiente Alto Sebino** –. *I Parchi oggi rimangono una delle poche riserve di biodiversità della nostra regione, andrebbero difesi per il loro elevato valore naturalistico, non utilizzati per meri scopi turistici ed economici. Abbiamo già chiesto un incontro al Sindaco di Costa Volpino per capire meglio quale strada vuole imboccare l'Amministrazione comunale sul Plis e sul Campo Volo*". "*Non riesco a capire tutto questo accanimento da parte di qualcuno di Legambiente contro di noi* – commenta il sindaco di Costa Volpino – *quella di Campo Volo è un'area privata, noi come Comune non siamo coinvolti, eppure continuano ad attaccarci"*.

PIANICO

Claudia, donna presidente dell'Us Pianico: "150 ragazzi e torniamo in FIGC"

ar.ca.

Si chiama **Claudia Cattaneo**, lavora, ha due figli ed è…il presidente dell'US Pianico calcio. Una donna che guida il calcio di Pianico, unica donna presidente della zona: "*Mi piace, ci gioca mio figlio, il più piccolo, classe 2009 e prima ci giocava anche il mio primo figlio, che ora è andato a Darfo*". Una società quella del Pianico che quest'anno torna anche con la prima squadra, Terza Categoria FIGC, con un occhio ai fasti d'oro dei tempi della Stratos Pianico: *"Ripartiamo dalla Terza* – commenta Claudia – *ma quello che conta è che i ragazzi crescano e si divertano, partiamo dalla Scuola Calcio in su, abbiamo 8 squadre, la Scuola Calcio e gli Esordienti 2008 e 2009 disputeranno il campionato del CSI, mentre Giovanissimi, Allievi A, Allievi B, Juniores e Prima Squadra giocheranno nella FIGC*". Tanti i ragazzi che hanno scelto Pianico: "*Circa 150 suddivisi su 8 squadre, siamo soddisfatti"*. Obiettivo? "*Crescere divertendosi e stando insieme imparando a giocare a calcio"*. Il vicepresidente del Pianico è il marito di Claudia: "***Zenone Taccolini,*** *lavoriamo insieme alla Du.Eco, la ditta di mio marito*". Insomma, tutto in famiglia, e fuori dal calcio locale cosa tifi? "*Juve*", Claudia sorride, anche il Pianico.

Rugby Vallecamonica, parte la preparazione

"Il Rugby Valle Camonica - Rogno sta iniziando la preparazione per la nuova stagione, continuando gli allenamenti presso lo Stadio Luciano Giori. Dopo una stagione che ha visto sfumare le speranze playoff alla penultima giornata, i gialloverdi si sono dedicati alle attività estive: oltre al torneo seven in memoria di Giulio Amighetti ed Enea Mondini, i camuni hanno anche partecipato a due tappe del campionato nazionale di beach-rugby. Gli allenamenti continuano sia per giovanili che seniores fino a fine luglio, per poi riprendere a inizio settembre con la preparazione atletica. Il lavoro dei mesi estivi sta servendo soprattutto ai due nuovi coach **Demartis** e **Prevosti** per conoscere i ragazzi e iniziare a inserire elementi di novità. I due bresciani hanno sostituito **Galluppi** che ha intrapreso un percorso con la federazione dopo aver seguito i camuni nella scorsa stagione. Per le giovanili, orgoglio e frutto del lavoro costante nelle scuole per il reclutamento, continuerà il lavoro in tandem con Rovato, che l'anno scorso ha portato alcuni giovani U18 a giocare gli spareggi nazionali."

COSTA VOLPINO

Un convegno per presentare i benefici delle onde d'urto focali. A Costa Volpino l'unico macchinario presente in Valle Camonica e sul Sebino

La Fisiomedica Poliambulatorio Specialistico di Costa Volpino ha presentato attraverso un convegno le novità in campo terapeutico riguardanti le onde d'urto focali. Il macchinario presente nel centro di Costa Volpino è l'unico in Valle Camonica e sul territorio dell'Alto e Basso Sebino. Un team di medici specialisti è intervenuto per spiegare che questo tipo di onde d'urto hanno un effetto benefico in molti campi, come quello Ortopedico, Traumatologico, Post Fratture. Gli interventi hanno sottolineato la differenza tra le onde d'urto radiali e focali, le prime non sono direzionate su un unico punto ma si irradiano su tutta la superficie trattata, mentre le seconde sono onde la cui energia viene concentrata su un punto della parte trattata.

Il rendering di come si trasformerà il bogn con la galleria artificiale

COME DIVENTEREBBE IL BÖGN

Ecco il progetto: una galleria di 55 metri, abbattuto il muretto, spunta un ponte ligneo

Tipologia di fabbricato modulare per la galleria artificiale

(Ar. Ca.) Ecco come dovrebbe diventare il Bogn. Cominciamo dal percorso che si snoda assecondando la morfologia delle sponde lacuali ed è di lunghezza di circa 700 metri. L'inizio del percorso da riqualificare si attesta al termine della "passeggiata degli ulivi" (il cui sviluppo è di circa 650 m) per la quale l'amministrazione comunale, di concerto con l'Autorità di bacino lacuale dei laghi d'Iseo Endine e Moro, ha intrapreso ed in parte ultimato un ampio progetto di valorizzazione delle opere realizzate nel 2006 dalla Provincia di Bergamo.

Andiamo a scartabellare dentro il progetto. L'attuale tracciato della strada Provinciale 469 lambisce questo punto di contatto tra il marciapiede esistente e il percorso dismesso, Da lì la Provinciale si immette nella nuova galleria che bypassa le due precedenti e prosegue in sicurezza. L'accesso diretto dall'arteria stradale rivierasca è impedito dalla presenza di una sbarra metallica installata dall'ente gestore per impedire il transito veicolare.

La vegetazione sta ricoprendo i margini della vecchia strada i cui muretti di protezione laterale sono in parte crollati, i versanti incolti si sono ricoperti di arbusti e alberi a basso fusto di tipo spontaneo. Dal punto di vista naturalistico questo mix antropico naturale è nell'insieme molto suggestivo. Attualmente un modesto cartello in legno descrive sommariamente la natura geologica e naturalistica del "Bogn" (orrido di Zorzino).

Procedendo verso nord oltre a un piccolo muretto c'è uno spazio verde in parte occupato da tavoli e panchine. Nel tratto successivo in prossimità della galleria dismessa c'era un piccolo punto ristoro che poi con questa amministrazione era stato chiuso. Poi, più avanti, il tracciato cambia direzione e dopo la svolta c'è l'imbocco della galleria ancora in uso, scavata nella roccia a mano e dalle sembianze di grotta, alla cui uscita funge da cannocchiale ottico perfettamente indirizzato verso le emergenze geologiche del sito. Per circa 40 metri, superata la galleria, la carreggiata stradale è quasi interamente a sbalzo e sorretta da una struttura a trave/punto in cemento armato, per la restante leggermente scavata nel versante roccioso. "*Superato questo tratto – si legge nel progetto - la vegetazione è più fitta e la sezione di transito risulta in parte compromessa dall'esuberante progredire del verde; la collocazione di blocchi. a protezione dalla caduta massi, frequente in questa zona, ha di fatto dimezzato la parte fruibile della strada. Al termine del tracciato nuovamente uno slargo con la presenza di una cabina elettrica. Sulla riva una piccola spiaggia, fiore all'occhiello dell'intero Sebino, meta nel periodo estivo di imbarcazioni e bagnanti*".

E veniamo al progetto vero e proprio: "*Si strutturerà nella sua attuazione in due stralci funzionali distinti di cui il primo necessario alla messa in sicurezza dei versanti rocciosi mentre il secondo a completamento degli elementi di finitura e manutenzione straordinaria della struttura a sbalzo. E' prevista la demolizione del muretto esistente e il leggero spostamento del tracciato di transito verso il versante.*

Per quanto riguarda l'edificio seminterrato esistente si prevede: – la rimozione della tenda presente sul fronte strada, – la protezione del perimetro sommitale dell'edificio dalle possibili cadute dall'alto mediante recinzione metallica. Proseguendo in direzione Nord, nello slargo in corrispondenza alla galleria dismessa è prevista la realizzazione di una recinzione metallica al limite dell'estensione dell'originaria strada statale nonché la piantumazione di un filare di carpini che possa metterla in secondo piano.

Il filare d'alberi non avrà un passo regolare lasciando intravedere le pareti scoscese a lato della galleria dismessa; negli intervalli liberi, tra un albero e l'altro, saranno collocate sedute stereometriche in ceppo di Grè. All'uscita della galleria è provista la costruzione di un podio ligneo con struttura in acciaio a sbalzo sul lago".

E veniamo alla tanto discussa galleria artificiale paramassi di circa 55 metri: "*Sarà composta da anelli prefabbricati in cemento armato con armatura post tesa sormontati da solaio prefabbricato e terreno vegetale.*

La scelta è ricaduta su tale sistema per garantire principalmente la totale indipendenza statico strutturale della protezione rispetto al versante roccioso, la potenziale reversibilità dell'intervento nonché l'adattabilità alle condizioni contestuali e la velocità di realizzazione".

Insomma, si può anche togliere, ma a quel punto come si fa a pensare di togliere una galleria che costa decine di migliaia di euro? Una volta fatta rimarrà lì. Nel tratto finale del percorso è prevista una piazzola di sosta in lastre di ceppo di Grè con rastrelliere per la sosta delle biciclette nonchè un percorso di discesa alla quota lago. Dal punto di viste legale gli atti notarili del notaio tra il Comune e 'i *signori* ***Camplani, Franzini e Capitanio***, *sono state trasferite le proprietà o costituito il contratto di comodato d'uso per 99 anni a favore del Comune*".

LA REAZIONE DEL FAMOSO VIGNETTISTA RESIDENTE A RIVA DI SOLTO

Una galleria artificiale al Bogn? Bruno Bozzetto: "*Un ecomostro*"

1.200.000 euro che spaccano in due il paese. "Nel 1969 la Sovrintendenza bocciò un progetto analogo"

di **Aristea Canini**

Ritorna. Riprende l'ascia di guerra e torna a farsi sentire l'*Associazione Amici del Sebino*. Perché se si è in tanti la voce arriva più lontano.

E la voce quando si alza fa rumore, il tam tam mediatico arriva dappertutto e magari qualcosa si blocca. Domenica mattina di metà luglio, **Norma Polini**, **Giuseppe Meroni e Lorenzo Lazzari**, nell'ordine ex sindaca (ora consigliere di minoranza, ingegnere in Provincia), candidato nella lista di minoranza (giornalista, da sempre sensibile ai temi ambientali) e candidato sindaco, tutti e tre nell'associazione Amici del Sebino ma soprattutto tutti e tre aggueriti su quello che potrebbe e dovrebbe diventare il Bogn di Riva.

Che per i pochi che non lo sanno il Bogn è una meraviglia della natura, un incanto di roccia e lago, un pugno nello stomaco di stupore, una corsa a perdifiato dentro la bellezza. Roccia che scende a picco sul lago che cambia colore e sfuma tra tonalità e onde inquiete. I tre mostrano disegni, progetti, documenti. Cosa succede? "*Succede che il Bogn sta per essere rovinato, l'amministrazione ha intenzione di realizzare un progetto devastante, un progetto che a livello ambientale rischia di rovinare tutto quanto di bello c'è qui.*

Facciamo un passo indietro, il G16, il gruppo dei 16 Comuni che danno sul lago d'Iseo, ha ottenuto dalla Regione, quando presidente era ancora Maroni, un cospicuo finanziamento da spendere per progetti che avessero attinenza con la riqualificazione del lago, metà soldi li mette la Regione, a fondo perduto e l'altra metà li mette il Comune, massimo finanziabile da parte della Regione a progetto: 600.000 euro".

Detto fatto. Il Comune di Riva di Solto presenta un progetto dove si prevede il massimo del finanziamento, quindi l'altra metà, altri 600.000 euro, va trovata nelle casse comunali. Il progetto riguarda l'attesa riqualificazione del Bogn di Riva. "*Per cinque anni* – attacca Lazzari – *per il Bogn questa amministrazione non ha fatto niente, lasciando andare tutto quanto di buono era stato fatto prima e ora presenta un progetto devastante*".

I tre mostrano il rendering di quella che dovrebbe essere una galleria artificiale di 55 metri che passa proprio nel tratto più suggestivo: "*Uno scempio, e poi se questo è il tratto più suggestivo e uno ci passa e non vede nulla, che senso ha?*". Il progetto è già stato pagato, 108.000 euro e l'iter avviato. "*Il Bogn* – commenta Meroni – *è una cattedrale della natura e come tale va trattata, con rispetto, lavorando a un progetto di rilancio, non a un progetto che distrugge e impedisce di ammirare questa bellezza.*

Quando si entra nelle cattedrali la prima cosa che si fa è quella di guardare in alto, di ammirare la volta che avvolge, ma se uno va al Bogn, guarda in alto e si trova dentro a una galleria cosa ammira?". Alternative? "*Certo che ce ne sono* – spiegano i tre e mostrano disegni e relazioni – *abbiamo presentato un progetto alternativo, ad impatto zero e riqualificante ma non ci hanno nemmeno ascoltato e in ogni caso ci sono molte altre soluzioni, senza andare lontano basta guardarsi attorno anche qui nella nostra zona, passerelle sul lago sicure e visivamente suggestive, che bisogno c'è di chiudere tutto in una galleria?*".

Il progetto però è stato presentato e l'iter va avanti: "*Abbiamo anche chiesto un'assemblea pubblica, la gente deve sapere cosa sta succedendo. Adesso abbiamo deciso di muoverci anche a livello sovraccomunale*".

In questi giorni il rendering di quella che dovrebbe essere la nuova galleria sta facendo il giro del web e anche il vignettista **Bruno Bozzetto** che a Riva è di casa, non è andato per il sottile con una vignetta e un post tagliente, la Gioconda e sullo sfondo quella che dovrebbe essere la nuova galleria. Il tutto accompagnato da questo commento: "*Un ecomostro rischia di nascere in un luogo dal nome curioso e magico: Bogn.*

E' un angolo meraviglioso del Lago d'Iseo, che a quanto pare ispirò Leonardo da Vinci per gli sfondi a due sue opere, la Gioconda e la Vergine delle Rocce. Ora una burocrazia cieca all'arte e alla bellezza vuole ingabbiare questa cattedrale creata dalla natura con un tunnel paramassi che per riparare la testa dei passanti uccide le teste pensanti, che propongono alternative rispettose dell'ambiente e della natura.

La Gioconda continua a guardare con la sua impenetrabile bellezza. Noi chiediamo che alle sue spalle non avvenga uno scempio".

Del Bogn se ne discute da decenni, **Norma Polini** apre un fascicolo, 1969, roba di 50 anni fa: "*Ho recuperato* – spiega - *un progetto dell'ANAS risalente al 1969 sospeso dalla Soprintendenza che prevedeva la realizzazione di una galleria artificiale proprio nello stesso tratto di strada oggetto dell'attuale proposta.*

A seguito della sospensione l'ANAS ha cambiato tracciato realizzando una nuova soluzione che supera l'orrido del Bogn e che è quella che attualmente percorriamo verso Lovere, realizzata nel 1970.

Ci si chiede come possa ora essere proposta una galleria artificiale sullo stesso tracciato ad uso di pedoni e bici (visto che 50 anni fa la stessa galleria ad uso anche delle auto, e quindi con un interesse certo maggiore, è stata bocciata e sono state trovate soluzioni alternative).

Spero che ancora adesso si cerchino e si trovino soluzioni alternative anche perdendo qualche mese, con il contributo di tutti cittadini commercianti amministratori locali e non.

La vignetta di Bruno Bozzetto

OGGI LA "GIOCONDA" SAREBBE COSÌ

Si poteva fare anche un bando aperto , una giornata di studio invitando gli ordini di architetti e ingegneri, associazioni ambientalista, realizzare qualcosa che avrebbe portato persone a vedere sia l'opera che le bellezze naturali. Tra l'altro anche la parte verso Riva di Solto a nostro avviso poteva essere valorizzata non realizzando un percorso di 5 /7 metri, cioè un camminamento lungo la strada attuale, ma si poteva sfruttare la convenzione tra pubblico e privato che esiste per la durata di 99 anni di cui 10 già passati, che mette a disposizione tutti i mappali". Insomma, il finanziamento per il 50% c'è, il progetto anche, già pagati 108.000 euro, l'amministrazione vuole andare sino in fondo, vediamo che succede.

L'ALTRO PROGETTO

Passerelle a sbalzo, zero impatto ambientale: "*Ma non ci ascoltano*"

(ar.ca.) "*Che qualcosa si debba fare il Bogn lo andiamo dicendo da anni ma piuttosto che fare quello che ha presentato l'amministrazione meglio lasciar perdere*". **Lorenzo Lazzari, Norma Polini e Giuseppe Meroni** non ci stanno. "*Noi un nostro progetto lo avevamo presentato, siamo qui per discutere e cercare di trovare una soluzione insieme all'amministrazione, certo, quella della galleria è una scelta che non sta né in cielo, né in terra*".

Norma Polini mostra il progetto che era stato presentato a suo tempo per riqualificare il Bogn. "*Inoltre abbiamo inviato alcune lettere a questo proposito all'amministrazione comunale ma ci siamo sempre sentiti rispondere picche*".

Cioè: "*Abbiamo fatto delle richieste ben precise ma le risposte non sono state certo soddisfacenti. Per quanto riguarda la nostra richiesta di una Assemblea pubblica di illustrazione e confronto sul progetto, ci è stato detto che se si farà verrà comunque posticipata a dopo l'assemblea dei servizi e questo significa volere mettere la popolazione nuovamente di fronte a un altro 'fatto compiuto', dopo quelli già effettuati in passato relativamente a questo progetto, pregiudicando il senso e l'incisività di ogni possibile osservazione e contributo. Subordinare poi questa tardiva convocazione alla espressione tutta in politichese del 'se ancora ritenuto opportuno', significa esprimere già da ora una pregiudiziale di 'opportunità' che mortifica il senso stesso della 'democrazia trasparente' che a parole questa amministrazione dichiara di volere praticare*".

La minoranza è agguerrita: "*Quando siamo entrati nello specifico del progetto ci siamo sentiti rispondere che c'è un progettista e in pratica di chiedere a lui ma vorremmo ricordare al sindaco e alla maggioranza che dal 1 giugno l'ing.* ***Marco Barbieri*** *, il progettista, non è più parte degli Uffici Comunali che fanno capo quindi al Sindaco, e che le azioni e i provvedimenti dell'ing. Marco Barbieri nel corso del suo mandato ormai cessato, non essendo atti privati, fanno in toto capo al Comune. Il Comune che a Barbieri diede specifici incarichi, la sindaca quindi, e non un ex funzionario, è il nostro interlocutore. Al Comune quindi chiediamo nuovamente e con urgenza di informarci sui criteri di scelta degli studi professionali e dei professionisti coinvolti nel progetto in oggetto, sulle loro caratteristiche professionali e di merito che hanno portato a tali scelte, sui criteri di suddivisione tra più soggetti dell'importo assai cospicuo relativo al progetto. Su questi punti così importanti e sensibili sia dal punto di vista economico che da quello etico/legale, non potranno essere da noi accettate risposte che non siano precise e puntuali o rinvii di responsabilità a persone che oggi non sono più parte dell'amministrazione.*

E' un nostro diritto, capigruppo e consiglieri del nuovo consiglio hanno il pieno diritto di accedere ad atti amministrativi in capo all'amministrazione precedente, indipendentemente dal fatto che in passato tali atti siano stati pubblicati on line o sull'albo pretorio per 15 giorni. Si tratta di un progetto da 1.200.000 euro, non certo pochi soldi, un progetto che se è vero che porterà 600.000 euro dalla Regione, è altrettanto vero che impegnerà le casse di Riva per anni, un Comune come il nostro non ha 600.000 euro e dovrà accendere mutui e li accende per cosa? Per chiudere in una galleria la nostra meravigliosa cattedrale della natura? A questo punto abbiamo deciso di mobilitarci, non abbiamo nessun interesse in gioco salvo quello dell'amore per la nostra zona e per il nostro lago, ci abbiamo buttato dentro tempo, passione e denaro e le soluzioni alternative ci sono, quindi rimbocchiamoci le maniche e diamoci tutti da fare".

ROGNO

Assolto l'imprenditore accusato di associazione a delinquere. Il sindaco: "Per Rogno un sospiro di sollievo. Facile giudicare"

di Aristea Canini

Due anni dopo. Assolti, almeno per quel che riguarda l'accusa principale, che era un'accusa di quelle toste, nessuna associazione a delinquere e nemmeno traffico di rifiuti, ma solo una **gestione non autorizzata** per la quale è arrivata la condanna nei confronti di **Maurizio Visinoni**, in pratica una multa. Il processo è stato celebrato con rito abbreviato verso l'imprenditore di Rogno, Roberto Montini dipendente della Nicho srl, il figlio Nicholas, Rudi Tonni, Floriano Borra, e Angelo Carugati. Una notizia che fa tirare un sospiro di sollievo a gran parte di Rogno: "*Due anni fa* – racconta il sindaco **Cristian Molinari** – *quando è successo, ho sentito in tv allora da una persona di rilievo nel campo giudiziario, parlare di soggetti 'più pericolosi dei narcotrafficanti', e adesso due anni dopo sono stati assolti*". Molinari racconta: "*A questo punto una riflessione da parte di tutti va fatta, qui ormai ancora prima che vengano fatte le indagini sono tutti colpevoli, due anni dopo vengono assolti e questo va detto e spero che lo dicano tutti, ricordo Canale 5 che al Tg parlò di cose gravissime*". Visinoni e il suo gruppo sono ripartiti subito: "*Dopo un mese e mezzo erano già operativi, gli avevano già sbloccato il lavoro, sono andati avanti e hanno atteso questa sentenza che è arrivata e ha dato loro ragione, in pratica gli è rimasta solo una multa da pagare. Spero che questo serva di lezione a tanti giustizialisti, prima di parlare dovrebbero pensare che le parole pesano e hanno un effetto mediatico non indifferente*". Il Tribunale di Brescia **ha quindi assolto sei imputati e condannato solo uno a otto mesi di reclusione nell'ambito dei rifiuti**. Nessuna associazione a delinquere e nemmeno traffico di rifiuti, ma solo una **gestione non autorizzata** per la quale è arrivata la condanna nei confronti di **Maurizio Visinoni**. Il processo è stato celebrato con rito abbreviato verso l'imprenditore di Rogno, Roberto Montini dipendente della Nicho srl, il figlio Nicholas, Rudi Tonni, Floriano Borra, e Angelo Carugati. Tutto era cominciato da un'altra inchiesta che porterà a settembre a un altro procedimento verso alcuni imprenditori di Sabbio Chiese.

Nel 2016 i sei imputati ora assolti erano stati arrestati, ma il tribunale del Riesame li aveva liberati. E lo scorso maggio il titolare del fascicolo aveva chiesto di derubricare il reato di traffico di rifiuti in gestione non autorizzata. E poi il giudice ha accolto la richiesta portando alle sei assoluzioni. Secondo la procura gli imputati avevano creato un sistema per ritirare, trattare e vendere rifiuti speciali e pericolosi alle fonderie. E ora l'assoluzione.

SOLTO COLLINA

E' stata davvero una 'Bella Storia'

Si chiudono in questi giorni i Cre di tutta la provincia, giorni, settimane intense, tra gioco, amicizia, divertimento, confronto. Un viaggio che si ripete ogni anno e che mischia adolescenti e bimbi in un tutt'uno di colori e sorrisi. Un'altra tappa è conclusa. Appuntamento al prossimo anno. (Questo a fianco è il racconto-esperienza di un animatore del Cre di Solto)

INTERVENTO

Gabriele, animatore del Cre di Solto: "Amicizia, divertimento e crescita: un valore aggiunto per tutti noi"

Bella Storia! L'estate. Il periodo più atteso dell'anno da bambini, adolescenti e adulti. Con l'estate arrivano le vacanze, le belle giornate, ma arriva anche il consueto Cre Grest. Ogni edizione del Cre ha sempre un titolo diverso ma il cammino di quest'anno fa riferimento a tutte le nostre vite, che si intrecciano come storie in un unico e grande libro. Infatti è stato intitolato 'Bella Storia'. La grande storia che ci accompagna attraverso la quotidianità. In particolare, il Cre di Solto Collina si sviluppa lungo le quattro settimane del mese di luglio, alternando gite, attività e giochi in oratorio. La domenica prima dell'inizio del Cre, gli animatori con Don Lorenzo si raccolgono presso la chiesa di San Defendente per ricevere il 'Mandato' attraverso il quale promettono di essere un buon esempio e seguire al meglio i bambini, proseguendo il cammino della Catechesi. Il Cre di Solto accoglie bambini della collina, Riva di Solto, Zorzino ed Esmate. Nel corso delle quattro settimane le iniziative proposte sono varie, giornate in piscina, attività di giocoleria, camminate in montagna, una di queste con pernottamento al rifugio Colombè e una dedicata al progetto educativo 'Sport Giovane'. Durante questo mese, tra gli animatori e i bambini si instaura un forte rapporto di amicizia e aiuto reciproco, favorito dal clima educativo sereno e accogliente. Il Cre non è solo gioco e divertimento bensì un'esperienza di formazione socio-educativa, arricchisce sia i bambini che gli animatori. E' un'opportunità per entrambi di confronto e crescita, in particolar modo per gli animatori di responsabilizzarsi. Il cammino svolto dagli animatori è costantemente seguito e studiato dal nostro parroco don Lorenzo, sempre presente e disponibile per ogni dubbio o evenienza. Il progetto Cre è dunque una realtà educativa che arricchisce i bambini e le loro famiglie, un valore aggiunto per il nostro territorio.

Gabriele Guizzetti

CASTRO

Si accorpano le commissioni: "Si lavora meglio per compartimenti grossi"

Si accorpano le commissioni. Saranno molte di meno e gestite a settori: "*Sto rivedendo la costituzione delle commissioni* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *andiamo ad approvare un nuovo regolamento, verranno compattate. Sport, turismo, commercio e cultura diventeranno un'unica commissione, poi ci sarà una commissione tecnica composta da urbanistica, ambiente e alloggi, rimane ovviamente la commissione servizi sociali e rimane anche la commissione per il fondo di solidarietà e assistenza alle famiglie. In questo modo andiamo a lavorare per compartimenti*".

BOSSICO

Oratorio: è qui la festa

Anche questa volta l'oratorio ha fatto la differenza. Che qui ogni cosa è un'isola felice, manifestazioni, eventi e tutto quanto ruota attorno a questa comunità più viva che mai. Non fa eccezione la festa del Patrono Pietro e Paolo che ha richiamato tantissimi ragazzi all'oratorio. E si continua, dentro un'estate ancora insieme.

SOLTO COLLINA

Esti, quell'incidente e il 'nemico' Minelli...

(ar.ca.) Non si sono mai amati, neanche hanno fatto mai niente per nasconderlo, in ogni caso sopra le righe, sempre, a volte troppo, tanto che a volte sembra che siano i media ad esagerare, anche se in realtà siamo qui più a togliere che a mettere. **Maurizio Esti**, sindaco attuale da una parte, **Fabrizio Minelli**, ex sindaco dall'altra. In mezzo di tutto e di più. Un giorno di metà luglio, Esti è in moto lungo le strade della Collina, un incidente, una caduta rovinosa, Minelli è in auto, qualche centinaia di metri dietro, Esti è a terra, i soccorsi sono tempestivi, fra questi anche Minelli che scende e corre da Esti, una scena che dovrebbe essere normale visto che Minelli è medico, ma si sa, nel mondo di oggi niente che dovrebbe essere normale ormai lo è più. Un gesto che forse magari porterà a calmare un po' gli animi, ce ne sarebbe bisogno. Intanto auguri di pronta guarigione a Esti, che come sempre, si conferma un guerriero e sui social non manca di scherzare dal suo letto d'ospedale.

SOLTO COLLINA - RISPOSTA ALLA LETTERA DI MINELLI

Esti: "Prima di noi il terreno dell'Oesi era abbandonato, a breve bando di gara"

"Mi preme riscontrare quanto riportato nella lettera da Voi pubblicata sul n. di Araberara del 12/07/2019 in ordine ad un presunto abbandono da parte dell'Amministrazione Comunale dell'immobile di proprietà pubblica su cui insiste un chiosco bar.Purtroppo il gestore ha ritenuto di non proseguire nella gestione del bar e dei campi annessi; il Comune pertanto dovrà procedere son la pubblicazione di un bando per l'individuazione di un nuovo concessionario. Tuttavia tale circostanza è avvenuta in prossimità della stagione estiva e questo ha impedito all'Amministrazione di avere a disposizione i tempi procedurali necessari congrui per individuare mediante gara il nuovo gestore. Ciò pertanto ha determinato, purtroppo, uno slittamento imprevisto dell'apertura del chiosco bar. Rassicuriamo tuttavia i segnalanti che l'Amministrazione è "sul pezzo", non stà trascurando nulla ed a breve uscirà il bando di gara affinché l'area possa essere correttamente concessa in gestione ad un nuovo concessionario. Segnaliamo inoltre che quanto depositato all'esterno della struttura è regolarmente accatastato ed è materiale attinente alla struttura che sottolineiamo non è mai stata utilizzata quale mero deposito!!! Dr. Minelli…….per chi non ricorda!! Prima dell' attuale Amministrazione il terreno dell'Oesi era abbandonato e non accatastato; ci pascolavano gli asini quale soluzione per il taglio dell'erba.

Il Sindaco Dr. Maurizio Esti

SOLTO COLLINA - LETTERA

"Via Baldano: aspettiamo che venga pulita come il Cerrete"

Visto che dopo la mia lettera sullo stato di abbandono e degrado dell'area attrezzata al Cerrete, è stata quantomeno tagliata l'erba (meglio tardi che mai), spero che si faccia altrettanto per pulire alcune vie comunali: ecco la foto della flora di Via Baldano che sta crescendo rigogliosa e non mi pare che siano gerani.

Fabrizio Minelli

SOLTO COLLINA

Gli Artisti di strada incantano la Collina. Sabrina Amaglio: "Sogno un festival di tutti i paesi"

(ar.ca.) "*Ci pensavo da tempo, era il mio desiderio da tre anni, un festival di artisti di strada qui a Solto Collina*". Detto fatto. **Sabrina Amaglio** il sogno lo ha trasformato in realtà e a Solto Collina nell'week end tra il 13 e 14 luglio gli Artisti di Strada hanno divertito e incantato. "*Io sono di Prestine, che ora è diventato Comune di Bienno, ed ero presidente della Pro Loco, lì ho conosciuto il mondo degli artisti di strada, abbiamo organizzato questo eventi per anni, artisti preparatissimi che vengono da scuole di circo e di arte da tutto il mondo. Un modo per unire arte & paese. E così ho pensato di ripetere l'esperienza anche a Solto.*

Ho contattato un artista di strada con cui siamo diventati amici, è nato il progetto, ho illustrato la mia idea al sindaco e agli amministratori del paese e ho iniziato a lavorarci, ho incontrato il presidente della Pro Loco Pierantonio Spelgatti e anche lui ha sostenuto l'iniziativa, la stessa cosa ho fatto con il gruppo dell'oratorio, si sono occupati della cucina. Poi abbiamo pensato al mercatino dell'artigianato, di quello se ne è occupata Silvia, una ragazza appena arrivata a Solto, abbiamo portato una quindicina di espositori di artigianato". La location è stata la località San Rocco: "*Abbiamo chiuse tutte le strade che portano lì, in ogni angolo e spazio ci sono stati spettacoli ed esibizioni, ogni mezz'ora c'era un evento, non abbiamo voluto spettacoli in contemporanea ma abbiamo scelto di distanziarli uno con l'altro, gli artisti sono arrivati da tutta Europa, qualcuno anche da fuori Europa, c'erano artisti argentini. È il venerdì un artista argentino è stato con i ragazzi del Cre e ha spiegato loro la vita degli artisti di strada e ha mostrato come si realizzano alcuni giochi*". La prima edizione è andata bene: "*E sto già pensando alla prossima, con idee e aggiustamenti, spero sia la prima di una lunga serie, ogni anno vorrei farla nello stesso periodo, ma l'idea è quella di arrivare a farlo diventare un festival della Collina, Riva, Fonteno e Solto devono lavorare insieme e sono tre paesi bellissimi, ci sono angoli bellissimi dove tenere spettacoli*". Insomma, l'appuntamento è per il prossimo anno.

IL CASO

Quelle 3346 firme (inutili?) per la messa in sicurezza della SP 469

Si fanno progetti (come quello del Bögn) per la sicurezza di… pedoni e ciclisti, non si fa nulla per la viabilità. E la pista del Corno tra Tavernola e Predore è abbandonata

(A.S.) A distanza di oltre un anno dalla raccolta in due settimane delle 3346 firme per la messa in sicurezza della SP 469 rivierasca della sponda bergamasca del Lago d'Iseo è giunto il momento di fare un aggiornamento della situazione che si sintetizza in tre parole: nessun intervento avviato!

Questo commento nasce dalla preoccupazione crescente per quella strada, a fronte di un anno di articoli sulla stampa locale e incontri di palazzo, dai quali purtroppo, fino ad oggi nessun avvio lavori è scaturito, se non l'annuale pulizia delle reti paramassi della primavera scorsa, prima della famosissima manifestazione "Sarnico-Lovere run", che il 28 aprile ha portato oltre 4000 partecipanti che hanno percorso a piedi la sponda bergamasca del Lago.

Finora, nella stagione estiva 2019, ancora nessuna chiusura del tratto di strada per caduta massi, ma si incrociano le dita, visto che negli ultimi anni, le chiusure per smottamenti e massi sono state davvero tante.

Quest'estate l'urgenza di un intervento sulla SP 469, del quale si discute da molto tempo, ben prima della raccolta firme, si accavalla, quasi come una beffa, alla Conferenza dei Servizi dello scorso 12 luglio del Comune di Riva di Solto per il Progetto della Pista ciclo-pedonale del "Bögn", un progetto che sta facendo molto discutere per il suo non trascurabile impatto ambientale prevedendo, tra gli altri, un'imponente realizzazione in cemento armato per garantire la sicurezza "totale" del tratto sotto lo strapiombo di roccia nei pressi dello spettacolare anfiteatro naturale del "Bögn", con la sua incontaminata spiaggetta da Paradiso Terrestre. Mentre la pista del Corno tra Tavernola e Predore è abbandonata.

Un progetto, quello di Riva, che si colloca a fronte di una fruibilità limitata ai soli pedoni, mentre c'è chi aspetta da anni gli stessi interventi per migliorare la sicurezza sulla SP 469. Se impatto ambientale si deve fare, lo si faccia almeno per una fruibilità e necessità di più generale utilità pubblica, quale la fruibilità dell'unica strada rivierasca della sponda bergamasca. Stiamo assistendo al paradosso che la ciclabile sarà (se realizzata) a "sicurezza totale" a fronte di una Strada Provinciale che certamente rispetta ben altri standard. Nel rispetto di tutti gli interessi locali in gioco, l'interesse pubblico sulla SP 469 è senz'altro di priorità e meriterebbe un investimento che non ammette ulteriori proroghe e che consenta di raggiungere un grado di sicurezza elevato a fronte di un elevato interesse pubblico che ci sta dietro.

Dopo la prima lettera di invio delle 3346 firme raccolte, fatta il 21 giugno 2018 organizzata da **Anna Sorosina** di Tavernola, infatti, sono stati fatti solleciti sia lo scorso 7 gennaio che, più di recente, a fine giugno, ma nulla si è mosso, solo alcuni verbali impegni succedutisi in questo anno da parte dei due Presidenti della Provincia di Bergamo, dapprima **Matteo Rossi** e poi **Gianfranco Gafforelli** che a tutt'oggi non vedono una traduzione in concreto che tutti, auspicano entro l'estate 2019!. E' arrivata proprio inquesti giorni la risposta di Gafforelli: promette interventi di manutenzione sulla rivierasca entro l'anno. In cosa consista la manutenzione lo vedremo. Anche perché intanto, appena qui a Tavernola, la Provincia deve terminare dopo anni il lavoro infinito del tratto dopo la Curva Capuani.

LA STORIA – LA CORALE DI SANTA CECILIA / 1

Fondata nel 1896: ma i "cantori" a Tavernola esistevano già nel 1814

di Cristina Bettoni

Fondata nel 1896, la Corale parrocchiale di Tavernola intitolata a Santa Cecilia ha raggiunto i 123 anni ancora in perfetta salute, anzi, considerando la giovane età di molti dei componenti, si può dire che diventi sempre più… frizzante col passare degli anni.

Cosa sappiamo della storia di questa istituzione, che negli anni ha visto passare nelle sue file buona parte dei tavernolesi? Poco.

A differenza della Banda, che ha trovato nei suoi stessi membri persone e risorse per trascriverne i "fasti", la sorella maggiore (per età) non ha saputo o voluto fare altrettanto. E' pur vero che entrambe non hanno (o non avevano fino a pochi anni fa) un archivio di scritti e immagini per supportare una vera e propria storia, ma la Banda si è attrezzata ricercando testimonianze e foto ed è riuscita così ad arricchire il paese di due pregevoli libri.

Nell'attesa che anche la Corale faccia altrettanto, mi sono attrezzata per fornire un contributo iniziale, sperando che qualcuno, più competente e più documentato, si metta all'opera e ne scriva una vera e propria storia, tanto più importante da quando, per la bontà delle sue prestazioni ulteriormente migliorate, viene chiamata in varie località anche fuori dalla provincia per tenere concerti.

Constatata la mia ignoranza in materia (nessuno dei miei familiari o amici ha fatto parte della corale, perciò non ne conosco la storia nemmeno indirettamente), mi sono rivolta a quell'archivio storico vivente che è il prof. **Guglielmo Pezzotti,** che dopo solo due ore dalla richiesta è stato in grado di fornirmi il bollettino Parrocchiale "Camminiamo insieme" dell'8 ottobre 1996 che contiene un articolo dedicato ai cento anni della Corale scritto dal Maestro dell'epoca **Lino Ariotti**.

***

L'atto formale di fondazione, con la dedica a Santa Cecilia, è opera del sacerdote che resse la Parrocchia negli anni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, ***don Giuseppe Zamboni***, ma un gruppo di cantori laici (maschi) si trova già nominato in un registro della Fabbriceria del 1814 insieme al suo maestro, ***don Vangelista Capuani,*** tavernolese.

Il coro (indirettamente) e i suoi maestri sono citati in altri registri della Fabbriceria (ai maestri infatti veniva corrisposto un compenso). Così troviamo, nel 1818 il maestro ***Domenico Bertoli,*** nel 1825 ***G. Battista Martinelli*** capo cantore, nel 1865 ***Flavio Martinelli***, nel 1868 ***Giacomo Bonomelli,*** nel 1887 ***Antonio Fenaroli.*** Negli stessi registri sono nominati anche gli organisti, alcuni dei quali Religiosi, altri Laici. Questi erano per lo più provenienti da fuori paese, e in alcuni casi avevano anche il compito di "maestri del Coro".

I canti che venivano eseguiti, stando alle testimonianze della stampa dell'epoca erano i più vari: da L'Eco di Bergamo del 19 aprile 1896 apprendiamo che : *"…Domenica, a Tavernola, sul Sebino verde ceruleo tra gli ulivi, splendeva il sole. Si celebrò la festa patronale della 'Società di mutuo soccorso'… In chiesa incomincia la Messa. I cantori di Tavernola eseguirono assai bene la Messa del Mercadante…".*

Non tutte le Parrocchie avevano la fortuna di possedere un coro ben intonato che arricchisse la liturgia delle funzioni religiose e la chiesa di Santa Maria Maddalena di Tavernola era fra le fortunate. L'amore per la musica dei suoi abitanti è testimoniato da un documento del 1679 relativo alla presenza dei frati dell'isoletta di San Paolo che esercitavano il ruolo di "coristi cantori": il loro Padre Guardiano fu anche organista nel 1680 e nel 1681. (I frati risiedettero nel convento su quest'isola fino alla fine del Settecento, poi l'abbandonarono in seguito ad un terribile fatto di cronaca. Il Convento fu demolito nei primi anni del Novecento).

I cantori laici prestavano la loro opera nella chiesa Parrocchiale, in San Michele e al Santuario di Cortinica durante le Messe Alte, i Vespri, le esequie e, in taluni casi, per i funerali. Il repertorio dei canti però a volte aveva poco di "liturgico". Si ascoltavano infatti brani di musiche tratti da opere e romanze, motivi allegri: musiche più adatte al teatro che alle funzioni religiose. Per questo Papa Pio X mise mano ad una vasta ed efficace riforma, rivolta a depurare il repertorio dei canti liturgici abolendo quanto vi era di profano e teatrale.

Anche il coro parrocchiale di Tavernola, ormai stabilizzato, si andava adeguando alle nuove norme e con l'arrivo di ***don Giuseppe Tasso*** (1890) poté disporre di un "*Ordinarium missae*" con la stampa delle più comuni Messe gregoriane donato al nuovo parroco dall'Arciprete di Nembro don Angelo Giorgi (da questo volume si possono ancora dedurre i nomi dei "cantori" che lo usarono e che lasciarono per ricordo la loro firma sulle sue pagine).

Fu solo dopo la morte precoce di Don Tasso che il sostituto, ***Don Giuseppe Zamboni*** (1896-1915), formalizzò l'esistenza della Corale con la fondazione della *"Scuola di Canto Santa Cecilia"* riservata ai cantori maschi.

In quegli anni prestava la sua opera come ***maestro di scuola elementare*** *(di tre anni, riservata ai maschi, in un'unica pluriclasse)* ***Giacomo Tiraboschi***, oriundo di Adrara, insegnante serio e preparato, oltre che cultore della musica e ottimo organista (fu organista titolare dal 1896 al 1927). Il maestro si divideva tra l'insegnamento delle nozioni scolastiche, la professione di organista e l'avviamento alla musica per dilettanti che se ne mostravano attratti, perciò si mise subito a disposizione del Parroco anche come maestro del coro. *(Dopo 12 anni - 1908- fonderà anche il corpo Musicale, la Banda tuttora viva e vegeta).*

Le lezioni di canto si tenevano nell'aula di San Michelone sotto la guida e la sorveglianza del Curato di Cambianica che abitava nella casa annessa. Qui i coristi impararono le prime messe in ***gregoriano*** e in ***canto a due voci***.

(1. continua)

PREDORE

Il futuro incerto della 'Predore'

La prima motonave ibrida che ha fatto un buco nell'acqua

Doveva essere la prima motonave ibrida a solcare i laghi italiani e per ora si è trasformato in un clamoroso flop, la motonave Predore per ora rimane chiusa nei 'box' di Costa Volpino in attesa di capire se mai questa imbarcazione avrà un futuro. Tutto rimane per ora fermo con la società di navigazione del lago d'Iseo che punta ora a rescindere il contratto con la società Zara di Dolo. Una bella storia finita molto male insomma. La prova in acqua è stata fallimentare e secondo qualcuno ci sarebbe un errore progettuale alla base e quindi lo scafo sarebbe difficilmente recuperabile. Intanto La società spera che la ditta Zara di Dolo accetti la rescissione del contratto senza ulteriori strascichi legali. Dalla Zara però non fanno avere notizie, nonostante la promessa di voler far luce attraverso i propri legali. MA anche rescisso il contratto non si capisce ancora bene che fine farà lo scafo che nella sua prima prova in acqua è stato recuperato. La motonave porta, o meglio avrebbe dovuto portare 149 passeggeri, è lunga 29,50 metri e larga 6,40. Raggiunge la velocità di 12,5 nodi, pari a 23,5 km l'ora. Il sistema propulsivo, con alimentazione diesel-elettrica o solo elettrica, fornito dalla Siemens, è in grado di ridurre al minimo inquinamento e rumorosità. *"Una volta rescisso il contratto vedremo di affrontare tutta una serie di problematiche che non ha permesso fino ad oggi di poter utilizzare la motonave* – spiega **Diego Invernici,** vice presidente della Navigazione Laghi – *intanto vediamo di risolvere il contenzioso con la ditta Zara che ha costruito l'imbarcazione".* Insomma, sembra proprio che la Predore abbia davanti a sé un futuro molto incerto e una lunga permanenza nel cantiere di Costa Volpino.

CREDARO

Giovanni Cornago torna alla carica: "Daremo battaglia in Consiglio comunale" e la Lega…

Riecco spuntare **Giovanni Cornago**, consigliere di minoranza che ha provato a giocarsi la poltrona di sindaco di Credaro perdendo. Il consigliere di Credaro Sicura ora riparte come sempre con l'intenzione di tenere sott'occhio le decisioni che verranno prese dall'attuale maggioranza. *"Non abbiamo mai lasciato* - spiega Cornago - *ora dopo le elezioni ripartiamo più motivati di prima. Il primo obiettivo sarà verificare i lavori al bocciodromo conclusi da poco. Il primo consiglio comunale ha visto l'assenza delle minoranze, inutile andare a votare contro il programma di Bellini".* E intanto le voci danno in bilico la permanenza di Heidi Andreina in Consiglio Comunale.

CREDARO / ADRARA - INTERVENTO

Ai Colli di San Fermo 350 disabili 'vivono' la montagna

Eccoci giunti a metà luglio, quest'anno esattamente giovedì 18, con il consueto appuntamento organizzato dagli Alpini Bergamaschi delle Zone Basso Sebino, Valle Cavallina e Valle Calepio.

"CAMMINAOROBIE – IN MONTAGNA INSIEME CON UN PASSO DIVERSO" venne organizzato per la prima volta l'anno 2013 con punto di ritrovo al Rifugio Gemba in territorio di Adrara San Martino, dove circa un centinaio tra ragazzi diversamente abili ed alpini passarono un'allegra giornata in montagna utilizzando come via per raggiungerla il grande cuore degli ALPINI.

Dall'anno successivo la gioiosa manifestazione si trasferì di sede presso i Colli di San Fermo (Territorio Comunale di Grone) e di anno in anno è diventata sempre più conosciuta e frequentata dai vari istituti ed associazioni bergamaschi che si occupano di disabilità ed assistenza ai vari ragazzi.

Principale partner della manifestazione, fin dalla prima edizione, è stata la FONDAZIONE ANGELO CUSTODE ONLUS presente sul territorio del Basso Sebino a Predore con l'Istituto Angelo Custode che si occupa di disabilità minori.

Quest'anno ai colli di San Fermo si sono ritrovate per la consueta giornata di festa oltre 600 persone di cui 350 tra disabili ed accompagnatori provenienti da 37 strutture del territorio Bergamasco; prima fra tutti anche per questa edizione gli ospiti della "Nostra Famiglia della Casa degli Alpini di Endine Gaiano" avanguardia dell'ANA di Bergamo voluta dal Presidentissimo dott. Leonardo Caprioli che non si stancava mai dire ai suoi baldi alpini che i morti si dovevano onorare aiutando i vivi.

Ogni Alpino bergamasco ha fatto tesoro di questa frase (tramandandola ad ogni tesserato) ed in giornate come quella vissuta ai Colli di San Fermo capisce di essere veramente sulla strada tracciata dai Vecchi Alpini, la strada del bene e del cuore che prende la giusta forma solo nel momento in cui si riesce a dare al prossimo senza alcuna attesa di ricevere qualcosa in cambio, ma gratuitamente.

Questo è il concetto espresso anche da SEBASTIANO FAVERO Presidente Nazionale Alpini,

che ha onorato CAMMINAOROBIE 2019 con la sua presenza; egli infatti nel discorso tenuto la sera di giovedì 18 luglio nel momento di Preghiera e convivio tenuto con gli Alpini delle zone presso la Chiesetta dei Morti di Bondo (Adrara San Rocco) ha ribadito, in modo fermo e convinto, quanto gli Alpini siano capaci di dare tutto a cuore aperto e come da questo dare derivi la loro forza che si trasforma in capacità di aggregare attorno a loro istituzioni, gente comune e persone in difficoltà oltre a persone volenterose che li possono prendere ad Esempio. Il Presidente Nazionale ha anche aggiunto che l'essere associazione d'arma con oltre 350.000 iscritti nasce dal non avere paura di dare.

DARE, DARE, DARE pare quindi essere l'unico verbo noto agli alpini!

Il Presidente FAVERO nei due giorni di soggiorno in terra del Basso Sebino ha potuto conoscere anche "CASA SORA" un altro gioiello incastonato fra le nostre colline (territorio di Foresto Sparso) dove i discendenti del Colonnello Gennaro Sora, in stretta collaborazione con gli Alpini, hanno creato una struttura a servizio di una particolare patologia legata all'alimentazione. Questa struttura collabora dal punto di vista medico con l'Istituto Medico San Raffaele di Milano ed ospita ragazzi provenienti da tutta Italia. Anche in questa circostanza ci si trova di fronte a persone che "danno" in modo incondizionato.

Gli Alpini danno sempre in incognita è però doveroso un ringraziamento a chi è il motore di "CAMMINAOROBIE – IN MONTAGNA INSIEME CON UN PASSO DIVERSO", ovvero a GianPietro Vavassori coordinatore della zona Basso Sebino che, coadiuvato dai coordinatori della Valle Cavallina e della Val Calepio, ogni anno si abnega affinché l'evento scorra alla perfezione facendo sentire ciascuno il benvenuto ed il protagonista della giornata.

E' doveroso ricordare che gli Alpini danno per i ragazzi anche tra un'edizione di CAMMINAOROBIE e l'altra, infatti lo scorso 4 maggio sempre ai colli di San Fermo è stato inaugurato un percorso, sempre realizzato dagli Alpini in collaborazione con i "cugini del CAI Sezione di Trescore Balneario", che consente di raggiungere ai carrozzati uno stupendo belvedere che spazia dalle alpi agli appennini.

Con ancora negli occhi e nel cuore le immagini e le emozioni vissute lo scorso 18 Luglio il grazie di tutti i partecipanti si trasforma nei confronti di Gian Pietro Vavassori e dei suoi alpini in un esplicito invito ad organizzare il momento d'incontro anche per il prossimo anno! W GLI ALPINI

W CHI SA DONARE W CAMMINAOROBIE – IN MONTAGNA INSIEME CON UN PASSO DIVERSO.

Adriana Bellini
Sindaco di Credaro

TAVERNOLA

Sagra della Sardina: fatto trenta si è fatta… trentuno

(A.S.) Sempre più gettonata l'ormai tradizionale "Sagra della Sardina", che è giunta alla sua trentunesima edizione, si è svolta su due week-end dal 12 al 21 luglio, giornata in cui è stato proposto, su prenotazione, un pranzo di tutto rispetto, a base di pesce d'acqua dolce, da fare invidia ai più rinomati chef.

La manifestazione da tempo conosciuta al di fuori del perimetro lacustre e da quello provinciale vede, infatti la partecipazione per più dell'80% di frequentatori che provengono da tutta la regione.A fare gli onori di casa il Presidente della Pro-Loco, organizzatrice dell'evento, **Giulio Consoli** ed il nuovo Sindaco **Ioris Danilo Pezzotti**, molti gli amministratori che non mancano all'appuntamento, Consiglieri Regionali, Parlamentari e Sindaci, tra cui **Adriana Bellini** di Credaro, **Gennaro Bellini** di Foresto, **Ori Belometti** di Villongo, **Antonio Ferrari** di Parzanica, **Gabriele Gori** di Vigolo, **Alessio Rinaldi** di Marone, **Fiorello Turla** di Monte Isola. A conclusione della giornata, in un contesto d'incanto che spazia dall'Isola di San Paolo, vicinissima, a Monte Isola ed in lontananza a quella di Loreto, vi è stata la consueta consegna di doni al Presidente della Pro-Loco e alle sue collaboratrici da parte del Sindaco di Tavernola Bergamasca.

Il Sottosegretario **Claudio Cominardi**, l'On. **Elena Carnevali**, il Consigliere Regionale **Ferdinando Alberti** e la delegata Lombardia del WWF **Paola Brambilla** hanno sottoscritto, insieme ai Sindaci ospiti, un documento di elogio che recita: "*Piacevole appuntamento alla Sagra della Sardina di Tavernola, piatti della tradizione cucinati con passione e gusto, il tutto servito in una cornice naturale unica. Un sincero grazie al Presidente della Pro-Loco Giulio Consoli e al suo staff per l'accurata organizzazione di tutta la manifestazione".*

Il tutto immortalato da foto ricordo. Arrivederci alla prossima edizione!

Taccolini
Wine & Beer
Lovere

AMARO AL LUPPOLO
&
BIRRA
CONCARENA

OLTRE 4200 ARTICOLI NEL BEVERAGE

Via Provinciale, 8 - 24065 Lovere (BG)
tel. 035 960022 - www.taccolini.com - info@taccolini.com

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI

Adriana Bellini in pole position. Valcavallina con Trapletti per il Bim? Ma spunta l' ipotesi dei tre saggi...

di **Aristea Canini**

Giorgio Bertazzoli e **Alessandro Bigoni** in questo momento sono nel girone del 'vorrei ma non posso', nell'altro girone, quello del 'tocca a me', è seduta ben comoda **Adriana Bellini**, sindaca di Credaro, che è anche presidente del Bim (ancora per un anno). I sindaci del Basso Sebino a cui spetta il compito di decidere il futuro presidente hanno deciso di puntare su di lei con buona pace di **Giorgio Bertazzoli** che si era dato disponibile e di Alessandro Bigoni attuale presidente che aveva avanzato la sua ricandidatura appoggiata dal Pd dell'Alto Sebino. Ma qualcosa potrebbe cambiare e Bigoni tornare in gioco, per Bertazzoli invece il gioco finisce qui. Adriana Bellini ha 10 sindaci dalla sua sui 12 del Basso Sebino (Gandosso e Sarnico hanno votato Bertazzoli) .

Sembrava che la spaccatura nel Basso Sebino non portasse a un nome unitario e così l'Alto Sebino ma anche la Valcavallina avevano messo le mani avanti. Ma la quadra è stata (quasi) trovata e così il Basso Sebino dovrebbe avere il presidente della Comunità Montana senza troppi patemi d'animo, a differenza dell'Alto Sebino che la scorsa volta si era spaccato e rimane aperta la questione Bim. Ma anche qui l'Alto Sebino potrebbe rimanere con il cerino in mano perché la Valcavallina sta facendo quadrato per avere la presidenza del Bim

"*Da cinque anni noi siamo fuori* – commenta un sindaco – *Comunità Montana all'Alto Sebino e Bim al Basso Sebino, quindi se la Comunità Montana va al Basso Sebino, il Bim tocca a noi"* e si sta costruendo la candidatura attorno al nome di **Lucio Trapletti**, sindaco di Berzo San Fermo nonché presidente uscente del Consorzio Servizi Valcavallina, uomo di centro destra vicino a **Paolo Moretti**, riferimento di Valcavallina Servizi. Giusto per mettere le cose in chiaro i sindaci della Valcavallina hanno inviato a tutti gli altri sindaci una lettera dove rivendicano il fatto di essere l'ambito più numeroso, 16 Comuni, nel caso il Basso Sebino non trovi la quadra e fanno capire di essere compatti e uniti.

La riunione tra sindaci del Basso Sebino si è tenuta lunedì 22 luglio, 8 a 4 quindi, ma a questo punto le cose potrebbero cambiare ancora. **Adriana Bellini** in ogni caso ne uscirà in piedi, o presidente della Comunità Montana o presidente del Bim, perché una seconda ipotesi, (sostenuta dall'Alto Sebino e dal PD che ha un mezzo accordo con Forza Italia) prevede che la Bellini resti in carica ancora un anno come da scadenza naturale come presidente del Bim, e così **Alessandro Bigoni** resterebbe presidente della Comunità Montana, ma il Basso Sebino in cambio della non presidenza chiede tre assessorati su cinque per la Comunità Montana.

La Valcavallina però chiaramente non ci sta. "*Bigoni vuole rimanere Presidente* – spiega un sindaco – ***Adriana Bellini*** *lo farebbe volentieri e il PD dell'Alto Sebino come ha già fatto in passato tenta di stravolgere accordi già presi non scritti ma tra gentiluomini e rilancia una presidenza che contribuisce a spaccare tre ambiti che si sono fusi a freddo, in Val Seriana si è trovata la quadra subito anche se i paesi sono di più ,qui qualcuno non vuole mai mollare, i patti si rispettano, il rischio è di un'ulteriore spaccatura che fa male solo al territorio. Adesso si è ipotizzato la costituzione di un gruppo di tre saggi per zona per cercare di dipanare la matassa ma alla fine ci si troverà di fronte al solito mercanteggiare di posti e assessorati".* Vediamo che succede.

Bertazzoli: amato in 'patria', fuori un po' meno

Strana situazione quella di **Giorgio Bertazzoli**, che nelle recenti elezioni amministrative ha stravinto nella sua Sarnico, un plebiscito. Ma poi appena mette il naso fuori dai confini gli altri sindaci non sembrano amarlo così tanto. Aveva avanzato la sua candidatura alla presidenza della Comunità Montana ma i suoi colleghi del Basso Sebino hanno risposto picche e hanno fatto quadrato attorno alla sindaca di Credaro **Adriana Bellini**, 10 a 2 il voto interno, per Bertazzoli oltre al suo voto solo quello di Gandosso.

ADRARA SAN MARTINO - VIADANICA - ADRARA SAN ROCCO

Il gemellaggio tra i tre CRE

Una giornata tutti ad Adrara San MArtino per il gemmellaggio dei tre CRE della valle di Adrara, giochi e tornei per un Cre giunto ormai agli sgoccioli anche per questa stagione 2019

SARNICO

Le 90 candeline del Gruppo Alpini

(AN. Cariss.) "E' stata una festa bellissima e partecipatissima, oltre ogni nostra più rosea previsione. Ci hanno onorato della loro presenza ben 49 Comun i ed otto Sindaci, nonostante in giro, nello stesso giorno, ci fossero tante altre feste alpine…. ".

Così **Severo Fratelli**, capogruppo della sezione Alpini di Sarnico, che hanno celebrato con particolare solennità il loro 90esimo anniversario di fondazione.

"In tutti questi anni sono cinque i capigruppo che mi hanno preceduto nell'incarico: ***Volpi, Buelli, Morotti, Paolo Ravelli*** *e il figlio* ***Angelo****, mio immediato predecessore. E a tutti loro, indistintamente, va il merito di aver fatto crescere il gruppo, che oggi conta 101 Alpini e 53 Amici degli Alpini".*

Il lavoro di volontariato del gruppo sarnichese si espleta soprattutto come collaborazione con la Protezione Civile ed è suo compito anche tenere sempre pulito il sentiero della Rocca. Molto lavoro richiede anche la chiesetta degli Alpini sopra corso Europa, con il suo parco splendidamente curato e, in questa stagione, fiorito come un grande giardino.

"Per l'occasione del 90esimo abbiamo anche allestito uno striscione tricolore lungo ben 26 metri, che resterà esposto fino al giorno di S. Maurizio, il 20 settembre, quando celebreremo la nostra annuale Festa Alpina".

Fratelli si commuove ancora al ricordo di una signora del paese la quale, a ridosso della celebrazione dell'importante anniversario, ha voluto consegnargli un'offerta a nome del marito e del suocero, defunti, che avevano sempre avuto particolarmente a cuore il gruppo di Sarnico. Con quella somma, senz'altro frutto di qualche sacrificio, Fratelli ha potuto sopperire all'acquisto di una notevole quantità di bandiere, ma poi ha espresso la sua gratitudine all'anziana signora regalandole un'artistica targa-ricordo in vetro e pregandola di esporla in ogni occasione civile che faccia memoria del sacrificio di tanti Alpini.

"Solo un piccolo gesto di riconoscenza – conclude – *che però ha commosso la signora fino alle lacrime".*

Perché gli Alpini sono anche questo, capaci di piccole ma grandi azioni. Esempi, insomma, di semplice ma autentica umanità.

Un'Oasi di dolcezza nel basso Sebino

Un'oasi golosa nel basso Sebino, un punto di riferimento per chi ama il gelato di qualità fatto con prodotti genuini e sempre freschi. Da 37 anni la gelateria fondata da **Giuseppe e Livia Mologni** ha dato il via ad una attività cresciuta nel tempo riuscendo ad acquisire anche premi e riconoscimenti. L'Oasi ha iniziano l'attività di gelateria nel 1982 come "Mologni Gelato Artigianale", in un piccolo laboratorio nel centro di Villongo. Con l'aumento della richiesta, gli spazi e i macchinari non sono più sufficienti, perciò nel 1984 la produzione viene spostata nell'ubicazione attuale e la vendita nella gelateria d'asporto sulla provinciale.

Dal 1982 ad oggi, l'oasi e' diventata un punto di riferimento, a due passi dallo splendido lago d'Iseo, per chi vuole gustare un gelato artigianale prodotto con ingredienti naturali. Oltre ai gelati preparati solo con latte e panna freschi, ingredienti selezionati e la miglior frutta, l'Oasi propone anche granite artigianali, biscotteria e torte di ogni tipo, personalizzabili per compleanni e qualsiasi cerimonia.

La gelateria è guidata dalla famiglia Mologni e coadiuvata da una quindicina di collaboratori.

La gelateria vanta un ampio laboratorio, dove vengono prodotti gelati, semifreddi e dolci da forno, quali meringhe, biscottini e, nel periodo di Natale e Pasqua, panettoni e colombe.

Oltre alla vendita sulla provinciale per Sarnico, l'oasi effettua settimanalmente consegne a bar, gelaterie e ristoranti delle province limitrofe.

Da quest'anno poi Giorgia Mologni si è fatta carico anche di un'importante compito diventando la presidente del gruppo gelatieri dell'Ascom di Bergamo. "Lavoro in gelateria da 7 anni, continuo il lavoro portato avanti sin dal 1982 dalla mia famiglia – spiega Giorgia Mologni – e mio padre mi ha passato il testimone come consigliere del direttivo Gelatieri Ascom, visto che lui ha sempre partecipato attivamente all'associazione. Massimo Bosio, presidente da 4 anni ha deciso di lasciare l'incarico ed io ho accettato questa nuova sfida importante".

I Gelatieri Bergamaschi negli ultimi anni hanno portato avanti diverse iniziative come il progetto "La Stracciatella il gelato di Bergamo" che ha creato un vero e proprio marchio di questo gusto nato nella nostra Città, grazie alla famiglia Panattoni. La stracciatella punta a essere un simbolo di Bergamo in Italia e nel mondo. *"Questo progetto ha coinvolto lo scorso anno più di ottanta gelaterie. Nel 2019 ci impegneremo a diffondere ulteriormente il marchio stracciatella, magari anche in altre province".*

Insieme al gruppo continueremo a lavorare per far conoscere il nostro lavoro di artigiani del gelato basato su tecnica, prodotti di qualità e passione. Riproporremo le campagne di solidarietà nei ricoveri della provincia per la Festa del nonno e l'iniziativa per i bambini 'La merenda non si paga'.

E svilupperemo nuove iniziative dedicate alla Stracciatella che rappresenta un brand di eccellenza per le nostre gelaterie. La comunicazione è un aspetto importante: un buon artigiano deve saper raccontare il proprio lavoro".

LAVORI

Torrente Uria, argini rifatti dopo la pace tra residenti e amministrazione comunale

(Ma. Alb.) Si chiude in questi giorni la questione degli argini a Villongo, questione che aveva sollevato non poche polemiche la scorsa estate con i residenti che chiedevano un rapido intervento da parte dell'amministrazione comunale. La questione era abbastanza delicata visto che in alcune abitazioni poste lungo il torrente Uria gli argini erano crollati o stavano per crollare e in alcuni casi il fiume stava lentamente scavando sotto gli argini stessi arrivano nella zona delle abitazioni.

Un pericolo di crollo imminente quindi con l'assessore Benito Nucera che alla fine ha trovato un accordo con i residenti dando il via ai lavori, a carico dei residenti stessi.- A farsi portavoce degli abitanti della zona era stato Giuseppe Cividini, che ha un'abitazione proprio sul torrente, lì dove l'acqua scava sotto l'argine in cemento: *"Abbiamo messo il metro, va dentro di 2 metri* – aveva spiegato Cividini - *e in effetti sopra il muro nel cortile ci sono già delle crepe mentre proprio dall'altra parte del fiume un argine è già crollato. Quando, mediamente 30 anni fa, vennero progettate le nuove costruzioni a ridosso dell'Uria, salvo smentite, le abitazioni furono tutte edificate con licenza di costruzione Comunale.*

Per quanto riguarda i muri di contenimento, sono stati costruiti secondo le normative vigenti. Tant'è che sul lato sinistro i muri di contenimento furono tutti edificati in calcestruzzo, poi su input extra comunale, quelli del lato destro con massi ciclopici e non più a 90°, ma inclinati. Ne era seguito un duro battibecco tra Cividini e l'assessore Benito Nucera che alla fine aveva deciso di incontrare Cividini raggiungendo così un accordo per risolvere il problema, da qui una visita congiunta all'alveo del torrente e la decisione di intervenire.

Dai sopralluoghi era emerso che il tratto del Torrente Uria nei pressi della residenza dell'abitazione di Cividini è interessato da intensi fenomeni di erosione che hanno provocato lo scalzamento al piede del muro di pertinenza dell'abitazione di Cividini e la disarticolazione dei blocchi che formano l'argine di sinistra idraulica su cui insiste un cordolo in cemento (crollato) su cui poggia una rete di recinzione che delimita la proprietà del dirimpettaio sig. Tengattini. In quell'occasione Benito Nucera aveva ribadito tutta la disponibilità e l'attenzione sua e dell'Amministrazione, nell'ambito delle proprie funzioni, competenze e responsabilità, raccordandosi sia con i cittadini sia con le Autorità competenti; ha inoltre suggerito alcuni interventi da realizzare

al fine della messa in sicurezza degli argini che rimangono a carico dei privati e che devono essere naturalmente autorizzati dall'UTR (ex STER)". Ora i lavori sono conclusi con gli argini nuovi posti a barriera per le abitazioni di San Filastro. *"Il problema argini è stato finalmente risolto* – spiega l'assessore all'ambiente ed ecologia Benito Nucera – *i privati, su indicazione dell'amministrazione comunale e dello Ster hanno fatto un ottimo lavoro. Il prossimo obiettivo per l'amministrazione comunale di Villongo sarà quello di realizzare lo studio per l'invarianza idraulica. Cosa vuol dire? La superficie può assorbire l'acqua piovana o può respingerla, a seconda che sia ricoperta da una supercicie che respinge l'acqua, asfalto, cemento o altro. La legge prevede che questa superficie rimanga invariata in modo che l'acqua non venga poi canalizzata verso poche superfici che poi non riescono a trattenere tutta l'acqua e comportano esondazioni. Ora daremo il via a questo studio che verrà successivamente recepito dal PGT".*

Arrivano le strisce nuove... sull'asfalto da rifare

Delle belle foto della nuova segnaletica realizzata in vari punti del paese, foto postate sul suo profilo dall'assessore Eugenio Citaristi, in particolare le foto fatte nel parcheggio davanti al cimitero di San Filastro. Ma qualcuno è andato sul 'luogo del delitto' ed ha provato a fare le foto sempre alla nuova segnaletica verticale, spostando l'obiettivo. Se l'assessore Citaristi inquadrava la parte bella del parcheggio, ecco che Marco Consoli ha invece postato foto leggermente diverse, quelle dove le buche sono state ricoperte dalla segnaletica nuova. Come qualcuno poi ha commentato sulla rete, ' come sbiancare i denti con sotto una carie' insomma, dipingere un fondo con buche non sembra essere una scelta azzeccata. Nelle foto postate Citaristi commenta: *"Nuova segnaletica, lavori eseguiti sulle strade Provinciali Sarnico-Credaro verso Foresto verso Gandosso e verso Adrara. Realizzati nelle ore notturne per non creare disagio agli automobilisti. Un grazie ai volontari e al comandante della polizia locale. In questa prima fase la segnaletica sulle strade interne del paese viene fatta tenendo conto delle zone più critiche e con maggiori necessità. Particolare attenzione verrà data ai passaggi pedonali e agli stop. La sicurezza prima di tutto". Forse perchè fatte di notte qualcuno forse non ha visto le voragini nel parcheggio ed ha ricoperto anche quelle disegnando i parcheggi e così la polemica è Servita con Consoli che attacca Citaristi ma anche l'assessore Benito Nucera. "I parcheggi, e le strade bisogna asfaltarli prima di apporvi la segnaletica orizzontale!"*. La colpa di Nucera? Aver condiviso le foto sul suo profilo, in vacanza. *"Il post che ha creato tanta discussione* - spiega Alberto Bonzi - *lo trovo stucchevole e un autogoal clamoroso.*

Nel maldestro tentativo di mostrare alla cittadinanza che l'amministrazione non è ancora morta (attaccata alla bombole d'ossigeno, ma respira) è apparso questo post, quasi come pulirsi la coscienza e dire "avete visto che qualcosa facciamo?" Peccato che come in ogni iniziativa nata, non dalla volontà di fare il meglio per il proprio Comune, ma appunto dal mostrare che qualcosa si fa, è emersa tutto il pressappochismo dell'Amministrazione. Come si può tracciare segnaletica nuova, su un manto stradale devastato? Incapacità? Non solo! Ripeto, quando si fanno le cose tanto per fare, i risultati sono questi. La cosa poi è caduta nel ridicolo, quando sono state pubblicate le foto parziali di un parcheggio, quando lo stesso sul lato opposto era disastrato. Uno scivolone abbastanza clamoroso, ma il concetto rimane; Si possono sprecare soldi pubblici così?" (A destra, in alto le foto di Citaristi, in basso quelle di Consoli)

LA STORIA

Lorena e Simone, ballerini campioni italiani disabili e innamorati che ora puntano a convivere

(Ma. Alb.) Un titolo italiano in tasca e tante altre medaglie portate a casa da Rimini dove Lorena e Simone sono stati tra i ballerini più premiati dei campionati italiani di danza. Una passione che **Lorena** ha sin da quando era piccola, quando sentendo la musica si metteva subito a ballare e in quella passione ci ha trascinato anche **Simone**, il suo fidanzato, conosciuto per caso a Barcellona. Ora il sogno di Lorena 27 anni di Villongo, e Simone 34 anni di Genzano, in provincia di Roma, è quello di andare a convivere assieme superando così anche le barriere che magari la sindrome di down può comportare. *"Si sono conosciuti per caso* – spiega mamma Liliana Duci – *Lorena era andata a lavorare un'estate a Barcellona e qui ha conosciuto Simone e si sono subito innamorati. Da allora hanno continuato a frequentarsi nonostante la lontananza, lei di Villongo e lui di Genzano in Provincia di Roma. Le abbiamo detto che un rapporto del genere sarebbe stato difficile vista la lontananza ma loro non si sono dati per vinti ed hanno continuato a coltivare il loro amore anche con più di 700 chilometri di lontananza. Un po' scendeva lei, un po' saliva lui e in questa frequentazione ora Lorena ha coinvolto nel ballo anche Simone, prima con la Rosy Dance e ora con l'Academy Dance di Castelli Calepio per seguire il loro primo maestro, Diego Curnis. Domenica sono andati a Rimini ai campionati italiani di ballo e hanno vinto una medaglia d'oro nel merengue, 3 argenti nella danza latina, nella combinata caraibica e nel liscio unificato, infine due bronzi nella danza standard e nella show dance. E' stato un vero successo per loro e sono stati ovviamente soddisfatti della competizione".* Ed ora c'è l'ultimo ostacolo da superare per coronare il loro amore, arrivare a poter convivere e riuscire a vivere in autonomia. *"Stiamo progettando di riqualificare l'appartamento nella nostra abitazione* – conclude sempre mamma Liliana – *poi Simone salirà da noi e proveremo a farli convivere. L'importante sarà insegnare loro ad essere totalmente indipendenti, anche per un loro futuro, saper fare da mangiare, curare la casa, rispettare i vari impegni. Lorena ora lavora in pasticceria a Villongo grazie ad una cooperativa sociale, quando Simone salirà e prenderà residenza qui cercheremo di trovare lavoro anche a lui per poter permettere a loro di vivere assieme. Il loro potrebbe essere anche un esempio a molti altri ragazzi per arrivare ad una completa indipendenza."*

CASTELLI CALEPIO

Centro commerciale: "In un anno sarà aperto". 15.000 metri quadri per l'Iper Tosano Retail Park. Casa della Musica: "Problemi solo perché il Presidente era candidato per la Lega"

di Aristea Canini

Un anno di lavori e poi il centro commerciale dovrebbe essere funzionante. Il condizionale è d'obbligo perché in mezzo a un accordo che ormai c'è, manca ancora l'ok definitivo della Regione ma tutto sembrerebbe andare come da programma: "*15.000 metri quadri di centro commerciale* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *abbiamo incontrato giovedì 25 luglio i proprietari per discutere e definire la convenzione*". E i proprietari sono la Retail Park che fanno capo all'Iper Tosano, nome che il sindaco non vuole pronunciare. "*Io non l'ho detto, mi hanno detto di non dirlo e voi l'avete saputo da altri*": Iper Tosano che ha già una struttura analoga nel bresciano, una realtà commerciale solida e con esperienza. "*Ora tocca alla Regione ma siamo fiduciosi* – taglia corto Benini – *se tutto va come deve andare, credo che entro un anno avremo il centro commerciale funzionante*". E intanto c'è la grana Casa della Musica: "*Tutto un can can perché l'ambiente non sarebbe insonorizzato, sto aspettando il presidente, l'ho chiamato ma non si è ancora fatto vedere, se c'è qualcosa da fare si fa, la Banda ha un suo bilancio, andiamo a vedere con i tecnici e vediamo cosa si deve fare. La verità è che il presidente della Banda era in lista con la Lega che ha perso le elezioni e ora si mette di traverso ma deve capire che qui siamo tutti per il bene del paese, quindi queste cose le lasci perdere. Basta vedere il resto di quell'operazione, il bocciodromo funziona, tutto sta funzionando bene, quindi anche la Casa della Musica, basta trovarsi e parlarne*".

GRUMELLO DEL MONTE - CHIUDUNO

Grumellese e Atletico Chiuduno si fondono ma le due società piangono la scomparsa del presidente Diego Belotti

Ha fatto appena in tempo ha lanciare la fusione tra Atletico Chiuduno e Grumellese e poi se ne è andato improvvisamente, **Diego Belotti**, presidente della Grumellese è morto lasciando così la sua nuova creatura nata dalla fusione delle due società della Valle Calepio. Anima della squadra giallorossa per anni, Belotti ha guidato in serie D la squadra per poi decidere in questi anni di lasciare il passo. La fusione con il Chiuduno era nata proprio con questo intento, iniziare a far calare il suo impegno nel mondo del calcio.

La dirigenza della nuova società

Diego Belotti durante la presentazione della nuova società

"*Visti gli ottimi rapporti tra le due società* – spiega **Domenico Finazzi** dell'Atletico Chiuduno – *Grumellese e Atletico Chiuduno si eran accordate per una fusione con la nuova squadra che avrà i colori del Chiuduno, nerazzurri e giocherà a Chiuduno in eccellenza, categoria della Grumellese mentre il settore giovanile rimarrà a grumello con i colori giallorossi. Purtroppo Belotti se ne è andato improvvisamente per un infarto lasciando un vuoto che sarà colmato dalla figlia che continuerà a rappresentare la famiglia Belotti all'interno della nuova società. Per quanto riguarda invece la nostra categoria l'abbiamo venduta al Sovere, non ho ancora capito perchè loro ricominciano dalla seconda categoria avendo acquistato una matricola di prima categoria*". Un progetto ambizioso che non nasconde di puntare alla serie D come spiega il presidente Marco Gritti: "*Il nostro progetto mira alla formazione di una squadra forte, che possa puntare ai Playoff nel prossimo campionato di Eccellenza e che, soprattutto, si diverta e faccia divertire tutti, addetti ai lavori e tifosi*".

GORLAGO

Festa finale per il Cre in Oratorio... con gli alpini

CAROBBIO DEGLI ANGELI - CHIUDUNO

Trovato il gestore del centro sportivo... che punta a riaprire già da settembre

Da Chiuduno a Carobbio degli Angeli, pochi chilometri ma un grande salto, visto che Marco Gritti e Laura Terzi gestori del centro sportivo di Chiuduno, hanno deciso di lanciarsi anche in una nuova impresa, gestire il centro sportivo di Carobbio degli Angeli, chiuso da ormai 10 anni. E' stato lui l'unico partecipante al bando per l'assegnazione del centro i cui lavori sono ormai conclusi. Una scommessa non da poco visto che il centro sportivo è chiuso da molto e Gritti aprirà comunque un bar ristorante e pizzeria con un centro per metà chiuso e da riqualificare.

"*Abbiamo deciso di provare a lanciarci in questa nuova impresa, grazie all'esperienza maturata a Chiuduno. Siamo stati gli unici a partecipare al bando ed ora puntiamo ad aprire fin dai primi giorni di settembre, se i lavori saranno conclusi e comunque apriamo entro il mese di settembre.*

A noi spetta l'acquisto dei mobili e l'avvio del locale e faremo un bar ristorante e pizzeria per riportare a Carobbio un centro di aggregazione". Per quanto riguarda 'area esterna invece tutto è ancora da fare e qui sono previsti grandi cambiamenti. "*Al Posto dell'attuale tendone del bocciodromo per ora il Comune dovrà smantellare tutto e creare una zona verde. L'altra tensostruttura vedrà la sostituzione da parte del Comune delle vetrate, noi interverremo creando un nuovo campetto da basket*"

GRUMELLO DEL MONTE

Le minoranze unite contro l'insediamento Ar-Tex "Profondamente preoccupati per il rispetto dell'ambiente"

Le minoranze contro il nuovo insediamento della Ar-tex, industria di guarnizioni di gomma che sta per aprire un nuovo insediamento a Grumello del Monte. Della questione ne avevamo già parlato a lungo lo scorso anno quando la proposta era arrivata sul tavolo dell'allora sindaco **Nicoletta Noris.** Ora con la Lega ancora al comando in uno dei primi consigli comunali del mandato di Simona Gregis l'accordo passa e le minoranze si scatenano. Prospettiva Grumello boccia la decisione della maggioranza: "*Cosa pensereste se per assurdo i nostri distributori di benzina decidessero di ampliare la loro attività commerciali impiantando raffinerie di petrolio per produrre in proprio il carburante e venderlo direttamente? Cosa pensereste se per assurdo le nostre aziende di lavorazione dei metalli decidessero di ampliare le loro attività impiantando delle acciaierie di produzione diretta dei semilavorati?*

Be' questa assurdità ieri sera si è verificata nel nostro Comune! Durante il Consiglio comunale Sindaco, Assessori e Consiglieri del gruppo Lega hanno accordato alla ditta Artex, attualmente presente con la sola finalità di stoccaggio e commercializzazione, di produrre sul nostro territorio articoli in gomma, attività classificata come altamente insalubre al pari di raffinerie e acciaierie.

Tutto questo in totale sfregio alle regole del nostro pgt e barattando la salute dei cittadini Grumellesi con la promessa di due caldaie e quattro miseri denari, 160 mila euro". E in consiglio comunale i consiglieri di minoranza di Prospettiva Grumello si sono scagliati contro il piano Ar-Tex: "Noi consiglieri comunali della lista civica "Prospettiva Grumello" intendiamo esprimere la nostra dichiarazione di voto in merito al punto n. 2 "SUAP in variante al piano delle regole società AR-TEX International Immobiliare S.r.l. - Approvazione definitiva proposta di SUAP e contestuale variante urbanistica connessa" presente nell'odg dell'odierno consiglio comunale e che chiediamo di allegare alla conseguente delibera". La minoranza guidata da **Floriano Caldara** sottolineano poi i richiami alla prudenza di Arpa e ATS: "*I pareri espressi da ARPA e ATS tra le righe richiamano a prudenza ed attenzione, vista la conformazione del nostro territorio, a concedere l'istallazione di attività di lavorazione della gomma, e per meglio evidenziare tale avvertimento riportiamo parte del parere espresso da ATS "alla luce della particolare orografia del Comune di Grumello del Monte; essendo l'attività di stampaggio a caldo di elastomeri classificata ai sensi dell'art. 216 del TULLSS 1265/34 – DM 05/09/1994 come industria insalubre di prima classe e che, pertanto tale tipologia di attività dovrebbe essere collocata in zone produttive poste lontano da centri abitati, valutato che le attività di produzione degli articoli in gomma anche con idonei sistemi di abbattimento conformi alle migliori tecnologie possibili (BAT) restano comunque impattanti per la qualità dell'aria per le potenziali emissioni in atmosfera (odorigene e non), si osserva la necessità di valutare attentamente se concedere l'installazione di attività di stampaggio a caldo in questa zona produttiva. Larichiestadimodificadell'articolo-11delleNormetecnichediAttuazione(NTA)del Piano delle Regole, al fine di consentire una massima altezza di 10,50 m per gli edifici e di 2,50 m per parapetti e coronamenti rispetto all'intradosso dell'ultimo solaio, si ritiene non accettabile.*

La modifica di tali parametri, in special modo l'incremento a 2,50 m dell'altezza di parapetti e coronamenti potrebbe costituire elemento di forte impatto in ambiti caratterizzati da classi di sensibilità alta, come quello del sito in questione, per la sua vicinanza alla collina di Grumello, con le sue coltivazioni vitivinicole ed ad una zona (Fontana Santa) di valore e pregio storico/ culturale. l'evidente volontà politica di "aprire" il territorio comunale alle attività connesse con la lavorazione della gomma (come noto in fuga da altre realtà dove dopo oltre 40 anni di presenza la popolazione è ben conscia delle problematiche annesse – problemi di carattere odorigene e non), con l'approvazione del presente Suap si creerebbe un grave precedente che di fatto legittimerà ulteriori aziende a richiedere la medesima concessione". Dello stesso parere Siamo Grumello di **Osvaldo Finazzi** che condivide molte delle linee espresse da Prospettiva Grumello: "*Esprimiamo parere fortemente contrario ci riteniamo anche profondamente preoccupati per il rispetto dell'ambiente e vista la categoria di appartenenza insalubre di prima classe temiamo per le enormi problematiche legate alla salute dei cittadini per le materie che vengono impiegate lavorate e trattate che risultano nocive e dannose.*

A tale proposito queste aziende denominate insalubri come dice la parola stessa sono altamente da tenere sotto costante monitoraggio e controllo come già espresso anche dagli organi preposti alla vigilanza, Arpa, ATS e anche dalla VAS. Teniamo alla salute dei nostri cittadini che deve essere la base di tutto. Ci occuperemo di vigilare, informare e impedire che situazioni come questa possano creare problemi di salute e di qualità della vita".

GRUMELLO - INTERVENTO

Ar-Tex, la risposta del sindaco Gregis

Risulta alquanto incomprensibile sentirsi chiedere ancora oggi, dopo un anno dall'inizio degli atti amministrativi, i motivi per i quali l'Amministrazione Comunale di Grumello del Monte ha accolto la domanda di ampliamento dell'azienda AR-TEX.

Semplicemente perché per quanto previsto dalle norme urbanistiche comunali, l'azienda in questione aveva tutti i diritti di chiedere e la P.A., per quanto previsto, aveva il dovere di prendere in considerazione tale richiesta, al fine di consentire ad una azienda storica, insediata nel nostro territorio, di rinnovarsi, mantenersi competitiva e riaffermare i propri livelli occupazionali.

L'inconsistente scandalismo montato ad arte già da più di un anno aveva ed ha uno scopo: trarre in inganno i cittadini facendo credere e presumere che questa Amministrazione non abbia cura dell'ambiente. A questo proposito vorrei ricordare che sul nostro territorio esistono da tempo quattro aziende che lavorano la gomma e prodotti simili, aziende certificate e attente alle politiche ambientali, quindi sia chiaro che "a Grumello del Monte, questa Amministrazione NON porta la gomma", in quanto la gomma esiste da tempo nel nostro territorio. Ricordo che i quotidiani locali, L'Eco di Bergamo e Araberara unitamente ai social locali, si sono già occupati più volte della questione. Ricordo inoltre chi tentava di ingannare i cittadini che, già da tempo, parlava impropriamente di insediamenti produttivi della gomma di 70.000 mq., scesi poi a 30.000 mq., e poi a 15.000 mq. e che in realtà consistono solo ed esclusivamente - come risulta dall'atto approvato in Consiglio Comunale - in circa 2.000 mq., produttivi e realizzati in struttura già esistente, quindi senza ulteriore consumo di suolo.

Faccio presente, che già la precedente Amministrazione Comunale tramite il Notiziario Comunale aveva già dettagliatamente informato la cittadinanza circa la reale consistenza dell'unico insediamento produttivo approvato ma, non solo! Ricordo che anche in campagna elettorale fu distribuito a tutte le famiglie un'informativa a cura dei candidati LEGA dove questo veniva sottolineato in modo chiaro ed inequivocabile e l'insussistenza delle preoccupazioni segnalate da tutte le voci allarmistiche e scandalistiche. L'attuale Amministrazione Comunale ha intenzione, così come più volte dichiarato, di mantenere i vincoli previsti dal PGT relativi alle aziende produttive cosiddette insalubri e specifico inoltre che non accetto lezioni di etica e di morale ambientale da parte del signor Finazzi Osvaldo che, quando faceva parte della precedente Amministrazione, ha approvato incondizionatamente la delibera di Giunta n. 85 del 24 luglio 2018 che prevedeva il progetto di ampliamento produttivo di AR-TEX, mentre oggi si erge a paladino dell'ambiente.

E' doveroso precisare che all'azienda è stato posto un vincolo chiaro:

Il divieto per il futuro di ampliare il numero delle presse

Il posizionamento di due centraline (una all'interno della proprietà, l'altra sul territorio) che individueranno eventuali sorgenti odorigene

AR-TEX è un'azienda che ha tra i suoi obiettivi primari la tutela dell'ambiente e segue protocolli rigidissimi per prevenire inquinamenti dell'acqua, del suolo, dell'aria e acustico, inoltre è una delle prime aziende firmatarie del protocollo ARTEA.

GORLAGO

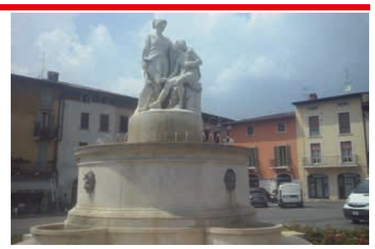
Il sindaco verifica la stabilità dei ponti

Una delle prime misure del sindaco? Verificare la stabilità dei ponti, in una delle prime delibere di giunta infatti **Elena Grena** ha deciso di dare un incarico ad un professionista per verificare in che condizioni di salute stanno i ponti del paese, in primis il ponte romano che scavalca il Cherio unendo Gorlago a Carobbio degli Angeli. Ovviamente ci sono poi anche gli altri ponti, quello dei Montecchi e quelli posti sulla Provinciale. Qui da tempo c'è anche l'altro ponte, il vecchio ponte della Provinciale che rischia prima o poi di cadere nel fiume stesso come avevano già segnalato i residenti della zona posta a sud di Gorlago. Un problema serio che potrebbe verificarsi proprio nei momenti di piena del Cherio creando così un tappo e far fuoriuscire il fiume

LA POLEMICA

La fontana Igea non zampilla più, la minoranza protesta.

Il sindaco Benedetti: "Abbiamo ereditato una fontana che non va"



Trescore Balneario ha la sua polemica estiva e riguarda l'acqua, per previsione l'acqua della fontana Igea di piazza Cavour, uno dei simboli della cittadina termale. A dare il via alla polemica ci ha pensato la minoranza di Consenso Civico che reclama la mancanza dell'acqua dalla fontana con una richiesta indirizzata al sindaco di Trescore Danny Benedetti di provvedere subito all'accensione della fontana: *"Abbiamo inoltrato al Sindaco Danny Benedetti una richiesta per attivare la fontana in Piazza Cavour. Negli anni scorsi la fontana veniva accesa verso l'inizio di giugno e spenta in autunno. Ad aprile 2019 l'Amministrazione Colombi ha effettuato una serie di interventi di manutenzione sull'impianto ma ad oggi non è mai stata fatta partire. Speriamo sia solo una dimenticanza e che non vi siano altri problemi tecnici che andrebbero comunque risolti. Crediamo che il monumento del Somaini sia molto più bello con l'acqua che zampilla".* L'acqua non zampilla? C'è un perchè come spiega lo stesso sindaco Danny Benedetti. Ecco punto per punto i problemi della fontana nella risposta del sindaco alla minoranza: *"Purtroppo gli interventi da voi posti in essere nel mese di aprile sono risultati non risolutivi.*

Per quanto riguarda la parte idraulica una pompa era guasta ed una era stata montata in modo errato, ora sono state riparate e ad oggi sono tornate a funzionare. In merito all'illuminazione il risultato dei sopralluoghi effettuati è il seguente:

- dei quattro fari posti alla base della fontana solo una era funzionante, una sfarfallava e due erano guasti;

- il cavo di alimentazione era nella vasca di terra privo di protezioni.

Per motivi di sicurezza è stato disposto di togliere le luci e i relativi cablaggi in attesa di un preventivo per la sistemazione della parte elettrica.".

Loredana Vaghi, vicesindaco bis: "Un onore ricoprire questa carica, lavorerò per gli anziani"

Cinque anni fa aveva provato a diventare sindaco di Trescore Balneario perdendo la sfida con Donatella Colombi, che aveva così conquistato il mtitolo di prima donna sindaco di Trescore, stavolta però **Loredana Vaghi** si è presa una piccola rivincita diventando vice sindaco a fianco del neo sindaco Danny Benedetti. *"Vivo questo ritorno con estrema convinzione di dare* – spiega Loredana Vaghi - *così come 5 anni fa, il massimo del mio impegno. Mi muove una grande passione e metterò tutto ciò che posso per poter apportare il mio umile contributo affinché il paese che amo possa splendere ed essere quel Trescore vivo e vitale che da sempre mi immagino. La squadra con cui collaboro è molto preparata e si è davvero creato quella sinergia necessaria per poter costruire un gran bel lavoro, che ci vedrà impegnati nei prossimi 5 anni".*

Così Loredana riparte dal ruolo di vicesindaco: *"Anzitutto è un onore per me ricoprire questa carica così importante, anche se ho già avuto modo di fare il vicesindaco; certo condividere questo percorso con il Sindaco Benedetti per me è un'emozione e una responsabilità in più considerato il percorso politico fatto in questi 12 anni di amicizia.*

La responsabilità è univoca all'essere Assessore, la responsabilità del buon governo e soprattutto dell'ascolto dei cittadini rivolto al dare poi una risposta concreta alle loro necessità. Avendo già avuto l'opportunità di ricoprire l'incarico di Assessore ai Servizi Sociali parto con una base che mi ha permesso di riprendere il punto con gli aggiornamenti della Responsabile e dell'assistente Sociale. Dire quale è il punto più delicato non è semplice, il settore è un settore delicato. Ogni persona con la quale ci confrontiamo ha una sua problematica o un suo dolore e qualunque sia è una forte responsabilità agire nel modo migliore senza per questo cadere nell'assistenzialismo. Le richieste pervenute ai Servizi Sociali sono purtroppo in costante aumento e questo è preoccupante, ma dare una mappatura esatto ora non mi è ancora possibile".

"Per gli anziani lavoreremo in sinergia con le associazioni e gli altri enti sovracomunali al fine di essere sempre più vicini al mondo dei nostri nonni, essere per loro aiuto e sostegno nelle piccole cose di tutti i giorni cercando di non invadere il loro spazio e la loro autonomia, ma essere per loro un'affiancamento silenzioso ma solare imparando dalle loro storie ciò che è stato e da dove arriviamo.

Ringrazio tutti coloro che hanno dato fiducia alla nostra lista e a chi ha in particolar modo dato fiducia alla mia persona dandomi la propria preferenza . Da parte mia, posso ribadire che metterò in questa esperienza il massimo impegno e la passione che da sempre mi muove in questo mondo; ho un principio cardine che è quello dell'ascolto e del dare una risposta concreta a chi si rivolge all'Amministrazione.

Oltre alla squadra di viviamo Trescore ho la fortuna di avere la squadra di operatori che ruotano intorno al mio settore e a tutta l'amministrazione con i quali è sempre stato piacevole e costruttivo collaborare. Auguro buon lavoro a tutti."

Dal 31 agosto all'8 settembre torna la Festa dell'Uva

Dal 31agosto all'8 settembre, la 63° edizione della Festa dell'Uva è pronta a decollare a Trescore con i tradizionali appuntamenti alle degustazioni. Poi concerti, manifestazioni e la tradizionale sfilata dei carri allegorici. Una delle novità della manifestazione sarà la mostra del Circolo Culturale Igea organizzata assieme agli studenti dell'istituto superiore Lotto e la fondazione Dalmine sulla ricerca storica dell'ex colonia ora trasformata in casa di riposo. I ragazzi hanno raccolto materiale fotografico, fatto ricerche e interviste per ripercorrere un pezzo della storia di Trescore.

Tutti in marcia con sindaco e assessore al Mirabile

Tutti in marcia al Mirabile, 38° edizione della marcia che ogni anno fa camminare centinaia di persone a Trescore in uno dei punti più suggestivi della cuittadina termale. Quest'anno all'arrivo c'era anche mezza giunta con gli assessori Vaghi e Belotti e il sindaco Danny Benedetti

Il Prof. Capasso va in pensione e si dà alla corsa

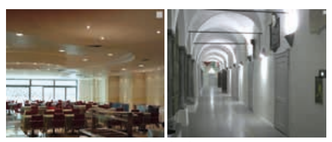
La scuola media di Trescore 'Leonardo da Vinci' ha perso una delle sue colonne, il professor Giovanni Capasso infatti se ne è andato in pensione. Insegnante dal 1977 di educazione tecnica ha passato quasi tutta la sua carriera alle medie di Trescore diventando un punto di riferimento anche nel panorama sportivo locale. Prima calciatore poi responsabile nelle squadre della zona, oggi è responsabile del settore giovanile della Nuova Valcavallina calcio.

Ora in pensione potrà dedicarsi totalmente alla sua nuova passione, l'atletica leggera, con la quale sta seminando successi nelle varie corse estive della provincia di Bergamo, un quinto posto nel circuito del Fosso Bergamasco e un quinto posto recentissimo alla Notturna di Castel Rozzone.

M.C. elettroimpianti srl
Pianico (Bg), Via Broli, 17/A
Tel. +39 035 964050
Fax +39 035 964948
info@mcelettroimpianti.com
www.mcelettroimpianti.com

Impianti civili tradizionali e domotici

Impianti industriali


Terziario

Impianti fotovoltaici

Pubblica illuminazione

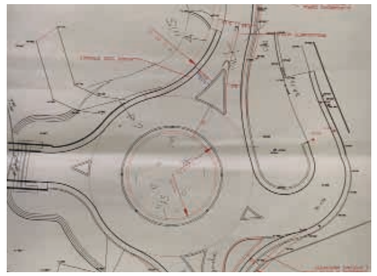
BORGO DI TERZO

Appaltata la terza corsia e il parcheggio, e per la rotonda...

Terza corsia e parcheggi appaltati e si lavora anche per arrivare agli accordi bonari per la nuova rotonda di Borgo di Terzo, anche se qui tutto dipende dalla provincia di Bergamo. Il sindaco Stefano Vavassori apre così il suo ultimo anno da sindaco di Borgo di Terzo, visto che l'anno prossimo Borgo andrà alle elezioni nelle quali Vavassori assicura: "La mia intenzione è quella di ricandidarmi".

I lavori lanciati in queste settimane sono quelli che riguardano l'incrocio tra la Statale 42 e la strada che sale a Terzo, qui come avevamo già scritto, l'amministrazione vuole creare una terza corsia per permettere la svolta in totale sicurezza delle auto che salgono a Terzo senza così interrompere la viabilità sulla statale 42. Sempre lì vicino si rifà il parco e i parcheggi, posti di fronte al municipio. "Quello della terza corsia e del parcheggio – spiega il sindaco Stefano Vavassori – sono due lavori che abbiamo appaltato e che partiranno a breve.

La terza corsia darà maggiore sicurezza a chi abita a Terzo e renderà più fluido il traffico veicolare sulla statale. Ogni volta che un'auto deve svoltare a sinistra salendo da Bergamo, deve attendere che ci sia libera la corsia opposta bloccando così il traffico. Per quanto riguarda i parcheggi e il parco interverremo anche qui con un progetto di riqualificazione".



Per quanto riguarda invece la rotonda, Borgo di Terzo sta ancora aspettando segnali dalla Provincia. "Qui attendiamo solo di avere dalla provincia il progetto esecutivo e le aree interessate dall'allargamento della rotonda. Una volta che sapremo bene quali sono le aree interessate potremo procedere con gli accordi bonari".

BIANZANO

'Ol Signurù' torna per le vie del paese

Monsignor Carlo Mazza, Vescovo emerito di Fidenza, ha presenziato alla processione del Signurù a Bianzano, tradizione del paese della valle Cavallina con la statua portata in giro per le vie.

ENTRATICO

78 mila euro dal Governo per gli spogliatoi

Gli spogliatoi? Li paga il Governo, al centro sportivo di Entratico sono piovuti 78.750 euro, l'ufficio Sport della Presidenza del Consiglio, guidato dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti, ha approvato il finanziamento di oltre duecento interventi nell'ambito del bando Sport Periferie per un ammontare complessivo di 45 milioni di euro per l'annualità 2019. "In provincia di Bergamo - comunica il deputato Daniele Belotti, capogruppo della Lega in Commissione Sport, Istruzione e Cultura - sono in arrivo 727 mila euro che andranno a finanziare i progetti presentati da 5 comuni e dal Csi provinciale".

LUZZANA

Arriva il briglione sul Bragazzo

Una nuova briglia sul torrente Bragazzo per il contenimento del materiale che scende sempre dalla valle dell'acqua, il sindaco Ivan Beluzzi ha concluso questa opera nel torrente che passa in paese. La briglia è posta 100 metri avanti il ponte prima della cascata sotto le ex scuole. Seguirà la sistemazione di altre due briglie e realizzazione scogliera dove si è verificata una frana dovuta alle alluvioni in zona cascata. Per finire con la pulizia delle pozze e di un tratto del Bragazzo si completerà l'intervento. Costo totale compresa iva e progettazione sia tecnica che di ingenererai idraulica euro 44.000,00. a Luzzana poi sono arrivati 35 mila euro per la pulizia del versante, il consolidamento della scarpata a valle della strada 'via di sopra' con terre armate e ripristino viabilità comunale.

CENATE SOPRA - INTERROGAZIONE

Quanto deve al Comune la società San Leone?

Quanto deve al Comune la società San Leone? Andrea Altini, candidato sindaco della lista Monte Misma smuove le acque sulla questione della scuola e delle imposte che la società San Leone dovrebbe al Comune e che secondo Altini dovrebbero ammontare a circa 586 mila euro queste le domande rivolte al sindaco Claudia Colleoni. "a quanto ammontano le somme dovute, alla data di riscontro della presente, al Comune di Cenate Sopra dalla società "San Leone";

A quale titolo tali somme sono dovute. Qual è lo stato di avanzamento della pratica relativa al recupero delle suddette somme e, in particolare, quali iniziative il Comune di Cenate Sopra ha messo in atto. Quali eventuali ulteriori iniziative il Comune di Cenate Sopra intende porre in essere per il recupero delle somme dovute dalla menzionata società".

DAL 8 AGOSTO AL 28 AGOSTO
OSCAR CARMINATI
ELETTRODOMESTICI • TV • HI-FI
RIPARAZIONI
IMPIANTI SATELLITARI E TERRESTRI
IMPIANTI ELETTRICI E ALLARME
AUTOMAZIONI
QUANDO VUOI DI PIÙ
FUORI TUTTO
CON SCONTI FINO AL 50%
Trescore Balneario (BG) - Via Suardi 16/b
Tel. 035 940014 - cell. 335 5339225 - info@oscarcarminati.com

ENDINE - INTERVENTO

Rosy: "Difficile andarsene ma non avevamo scelta, continuerò a rendermi utile fuori da qui"

E' stata una decisione difficile e allo stesso tempo ponderata, lascio la carica di consigliere perchè pensando a questi ultimi 5 anni di minoranza e membro delle commissioni negli anni precedenti, mi hanno portato alla conclusione che, nonostante abbia messo a disposizione ben volentieri il mio tempo, l'entusiasmo, la voglia di agire e fare il bene comune, non contiamo nulla.

Molto rammarico di non aver avuto in questi anni un'occasione di condivisione, mai spazio per la discussione ne per le critiche o le voci fuori dal coro, non parliamo poi di portare idee o suggerimenti.

Mi sono sempre chiesta se non c'è dibattito in un momento come questo, che non riguarda solo maggioranza o la minoranza ma tutta la cittadinanza o l'immagine di Endine, che tanto a da offrire, a cosa serve allora il consiglio?

Ho sentito più volte in questi 5 anni la parola demagogia per ogni cosa che facessimo o dicessimo, anche di fronte a cose, idee o errori oggettivi, spesso il negare l'evidenza ci faceva ridere e non sorridere. Nessuna possibilità di discutere in balia, a mio avviso, di un modo di gestire la cosa pubblica di estrema chiusura.

Esempi? L'orario del consiglio più volte chiesto di essere modificato affinchè i cittadini potessero essere presenti, in 5 anni ad eccezione di una sola volta (a Valmaggiore h.20.00) sempre fatto tra le 18.00/18.30.

Vogliamo parlare poi delle commissioni, per me importante ponte di collegamento tra cittadini e amministrazione eccone alcune:

Commissione agricoltura
UNA VOLTA in 5 anni
Commissione istruzione
UNA VOLTA in 5 anni
Commissione affari sociali
DUE VOLTE in 5 anni
Commissione Commercio
DUE VOLTE in 5 anni

Beh! un pò poco direi.

Mi sono accorta, in questa mia esperienza che il consigliere di minoranza è un soggetto assolutamente marginale senza autonomia, se non quella di scegliere di votare contro o a favore per decisioni già prese, dove magari in alcuni casi importanti, come il trasferimento della scuola, la condivisione poteva e doveva essere fatta.

Sorrido anche al pensiero che spesso alcuni consiglieri di maggioranza ci confidavano fuori dal consiglio che ciò che avevamo osservato o proposto era in accordo con loro, ma poi non si trasferiva dentro.

Un augurio ai giovani minoranza o maggioranza? Ai giovani in generale che vogliono approcciarsi alla politica?

Beh! di operare con slancio e gratificazione allontanando la tentazione di impropie scorciatoie che minano la bellezza del dialogo (sempre che ci sia) anche tra le parti contrapposte.

Per quanto mi riguarda ci tengo a dire che non sono arrabbiata, ma bensì amareggiata per una cosa a cui tenevo molto, ma forse visto comè andata la strada intrapresa 5 anni fa, devo credere a chi mi diceva e continua a dirmi:" è sempre stata così e così sarà sempre". Beh! io così e in questo modo non mi interessa occupare una poltrona, posso continuare ad operarmi per il bene comune sulla strada intrapresa 10 anni fa con l' ass.ne AIFVS e con l'Ass.ne Enjoyski sport onlus, a ques'ultima è destinato parte del contributo relativo al nostro gettone di presenza, per gli anni 2017 e 2018 in ritardo non per volontà nostra.

Gli impegni non mancano, le attività con i ragazzi disabili sci, danza, sport e laboratori creativi danno sempre buoni frutti. Numerosi sono anche i ragazzi che ci scelgono per scontare le ore di pubblica utilità o messi alla prova.

Proseguono anche gli incontri nelle scuole, sempre maggiori sono le richieste, questo ci fa capire quanto sia necessario valorizzare l'impegno alla responsabilità di chi

spesso non riesce a tenere il passo in una società sempre più competitiva. Facciamo nostri i valori della solidarietà e dell'impegno portando il messaggio sull' importanza della prevenzione e la sacralità alla vita attraverso le testimonianze dirette, perchè la "verità" che trasmettiamo agli altri, che si spera possa far bene o quanto meno far riflettere, è quella verità che prima ha fatto male, tanto male a noi dentro.

Buona Vita

Rosangela Rota ex consigliere di minoranza

SPINONE AL LAGO

Scaburri, sindaco e Vigile da 15 verbali in un'ora

Sindaco del paese, organizzatore della festa principale di Spinone al Lago ed ora anche vigile, Simone Scaburri diventa insomma il tuttofare del paese e in queste domeniche d'estate il sindaco ha dovuto anche fare di necessità virtù ed indossare la pettorina e da bravo ausiliario è andato a controllare i parcheggi del paese per vedere se tutti avevano messo il tagliandino del parcheggio. "Il nostro agente di polizia locale non può uscire dall'ufficio per motivi personali, così i parcheggi non erano sorvegliati, in particolare quello del Borgo dei Cigni. Domenica ho messo la pettorina in qualità di responsabile dell'ufficio di Polizia locale ed ho notato che su 17 auto parcheggiate, 15 non avevano il tagliando, così ho fatto le foto e il vigile ora provvederà a mandare i verbali a chi non ha rispettato il regolamento. Purtroppo ci troviamo in difficoltà e non riuscivamo a coprire il servizio di vigilanza, così non mi è rimasto altro che questa soluzione che applicherò anche nei prossimi giorni, ogni tanto tornerò nel parcheggio per vedere se altri non pagano il parcheggio e per far capire che a Spinone comunque i parcheggi vengono sorvegliati".

ENDINE - INTERVENTO

50 artisti a Valmaggiore per la Biennale d'Arte Moderna e Contemporanea

Domenica 4 agosto Valmaggiore tornerà ad essere luogo di promozione artistica e culturale del Comune di Endine Gaiano, ospitando la IX edizione della BIENNALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA.

Oltre 50 artisti proporranno le proprie opere, con un allestimento che farà da cornice al pittoresco scenario offerto dagli scorci caratteristici della frazione di Valmaggiore.

Gli interventi degli artisti contamineranno il piccolo borgo, in un tentativo di dialogo tra contemporaneo e antico, tra innovazione e tradizione, esaltandone il contrasto e trasformando le vie e gli anfratti in padiglione espositivo itinerante. Un'occasione unica per scoprire un luogo inaspettatamente ricco di bellezze architettoniche e paesaggistiche che, per un giorno, diventerà museo a cielo aperto.

L'iniziativa intende, come nelle scorse edizioni, dare vita alle vie del centro storico, offrendo scorci d'arte inattesi e invitando i passanti, che solitamente si soffermano sulle sponde del lago, a percorrere anche i vicoli interni alla scoperta di angoli caratteristici, resi ancora più suggestivi dalla presenza delle opere. Attraverso l'esplorazione, il pubblico non sarà presenza passiva, ma diventerà protagonista attivo dell'esposizione. Il fascino del borgo di Valmaggiore, la bellezza paesaggistica dell'ambiente circostante e l'immortalità delle opere esposte ci condurranno verso destinazioni lontane, in un viaggio che si arricchisce attraverso le espressioni variopinte dell'arte e dell'immaginazione.

E' una manifestazione fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale, ideata per promuovere, nella sua interezza, il rilevante patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale di Endine Gaiano.

Un evento che non potrebbe esistere senza il fondamentale apporto di **Rinaldo Degradi e Carlo Pasinelli**: due artisti di notevole talento che rappresentano non solo un vanto per Endine Gaiano ma, soprattutto, l'anima e l'essenza della Biennale d'Arte. Grazie a loro, il sogno di una lontana notte d'estate si è tramutato in un appuntamento ad altissima valenza culturale, capace di coniugare arte, turismo e promozione del nostro bel territorio. Un ringraziamento speciale, quindi, va agli organizzatori della mostra; oltre, ovviamente, agli artisti che esporranno i loro pregevoli lavori.

Ci auguriamo, pertanto, che i visitatori accorrano numerosi. Con l'ulteriore auspicio che soprattutto i più giovani riescano a comprendere ed apprezzare il valore e l'importanza di un simile evento culturale.

PAOLA ILARIA VENTURIN
Assessore alla Cultura del Comune di Endine Gaiano

GRONE

Stop all'emorragia, nuova linfa per la Protezione Civile gronese. Agazzi: "Il gruppo si è allargato"

"Il nostro territorio comunale ha una estensione talmente grande che per noi è necessario avere un buon gruppo di Protezione Civile e, per fortuna, a giugno ci sono state alcune nuove adesioni".

Tra le deleghe che il sindaco di Grone Enrico Agazzi ha tenuto nelle sue mani c'è quella alla Protezione Civile e uno dei primi punti all'ordine del giorno di questo suo nuovo mandato (il terzo, dopo aver già guidato il Comune tra il 1995 e il 2004) era l'allargamento del gruppo, come da lui stesso sottolineato al nostro giornale poco dopo le elezioni di fine maggio.

La "campagna di reclutamento" ha quindi avuto un esito positivo? "Sì, i*l nostro gruppo di Protezione Civile si è allargato, possiamo dire che c'è stata una buona adesione. Adesso possiamo contare su un gruppo di 20/25 persone che hanno dato la loro disponibilità a impegnarsi in tutti quegli interventi necessari per la cura del nostro territorio e per la prevenzione. Tenendo conto del numero di abitanti di Grone* – sottolinea il primo cittadino – *possiamo essere più che soddisfatti.*

Proprio in questi giorni i volontari della nostra Protezione Civile hanno fatto un intervento al Piazzale Cav. Baggi, ai Colli Di San Fermo. Ma questo è solo l'ultimo degli interventi da loro fatti. Li ringrazio a nome dell'intera comunità di Grone".

Tra la fine del 2017 e i primi mesi del 2018 avevamo scritto di alcuni malumori all'interno del gruppo gronese, tanto che una decina di volontari (in gran parte pensionati) se ne erano andati in polemica con l'allora sindaco **Gianfranco Corali**. C'era quindi stata una emorragia di volontari, a cui però si è posto rimedio con i nuovi innesti.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Ecco la nuova 'Casa del Pescatore' che riapre dopo la ristrutturazione

Dopo il Biali, anche la Casa del Pescatore riapre i battenti ai clienti che vogliono mangiare sul lago di Endine, lo storico locale della Cooperativa l'Innesto ha inaugurato i nuovi locali venerdì 19 luglio. Tutto questo dopo aver intrapreso una gara per acquisire prima lo stabile, che era di proprietà della Provincia di Bergamo, e poi aver raccolto i fondi per riqualificarlo. Un'impresa per la cooperativa che ha lanciato una vera e propria gara di raccolta fondi per arrivare a coronare il sogno di acquistare l'area e riqualificarla. Ora l'apertura dei locali: "Abbiamo aperto i locali venerdì 19 luglio – spiega Lodovico Patelli, presidente della cooperativa 'L'Innesto', abbiamo riqualificato tutto lo stabile, abbiamo comprato nuove attrezzature e nuovi arredi per una spesa di circa 600 mila euro, ora siamo pronti per poter ospitare i clienti. Ci sono ancora pochi lavori da terminare, e qualche arredo nuovo da acquistare, ma questi sono interventi che possiamo anche fare con il locale riaperto"

CASAZZA

La rivolta di Mologno contro la colonia dei gatti:

"Puzza ed escrementi, qualcuno intervenga, sopportiamo ormai da due anni.

di Matteo Alborghetti

Dopo le galline i gatti, non c'è pace a Casazza dal punto di vista degli animali, e dopo le puzze di via Suardi ora il problema arriva da Casa Suardini, l'abitazione storica posta nel centro storico di Mologno che il sindaco **Giuseppe Facchinetti** voleva vendere e che invece l'attuale giunta guidata dal sindaco **Sergio Zappella** ha tolto dal mercato per riqualificarla.

Nei primi 5 anni poco è stato fatto per questo immobile per il quale servono ovviamente importanti contributi, un intervento che il comune da solo non può reggere. Nello spazio verde di Casa Suardini l'amministrazione comunale ha ricavato lo spazio per gli orti comunali ma il problema arriva ora dal cortile dove si è creata nel tempo una colonia di gatti che sembra ora dare parecchi problemi alla zona del centro storico di Mologno.

La presenza di escrementi che nessuno sembra rimuovere provoca ora forti odori che si sentono in zona. Ma il problema non riguarda solo il cortile di casa Suardini, dove c'è la maggior concentrazione di gatti, ma tutto il circondario con i gatti che si rifugiano anche nelle case abbandonate della zona, nei cortili, sporcando un po' ovunque.

È ovviamente il problema della colonia di gatti è diventato ormai di ordine pubblico e anche un problema da non sottovalutare dal punto di vista sanitario visto che, secondo i residenti, i gatti non solo sporcano, ma buona parte sarebbero anche malconci. *"Io per fortuna vengo qui solo due mesi l'estate abitando in Svizzera* – spiega la signora Bruna Cassis che ha un appartamento ed un cortile proprio a fianco di casa Suardini – *ma la situazione qui è diventata insopportabile. C'è tanta puzza dovuta agli escrementi dei gatti abbandonati ovunque e alle scatolette. Fanno poi pipì ovunque e anche nel nostro cortile, capita a volte che non posso neppure rimanere seduta nel mio cortile dalla puzza che c'è e mi viene pure da vomitare. Pensi che persino per stendere i panni devo andare via da mia cugina altrimenti i panni mi puzzano e devo rilavarli. Sono ormai anni che c'è questa situazione di gatti, io ne ho contati 11, alcuni ne hanno contati 15, e nessuno ha fatto qualcosa.*

Prima addirittura tutti portavano qui qualcosa da mangiare e alla fine c'era da sfamare tre o quattro colonie".

Ed anche alla pizzeria vicina a casa Suardini si lamentano della situazione. *"E' così da anni e non si trova la soluzione, i gatti puzzano e sono malconci e sono ovunque, non solo a casa Suardini ma anche nelle altre case abbandonate della zona e nei cortili. Il problema insomma c'è ma si sta facendo poco e la situazione non cambia molto".* Anche i vicini si lamentano: *"Prima con la casa abbandonata* – spiega **Giovanni Patelli** che abita proprio di fronte a Casa Suardini – *i gatti erano anche nel mio giardino, da quando si è trasferita qui mia nipote invece non ci sono problemi anche perchè nel cortile ci sono i cani. Il problema è appena fuori dalla porta con escrementi ovunque. Di solito i gatti vanno a partorire nel cortile vicino e poi portano i gatti a casa Suardini, il problema è che ormai sono consanguinei e sono malconci, li vedi con il pelo tutto rovinato, insomma, non danno l'idea di gatti sani. Ogni tanto poi mi ritrovo nel vialetto qualche gatto morto e in questo caso devo dire che i vigili e gli operai del Comune sono solerti ad intervenire immediatamente. Qui nessuno è contro i gatti, ci mancherebbe, anzi fanno persino pena vederli così abbandonati e lasciati al loro destino, basterebbe avviare una campagna di sterilizzazione per iniziare ad affrontare il problema".* Ma il problema è un po' ovunque a Mologno, basta salire lungo via 4 Novembre per capire che il problema è anche lontano da Casa Suardini. *"I gatti sono ovunque, in tutti i cortili, del resto girano e sporcano, speriamo che intervengano presto per risolvere la questione". E a Casa Suardini? Basta spiare dentro dal cancello per vedere escrementi, scatolette di cibo abbandonati e gatti che riposano all'ombra"* Insomma, dopo le galline e i gatti ma la puzza rimane il problema principale per la giunta Zappella

LA MINORANZA

Cambianica: "Subito un intervento per la colonia"

"I gatti un problema urgente, che rischia di diventare un allarme sanitario con l'amministrazione che ha affrontato da un anno il problema senza riuscire a risolverlo".

La questione gatti diventa anche una questione politica con il consigliere di minoranza Ettore Cambianica che spiega: *"Da un anno al cancello di casa Suardini è stata affissa l'ordinanza con la quale si vieta di dare da mangiare ai gatti e indica nel signor Marone la persona che deve seguire la colonia. Ma in un anno cosa è cambiato? Nulla o quasi, i gatti sono sempre più o meno gli stessi, e la situazione sanitaria rimane un'emergenza con la puzza nella zona, escrementi ovunque e scatolette abbandonate. La speranza è che finalmente si risolva la questione gatti visto che il paese deve già sopportare la puzza delle galline, ci manca anche la puzza dei gatti"*

SULLA RETE

La protesta su Facebook contro la puzza

La polemica della puzza dei gatti è finita anche su Facebook dove come sempre si scatena un confronto sulla questione con un rimpallo di responsabilità tra chi ha dato il via alla colonia di gatti, chi invece da da mangiare e chi dovrebbe pulire e invece non lo fa.

Sulla questione Silvia Lazzaroni, una degli abitanti che si occupano della colonia, mette dei paletti: *"Le colonie per legge se riconosciute sono di competenza comunale e i gatti sono protetti, certo andrebbero sterilizzati..per il resto purtroppo il problema si può solo contenere con buona volontà..perché poi mi viene da dire quali sarebbero le soluzioni alternative?"*

Ma c'è anche chi non vede ben volentieri neppure una colonia di gatti riconosciuta a Mologno: *"Personalmente le colonie di gatti, anche se approvate e monitorate dall'ASL, le trovo un idea malsana. Vedere quei micetti malconci trascinarsi in giro è proprio deprimente oltre che deleterio. Comunque se esistono e ci sono volontari che se ne occupano, dovrebbero dedicarsi anche alla pulizia del sito dove sono stanziati. Questo perché non basta dar loro da mangiare per aiutarli, ma bisognerebbe garantirgli anche un posto pulito dove poter vivere. Ovviamente a giovamento anche del vicinato. L'urina ovviamente non può essere eliminata (se puzza molto di solito è perché i gatti i non sono sterilizzati), mentre le feci solide si possono benissimo raccogliere con guanti e sacchetto. Consiglio per tutti: Ssterilizzati sempre i vostri animali cosicché non capitino gravidanze indesiderate, abbandoni e invasioni di animali randagi".*

E c'è chi prova a prendersi cura della colonia come fa Giuseppe Marone, indicato dall'ordinanza del Comune come la persona che deve seguire la colonia di gatti: *"È possibile tramite un cittadino il comune mi sta preparando la pratica di assumermi la colonia felina ma mi serve un aiuto mi sembra che per catturare i gatti x la sterilizzazione bisogna arrangiarsi e poi portarli a Trescore.*

Da solo non riesco perché lavoro se trovassi diverse persone di Casazza disponibili io ho la gabbia x la cattura dei gatti. l problema comunque è portare i gatti a Trescore il giorno che il veterinario decide di operare io con il mio lavoro non riesco se si trovano persone a Casazza solidali diventa possibile.ci sono anche dei gatti vicino alla concessionaria Scania una decina".

Abbiamo provato a contattare **Fabio Bettoni**, l'assessore con delega all'ecologia e ambiente che si sta occupando della questione della colonia dei gatti per avere gli ultimi aggiornamenti sulla questione ma per ora non abbiamo avuto nessuna risposta.

VALLE CAVALLINA

Fuga dei giovani dalla valle... per colpa della Statale 42

di Matteo Alborghetti

Fuga dalla valle Cavallina, i dati demografici sulla popolazione nei vari comuni della valle parlano ormai chiaro, la gente scappa a valle, o ancora di più fuori dalla valle., lontana da quella statale 42 divenuta da tempo un incubo non solo per gli automobilisti. E' la strada a principale causa che porta alla fuga di giovani ed imprese con chi ha un impiego fuori dalla valle stanco di farsi più di un'ora di coda la mattina e la sera. Se nei comuni della bassa valle si cresce nei comuni della media e alta valle c'è stagnazione, i residenti non crescono e spesso c'è un saldo negativo tra nati e morti. Insomma nella bassa valle i paesi crescono e sono composti da famiglie giovani, in alta valle invece cresce il numero degli anziani e i giovani fuggono. (dati tuttitalia.it)

Casazza:
I giovani se ne vanno
Nel 2018 Casazza contava 4031 residenti, un dato simile a quello di 10 anni fa quando nel 2009 la popolazione era di 4019 persone. Nel 2011 c'è stato un calo di 26 persone, nel 2015 un altro calo di 35 persone e nel 2017 un tracollo, meno 87 persone con un -2,13%. in questo ultimo caso il calo è stato dovuto principalmente da cancellazioni dall'anagrafe del Comune, vale a dire da trasferimenti di residenti verso altri Comuni, cioè giovani che trovando lavoro fuori dalla valle decidono di andare a vivere altrove, magari in un posto vicino al lavoro, proprio per evitare le lunghe code della mattina e della sera. Dal 2001 al 2010 c'è stata una crescita continua, dal 2010 al 2018 invece la crescita si è praticamente fermata. Qui a pesare sono stati anche i dati relativi agli iscritti all'anagrafe da persone arrivate dall'estero che hanno portato sempre la bilancia migratoria in positivo. I dati del 2017 parlano di 158 persone che sono andate a vivere fuori da Casazza, 13 se ne sono andate all'estero e 71 sono stati cancellati per altri motivi. Nel 2018 110 sono andati a vivere in altri Comuni, 29 all'estero e 31 sono stati cancellati per altri motivi. Tra le cause dello stallo della popolazione negli ultimi anni anche un saldo negativo tra nascite e decessi con l'inversione di tendenza arrivata nel 2014-2015 quando i decessi hanno superato le nascite. Il picco si è avuto sempre nel 2017 con un saldo naturale negativo di -17 con 39 nascite e 56 decessi e una leggera ripresa nel 2018 con un saldo positivo di +5.

Gaverina Terme: calo inarrestabile della popolazione
quasi cento abitanti in meno, su circa 900 residenti. A Gaverina la fuga di persone e il calo della popolazione sembra essere inarrestabile. Nel 2011 un primo calo vertiginoso, -65 persone con un -6,98%. Poi una leggera ripresa fino al 2014 e qui un nuovo calo, - 40 residenti con un altro -4,38%, calo che poi sembra essere diventato fisiologico negli anni successivi, - 11 residenti nel 2017 e – 13 nel 2018. Ed anche a Gaverina il calo in parte è dovuto alla fuga di persone dalla valle, nel 2011 si è registrato un saldo migratorio di -21% con 51 residenti cancellati dall'anagrafe ed iscritti in altri Comuni. Altro calo nel 2015 con un saldo migratorio negativo di -28 con ben 61 persone iscritte all'anagrafe di altri comuni. Calo continuato nel 2017 (34 i cancellati dall'anagrafe) e nel 2018 (37). Anche qui il saldo negativo tra nascite e morti ha colpito, nel 2015 con un -12 con 3 nascite e 15 decessi e nel 2018 con un -10, 2 nascite e 12 decessi.

Spinone al Lago:
E' tornato sotto i mille abitanti
Qui la crescita della popolazione si è arrestata nel 2009 ma almeno non sembrano per ora esserci bruschi cali, il picco si è avuto nel 2012 con 1042 residenti, poi un leggero calo di 13 e 11 residenti nel 2013 e nel 2014. Altro calo negli ultimi due anni, con -10 nel 2017 e -13 nel 2018. Nel 2013 e nel 2014 la 'fuga' più consistente da Spinone con 36 e 42 persone che si sono cancellate dall'anagrafe per andare a vivere in un altro Comune e un saldo negativo di -13 e -15. Fuga che poi è ripresa negli ultimi due anni con 36 persone nel 2017 e 29 nel 2018 che sono andate a vivere via da Spinone. Qui le nascite e le morti ormai si bilanciano anno dopo anno. Nel 2016 c'è stato addirittura un pareggio, 6 nascite e 6 morti con una stagnazione di fatto nei dati.
Da poco Spinone è sceso sotto i mille abitanti

Monasterolo del Castello:
il saldo negativo dura da3 anni
Anche a Monasterolo del Castello il paese è cresciuto dal 2001 al 2011 e dal 2011 al 2018 si è avuto un leggero calo. Il picco dei residenti è stato nel 2011 con 1183 residenti arrivati nel 2018 a 1148. Il calo maggiore si è avuto nel 2017 con – 30 residenti e un -2,55%. qui la bilancia tra chi se ne va dal paese e chi arriva è sostanzialmente in pareggio ed anche il bilancio demografico è sostanzialmente in pareggio tra anni con più nascite e anni con più morti. In questo caso nel 2014 si è avuto un -10 tra nascite e morti (7 nascite e 17 morti) e nel 2017 un -8 (4 nascite e 12 morti)

Ranzanico:
Sempre più anziani
anche qui la crescita e poi il calo, dal 2001 al 2010 la popolazione è passata da 1088 residenti a 1310, poi il calo fino al 2015 con 1207 residenti. Il calo maggiore si è avuto nel 2011 con un -51 persone e un calo del 3,98%. l'unico dato confortante arriva da chi va via dal paese e chi arriva con un bilancio positivo negli ultimi tre anni. Nel 2016 ci sono stati 53 iscritti e 35 cancellazioni, ne 2017 sono stati 61 gli iscritti e 50 le cancellazioni, infine 42 iscritti e 34 i cancellati. Infine il bilancio tra nati e morti che dal 2011 più o meno si eguaglia, solo nel 2018 c'è stato un brusco calo con un bilancio naturale tra nascite e morti di -8.

Bianzano:
continua il calo dei residenti
Qui la crescita è durata più a lungo, dal 2001 al 2014, poi anche qui il calo, nel 2001 Bianzano contava 520 residenti, nel 2014 si era arrivati a 632 residenti nel 2018 i bianzanesi sono 604. il calo maggiore è stato registrato nel 2017 con un -1,93% e un -12. la fuga riguarda soprattutto l'anagrafe, nel 2016 ci sono stati 12 iscritti e 22 cancellazioni, nel 2017 10 iscritti e 19 le cancellazioni, infine il 2018 con 14 iscritti e 17 le cancellazioni. Infine il bilancio naturale tra nascite e morti che si equivale sostanzialmente negli anni.

Vigano: si cresce ma i giovani se ne vanno
E' uno dei pochi comuni che continua a crescere inesorabilmente, seppur poco alla volta, se nel 2001 erano 984 i residenti, nel 2018 il dato si attesta a 1354 residenti con il superamento di quota mille avvenuto nel 2003. In questi anni il maggior aumento si è registrato nel 2006 con un + 5,83% e nel 2012 con un +3,68%.
Una crescita dovuta anche ad un bilancio positivo tra iscritti e cancellati all'anagrafe con il primo dato che prevale quasi sempre, con persone quindi che scelgono di andare a vivere a Vigano San Martino. La spinta arriva anche da persone che arrivano dall'estero con il dato maggiore che è stato registrato proprio nel 2018, con 22 persone arrivate a Vigano da altri Comuni e 28 persone arrivate dall'estero. Dal 2016 invece è cresciuto il dato di chi va via da Vigano scegliendo un altro comune, nel 2016 30 iscritti e 42 cancellazioni, nel 2017 42 iscritti e 43 cancellazioni e nel 2018, il divario più ampio 22 iscritti e 45 cancellazioni.
Negli ultimi 4 anni il bilancio tra nati e morti è positivo

Borgo di Terzo: dopo il calo, una leggera crescita
Una crescita repentina fino al 2010 e poi una stagnazione, con qualche spiraglio positivo negli ultimi 2 anni, a Borgo di Terzo la popolazione è passata dai 936 del 2001 ai 1177 del 2018. La crescita maggiore si è avuta nel 2012 con un +2,93% sull'anno precedente.
Anche qui dal 2014 al 2018 sono cresciute le persone che se ne vanno, un bilancio sempre più negativo, nel 2014 ci sono state 30 iscrizioni e 42 cancellazioni, nel 2015 20 iscrizioni e 34 cancellazioni, nel 2016 31 iscrizioni e 39 cancellazioni, nel 2017 41 iscrizioni e 45 cancellazioni infine nel 2018 47 iscrizioni e 55 cancellazioni. Inoltre sono aumentati gli arrivi dall'estero, 15 nel 2016, 11 nel 2017 e 12 nel 2018. Il bilancio tra nascite e morti è stato invece quasi sempre in positivo con un sorprendente +15 nel 2018, 17 nascite e solo 2 decessi.

Grone: stagnazione dei residenti, non si cresce più
Anche a Grone la stagnazione è di casa ed anche qui dopo una crescita durata fino al 2010 il paese si è sostanzialmente fermato. Nel 2001 i residenti erano 726, nel 2018 erano aumentati a 912, ma il picco si è registrato appunto nel 2010 con 934 persone mentre il balzo maggiore si è avuto dal 2008 al 2009 con un +4,25%. Anche qui la gente sceglie di andare via con un bilancio negativo tra chi se ne va e chi arriva da altri comuni, soprattutto negli ultimi anni, nel 2017 ci sono stati 28 iscritti e 31 cancellazioni, nel 2018 24 iscritti e 29 cancellazioni. Nel bilancio tra morti e nascite, queste ultime sono in leggero vantaggio, gli ultimi 2 anni si sono chiusi con il segno più, +7 nel 2017 e +5 nel 2018.

Berzo San Fermo: Continua la crescita dei residenti
E' uno dei pochi Comuni in crescita, dai 1146 del 2001 ai 1386 residenti del 2018, l'unico anno in negativo è stato il 2011, per il resto l'anagrafe ha avuto sempre un segno positivo di crescita. Il bilancio tra iscritti e cancellati all'anagrafe è stato quasi sempre in pareggio tranne nel 2013 quando ci furono ben 49 nuovi residenti arrivati da altri comuni e solo 19 cancellazioni. Il bilancio tra nascite e morti è stato largamente in positivo, soprattutto rispetto agli altri comuni della valle, solo nel 2017 e nel 2018 il bilancio è stato di +13 e +12 con il record avuto nel 2012 con un +15.

Luzzana: primo calo di residenti nel 2018
da 724 residenti nel 2001 agli 896 nel 2018 con un calo che si è avuto solo lo scorso anno e con il record toccato nel 2017 con 917 residenti, questo il quadro demografico di Luzzana che nel 2018 ha registrato un brusco stop con un -2,29%. il bilancio tra iscritti e cancellati all'anagrafe si alterna continuamente nel 2011 sono stati 44 gli iscritti e 17 cancellazioni, nel 2012 28 iscritti e 22 i cancellati, mentre nel 2018 gli iscritti sono stati 21 e i cancellati 29. Dal 2013 il bilancio tra nati e morti è in sostanziale pareggio, +7 nel 2016, -3 nel2017 e -1 nel 2018.

Entratico: superati i 2000 abitanti, grazie alle nuove famiglie
Anche ad Entratico si cresce inesorabilmente da 1437 residenti del 2001 a 1999 del 2018 con i 2000 residenti superati da poco. Gli unici due cali si sono avuti nel 2015 con un -16 e nel 2011 con un -9 tra i residenti. Il dato più curioso qui è il saldo quasi sempre positivo tra persone che se ne vano e persone che invece scelgono di venire a vivere a Entratico, nel 2018 c'è stato un saldo positivo di +21 residenti, 69 arrivati da altri comuni e 50 cancellati (più i 3 stranieri arrivati e uno che se ne è andato). A spingere sulla crescita del paese con nuovi residenti arrivati in paese sono stati gli anni dal 2003 al 2008 con un -65 nel 2008. Il bilancio tra nati e morti è stato invee sempre positivo tranne che nel 2018 quando si è registrato il primo dato negativo con un -1, 15 nati e 16 morti.

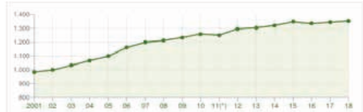
Zandobbio: record di residenti nel 2018
Zandobbio cresce anche se con un piccolo effetto 'montagne russe' come si può vedere dal grafico, dai 2288 residenti del 2001 nel 2018 si è arrivati a contare 2760 residenti, il record per questo comune con un aumento dei residenti nel 2017, +26 e nel 2018 con un +28. Una crescita quella del 2017 e del 2018 spinta anche da nuovi residenti che si sono spostati a Zandobbio a vivere, nel 2017 ci sono stati 116 nuovi iscritti e 85 cancellazioni mentre nel 2018 Zandobbio ha avuto 98 nuovi iscritti e 88 cancellazioni, con un bilancio complessivo rispettivamente di +31 e +21 nel saldo migratorio totale che comprende anche gli iscritti e i cancellati dall'estero. Il 2018 ha segnato anche una inversione di tendenza tra nati e morti, se nel 2015, 2016 e 2017 i morti superavano le nascite nel 2018 si è tornati con il segno positivo con un saldo naturale a +7.

Endine Gaiano

San Paolo d'Argon

Zandobbio

Berzo San Fermo


Vigano San Martino

Bianzano

IL COMITATO SS 42 - BORGO DI TERZO

"Interventi subito sulla SS 42 per salvare la valle"

Interventi subito, a partire dalla riqualificazione della rotonda di Borgo, per la quale l'assessore provinciale Mauro Bonomelli ha promesso uno stanziamento di 160 mila euro e poi allargare il più possibile la carreggiata della statale", questo il primo obiettivo uscito dall'assemblea del Comitato statale 42 a Spinone al Lago per dare respiro ad una valle che sta morendo. E i dati demografici lo dimostrano. *"I giovani ormai scappano dalla valle e i dati lo dimostrano* – spiega Massimiliano Russo – *per andare dalla zona tra Gorlago e Trescore, lì dove finisce la super, fino alla rotonda di Borgo ci vole anche un'ora, tutto per pochi chilometri. I giovani che lavorano fuori valle non son più disposti a sopportare questi disagi ed hanno una mentalità diversa, più aperta e preferiscono andare a vivere dove questi disagi non ci sono. La metà dei miei coscritti se ne è andata via da Casazza, una parte a vivere in bassa valle e una parte fuori dalla valle. Una mia amica di Monasterolo che ha 28 anni mi ha detto che ormai della sua classe in paese ne sono rimasti solo due, i giovani non sopportano più questa situazione e se ne vanno via ad abitare fuori dalla valle, in gran parte per colpa di questa statale. Per questo è importantissimo intervenire subito per una nuova statale 42, prima che sia troppo tardi, prima che la valle muoia definitivamente con il calo dei giovani, con la chiusura di scuole, asili e servizi".*

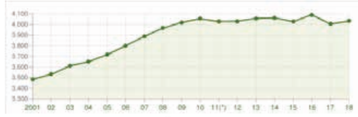
Trescore Balneario: popolazione in calo negli ultimi 4 anni
Trescore cala, dopo aver sfiorato nel 2014 quota 10 mila, la cittadina termale ha conosciuto una inversione di tendenza nella crescita che ormai dura da 4 anni. Nel 2001 Trescore contava 8303 residenti arrivati poi a 9968 nel 2014 per scendere poi a 9765 del 2018. 200 persone in meno in 4 anni (-77 nel 2016, -60 nel 2017, -49 nel 2018). Il calo più brusco è stato nel 2011 con un -246. In questo caso una delle componenti sono le persone che se ne vanno da Trescore per vivere, giovani coppie che vogliono cercare casa e trovano nei Comuni vicini soluzioni abitative meno costose. Nel 2017 ci sono state 248 iscrizioni all'anagrafe e 266 cancellazioni, nel 2018 invece le cancellazioni sono state 313 e le iscrizioni 279. Il saldo migratorio totale è in negativo dal 2015 con un -35, seguito nel 2016 da un -60, nel 2017 da un -68 e nel 2018 da un -43. per quanto riguarda il bilancio tra nascite e morti, fino al 2012 c'era un buon margine di vantaggio a favore dei nati con un +57 nel 2012. dal 2013 lo scarto si è notevolmente assottigliato arrivando ad un +9 mentre nel 2016 c'è stato il primo dato negativo dal 2000 con un -17, dato che si è ripetuto anche nel 2018 con un -6

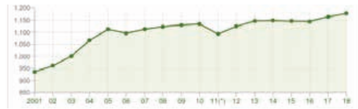
Cenate Sotto: il paese che cresce di più in valle Cavallina
Qui il dato più importante è la continua crescita dei residenti, ma soprattutto il continuo flusso di residenti da altri comuni. Il saldo demografico è sempre in positivo con ottimi dati, +28 nel 2018, +55 nel 2015, +53 nel 2014. Nel 2018 sono arrivati da altri comuni 148 residenti e se ne sono andati in 124, nel 2017 141 arrivi e 114 partenze il dato più alto nel 2015, 155 arrivi e 100 partenze. Dal 2001 ad oggi il saldo tra nascite e decessi è sempre stato positivo con un +22 nel 2018 e un +29 nel 2014 che per un comune che nel 2018 contava 3875 persone è sicuramente un dato confortante. Insomma cenate Sotto un paese sempre più giovane e sempre più abitato dal 2001 al 2018 si è passati da 2667 residenti a ben 3875 con un saldo positivo di 1208 residenti, un record assoluto in valle Cavallina che condivide con San Paolo d'Argon.

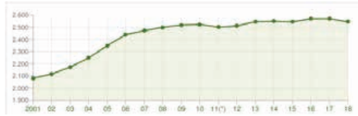
Cenate Sopra: per la prima volta nel 2018 più decessi che nascite
Se a Cenate Sotto e a San Paolo si cresce nell'altro comune che fa da circondario a Trescore si rallenta. Prima un'impennata nei residenti dal 2001 al 2010 con i residenti passati da2081 a 2524. Poi ancora un leggero aumento della popolazione fino al record del 2017 con 2571 residenti. Nel 2018 una leggera inversione di tendenza con un calo di -26 residenti.
Una delle cause di questo calo è anche la prima inversione di tendenza tra nascite e decessi con il primo segno negativo dal 2001con un -13 nel 2018 (11 nascite e 24 decessi).
La prima inversione di tendenza si era rischiata nel 2016, con un pareggio tra nascite e morti così come nel 2010. Il bilancio tra nuovi residenti e persone che invece se ne andavano dal paese è stato quasi sempre positivo, 97 iscritti e 87 cancellati nel 2017, 87 iscritti e 80 cancellati nel 2016, con il dato più alto nel 2013, 94 iscritti contro i 67 cancellati. Nel 2018 c'è stato un pareggio, 82 iscritti e 82 cancellati con il saldo migratorio andato in negativo con un -13.

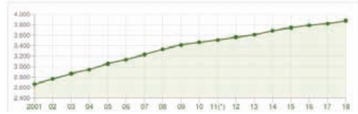
Endine Gaiano: da 5 anni cala la popolazione
dai 3107 residenti del 2001 al record del 2013 con 3549 fino agli attuali 3435, Endine continua a calare, dal 2013 al 2018 a perso più di 100 residenti con un -36 nel 2017 e un -25 nel 2018. ad influire sul calo della popolazione è il bilancio in passivo tra nati e morti, -17 nel 2014 (23 nati e 40 morti), - 23 nel 2015 24 nati e 40 morti), -16 nel 2016 (20 nati e 36 morti), -23 nel 2017 (22 nati e 45 morti) e -11 nel 2018 (18 nati e 29 morti). Negativo anche il saldo migratorio totale, -13 nel 2017 e -14 nel 2018. Infine la gente che se ne va, 66 iscritti all'anagrafe e 82 cancellazioni nel 2018, 89 iscritti e 100 cancellati nel 2017, 85 iscritti e 110 cancellati nel 2015. Insomma anche qui c'è una tendenza ad andarsene, colpa o meno della statale che obbliga a lunghe code i pendolari

San Paolo d'Argon: crescita continua
Crescita praticamente continua ed inarrestabile anche per San Paolo d'Argon passato dai 4509 residenti del 2001 a 5824 residenti nel 2018, un +1315. anche qui come a Cenate Sotto il bilancio tra nascite e morti è dal 2001 in positivo, caso unico assieme a Cenate Sotto in valle Cavallina. Nel 2018 il saldo è stato di +40 e qui come a Cenate Sotto la gente vuol venire ad abitare, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe è stato quasi sempre positivo, 248 iscrizioni e 207 cancellazioni nel 2018, 242 iscrizioni e 199 cancellazioni nel 2016 con il saldo migratorio quasi sempre positivo, +59 nel 2018, +104 nel 2016, +20 nel 2015


Casazza


Borgo di Terzo

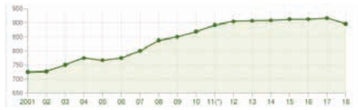

Cenate Sopra


Cenate Sotto

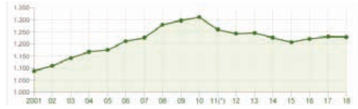
Entratico

Gaverina Terme

Grone


Luzzana

Monasterolo del Castello


Ranzanico

Spinone al Lago

Trescore Balneario

I DATI ISTAT

Giovani e anziani, i dati di una valle spaccata in due

ENTRATICO

	2016	2017	2018
20 anni	24	25	17
25 anni	13	20	22
30 anni	23	25	23
40 anni	43	31	31
70 anni	14	31	11

BORGO DI TERZO

	2016	2017	2018
20 anni	19	14	20
25 anni	21	13	17
30 anni	11	16	24
40 anni	14	15	15
70 anni	5	17	6

RANZANICO

	2016	2017	2018
20 anni	10	6	9
25 anni	10	11	8
30 anni	12	10	11
40 anni	19	17	25
70 anni	14	21	16

ENDINE

	2016	2017	2018
20 anni	31	24	42
25 anni	31	39	33
30 anni	29	28	33
40 anni	59	51	62
70 anni	31	39	44

CASAZZA

	2016	2017	2018
20 anni	61	42	45
25 anni	55	41	55
30 anni	38	52	45
40 anni	45	61	53
70 anni	22	28	28

TRESCORE

	2016	2017	2018
20 anni	105	105	98
25 anni	109	100	114
30 anni	113	100	114
40 anni	136	165	139
70 anni	77	94	91

BIANZANO

	2016	2017	2018
20 anni	6	2	4
25 anni	9	13	17
30 anni	6	7	5
40 anni	9	7	7
70 anni	6	8	12

CENATE SOTTO

	2016	2017	2018
20 anni	44	34	30
25 anni	48	30	36
30 anni	25	34	32
40 anni	79	62	82
70 anni	26	35	28

Un'alta valle sempre più vecchia e una bassa valle sempre più giovane, con il caso a parte di Casazza dove l'alto numero di extracomunitari e la presenza in passato dei profughi ha alzato sensibilmente la fascia giovane della popolazione. Gli oltre 100 ospiti ospitati o transitati nell'ex casa di riposo infatti sono stati tutti registrati all'anagrafe locale ed alzano il numero dei giovani. Detto questo confrontando i dati Istat si nota come nei Comuni dell'alta valle gli anziani superano ormai la presenza dei Giovani. Abbiamo preso i dati di Bianzano, Endine, Ranzanico, i settantenni sono sempre più numerosi dei ventenni, dei venticinquenni e dei trentenni. A Ranzanico nel 2018 i settantenni sono esattamente il doppio dei venticinquenni. A Bianzano invece nel 2018 i settantenni sono tre volte tanto dei ventenni e nel 2017 ci sono solo 2 ventenni e 8 settantenni. Il rapporto si inverte da Borgo di Terzo in giù, a Entratico, Cenate Sotto, Trescore i giovani sono quasi sempre iù numerosi degli anziani e incrociando i dati di Tuttitalia si nota come qui la bilancia tra nascite e morti sia a favore quasi sempre della prima.

CENATE SOTTO

Il sindaco Algeri: "La mensa delle elementari sarà aperta a tutti"

Questione mensa a Cenate Sotto, il punto su cui la giunta dell'ex sindaco Giosuè Berbenni si era arenata portando a nuove elezioni e il punto da cui riparte la nuova giunta, quella di **Thomas Algeri.** Cosa cambia in vista del nuovo anno scolastico? Poco o nulla rispetto a quanto lasciato dal Commissario prefettizio, ma è importante sapere che linea terrà sulla questione la nuova maggioranza: *"Sostanzialmente non cambierà nulla, il Commissario* – spiega il sindaco Thomas Algeri – *come prima misura ha annullato la delibera sul regolamento che escludeva i non residenti dalla mensa e quindi per noi quello rimane il punto fermo per la questione mensa, che rimane aperta a tutti. Non ci sono problemi di spazio per i locali della scuola che può ospitare 250 bambini su 248 che oggi frequentano l'istituto. Bisogna ovviamente sottolineare che non tutti usufruiscono del servizio mensa , l'anno scorso erano 177 i bambini che rimanevano a mangiare a scuola. Per noi questo rimane quindi un punto dal quale non torneremo indietro, scuola e mensa aperti a tutti".*

Sulla mensa lo scorso mese di dicembre la giunta di Cenate Sotto si era spaccata, da una parte il vicesindaco Gianluigi Belotti e il resto della giunta che volevano dare il servizio mensa solo ai residenti, dall'altra il sindaco Giosuè Berbenni che invece, seguendo le direttive nazionali, voleva lasciare il servizio anche ai non residenti. Per mesi c'era stato un lungo tira e molla sulla questione con i non residenti costretti prima alla 'schiscetta' e poi ad usufruire dei pasti caldi non passando dal Comune ma direttamente dalla ditta di catering. Da lì la protesta dei genitori, l'intervento della Prefettura e del Tribunale dei minori, infine la spaccatura di giunta.

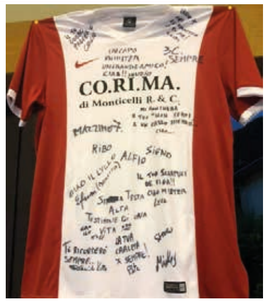
ZANDOBBIO

Amianto abbandonato nei boschi del Grena

Amianto abbandonato nei boschi di Zandobbio, precisamente lungo la strada che sale al Monte Grena a pochi passi dalla strada che da Entratico sale verso San Giovanni delle Formiche. La segnalazione è stata fatta sulla rete da alcuni cittadini che hanno rinvenuto i pannelli abbandonati da qualcuno nei boschi

BERZO SAN FERMO

Un torneo in ricordo di Ilario Tebaldi



Era una delle anime della Polisportiva di Berzo San Fermo ma se ne è andato tragicamente all'inizio del 2019 in un incidente in montagna, così la Polisportiva di Berzo San Fermo ha voluto dedicare un torneo a Ilario Tebaldi, il capitano.

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Il giro dei laghi di Como e Garda per la Paris - Brest - Paris

Centinaia di chilometri nelle gambe per preparare la Paris Brest PAris, il gruppo di Cecilio Testa in tre giorni si è fatto il giro del lago di Como, 240 chilometri, di GArda 285 chilometri e il giro delle Orobie, 262 chilometri con partenza e arrivo da Albano Sant'Alessandro in vista della Paris Brest Paris

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Torna la Porchet Fest, quest'anno con tanta musica dal vivo

Musica, divertimento ma soprattutto lei, la porchetta, la regina dell'estate in valle Cavallina. Da venerdì 2 agosto a martedì 6 agosto torna la Porchet Fest con la porchetta come sempre che va a ruba e sarà solo su prenotazione. Venerdì i Cornoltis con musica rock e punk. Sabato spazio ad Ènea, rock band, daomenica 4 agosto sarà il turno di Teo e le veline grasse, musica e tanto divertimento con un genere unico. Lunedì saranno i Bus band a tenere compagnia alle persone che arriveranno alla Porchet Fest, martedì 6 agosto ci sarà il gran finale con lo schiuma party e dj set con Ecky dj e Tanzamomo, Amjonh Voice.

LEFFE

Il nuovo Titanic prende forma: a settembre si chiude il primo lotto

(AN-ZA) – Il soprannome "Titanic" è dovuto alla somiglianza del Parco di San Martino, in pieno centro storico di Leffe, con la prua di una grande nave. E, purtroppo, questo soprannome è stato fatale. Come il famoso transatlantico che durante il suo viaggio inaugurale era sprofondato nell'oceano Atlantico dopo aver urtato un iceberg, così questo parco sistemato vent'anni fa era ben presto affondato in un mare di polemiche e di cause legali: lavori terminati nel 1999 quando il sindaco era **Carlo Enea Pezzoli**, poi l'ordinanza del Comune che aveva chiamato in causa progettista e imprese per vizi progettuali ed errori, la causa che era cominciata nel 2009 poi, dopo lunghi anni di braccio di ferro (quando il primo cittadino era **Giuseppe Carrara**), finalmente un paio di anni fa il Tribunale di Bergamo ha emesso la sentenza che ha dato pienamente ragione al Comune di Leffe, che ha ricevuto una lauta ricompensa.

Con questi soldi l'Amministrazione comunale guidata da **M**arco Gallizioli può, dopo un tormentato ventennio, fare di quest'area un parco vivibile, che potrà diventare il fiore all'occhiello di Leffe.

"Il danno che il nostro paese ha avuto è stato grande – sottolinea il primo cittadino – perché per diversi anni questo parco che si trova in una zona centrale di Leffe è stato inutilizzato. Noi abbiamo insistito, abbiamo vinto la causa penale e adesso possiamo fare quello che andava già fatto anni fa. Vogliamo dare un nuovo volto al Parco di San Martino... ed è quello che stiamo facendo".

Tu preferisci chiamarlo Parco di San Martino piuttosto che Titanic? Gallizioli sorride. "*Sì, chiamiamolo così, perché il vero Titanic aveva fatto una brutta fine...*".

A maggio sono iniziati i lavori per il primo dei tre lotti. A che punto è lo stato dell'opera? "*I lavori* – spiega il sindaco di Leffe - *stanno procedendo in linea con le nostre previsioni; concluderemo entro la fine di settembre i lavori del primo lotto. In effetti c'è un po' di ritardo rispetto alla tabella di marcia iniziale, perché quando sono iniziati i lavori sono state purtroppo riscontrate alcune anomalie. Ad esempio, nel fare gli abbattimenti si era scoperto che i muri portanti, che avremmo dovuto mantenere, erano in pessime condizioni. Noi abbiamo voluto fare le cose bene, nel modo corretto e quindi abbiamo deciso di rifare anche questi muraglioni. E' stato quindi fatto un muro di sostegno e abbiamo cambiato il percorso a salire in modo che tutto fosse a posto. Poi, un altro contrattempo... nella parte esterna, dove c'era la scaletta, si è trovata una perdita da una fognatura e quindi siamo intervenuti per evitare problemi in futuro. Da ultimo (e stiamo aspettando che l'Enel venga a sistemare la situazione), quando è stato tolto il pavimento abbiamo trovato cavi di alta tensione a raso e abbiamo quindi convocato l'Enel per far interrare bene i cavi. Questi tre contrattempi hanno provocato un ritardo rispetto alla tabella di marcia ma, nel complesso, tutto adesso sta procedendo speditamente; i lavori stanno andando bene, abbiamo definito le pietre da inserire e come inserirle. Fra un paio di mesi sarà tutto finito*".

Questo è il primo lotto dell'intervento. "*Il secondo lotto riguarderà la parte bassa del parco, consisterà cioè nella sistemazione dei box sotterranei. I lavori partiranno nei primi mesi del prossimo anno, quasi certamente a marzo. Il terzo lotto riguarderà l'arredo urbano e la realizzazione della sede dei Carabinieri in congedo; lì un tempo c'era un bar ormai chiuso da parecchi anni. I Carabinieri si prenderanno in carico la manutenzione e il presidio del parco. I lavori per il terzo e ultimo lotto finiranno nell'estate del 2020*".

Gallizioli: "Ma chiamiamolo Parco di San Martino, perché il vero Titanic aveva fatto una brutta fine... Nell'estate 2020 finiremo anche l'ultimo lotto"

Sì, il Titanic (o Parco di San Martino...) sta prendendo forma... e stavolta all'orizzonte non si intravedono pericolosi iceberg!

FIORANO AL SERIO

Guardiani chiede a Bolandrina tre tavoli di lavoro su bilancio, giovani e informazione

L'ex candidato sindaco **Antonio Guardiani** e gli altri due consiglieri di "Progetto per Fiorano al Serio" (**Alessandro Poli**, **Rodolfo Pegurri** e **Paolo Maffeis**), hanno presentato nei giorni scorsi tre mozioni volte all'istituzione di tre commissioni/tavoli di lavoro.

Con la prima mozione hanno chiesto al sindaco **Andrea Bolandrina** di rivedere la sua posizione precedente alle elezioni, quando dichiarava di non voler istituire una Commissione al Bilancio. I quattro esponenti della minoranza consiliare ritengono invece opportuna la nascita di questa commissione (che già esisteva nel precedente mandato) per una questione di trasparenza su un argomento così importante per la vita del Comune.

Una seconda mozione riguarda la richiesta di istituzione della Commissione per le Politiche Giovanili. Con un'altra mozione la minoranza ha invece proposto l'istituzione di "*un tavolo di discussione e di lavoro per valutare di introdurre uno strumento informativo che avvicini tutte le realtà alla popolazione mediante la creazione di un sistema virtuoso e partecipativo*".

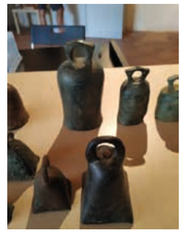
Da parte sua, **Virgilio Venezia**, che alle ultime elezioni si è classificato terzo e non è riuscito a conquistare un seggio in Consiglio comunale, ha commentato sulla sua pagina facebook: "*Mi fa piacere che l'opposizione abbia voluto dar seguito a quello che era nel nostro programma, purtroppo l'esperienza di questi 10 anni ha insegnato che gli unici tavoli che la maggioranza, che comunque è in continuità con l'Amministrazione di* **Clara Poli**, *conosce, sono quelli fatti dal falegname, in particolare il tavolo sull'informazione per i cittadini. Certo, mi sarebbe piaciuto che dopo il bel discorso pronunciato dal capogruppo di opposizione Guardiani nei nostri confronti, ci fosse stato all'interno di queste mozioni un riferimento alle nostre presentate negli anni precedenti, ma va bene così...*".

PARRE - COLZATE

Presentati i "tintinnabula" di epoca romana ritrovati a Bondo di Colzate: quando la storia è scritta nei suoni

(An. Cariss) I *tintinnabula* sono strumenti sonori che venivano utilizzati dai pastori ma anche da sacerdoti, guerrieri, e schiavi. Presso l'Antiquarium di Parre sabato 13 luglio scorso è stato possibile saperne di più con la conferenza "I tintinnabula della Valseriana- una storia scritta nei suoni" di **Giovanni Mocchi**, già docente di Musicologia ed Etnomusicologia all'Università di Pavia, che ha presentato due esemplari dei **campanelli in bronzo di epoca romana** rinvenuti a Bondo di Colzate.

Durante un interessantissimo excursus storico, Mocchi ha tracciato le tappe di una "macchina da suono" – ciò che ogni campano in effetti è – che ha percorso i millenni giungendo a noi con la stessa fisionomia che aveva in mano agli sciamani, per i quali rappresentava il confine sonoro tra ciò che è selvaggio e ciò che è stato addomesticato, come racconta un bassorilievo assiro rappresentante una pantera con un campano al collo e come dimostra anche la campanella che accompagna nell'iconografia tradizionale Sant'Antonio abate: agli inizi era al collo del maialino a significare che il demonio, rappresentato dal maialino stesso, era stato, appunto, addomesticato… Dunque un suono sacro, quello del campano, che ancor oggi fertilizza la terra e fa risvegliare la Natura, come dimostrano, per rimanere nei luoghi più vicini a noi, i riti dello Zenerù di Ardesio e del "Ciamà l'erba" in Valbrembana. *"Utilizzati per elefanti, volatili e armenti, ma anche appesi al collo di condannati a morte, da sempre i campani hanno indicato la funzione del predominio dell'uomo sulla selvaticità, dell'i imposizione delle regole antropiche sulla Natura ostile* – ha detto tra l'altro lo studioso -. *Per questo motivo anche nei riti di fine inverno, ancora diffusi nelle Alpi e fino in Sud Italia, il fragore dei campanacci scaccia gli spiriti cattivi e il crudo inverno e propizia la nascita dell'erba, in una sorta di magia che chiama a raccolta l'intera comunità per favorire la rinascita stagionale".*



Illustrando nello specifico le due campanelle di epoca romana rinvenute anni fa da Marco Perani di Ponte Nossa durante un'escursione a Bondo di Colzate, nel contrafforte che separa la piana di Vertova da quella di Ponte Nossa in una zona contrassegnata da un probabile bacino per la raccolta dell'acqua risalente almeno alla stessa epoca, Mocchi ha spiegato che esse testimonierebbero l'uso che dei tintinnabula si faceva per la conduzione delle greggi, e quindi una frequentazione millenaria dei pascoli della Valle Seriana la quale, com'è noto, da almeno due millenni ha la sua vocazione elettiva nella pastorizia.

Il nome tintinnabulum – da cui deriva la parola tintinnio - si riferisce al timbro squillante del bronzo, ma il suono della campana al collo della pecora "batidùra, quella che guida il gregge, è bitonale perché questo le conferisce un suono più grave, adatto a condurre le pecore che in genere camminano a testa bassa spesso non vedendo la capo-gregge e perciò affidando alle orecchie il compito di mantenere in gruppo la giusta direzione….È poiché l'attività pastorale non è cambiata di molto lungo i secoli e i millenni, i campani non hanno avuto evoluzione tecnologica e vengono prodotti ancor oggi con le modalità antiche, anche se gli artigiani in grado di farlo sono sempre meno numerosi. Giovanni Mocchi ha anche ipotizzato che quelli reperiti a Bondo potrebbero essere stati costruiti in loco, ricollegandosi anche all'importante ritrovamento di oggetti in bronzo scoperto dall'archeologo Mantovani nel 1883 in località Castèl di Parre, bronzo che fu poi in parte utilizzato per realizzare le campane della chiesa parrocchiale.

Ringraziando la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bergamo per aver prestato per l' occasione i campanelli romani rinvenuti a Bondo, la curatrice dell'Antiquarium **Annalisa Bonassi** e il prof. Mocchi per l'esauriente e brillante presentazione, il vicesindaco e assessore alla Cultura **Omar Rodigari** ha inquadrato l'iniziativa nell'ambito di quelle in progetto con altre realtà del territorio, affinché il Museo e il Parco archeologico fungano da volano per la crescita culturale dei cittadini e di tutti coloro che vogliano soddisfare curiosità e interessi riguardanti questo particolare settore".

GANDINO

La Croce di Corno domina ancora la Valgandino

E' tornata. Sì, la Croce di Corno che a 1.370 metri sul livello dal mare, dall'alto del Pizzo Corno, domina da 94 anni la Valgandino, è tornata a casa sua, in quel luogo in cui era stata posata nel lontano 1925.

La croce in ferro, a cui sono affezionati molti abitanti di Gandino (sul cui territorio comunale si trova la struttura) e degli altri quattro paesi delle "Cinque Terre", aveva urgente bisogno di una manutenzione, specialmente il basamento in cemento armato. L'intervento, atteso da tempo, prevede la ricostruzione delle parti in calcestruzzo ormai disgregate del basamento, la sabbiatura e verniciatura dei tralicci in ferro che formano la croce e altri lavori il cui obiettivo è di mettere in sicurezza la Croce di Corno, mettendola al riparo da violenti fenomeni atmosferici. L'intervento è stato promosso dalla Pro Loco Gandino insieme all'Atalanta Club Valgandino, al Gruppo Alpini di Gandino, all'Associazione Fanti di Gandino, all'Amministrazione comunale gandinese, all'Unità Pastorale che raccoglie le Parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano, al CAI Valgandino. Tutte queste realtà valgandinesi avevano lanciato molti mesi fa un progetto di recupero della storica croce allo scopo di raccogliere i fondi necessari alla sua ristrutturazione e messa in sicurezza. Si pensava anche di realizzare un piccolo bivacco in memoria di **Lorenzo Rottigni**, conosciuto da tutti come "Renzino", scomparso a giugno del 2018, un uomo molto conosciuto in paese per il suo impegno a favore della comunità e che era particolarmente affezionato alla Croce di Corno. Ogni anno, nella seconda domenica di settembre, si celebra lassù una Messa in ricordo della posa della croce, avvenuta il 13 settembre 1925 grazie all'intervento di un benefattore.

A differenza di 94 anni fa, la vecchia croce è stata però portata con l'elicottero... un mezzo di trasporto molto più comodo di quelli usati a metà degli anni Venti del secolo scorso.

(Le foto sono tratte dalla pagina Facebook di Pro Loco Gandino)

In seguito ai lavori di manutenzione, la croce in ferro posata nel 1925 è stata riportata in elicottero; si sta sistemando il basamento in cemento armato

VERTOVA

50 mila euro per il Municipio e l'ascensore

Gualdi abbatte le barriere architettoniche e sistema la strada del Santuario. E sulla Val Vertova...

L'Amministrazione comunale guidata da un paio di mesi dal neo sindaco **Orlando Gualdi** ha ormai preso confidenza con la vita amministrativa vertovese ed ha già preso le prime decisioni.

Sul fronte delle opere pubbliche si è deciso di investire 50.000 euro per un intervento al palazzo comunale, presso il quale si trova anche la scuola elementare del paese; saranno così abbattute le barriere architettoniche dei due ingressi, il principale e il secondario, con l'installazione del nuovo ascensore per i portatori di handicap nei locali scolastici.

Sono anche stati stanziati altri 25.000 euro per il rifacimento dell'asfalto e la messa in sicurezza di Via San Patrizio, la strada che conduce all'omonimo Santuario.

Altri 35.000 euro sono stati destinati alla sostituzione dell'attuale caldaia nei locali dell'asilo nido comunale.

Durante l'ultimo Consiglio comunale si è anche discusso della situazione in Val Vertova. Di recente alcuni cittadini avevano lamentato la mancanza di cestini per i rifiuti. L'Amministrazione Gualdi ha deciso l'installazione "in prova" di un semaforo per il senso alternato nella parte più stretta dell'accesso alla Val Vertova e l'aggiunta di cassonetti per la raccolta dei rifiuti in tre punti strategici, per i quali il servizio di raccolta sarà garantito (come in paese) al martedì e al venerdì.

A settembre sarà messo in programma un intervento più vasto per la messa in sicurezza della strada che porta alla Val Vertova.

VERTOVA

"Estate medievale" per la terza età

"*Le donne, i cavalier, l'arme e gli amori*". Su questo file-rouge, che riprende la frase iniziale dell'Orlando Furioso, si sviluppa il progetto culturale-ricreativo proposto per la terza età congiuntamente dalla Fondazione Cardinal Gusmini, RSA di Sovere e RSA di Leffe per questa estate. Titolo del progetto: "Estate Medievale 2019".

"*Sono chiare le nostre finalità* – spiega il responsabile del Servizio Animazione **Raffaele Gritti** - *Sulle orme dell'Orlando Furioso abbiamo voluto organizzare la prima 'estate medievale', un'attività vacanziera scandita da incontri tra le strutture e finalizzata alla creazione di un'opera letteraria immersa nei giorni nostri. Inoltre, trovare destinazioni 'medievali' di vacanza, creare momenti di aggregazione e realizzare la prima opera 'video-letteraria' della terza età. Il tutto, mediante gemellaggi fra le tre strutture, viaggi organizzati, raccolta di fotografie e video per stendere poi un elaborato finale*".

In programma alcune "uscite" sul territorio, che richiamano l'Orlando Furioso. Già il 5 giugno, riprendendo il tema "i cavalier" si è svolta una gita alla comunità Germoglio di Verdello: qui, i partecipanti sono entrati in contatto con i cavalli, hanno fatto un giro in carrozza e pranzato in comunità. Prossime "uscite" il 5 agosto, al Santuario di San Rocco a Spirano, per scoprire la religione del Medioevo; il 10 settembre, al castello di Malpaga, dove il tema sarà "l'arme", cioè le armi medievali, il castello, le battaglie; e, da ultimo, "gli amori", il 14 settembre, con pranzo medievale e sfilata di costumi d'epoca presso la Fondazione Cardinal Gusmini; ci sarà anche una mostra fotografica sulle gite effettuate nell'estate 2019 e la proiezione del film "Estate Medievale 2019", che rilegge le attività svolte durante le vacanze estive 2019.

F. LLI ANESA SNC
IMPIANTI ELETTRICI
SEMONTE-VERTOVA (BG)
Tel. 035.711.681 - Fax 035.713.103
fratelli.anesa@tiscalinet.it
IMPIANTI ANTENNE SAT

GAZZANIGA

Il record dei 140 lampioni distrutti dalla grandinata

140 lampioni distrutti dalla grandinata. Un record per Gazzaniga, 140 lampioni, in un paese di 5000 abitanti, rotti tutti insieme è roba da Guinness dei primati. E ora bisogna correre ai ripari e il contributo del rifacimento dei lampioni a led già annunciato da tempo, lavori da 300.000 euro sembra capitare a fagiolo. "Tutti distrutti – spiega Marco Masserini – e adesso si riparte con una nuova illuminazione".

CASNIGO

Il Casnigo viene "ripescato" e vola in Seconda Categoria

L'ACD Casnigo, la società calcistica casnighese, giocherà il prossimo anno 2019/2020 nel campionato di Seconda Categoria. Dopo un buon campionato giocato in Terza Categoria (nel Girone B), la squadra di Casnigo era arrivata al secondo posto (dietro al Clusone) ma aveva poi perso la finale dei playoff.

La mancata iscrizione di altre squadre in Seconda Categoria ha però permesso la promozione del Casnigo, che si trovava in cima alla graduatoria dei ripescaggi e che si è iscritto al campionato di Seconda. Nel 2019/2020 disputerà anche la Coppa Lombardia di Seconda Categoria.

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (Bg)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via C. Vignati, 15 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero

VERTOVA

Cagnoni dopo la malattia sale in moto e gira il mondo: ora è nel Peloponneso

(Ar-Ca) - Dopo la leucemia una nuova vita. **Riccardo Cagnoni**, ex sindaco di Vertova ,dopo aver sfidato e vinto la leucemia e aver subito il trapianto di midollo osseo si è preso una pausa di riflessione e ha deciso di svoltare.

"*La vita è una sola e quando sei solo e pensi dentro una stanza di ospedale ti vengono in mente tante cose e alla fine scegli la vita*". Così Cagnoni non si è più ricandidato e ora è in giro per il mondo in moto con sua moglie.

"*Attualmente stiamo facendo il giro del Peloponneso che come dicono i giovani: è tanta roba... Poi rientro un paio di settimane in studio e chiudiamo per ferie. Il 23 agosto festeggerò l'anno dal trapianto. Il giorno dopo parto per Parigi, Castelli Loira e Mont Saint Michel. Da metà settembre mi rimetto in riga*".

CAZZANO SANT'ANDREA

Il vicesindaco Moretti: "Ad agosto appaltiamo i lavori alla scuola"

Sta per partire uno dei più importanti cantieri dell'Amministrazione guidata dal sindaco **Sergio Spampatti**, cioè l'intervento per la messa in sicurezza antisismica della scuola elementare di Cazzano Sant'Andrea.

"*Nel mese di agosto* – spiega Fabrizio Moretti, vicesindaco e assessore all'Edilizia Pubblica e Privata – ci sarà l'*appalto e poi l'assegnazione dei lavori per la messa a norma dal punto di vista della normativa antisismica delle nostre scuole elementari. Si tratta di un intervento importante e atteso. Inoltre, sempre nell'edificio delle scuole elementari sarà sostituita la caldaia, utilizzando i 50.000 euro di contributo ministeriale per l'efficientamento energetico*".

Nel complesso, i lavori alla scuola elementare di Cazzano comporteranno una spesa di 200.000 euro, di cui 170.000 coperti da un contributo a fondo perduto della Regione Lombardia e i restanti 30.000 euro a carico delle casse comunali.

NEMBRO

I nembresi si preparano per la festa dello Zuccarello

Si apre per la comunità di Nembro un periodo molto intenso con i festeggiamenti della Madonna dello Zuccarello, la vera patrona dei nembresi. La Sagra inizia venerdì 26 luglio e finisce domenica 18 agosto con la possibilità di cenare tutte le sere a partire dalle 18,30 (l'8 e il 15 agosto ci si può fermare anche a pranzo) grazie all'impegno degli "amici dello Zuccarello" (più di un centinaio di volontari).

La novena di preparazione comincia martedì 30 luglio e si conclude mercoledì 7 agosto (le Messe vengono celebrate alle 6,30, alle 9 e alle 17,30 al Santuario). Tra il 7 e l'8 agosto saranno sparati i tradizionali mortaretti. Il giorno 8 (oltre alle Messe delle 6, delle 7,30 e delle 9) alle 10,30 ci sarà una solenne concelebrazione eucaristica con tutti i sacerdoti nativi e quelli che hanno prestato il loro servizio pastorale a Nembro. In questa occasione saranno ricordati gli anniversari di ordinazione sacerdotale: il 55° di **padre Ferdinando Bergamelli** (salesiano a Torino), il 50° di **don Giuseppe Belotti** e di **don Ettore Persico** (che è stato cappellano dello Zuccarello dal 2004 al 2015), il 45° di **don Giuseppe Ravasio** (cappellano del Santuario della Madonna del Pianto), il 10° di **don Leonardo Zenoni** (curato di Sotto il Monte). Verranno ricordati anche gli anniversari di professione religiosa di **suor Maria Concetta Azzola** (70°, delle Clarisse di Boccaleone) e di **suor Rosaria Bergamelli** (50°, delle suore di Maria Bambina). Alle 18 ci sarà un'altra solenne concelebrazione con i preti della fraternità sacerdotale (in pratica, l'ex vicariato di Albino/Nembro).

L'anno prossimo, in occasione del centenario dell'Incoronazione della Madonna dello Zuccarello, l'immagine mariana sarà portata in paese, come avviene per tradizione ogni quarto di secolo. La Madonna venerata a Nembro era stata incoronata nel 1920 dal cardinal Giorgio Gusmini, Arcivescovo di Bologna, originario di Gazzaniga.

PRADALUNGA

Festa messicana per la Pradalunghese Calcio

Nel corso della dodicesima edizione della Festa della Pradalunghese Calcio, che si è tenuta nei giorni scorsi al Parco Don Bosco, è stata presentata la prima squadra che nell'anno 2019/2020 militerà nel campionato di Promozione. Nell'occasione c'è anche stata la presentazione della squadra dei più piccoli calciatori della società sportiva di Pradalunga.

Le varie serate avevano un loro tema e una, in particolare, era... in salsa messicana, con i presenti che hanno indossato il tradizionale sombrero.

TORRE BOLDONE

Macario: "Via Reich più silenziosa con il nuovo asfalto che riduce il rumore"

A cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, nel pieno della stagione estiva, partono i lavori di asfaltatura in Via Reich, a Torre Boldone. Nulla di strano, di asfaltature se ne fanno tante... e invece no, c'è una novità che viene spiegata dal sindaco **Luca Macario**.

"*Con questo intervento verrà ripristinato il manto stradale di Via Reich, che era rovinato. Verrà posato un manto semidrenante e fonoassorbente. Questo significa* – sottolinea il primo cittadino - *che con questo tipo di asfalto le auto faranno meno rumore. Via Reich è infatti una strada molto trafficata; non potendo ridurre il traffico, con questa nuova asfaltatura andiamo a rendere più silenziosa la via. Verso la fine dell'estate dovrebbero partire anche i lavori per la sistemazione del parco di Palazzo Vecchio; si tratta del secondo lotto*".

Ci sono novità sul fronte "Top Tower", la torre adrenalinica del Parco Avventura di Torre Boldone che, essendo troppo vicina al cimitero comunale, dovrà essere demolita o spostata di pochissimi metri. La proprietà ha presentato ricorso contro l'ordinanza comunale? *"Al momento no, però hanno ancora un po' di tempo per poterlo fare*".

La torre si trova infatti a soli 47,80 metri di distanza dal cimitero, mentre la fascia di rispetto cimiteriale ne richiede almeno 50.

SCANZOROSCIATE

Monte S. Michele, al via il "raddoppio" della via. E all'Oratorio sarà smaltito l'eternit

Lunedì 29 luglio parte a Scanzorosciate un intervento atteso da decenni: il raddoppio di via Monte San Michele. I lavori permetteranno di rendere a doppio senso di marcia la strada e di creare un percorso ciclopedonale in uscita dal centro storico fino all'altezza della provinciale via Roma.

Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici **Paolo Colonna** ha spiegato l'importanza dell'opera sulla pagina facebook del Comune: "*Dopo aver riqualificato la piazza antistante la chiesa, creato il parcheggio da 70 posti auto, riqualificato buona parte della via Colleoni, riqualificato l'ingresso del centro storico di Scanzo, lunedì 29 luglio finalmente partono i lavori di allargamento della via Monte San Michele. Nell'occasione, Uniacque colletterà alla pubblica fognatura un bacino ad oggi non collettato e oggetto di sanzioni europee. Nell'oratorio di Scanzorosciate verrà smaltito l'eternit e rifatta la copertura delle aule oggi in cemento amianto. Vista l'importanza dell'opera e l'incidenza del cantiere sulle normali abitudini chiediamo alla cittadinanza, ai commercianti e ai fruitori del centro storico la massima collaborazione e disponibilità per la buona riuscita dei lavori consapevoli che sicuramente alcuni disagi ci saranno. Il cantiere è stato programmato appositamente ad agosto per limitare il più possibile i disagi*".

PUBBLILUCE srl

QUATTRO PASSI NELLA "CENTRALISSIMA"

Nel luglio 2014 il neo eletto sindaco Terzi riapriva la via alle auto. I commercianti: "*Sono quasi le 17 e oggi ho fatto scontrini per soli 4 euro*", "*Molti negozi stanno morendo, guardi quante serrande abbassate...*", "*Da quando l'hanno riaperta io lavoro di più*"

Via Mazzini cinque anni dopo la riapertura al traffico

(AN-ZA) – "Ma quali antichi fasti di Via Mazzini... quei tempi ormai non tornano più. E' già bello se riesco a tenere aperto il negozio. Io, purtroppo, non ho avuto nessun beneficio dalla riapertura della strada... altri commercianti magari saranno stati più fortunati di me...".

Sabato 20 luglio, anno di grazia 2019. Mezzo secolo fa il mondo intero osservava con stupore ed entusiasmo i primi passi dell'uomo sulla luna. In quei tempi ormai lontani la centralissima Via Mazzini, il cuore del centro storico, era il salotto buono di Albino. Negozi aperti, bar, un continuo via vai di gente che attraversava questa lunga strada.

"*Ricordo quegli anni, ero una ragazzina. All'epoca non avevo ancora aperto il negozio, ma ricordo che in Val Seriana si parlava di Albino e di Via Mazzini come oggi parliamo di Città Alta. Poi, 40 anni fa, ho aperto qui il mio negozio; pensi che la licenza mi era costata addirittura 25 milioni delle vecchie lire... con quei soldi compravi tre appartamenti sopra la Popolare... Ma in quei tempi le cose andavano bene e in pochissimo tempo ho recuperato i soldi. In quegli anni Via Mazzini era veramente il centro 'vivo' di Albino... quanta gente passava per strada... i negozi lavoravano e devo dire che c'era anche un'atmosfera più allegra. Mi bastava guardare fuori dal mio negozio e vedevi passare un fiume di persone... e questo ti rendeva allegra*".

E adesso? "*Lo può vedere anche lei quanta gente passa, ben poca...*". Beh, siamo in un sabato di luglio, c'è bel tempo e molti albinesi saranno altrove, al mare o in montagna. "*Sì, è vero, ma se lei passa per Via Mazzini a febbraio, a maggio o a novembre* – sottolinea, accorata, la commerciante – *non è che di gente ne vede molta di più. Oggi, essendo sabato pomeriggio, c'è la Ztl e le macchine non passano, ma anche ieri era lo stesso...*".

Esattamente cinque anni fa, nel luglio del 2014, la neonata Amministrazione comunale di centrodestra guidata da **Fabio Terzi** riapriva al traffico la centralissima Via Mazzini dopo le lunghe polemiche che avevano accompagnato l'opposta decisione della precedente Giunta "arancione" di **Luca Carrara**, che verso la fine del 2012 aveva definito la chiusura pomeridiana della strada.

Ciò aveva scatenato l'ira dei commercianti che, complice la crisi economica, avevano denunciato un calo di clienti e di incassi. Cinque anni sono passati dalla riapertura della "centralissima" (che rimane comunque chiusa al traffico il sabato pomeriggio) e nel frattempo il Comune si è impegnato per il nuovo arredo urbano e nella soluzione di alcuni nuovi problemi, come il parcheggio selvaggio e l'alta velocità.

"*Sì* – conferma un passante – *dopo che la strada è stata riaperta capitava spesso che le auto venissero parcheggiate dappertutto... a volte dovevi fare lo slalom per evitarle. E poi, c'erano certi automobilisti che sfrecciavano ad alta velocità.*

Da un bel po' di tempo, però, le cose sono migliorate. Poi, certo, capita anche adesso di vedere auto parcheggiate in divieto di sosta con le quattro frecce. Secondo me, comunque, hanno fatto bene a riaprire Via Mazzini. Non è che ci sia molta vita – sorride – *ma prima ce n'era anche di meno...*".

Passeggiando per Via Mazzini ci si accorge di come sia spezzata in due. Partendo dal palazzo comunale e andando verso il centro della via, si trovano a destra e a manca negozi aperti. Sì, è vero, sono quasi tutti vuoti e per strada c'è poca gente (ma questo è forse naturale in un caldo sabato di piena estate...). Quando però si va verso la parte opposta di Via Mazzini, verso la chiesa della Madonna del Pianto, si notano diversi negozi chiusi e un'atmosfera più... "funerea".

"*La titolare è mia figlia* – spiega una signora dietro il bancone di un negozio di abbigliamento - *ma in questo momento la sostituisco. Io non sto sempre qui, ma è vero che in altri periodi dell'anno ci sono più persone in giro. Se la riapertura della strada ha portato benefici? Dipende dal tipo di negozio, da cosa vendi. Per alcuni non è cambiato niente, per altri c'è invece stato... come dire... un certo risveglio...*".

Andando oltre ci troviamo nel centro di Via Mazzini, di fronte alla chiesa di Sant'Anna, con le sue famose (e contestate) panchine messe dall'Amministrazione Terzi. Contestate perché non hanno lo schienale... e infatti sono desolatamente vuote.

"*Sono orrende* – sentenzia Laura – *io quando passo vedo raramente qualcuno seduto lì. Ma... scusi... sulle panchine si siedono di solito gli anziani. Che senso ha mettere panchine su cui non ti puoi appoggiare? Dopo un po' ti viene il mal di schiena...*".

In questa zona della via c'è un certo "movimento", gente che chiacchiera, persone che entrano ed escono dal bar.

"*Ho visto che la tua Inter ha perso con lo United*", dice, sorridendo, uno juventino all'amico interista. "*Vedremo cosa faranno i vostri CR7 e... (come si chiama?) De Ligt. Quest'anno Conte ci farà vincere lo scudetto...*". "*Ah ah ah...*", ride il tifoso della Vecchia Signora.

Entro in una macelleria. Renzo sta servendo una cliente e Paolo è impegnato con l'affettatrice. "*Se le cose vanno meglio dopo la riapertura della via? Certo! Ce ne siamo accorti subito. Per noi è importante che i nostri clienti possano venire fino a qui con l'automobile.*

Quando la strada era stata chiusa al traffico noi avevamo sofferto, perché se uno deve andare a comprare un etto di prosciutto non vuole fare a piedi tutta la strada, ma si ferma da un'altra parte dove c'è un parcheggio. Quindi per noi le cose vanno meglio con Via Mazzini aperta al traffico".

Altro negozio. "*A me non è cambiato niente. Non ha importanza che la via sia aperta o chiusa, perché i clienti che avevo perso anni fa non sono più ritornati. Io, nel complesso, non mi lamento, ma se lei andrà verso la fine della via, però, noterà una cosa. Molti negozi stanno morendo, quante serrande sono ormai abbassate...*".

E, infatti, leggiamo vari "affittasi" e "vendesi", riferiti sia a negozi che ad abitazioni. C'è il tal negozio che (c'è scritto sul biglietto) si è trasferito altrove, c'è l'edicolante che vuole cedere l'attività.

"*Io passo sempre per Via Mazzini per motivi di lavoro* – dice una giovane donna – *oggi molti saranno via a godersi il bel tempo, ma anche negli altri giorni in questa parte della via c'è poca gente e alcuni negozi sono stati chiusi*".

Daniela ha in questa parte di Via Mazzini il suo negozio. "*Io sono contenta del fatto che le auto possano passare. Rispetto a cinque anni fa, cioè da quando l'hanno riaperta, io lavoro di più. I clienti possono venire in auto e si fermano a comprare qualcosa, quindi posso essere soddisfatta*".

C'è invece chi non può dire la stessa cosa. Entro in un altro negozio."*Purtroppo anche con la strada aperta non è cambiato niente per me, anzi, le cose vanno sempre peggio, soprattutto dall'inizio di quest'anno. Tanto per darle un'idea... lo sa quanto ho incassato oggi?*".

La negoziante controlla l'orologio. "*Sono quasi le 17 e oggi ho fatto scontrini per soli 4 euro. Sì, ha capito bene: 4 euro! Come posso andare avanti? Tra l'altro, il negozio non è mio e sono in affitto. E' cambiato il sistema di fare acquisti... tante persone lo fanno con Amazon (li vedo passare tutti i giorni i furgoni dei corrieri), molti vanno nei centri commerciali (che, comunque, non ti regalano niente) e mi sembra che anche qui ad Albino molti clienti preferiscano andare nei negozi al di fuori del centro storico. Io potrei andare in pensione, ma a me piace fare la commerciante, stare in mezzo alla gente... ma guardi fuori... non passa nessuno... sembra un cimitero.*".

C'è anche chi fa autocritica. "*Noi commercianti dobbiamo capire una cosa: smetterla di coltivare solo il nostro orticello, ma cominciare a fare squadra. Il mondo è cambiato e non è aprendo o chiudendo il traffico che cambiano le cose. Anzi, a me l'apertura al traffico ha creato qualche problema, perché certe persone parcheggiano l'auto davanti all'ingresso del mio negozio e vanno a fare spese in quello di fronte. Le faccio un esempio: è assurdo che quando c'è il primo sabato di saldi, sono aperti solamente tre negozi... Le persone vengono ad Albino dagli altri paesi della valle perché ci sono i saldi e trovano quasi tutti i negozi di Via Mazzini desolatamente chiusi. Dobbiamo noi commercianti cambiare mentalità e poi, forse, i clienti torneranno*".

Mi dirigo verso il parcheggio e lancio un'occhiata verso il negozio dei soli 4 euro di scontrini. Ci sono due giovani clienti alla cassa. La negoziante parla con loro e sorride... sì, finalmente i 4 euro giornalieri di incassi sono stati superati.

VALL'ALTA – FESTA DEL SANTUARIO DI ALTINO

Il Centenario dell'Incoronazione: il 23 luglio 1919 la Madre diventava Regina

(AN-ZA) – "*Parlare di Re e Regine in Italia è un po' anacronistico, tranne che per qualche monarchico; nei confronti del Re sei suddito, ma se tu popolo incoroni tua Madre, fai di tua Madre la tua Regina, come è stato fatto 100 anni fa con la Madonna di Altino, allora di lei non sei suddito, ma figlio*".

Don Daniele Belotti, parroco di Vall'Alta (una delle frazioni del Comune di Albino nella Valle del Lujo) spiega il significato profondo di quella Incoronazione avvenuta un secolo fa, all'indomani della conclusione della sanguinosa Grande Guerra.

"*Ovviamente, dal punto di vista teologico la regalità di Maria deriva da suo Figlio, è Regina per volontà divina, ma nei Santuari lei è Regina per scelta nostra e dei nostri antenati! E il 23 luglio 1919 qui ad Altino la Madre è stata fatta Regina. Mentre ci stavamo preparando a questo evento, al Centenario, ho pensato a quale fosse il senso dell'Incoronazione. Era stato il mantenimento della promessa fatta pochi anni prima dal Vescovo* ***Luigi Marelli****, che aveva promesso di incoronare la statua della Madonna di Altino una volta finita la guerra. Ma c'è qualcosa di più profondo. Rileggendo le litanie mariane* – spiega il parroco - *mi sono poi accorto che i titoli più frequenti donati a Maria sono quelli di Madre e di Regina. E' infatti bello invocare Maria come Madre, è il titolo che piace di più, perché significa amore materno, affetto, l'affidare le proprie speranze e le proprie delusioni alla Madre. E il gesto fatto 523 anni fa, cioè il Dono dell'acqua, è chiaramente un gesto materno. Quel dito indicante dove battere il 'podèt' è segno di un'attenzione materna infinita! Eppure ad un certo punto si pone una corona sul capo di Maria.*

Mi piace pensare che quello sia stato un gesto che nasce da una decisione, magari anche legata a una suggestione epocale, ma che comunque lo rende profetico. Scegliere una Regina o un Re significa umanamente (e 100 anni fa lo sapevano bene) affidargli un popolo e anche la propria vita. Significa decidere di seguirlo ovunque ci guidi. Ed è questa la cosa che mi ha colpito: ho sottolineato volutamente il verbo 'scegliere'. Nel 1919 i nostri avi hanno scelto che per le sue qualità materne la Madre diventasse Regina. Hanno cioè scelto di affidarsi a Colei che sempre ci soccorre e di sceglierla come loro guida".

La festa per l'anniversario dell'Apparizione (e per il Centenario dell'Incoronazione) è stata preceduta da una novena cominciata il 14 luglio. La solenne Messa della Vigilia, lunedì 22 luglio, è stata presieduta dal Vicario Generale della Diocesi, **mons. Davide Pelucchi**. Il momento clou dei festeggiamenti è stato martedì 23 luglio (anniversario sia dell'Apparizione che dell'Incoronazione) con la Messa della mattina presieduta dal Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi** e quella del pomeriggio celebrata dal Vescovo emerito di Fidenza, il bergamasco **mons. Carlo Mazza**.

Il parroco don Daniele: "*Il nostro Santuario è meta di pellegrinaggi durante tutto l'anno. Il culto mariano non conosce crisi*"

I festeggiamenti si concludono sabato 27 luglio con la presentazione del libro "Giuseppe e Maria. La nostra storia d'amore" di **don Andrea Mardegan** e la solenne Messa di ringraziamento presieduta dai preti fratelli **don Stefano** e **don Filippo Bolognini**, pronipoti di San Giovanni XXIII.

"*Il nostro Santuario* – spiega don Daniele – *è meta di pellegrinaggi durante tutto l'anno e la devozione per la Madonna di Altino va oltre la Val Seriana; ad esempio, è molto sentita in Val Cavallina, ma arrivano pellegrini anche da fuori provincia. Il culto mariano non conosce crisi*".

L'Apparizione e il Dono dell'acqua

Tutto ha inizio il 23 luglio 1496, quattro anni dopo la scoperta dell'America. E' una giornata dal caldo torrido e ***Quinto Foglia***, abitante di Vall'Alta, era con i suoi due figli sulle pendici del monte Altino, intento a lavorare nei boschi. Frustrato per la fatica, per il gran caldo e per la sete, Quinto si rivolge alla Madonna che, secondo la tradizione tramandata da secoli, gli appare e lo invita a battere con il falcetto la roccia che gli sta davanti. Uno zampillo di acqua sorgiva comincia a sgorgare e li disseta. C'è da sottolineare che il Santuario di Altino non è legato a miracoli di guarigione, come ad esempio il vicino Santuario della Madonna della Gamba.

Ed è significativo il dono fatto dalla Madonna, cioè l'acqua, che fa pensare a Lourdes. Non ci sono infatti altri Santuari nella zona con il dono dell'acqua, il più vicino è quello di Caravaggio.

Dopo il dono dell'acqua, che i fedeli da subito considerano miracoloso, viene costruita sul luogo dell'apparizione una piccola cappella, che col passare del tempo e con il crescente afflusso di devoti viene ampliata e modificata.

L'EX PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE HONEGGER

Il grazie di Albino a Tiziano Vedovati

(AN-ZA) – Nel corso del Consiglio comunale di venerdì 19 luglio il sindaco di Albino **Fabio Terzi** ha voluto rendere omaggio all'ex presidente della Fondazione Honegger, **Tiziano Vedovati**, da noi intervistato su Araberara del 12 luglio al termine dei suoi nove anni di guida di questa importante realtà albinese che va dalla Casa di Riposo al Centro Diurno Integrato.

Il primo cittadino, che non ha mai nascosto la sua stima verso Vedovati, malgrado le loro differenti appartenenze politiche (il primo è di centrodestra e il secondo è di centrosinistra, ma nelle loro vene circola, anche se in modo diverso, il sangue della vecchia DC), tanto da averlo confermato nel 2016 per un terzo mandato (ma la Lega, principale alleata di Terzi, avrebbe preferito una diversa soluzione).

Il primo cittadino, prima di consegnare a Vedovati la benemerenza comunale, lo ha ringraziato a nome dell'intera Amministrazione comunale e della cittadinanza "*per questi nove anni di intenso lavoro compiuto con professionalità, con competenza, con grande impegno, con grande dedizione ma sopratutto con una passione, un amore che hanno riscontrato i residenti nella struttura e anche tutti i parenti degli stessi e i nostri cittadini. Questi sono stati 9 anni di grandi successi... senza la passione anche la competenza e la professionalità si fermano*".

Gli ha quindi consegnato, insieme al vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali **Daniele Esposito**, una targa con la medaglia della città di Albino e, dato che tra il pubblico era presente l'ex sindaco **Luca Carrara**, che nel 2010 aveva visto in Vedovati la persona giusta per rilanciare la struttura targata Honegger, gli ha ceduto la parola.

L'ex primo cittadino ha detto: "*Non penso che ci sia una persona ad Albino che in così poco tempo sia riuscita a fare così tanto*".

Terzi: "*Nove anni di grandi successi*". Carrara: "*Penso che nessuno in così poco tempo sia riuscito a fare così tanto*"

BASSA VALLE SERIANA

La frenata della Bassa Valle: aumentano i funerali, diminuiscono i fiocchi azzurri e rosa

(AN-ZA) – Qual è lo stato di salute "anagrafico" della Val Seriana dall'inizio del terzo millennio? Gli anni d'oro della valle solcata dal fiume Serio sono ormai lontani e rimane solo il ricordo di quell'epoca in cui il tessile (e non solo) l'aveva fatta diventare ricca e sempre più popolosa.

Però, anche se quei tempi sono passati, la Val Seriana non ha seguito la sorte della vicina Val Brembana, sempre più vecchia e spopolata. Sul Serio, dopo la batosta determinata dalla crisi del tessile, ci si è rialzati.

Questa è la prima di tre puntate incentrate sull'andamento demografico della Val Seriana. In questa prima puntata ci occupiamo della Bassa Valle, da Torre Boldone ad Albino; sul prossimo numero passiamo in Media Valle e in Valgandino e poi, nel terzo saliamo oltre il Ponte del Costone, con l'Altopiano di Clusone, l'Asta del Serio fino a Valbondione, alle sorgenti del Serio (i dati sono tratti da Tuttitalia.it).

Torre Boldone: a piccoli passi verso i 9.000 abitanti

Una volta usciti dalla città di Bergamo ci si imbatte immediatamente nel centro abitato di Torre Boldone. La sua popolazione dal 2001 è in lenta e costante crescita. Si è passati dai 7.780 residenti di fine 2001 ai 8.777 del 31 dicembre 2018: un migliaio di abitanti in più. La vicinanza alla città, ai servizi, alle scuole, agli ospedali di Bergamo e di Alzano fanno la differenza.

Nei 17 anni presi in considerazione, solo nel 2015 la popolazione è diminuita di 13 unità. Gli incrementi maggiori ci sono stati nel 2004 (+ 182), nel 2008 (+ 99), nel 2012 (+ 110), nel 2013 (+ 166). Negli ultimi quattro anni, invece, l'incremento si è "addolcito", ma nel giro di pochi anni Torre Boldone potrebbe abbattere il muro dei 9.000 abitanti.

Per quanto riguarda il saldo migratorio, questo è sempre stato positivo; ogni anno, quindi, sono sempre più numerose le persone che vengono a vivere a Torre Boldone rispetto a quelle che se ne vanno. Prendendo in considerazione l'anno 2018, c'è stato un saldo positivo di 73 persone. Attenzione però: per saldo migratorio non ci si riferisce unicamente alle persone provenienti dall'estero, ma anche a chi semplicemente arriva da altri comuni italiani. Sempre nel 2018 ci sono stati 349 nuovi residenti provenienti da altri comuni dello Stivale, a fronte di 281 che hanno lasciato Torre Boldone rimanendo comunque in Italia. Gli immigrati dall'estero nel 2018 sono stati 28, mentre 25 se ne sono andati oltre frontiera. Di conseguenza, nel 2018 il saldo migratorio con l'estero è stato di sole 3 unità (nel 2003 il saldo era di + 64, nel 2004 di + 77, nel 2007 di + 66, nel 2010 di + 59). Insomma, complice la crisi economica il flusso di immigrati dall'estero si è affievolito.

Per quel che riguarda invece il saldo naturale, cioè la differenza tra i nati e i morti, questo è fortemente negativo: nel 2018 sono nati 54 bambini e sono morte 105 persone, con un saldo naturale negativo di 51 unità. L'anno prima, nel 2017, a fronte di 77 nati c'erano stati addirittura 123 decessi.

Villa di Serio: i nati superano i morti

Anche per Villa di Serio vale il discorso già fatto per Torre Boldone: dal 2001 al 2018 la crescita è stata lenta e costante, passando dai 5.828 residenti del 31 dicembre 2001 ai 6.780 di fine 2018: quasi 1.000 abitanti in più. Anche in questo caso l'elemento discriminante è la vicinanza alla città di Bergamo con tutto ciò che questo comporta (anche dal punto di vista lavorativo).

Tranne che nel 2013 (saldo di – 10 residenti), ogni anno ha fatto registrare un aumento della popolazione villese. Gli incrementi più consistenti ci sono stati tra il 2002 e il 2008 (+ 115 nel 2002, + 107 nel 2004, + 94 nel 2005, + 109 nel 2006, + 106 nel 2007); in seguito l'aumento è stato più debole (tranne nel 2017 con un saldo di + 88). Nel 2018 la popolazione villese è aumentata di sole 3 unità.

Il saldo tra immigrati ed emigrati è stato sempre positivo dal 2002 al 2011, mentre negli ultimi anni si sono registrati anche saldi leggermente negativi (nel 2018 è stato di – 6 unità, ma ci sono state anche alcune cancellazioni dall'anagrafe a causa di "rettifiche amministrative"). Se il saldo migratorio interno alla nazione italiana è stato non sempre positivo, quello con l'estero è stato sempre contrassegnato dal segno più. In pratica, dal 2001 al 2018 il numero di stranieri provenienti da oltre frontiera hanno sempre superato quelli che lasciavano Villa di Serio per tornare all'estero. Il saldo migratorio con l'estero è stato addirittura di + 45 nel 2010, mentre nel 2013 è stato solamente di + 1. L'anno scorso sono arrivati dall'estero 12 stranieri e se ne sono andati 4.

E il saldo naturale della popolazione villese? Le notizie sono positive, infatti dal 2001 al 2018 ogni anno il saldo è stato positivo. Nel corso del 2018 a fronte di 63 nascite ci sono stati 54 decessi. Insomma, lo stato di salute anagrafico di Villa di Serio pare veramente buono.

Ranica sull'altalena

A differenza dei vicini Villa di Serio e Torre Boldone, Ranica è rimasta stabile come popolazione residente, con un aumento di sole 133 unità da dicembre 2001 (quando c'erano 5.823 persone iscritte all'anagrafe) a fine 2018 (quando i residenti erano 5.956).

Osservando il grafico sembra che in questi 17 anni il paese di Ranica sia stata sull'altalena; l'aumento o la diminuzione della popolazione non sono stati costanti e il segno più si è spesso alternato con il segno meno. C'è da dire che il segno più ha prevalso nei primi anni del millennio, tanto che nel 2007 era stato abbattuto il muro dei 6.000 residenti. Da quattro anni la popolazione residente è tornata leggermente sotto questa quota simbolica.

Il numero delle famiglie ranichesi aumenta continuamente (dalle 2.298 del 2003 alle 2.543 del 2018), ma il numero medio di componenti è in continuo calo (da 2,59 a 2,34.

Anche il flusso migratorio alterna saldi positivi a saldi negativi (nel 2018 è stato di + 14, mentre nel triennio precedente è sempre stato negativo). Il saldo migratorio con l'estero è sempre stato positivo (più immigrati che emigrati) dal 2002 al 2012, poi per tre anni è stato negativo. Nel 2018 sono arrivate dall'estero 20 persone e se ne sono andate 13.

Il saldo naturale della popolazione è stato positivo fino al 2012 (ad eccezione del 2009, quando è stato di – 3). Dal 2013 è sempre negativo (tranne che il + 3 del 2014). Nel 2018 sono state registrate 38 nascite (il minimo dal 2002) e 41 decessi, con un saldo naturale di – 3. L'anno con il maggior numero di nati e di morti è stato il 2012 (con 60 nascite e 55 funerali).

Alzano Lombardo: il forte aumento e la frenata

Veniamo ora in "pesi massimi" della Bassa Valle Seriana. Alzano Lombardo è una città dotata di ogni genere di servizio, un ospedale, stupendi parchi, la ferrovia, tanti negozi e aziende.

Ciò spiega il forte aumento della popolazione, passata dai 12.068 residenti di fine 2001 ai 13.655 del 31 dicembre 2018; quasi 1.600 abitanti in più!

Dal grafico si nota però che tra il 2001 e il 2010 l'incremento è stato accelerato (+ 263 nel 2002, + 209 nel 2003, + 219 nel 2005, + 199 nel 2010). Poi, dal 2011 la crescita si è fermata (tranne il + 103 del 2013) e da otto anni la popolazione si è attestata attorno ai 13.600/13.650 abitanti.

Il numero dei nuclei familiari ha superato in due occasione le 6.000 unità: nel 2010 (6.017 famiglie) e nel 2018 (6.031). Queste famiglie sono però sempre più piccole e infatti il numero medio di componenti è sceso dai 2,36 del 2003 ai 2,24 dello scorso anno.

Diamo uno sguardo al saldo migratorio, che è stato quasi sempre positivo (i picchi sono stati il + 258 del 2002 e il + 201 del 2003), tranne che nel 2012 (- 36) e nel 2014 (- 40). Nei primi 10 anni del terzo millennio il forte aumento della popolazione residente era dovuto al saldo migratorio enormemente positivo.

Per quel che concerne il saldo migratorio con i Paesi esteri, in questi ultimi 17 anni è stato sempre positivo, con l'unica eccezione del 2017, quando a fronte di 41 stranieri provenienti dall'estero se ne erano andati 42. Nel 2018 sono arrivati da oltre confine 36 immigrati e se ne sono tornati all'estero 23 (saldo con l'estero di + 13).

Passiamo ora in rassegna il saldo naturale della popolazione alzanese, cioè le nascite e i decessi. Fino al 2011 il saldo tra nati e morti è sempre stato positivo, mentre dal 2012 le cose sono cambiate. I dati più negativi sono stati registrati negli ultimi due anni. Nel 2017 sono state registrate all'anagrafe alzanese 100 nascite (come anche nel 2018); ci sono però stati ben 150 morti nel 2017 e 130 nel 2018.

Nembro: calano i nati, aumentano i morti

Il Comune di Nembro ha un numero di abitanti simile a quello di Alzano Lombardo, ma l'incremento demografico è stato molto più contenuto; e così, se nel 2001 Nembro aveva un migliaio di abitanti in meno del vicino, adesso la distanza è di oltre 2.000.

I residenti nembresi sono passati dagli 11.101 del 2001 agli 11.526 del 2018. La popolazione ha avuto una crescita costante fino al 2010 (tranne la parentesi negativa del 2005); c'è poi stato un nuovo stop nel 2011 e poi la crescita demografica è proseguita per altri tre anni, fino a quando nel dicembre 2014 si è toccata la vetta degli 11.688 residenti.

Da quattro anni, però, la popolazione nembrese continua a diminuire, anche se non si può parlare di un crollo. Come per quasi tutti i comuni, anche a Nembro i nuclei familiari sono sempre più numerosi e sempre più piccoli.

Per quanto riguarda il flusso migratorio, per 14 anni di fila è stato positivo; da notare il + 109 del 2003, il + 157 del 2007 e il + 99 del 2013. Nel 2014, nel 2015 e nel 2017 il saldo migratorio è stato con segno meno. Gli arrivi di persone provenienti dall'estero hanno quasi sempre superato le partenze verso terre straniere, con le eccezioni del 2015 e del 2017, quando il saldo migratorio con l'estero è stato negativo. La frenata nell'arrivo di stranieri ha quindi contribuito al rallentamento della crescita demografica nembrese.

Le notizie non sono buone sul fronte del rapporto tra nascite e decessi. Nei 17 anni presi in considerazione, solo i cinque il saldo naturale della popolazione nembrese è stato positivo (nel 2002, nel 2006, nel 2007, nel 2008 e nel 2014), altrimenti è sempre stato negativo. Le nascite registrate sono passate dalle 110 del 2002 alle 88 del 2018 (ma il 2017 era andato anche peggio con solo 78 nati). I morti sono invece cresciuti dagli 87 del 2002 ai 128 del 2018. L'anno scorso il saldo tra nati e morti a Nembro è stato di – 40.

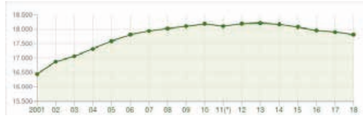
Albino: nascite dimezzate rispetto a 10 anni fa

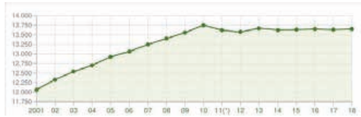
Passiamo ora in rassegna il "gigante" della Valle Seriana: Albino, il Comune più popoloso. Confrontando i dati del 2018 con quelli del 2001 si nota un aumento della popolazione residente, passata da 16.447 a 17.805. Tutto bene? Non proprio... perché dalla tabella si vede un "ingobbimento" della situazione albinese. Per un decennio la popolazione è fortemente aumentata (nel 2002 addirittura di 425 unità), tanto che nel 2008 è stato sfondato il muro dei 18.000 residenti. Poi però, a partire dal 2011, le cose sono cambiate. A fine 2016 si è tornati sotto quota 18.000 e nell'ultimo quinquennio il numero di abitanti è diminuito ogni anno (addirittura – 121 nel 2016). L'anno scorso la popolazione residente sul territorio comunale di Albino è diminuita di 98 unità. Sempre nel 2018 si è raggiunto il record di 7.547 nuclei familiari (erano 6.524 nel 2003) e di una media di 2,34 componenti per famiglia (altro record negativo).

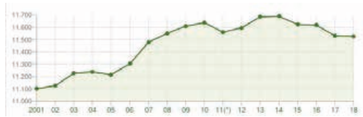
Albino è stata per molti anni meta di cittadini provenienti da altri paesi della valle e il saldo migratorio è stato quindi fortemente positivo fino al 2013 (addirittura + 404 nel 2002); a partire dal 2008 c'è stata una frenata e il saldo migratorio è diventato negativo a partire dal 2014 (con la sola eccezione del 2017). Ormai le persone che lasciano Albino sono più di quelle che ci arrivano.

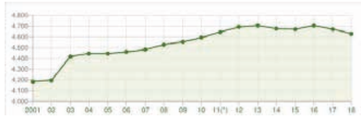
Per gli arrivi e le partenze dall'estero, il saldo è quasi sempre stato positivo, ma i numeri di primi anni 2000 (come il + 133 del 2003) sono molto lontani.

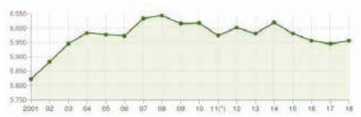
E il saldo naturale della popolazione albinese? Fino al 2013 è stato quasi sempre positivo, ma da cinque anni si registra un numero di nascite inferiore a quello dei decessi. Il saldo naturale è sempre più negativo col passare del tempo (- 18 nel 2014, -19 nel 2015, - 27 nel 2016, -58 nel 2017 e – 76 nel 2018. Lo scorso anno si sono registrati ad Albino solo 95 nati e 171 morti. Il numero delle nascite è preoccupante, perché per la prima volta dall'inizio del millennio si è scesi sotto i 100 nati (nel 2002 erano 168 e nel 2010 addirittura 197).

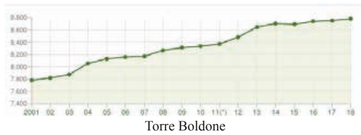

Albino

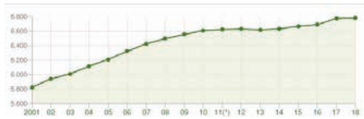

Alzano

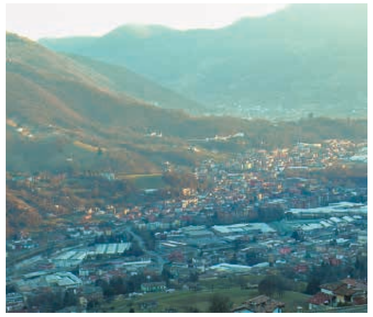

Nembro


Pradalunga


Ranica


Torre Boldone


Villa di Serio



Dopo l'impennata nei primi 10 anni del millennio la popolazione è in calo. Diminuiscono gli afflussi di persone dall'estero. In crescita gli abitanti di Torre Boldone e Villa di Serio, invecchiano Albino e Nembro

Pradalunga: la "Cenerentola" della Bassa Valle non cresce più

Il più piccolo dei comuni della Bassa Valle ha visto aumentare di mezzo migliaio i suoi abitanti dall'inizio del terzo millennio. Si è passati dai 4.185 di fine 2001 ai 4.630 del 31 dicembre 2018. Il boom c'è stato nel 2003 con un incremento di 222 residenti, ma negli anni seguenti la crescita si è fatta più prudente. Nell'ultimo quinquennio la popolazione è diminuita (tranne che nel 2016) e nel 2018, in particolare, si registra un – 44.

Lo stesso discorso vale per il flusso migratorio, con un picco nel 2003 (+ 214) e saldi negativi negli ultimi anni (nel 2018 si registra un – 32). Per quanto riguarda il saldo migratorio con l'estero, questo è sempre stato positivo, tranne che nel 2018 quando è stato di – 7 (sono arrivati dall'estero 7 stranieri e ne sono emigrati oltre frontiera 14).

Il saldo tra nati e morti è stato positivo per lunghi anni, ma è stato negativo nel 2015, nel 2017 e nel 2018, quando ci sono state 30 nascite e 42 dipartite. Dal 2000 il numero di nati a Pradalunga non è mai stato così basso (erano 41 nel 2002 e addirittura 54 nel 2004 e nel 2007.

Anche nel "paese delle pietre coti" aumentano i funerali e diminuiscono i battesimi, conseguenza del costante invecchiamento della popolazione.

Il numero di famiglie residenti sul territorio comunale pradalunghese è aumentato passando dai 1.720 del 2003 ai 1.902 del 2018 (nel 2016 erano state 1912). Nel frattempo, il numero di componenti medi per famiglia è sceso ai minimi storici: solo 2,43 (a fronte dei 2,57 di una quindicina di anni prima).

RANICA

Si rinnova il vertice della Fondazione S. Antonio

Sulla facciata dell'edificio in cui ha sede la Fondazione S. Antonio Onlus, che gestisce il Centro Diurno di Ranica, compare ancora la scritta "Asilo Infantile". L'attuale Fondazione, infatti, è stata costituita il 16 dicembre 2003 in seguito alla trasformazione dell'Ipab S. Antonio, fondata nel 1907, che nel secolo scorso ha gestito la scuola materna del paese. L'Ipab, in seguito all'istituzione della scuola materna statale, aveva poi convertito la propria missione di erogazione di servizi per l'infanzia, nell'offerta di servizi diurni per le persone anziane, con l'apertura negli anni Novanta del Centro Diurno Integrato per Anziani. L'edificio, quindi, tempo fa era frequentato dai bambini, oggi invece ci vengono nonni e bisnonni.

Nel corso del Consiglio comunale di martedì 23 luglio sono stati scelti i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione.

"La durata del Cda della Fondazione – spiega la sindaca Mariagrazia Vergani – dipende dal mandato amministrativo, quindi ogni volta che, dopo le elezioni, nasce una nuova Amministrazione, si procede al rinnovo del Cda, che ha cinque componenti: tre scelti dalla maggioranza, uno dalla minoranza e uno dalle associazioni che concorrono alla realizzazione degli scopi della Fondazione".

Per le associazioni è stato scelto **Emilio Belussi**, già membro del Cda uscente e volontario al Centro Diurno, che fa parte del Gruppo Cammino.

Il nuovo CDA è composto da: Maurizio Vergani, Gianpiero Crotti, Michela Melocchi, Angelo Covelli e Emilio Belussi

I tre scelti dalla maggioranza sono il presidente uscente **Maurizio Vergani**, **Gianpiero Crotti** (che faceva già parte del Cda) e la new entry **Michela Melocchi**. Il nome scelto dalla minoranza è l'ex sindaco **Angelo Covelli**.

NEMBRO

L'ASD Amici di Pegu, che porta ovunque il ricordo di Stefano Pegurri

(AN-ZA) – *"Non sono le esperienze a farci grandi ma gli amici con cui le abbiamo vissute"*. E di amici Stefano Pegurri (da tutti conosciuti come "Pegu") ne aveva veramente tanti. La frase compare addirittura nel logo della società sportiva nata in ricordo di questo giovane nembrese il cui cuore si è fermato troppo presto.

I suoi amici hanno voluto mantenere vivo il suo ricordo, inizialmente con un torneo che si tiene annualmente e poi creando l'ASD Amici di Pegu, che milita in Terza Categoria.

Stefano Rocchi è direttore sportivo e vicepresidente di questa giovanissima realtà calcistica, che al momento della sua nascita era stata definita "la Cenerentola della Valle Seriana".

"Ci stiamo preparando per iniziare il nostro quinto anno, ma è da una quindicina d'anni che il nostro gruppo è impegnato nel ricordo del nostro amico Pegu. E' stata – spiega Rocchi - *un'idea nata... un po' per gioco. Noi facevamo in Oratorio il torneo in ricordo di Stefano, un quadrangolare tra amici, si giocava e poi si mangiava tutti insieme una pizza. Poi, noi amici ci siamo detti: 'proviamoci'. Volevamo infatti fare qualcosa di più importante, cioè ricordare Pegu non solo durante il torneo, ma farlo tutto l'anno. Ed è per questo motivo che abbiamo creato l'ASD Amici di Pegu. In ogni nostra partita noi portiamo il nome e la memoria di quel carissimo ragazzo*".

Avete coinvolto anche i genitori di Stefano? *"Certo! L'abbiamo detto al papà* **Pierluigi**, *che tra l'altro è il nostro presidente. Lui era entusiasta, è stata per lui come una seconda vita; aveva purtroppo perso il suo unico figlio ma con la nuova società sportiva c'era l'occasione di mantenerne vivo il ricordo*".

E così, vi siete rimboccati le maniche e avete creato una delle più giovani realtà sportive della valle. *"Siamo riusciti a trovare qualche sponsor, che ringraziamo, e ci siamo iscritti al campionato FIGC di Terza Categoria*".

Siete poi stati promossi in Seconda Categoria. *"Sì, proprio alla fine del nostro primo anno, ma poi siamo retrocessi. Questa primavera abbiamo fatto i play off, l'obiettivo per il nuovo anno è di fare meglio e tornare in Seconda. E' rimasto per il secondo anno l'allenatore,* **Giovanni Regazzoni**, *di Ponteranica, e con un anno in più di esperienza puntiamo alla promozione*".

La sede dell'ASD Amici di Pegu è a Nembro, presso l'abitazione del papà-presidente; le partite in casa vengono fatte al centro sportivo di Pradalunga, che ha un campo da calcio in erba sintetica.

Quante sono le persone che ruotano attorno alla vostra giovanissima società? *"Abbiamo una rosa di 25 giocatori (in maggioranza sono di Nembro, altri di Albino e Alzano, i più lontani vengono da Leffe, Casnigo e Selvino), uno staff di 4/5 persone e altrettanti dirigenti. Siamo una piccola realtà..."*. Non avete un settore giovanile, non ci avete mai pensato? *"Sì, ci piacerebbe fare alcune squadre giovanili, ma non è facile, per motivi economici ma anche per il grande impegno e l'organizzazione che questo comporta. E poi, non è facile trovare ragazzi disposti a giocare a 11, perché molti preferiscono giocare in squadre a 7* (la foto è della rosa 2018-19 n. d. r.)".

Il DS Rocchi: "*Stiamo per iniziare il nostro quinto anno. Idea nata tra noi amici, il papà di Pegu era entusiasta. E' lui il nostro presidente*"

E la tifoseria? *"La domenica, quando giochiamo, c'è sempre gente, pur essendo in Terza Categoria; quindi possiamo contare su un buon seguito. Anche nel torneo che abbiamo fatto nei giorni scorsi c'erano parecchie persone*".

Sabato 13 e domenica 14 luglio si era infatti svolto il quattordicesimo torneo "Amici di Pegu" al parco di Viana, a Nembro. *"Da quando è nata la società facciamo lì questa festa in ricordo di Stefano. Il momento più importante ed emozionante è il minuto di silenzio con i fumogeni in onore del nostro amico*".

Chi era Pegu? *"Era un ragazzo solare, sempre allegro, umile, fin troppo buono, proprio come il suo papà: Stefano è mancato troppo presto..."*.

Però voi, avendo chiamato la vostra società "Amici di Pegu", portate ovunque il suo nome e quindi il suo ricordo. *"E' il minimo che potessimo fare..."*.

In una intervista concessa tre anni fa al nostro giornale (Araberara del 3 giugno 2016), il papà-presidente Pierluigi diceva a proposito della squadra che porta il nome di suo figlio: *"Un progetto in cui mia moglie* **Carmen** *ed io ci siamo buttati con entusiasmo, anche se assolutamente consapevoli delle difficoltà di ogni genere che avremmo dovuto affrontare visto che alle spalle non avevamo, e tuttora non abbiamo, nessun imprenditore facoltoso che ci sostenga...*

E infatti ero molto titubante e quando mi hanno chiesto di fare il presidente ho detto subito di no perché sono solo un normalissimo pensionato. Poi sono stati i ragazzi stessi a convincermi, col loro entusiasmo e col loro affetto: era come se, perduto un figlio, ne avessi trovati tanti altri. E così siamo partiti proprio da zero, con la sola forza della passione per il calcio e del desiderio di continuare ad onorare la memoria di Pegu".

NEMBRO

Dalla Regione arrivano 216 mila euro per la sponda del Serio e la strada di Lonno

(AN-ZA) – La Regione Lombardia ha stanziato più di 6 milioni di euro per i territori che erano stati colpiti dall'eccezionale ondata di maltempo dell'ottobre 2018 (la cosiddetta "tempesta Vaia"), fondi che si vanno ad aggiungere a quelli già stanziati per provvedere a tutta una serie di opere e di interventi di messa in sicurezza e di riparazione dei danni subiti. Per la Provincia di Bergamo sono stati stanziati 1.263.000 euro e tra i Comuni interessati c'è anche Nembro, che ottiene due diversi contributi da 30.000 e da 186.000 euro.

"*Questi fondi regionali* – spiega il sindaco **Claudio Cancelli** - *si riferiscono ai danni causati sul nostro territorio comunale dall'evento atmosferico del 30 ottobre 2018. C'era infatti stata una frana che aveva portato alla chiusura della strada di Lonno, mentre nella zona dell'ex Italtubetti il fiume Serio aveva portato via una parte della sponda. Dopo alcuni mesi siamo riusciti a ripristinare la viabilità a Lonno, mettendo in sicurezza la strada con i massi ciclopici. Il contributo da 30.000 euro destinato alla frana di Lonno dovrebbe coprire la spesa sostenuta*".

E per la sponda del Serio? "*L'intervento deve ancora essere fatto con la costruzione di una nuova sponda con basamenti e una scogliera in massi ciclopici. I 186.000 euro della Regione non saranno sufficienti per quest'opera* – sottolinea il sindaco di Nembro – *e serviranno altri 100.000 euro. Abbiamo fatto un accordo in base al quale questa spesa sarà in parte a nostro carico e in parte a carico della ditta Fassi*".

NESE

In vendita l'ex asilo "Regina Margherita"

In quel vecchio edificio sono passati nel corso dei decenni centinaia di bambini di Nese e quindi a qualcuno la notizia ha dato un certo dispiacere. L'immobile che ospitava la scuola materna parrocchiale "Regina Margherita" è stato infatti messo in vendita e le eventuali offerte devono essere presentate in busta chiusa entro il 31 luglio.

Oggetto della vendita è l'intero edificio di due piani (oltre all'interrato) e lo spazio verde; ci sono due accessi, uno carrale da Via Marconi e uno pedonale da Via Europa.

ALZANO LOMBARDO

Nasce il San Martino d'Oro, onorificenza per chi con la sua opera rende onore ad Alzano

(AN-ZA) – "Da molto tempo avevo intenzione di creare una benemerenza per quei cittadini che da anni dedicano il loro tempo, il loro impegno per la città di Alzano... e adesso questa idea si è concretizzata".

Sì, da un'idea del sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** è nato il "San Martino d'Oro", che prende il nome dal patrono alzanese. Si tratta di una sorta di "Ambrogino d'Oro", l'onorificenza concessa ogni anno dal Comune di Milano a persone che si sono distinte per il loro impegno sociale o culturale a favore del bene comune. "*Adesso abbiamo anche noi una benemerenza di questo tipo. Si tratta di una novità per la nostra città. Il San Martino d'Oro sarà assegnato ogni anno in occasione della festa patronale a una persona (ma potrebbe anche trattarsi di una associazione) che con la sua opera a favore della città rende onore ad Alzano. E così* – sottolinea il primo cittadino – *il prossimo autunno sarà conferito il primo San Martino d'Oro. I nomi dei possibili candidati potranno essere presentati da ciascun consigliere comunale e verrà scelta ogni anno la persona da insignire con questa nuova benemerenza*".

Nel frattempo, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale è stato approvato il Testo Unico comunale per il cosiddetto Terzo Settore, cioè per tutte quelle realtà associative che sono impegnati nei campi della cultura, del sociale e dello sport.

"*Si è trattato di un lavoro lunghissimo* – spiega Bertocchi - *perché siamo probabilmente i primi a farlo e ciò ha comportato un lavoro enorme con le parti sociali; abbiamo anche organizzato alcuni incontri pubblici su questo tema. Abbiamo avuto il supporto giuridico dell'organismo provinciale che se ne occupa. Perché l'abbiamo fatto? Innanzitutto perché c'è stata la riforma del Terzo Settore fatta nel 2017 dal Governo e c'era la necessità di regolamentare e riorganizzare tutto l'ambito associativo. Bisognava rafforzare la struttura consultiva delle associazioni e per favorire questo ci saranno quattro Consulte: una per il sociale, una per la cultura, una per lo sport e una per il territorio. Queste Consulte raggrupperanno tutte le associazioni che operano sul territorio comunale, a seconda del campo di attività di ognuna, per un miglior coordinamento e una maggiore sinergia tra i vari gruppi e lo stesso Comune".*

Bertocchi: "Sarà dato ogni anno in occasione della festa patronale". Regolamentato il mondo dell'associazionismo, ma la minoranza è critica

Il Testo Unico fissa anche alcune regole sull'assegnazione dei contributi alle associazioni. "*C'è un albo delle associazioni e quelle che ne fanno parte hanno diritto a ricevere i contributi, non solo quelli economici (si può trattare anche del semplice sostegno da parte del Comune). Ovviamente questi contributi vanno giustificati, nel senso che l'associazione deve giustificare gli interventi fatti e le spese sostenute; quindi il nuovo sistema risponde a una richiesta di trasparenza*".

Alcune perplessità sono state manifestate da **Mario Zanchi**, capogruppo della lista di minoranza "Loretta Moretti – Insieme al servizio della città". "*Il regolamento prevede alcuni punti sui quali ci siamo trovati d'accordo, ma ne contiene anche altri che non possiamo accettare. In particolare quelli che riguardano la concessione di contributi economici a quei gruppi e associazioni che operano sul territorio di Alzano. L'art.1 della scheda B.1 contributi economici, prevede che i contributi vengano assegnati in primis alle associazioni di emanazione comunale e se avanzano a quelle iscritte all'albo comunale del Terzo Settore e se ne avanzano alle associazioni che sono iscritte alle consulte... e se poi ne avanzano ancora a quelle associazioni che non sono iscritte da nessuna parte. Inoltre, nella definizione della graduatorie vengono assegnati punteggi in base al grado di corrispondenza dei progetti con le linee programmatiche dell'Amministrazione comunale (e quindi con la Giunta di turno) con un minimo di 20 punti ed un massimo di 35, per l'importanza ed il prestigio del progetto (minimo 10 e massimo 20 punti) e altri parametri. Quello che a noi non va assolutamente è che conta di più, per ottenere un contributo comunale, essere allineato con la Giunta di turno piuttosto che prevedere di realizzare un progetto importante che dia lustro alla città ma che, ahimè, non è in linea con le idee della Giunta di turno*".

ALZANO LOMBARDO

La denuncia di Giancarlo Moioli: "Il nostro territorio collinare e montano è abbandonato a se stesso. Devastante la presenza di cinghiali"

(An. Cariss.) - *"Buongiorno Camillo, ho letto la tua comunicazione sulla valanga di allarmi che sforna l'ufficio di Protezione Civile della Regione Lombardia. Questo assurdo modo di fare - concordo in pieno, è un vero e proprio scaricabarile - è iniziato dopo l' alluvione del Tanaro del 5 e 6 novembre 1994. Asti, Alessandria e parecchi paesi furono disastrati e, dopo che furono messi sotto accusa amministratori locali e prefetti, si pensò bene di istituire questo sistema di allarme il quale, allora via telefax, poteva arrivare ovviamente, anche in piena notte o nei giorni festivi in cui, in un comune con uno o due dipendenti, era impossibile trovare qualcuno di loro in servizio".*

Questo l'incipit di una, lettera che **Giancarlo Moioli** (che è anche il padre di Michela, campionessa olimpica di snowboard cross ai Giochi olimpici di Pyeongchang 2018) ha scritto recentemente al suo sindaco, **Camillo Bertocchi**, deplorando questo assurdo sistema di scaricare le responsabilità sull' ultimo anello della catena. Le sue riflessioni sono sulla stessa linea d'onda di quelle dell'agricoltore Bruno Covelli di Songavazzo (che abbiamo riportato nello scorso numero del giornale), concordi nel denunciare il disinteresse delle istituzioni per la corretta manutenzione del territorio. Perciò abbiamo voluto ascoltarlo direttamente.

Perché ha scritto al suo sindaco? *"Perché più volte l'ho fatto presente, senza alcun risultato, a tutti i livelli"*, risponde Moioli, che è stato dipendente della Comunità Montana per 40 anni e per quasi altrettanti il responsabile di quella forma di volontariato collaborante che poi è stata definita Protezione Civile e che ora, in pensione, coltiva il terreno nei dintorni di casa sua.

"Non ne verremo mai fuori: il territorio collinare e montano è sempre più lasciato a se stesso: basta fare un giro qui sopra casa, nel Luio, Alzano Lombardo e Nembro, per vedere tronchi e ceppaie marcescenti che ostruiscono ogni valletta. Più su lungo la valle, pascoli e prati pascoli montani sempre meno falciati e coltivati perché sempre meno persone hanno voglia di usare 'l'olio di gomito', e tutte le Alpi e gli Appennini sono così conciati: sempre meno animali inviati sugli alpeggi, un vero tesoro anche per i prodotti caseari che se ne ricavano e che il mondo ci invidia. In sostanza, salvo alcune rare ed eroiche eccezioni, ormai il territorio è lasciato a se stesso, dimenticandoci che ciò che ci sta sopra la testa, per la forza di gravità, prima o poi viene giù, ci viene addosso".

E c'è anche dell'altro, vero? *"Sì, la devastante presenza di cinghiali, un vero esercito di quadrupedi dissodatori che stanno irrimediabilmente facendo un deserto biologico e di alterazione profonda della stabilità delle pendici… Ma dagli uffici pubblici sino ai vertici (Regione, ma anche Provincia), pensatori ed ecologisti metropolitani che non hanno mai preso in mano un falcetto o una zappa in vita loro, pensano di avere il senno ecologico puro e di conseguenza legiferano o organizzano un' ecologia da caffè letterario e sostengono la sempre più pressante diffusione di animali: solo quando cominceremo a piangere i morti, forse, ci renderemo conto dell'errore madornale che stiamo facendo. Sto parlando di orsi e lupi, ma anche di caprioli, cervi e ungulati simili, che qui sulle nostre colline non sono più controllati e stazionano in boschi che sono delle vere e proprie case di riposo, uscendo di sera e di notte a devastare le poche coltivazioni che qualche ostinato come il sottoscritto continua a tenere".*

Anche la conclusione della sua denuncia è quanto mai amara. *"Scusate se mi ripeto, ma il problema era , è, e resta l' abbandono del territorio: è inutile curare le piazze dei nostri paesi se tutto ciò che le circonda fa schifo e rischia, prima o poi di travolgerle! Chi non l' ha ancora fatto, faccia una passeggiata a quota abeti, e vedrà cosa ha lasciato il primo uragano del Mediterraneo, quello del 29 ottobre 2018, il primo di tanti che purtroppo dovremo beccarci: intere pendici stese a terra, ceppaie ovunque sollevate, sembra di vedere i boschi spianati a zero che ho visto dopo lo spostamento d'aria provocato dalla caduta del monte Coppetto, nell'agosto 1987 in Valtellina. In compenso, però, posso sempre assistere al gran lavoro di verbalizzazione dei nostri Carabinieri Forestali per multare il malcapitato che sta spostando due carriole di terra in zona di vincolo idrogeologico…".*

segue dalla prima

IL MARE A ROVESCIO

tutto meraviglia. Che poi è tutto così, è sempre così. Ancora mi azzardo a sbandare con le onde, infilare le mani nel pulsare delle meduse, bucare il cielo con i morsi, scavare la terra fino a toccare la lava al suo centro e poi battermi con il buio perché non sorprenda il mondo. Ancora mi azzardo a sentire la vita. A immaginare ciò che non ho mai avuto.

Capita di essere troppi grandi da piccoli, con lo sguardo basso, attenti a non inciampare. Poi cresci e scegli di essere piccola e di rischiare di inciampare, di cadere, di farmi male, ma così ho scoperto che il cielo è solo il mare a rovescio e le nuvole non sono altro che sogni su cui non devi mai smettere di soffiare. E' sempre il momento di fare ciò che ti piace, non aspettare lunedì, fra un anno, o quando spunta la luna. Ho una carovana davanti di sogni da calpestare. Come probabilmente li avevi tu. Li prendo e gli do la forma che voglio, come il torrente scava le sponde, converto il tuo autunno nella mia primavera. E azzardo te.

Aristea Canini

segue dalla prima

AMERÒ CHIUNQUE SARÒ

in discoteca, la colazione di quelli veri all'alba delle cinque, doveva essere di un cappuccino con cornetto appena sfornato. Il tutto mescolato con due birre rosse, un bacardi e cola, due coppette di quello giusto e magari una sigaretta in più, non poteva che avere un solo risultato, vomitata dignitosa fatta a casa mezz'ora dopo essermi lasciato con 'tipa' e amici. Ieri sera sono tornato dalle vacanze, stamane ho dato una controllata a tutti i miei fiori, piante grasse e non. Dopo la Messa, sono andato dal fiorista e ho sostituito due bellissime petunie, disdetta non abbia trovato quella dal colore viola tanto intenso che di sera i suoi fiori parevano neri con i pistilli gialli a delinearne i contorni, allora ho deciso di non prenderle e cambiare fiore... di cui alla fioraia nemmeno ho chiesto il nome, o forse me lo ha detto ma non mi interessava saperlo. Quando scelgo un fiore uso il cuore, e se mi darà altre meravigliose sensazioni nel conoscerlo, vorrò sapere il suo nome per esteso, perché ne vorrò altri in futuro.

Il resto del giorno ho mangiato carne dopo quindici giorni di solo pesce, ho sonnecchiato e scritto, e nel tardo pomeriggio ho tagliato l'erba tenera delle aiuole, ho pulito i fiori da foglie secche e fiori appassiti, ho cenato e subito dopo sono sceso in giardino con un sigaro in bocca e una mezza tazzina di grappa tra le mani, mi sono recato a quella che affettuosamente chiamo baracca degli attrezzi, ho portato fuori il trattore tosaerba e sono partito a razzo nel taglio di tutto il prato. Sembravo braccio di ferro che solcando i mari con la sua bagnarola, di tanto in tanto sbuffava una nuvola di fumo dalla sua pipa... e io sul trattore. Alle nove di sera ho finito, non stanco, e felice di avere nelle narici il profumo dell'erba appena tagliata.

Rientro in casa e dopo averle lavate per bene, mi mangio una decina di 'ciliegine' bianche, prugne dolcissime appena colte dall'albero. Adesso scrivo o leggo qualcosa, che sul tardi guardo un documentario televisivo... poi sarà l'ora di dormire... 11.30, 12.30... si dorme... giusto giusto all'ora in cui a trent'anni iniziava la mia vera "serata"... o la mia grande stronzata... che dir si voglia. Due epoche, due stili di vita per due età diverse. Son felice di aver fatto l'una e l'altra perché non distinguo la differenza, ho amato quel tempo che fu, amo quel che sono e son sicuro che amerò chiunque un domani sarò. Mi amerò per il semplicissimo motivo che chi non ha stima di sé stesso non può vivere nel mondo che ci siamo creati. È stato bello, è bello e sarà bellissimo, basta crederci.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

Benedetta gente

detto "armiamoci e partite" ci siamo cascati una volta e non è il caso di ricascarci.

E' la legge del contrappasso, abbiamo cancellato il passato, siamo costretti a vivere come fossimo tornati punto e a capo, come avessimo voltato pagina senza aver letto e tanto meno studiato quello che qualcuno aveva scritto nelle pagine precedenti, e pensare che sulle quelle pagine ci hanno scritto i nostri nonni e i nostri padri, senza andare a scomodare le guerre puniche che sarebbero piaciute a Salvini per aiutare i cartaginesi a "casa loro" ecc. Adesso c'è solo cronaca, che non sappiamo nemmeno scrivere decentemente i pensierini, figuriamoci scrivere una pagina di Storia con la esse maiuscola.

Il passato sembra roba riservata a quei pensionati seduti fuori dal bar a giocare a carte, che rimandano con tutte le scuse il momento di tornare a casa, che i figli e i nipoti sembrano parlare un'altra lingua e ignorare l'altare delle "memorie" attaccate al vetro della credenza, che hanno rinnovato tutto quando hanno buttato via i mobili, troppo vecchi, e adesso c'è la cucina moderna che il vecchio non trova mai la bottiglia della grappa e tanto meno le immaginette dei suoi morti e per questo succede che i vecchi fingano a volte di essere più sordi di quello che gli ha diagnosticato il "dottore", che anche lui gli ha detto che è la vecchiaia e non vale nemmeno la pena prescrivere medicine, "la vecchiaia caro mio è una malattia incurabile" e tanto non lo capiscono e nemmeno lo capirebbero più questo modo di stare al mondo e a cena "quelli" stanno lì con il telefonino acceso, mangiano e se gli chiedete cosa hanno mangiato, un attimo dopo non se lo ricordano. Coniughiamo solo il presente indicativo, già il passato prossimo è abolito. Sarebbero i vecchi i custodi del passato ma nessuno viene più a chiedergli di raccontarlo, che "sei noioso, è sempre la storia di quando c'era la fame e adesso hai il frigorifero pieno".

E la nostra pagina bianca, quella del punto e a capo, resta bianca, che non sappiamo usare più nemmeno la biro e allora il vecchio lì ha cominciato a raccontare la solita storia di quando usava il pennino e l'inchiostro e… "va beh, nonno, adesso c'è il computer".

I vecchi guardano su in cima alla collina, là dove stanno altri vecchi, dentro quel casermone che sembra il terrore atavico di Padron 'Ntoni (Il Malavoglia) che all'ospedale ci si fa portare solo quando capisce che è tagliato fuori da tutto e dà fastidio e morirà fuori casa, che è la peggiore condanna per chi quella casa ha costruito.

E quando tutti se ne saranno andati, avremo una pagina bianca e sfogliando a ritroso non troveremo più niente, i vecchi si saranno portati via la loro storia. Punto e a capo. Ma punto di che se non abbiamo scritto nemmeno una riga…

Buona villeggiatura.

SCHILPARIO - SEGUE DA PAG. 21

Il ricordo di Mario Maj, "sindaco a vita"

e alo scherzo. Da maestro ebbe un grande merito: quello, unitamente alla collega Rita Pedrini, di battersi presso il Provveditorato Provinciale agli studi di Bergamo per l'inserimento degli alunni disabili nella Scuola dell'obbligo. Lui, di per sé, aveva già provveduto in tal senso, precorrendo i tempi e manifestando così un senso civile ed etico di elevata statura. Oltre al consueto insegnamento scolastico del leggere e far di conto, amava raccontare ai suoi alunni della cultura di una volta di Schilpario e della valle di Scalve, delle tradizioni locali, della grande dignità e professionalità con cui venivano svolti i lavori anche più faticosi e pesanti. Basta pensare alla miniera (dove si stava quasi sempre al buio), al bosco, all'allevamento, alla pastorizia, al lavoro delle donne nelle case e nei campi. Mario nutriva rispetto e amore per i tempi andati e, pur affrontando con intelligenza il presente, intraprese la realizzazione di un Museo Etnografico che nacque con entusiasmo e partecipazione e che, ancora oggi è il fiore all'occhiello della cultura schilpariese., A livello personale e con il passare degli anni anche scolastici, quando lo incontravo, mi chiedeva sempre quali fossero i risultati, lo faceva fingendo modi burberi e severi, ma nel contempo amichevoli. Un mezzo sorriso sulle labbra sempre lo tradiva.

SINDACO

Nato a Schilpario il 18/08/1929 da Maj Giacomo e da Grassi Giovanna, morì il 21/07/1994. Fu nominato sindaco dalla seduta consigliare del 10 giugno 1956. Sedevano con lui i consiglieri Piantoni Severo, Grassi Luigi Antonio, , Raineri Bortolo Ottavio, Cossolini Giacomo (sindaco uscente), Cremisi Valentino, Mancini Carlo, Bonomi Giovanbettino, Vallarsa Rosa, Grassi Aurelio, Morandi Carlo, Grassi Eliseo, Grassi Giovanna, Grassi Ermenegildo, Ferrari Fermo.

Segretario comunale era Barcellini Bortolo.

Vennero nominati: Grassi Luigi Antonio e Piantoni Severo come assessori effettivi e Bonomi Giov. Bettino e Grassi Ermenegildo come assessori supplenti.

Nella primavera del 1974 venni eletto per la prima volta consigliere comunale ed ebbi il primo incontro con Mario Maj sindaco. Erano stati eletti anche i consiglieri Spada Franco, Dell'Osbel Pierantonio, Morandi Giuseppe, Mora Raffaele, Mancini Antonio, Agoni Simone, Grassi Teresina, Maj Esterino, Maj Giuseppe, Rizzi Giov. Maria, Pizio Giuseppe, Grassi Marco.

Diceva sempre di essere un amministratore e che la politica non lo interessava, era diventato sindaco eletto nella lista della Democrazia Cristiana (scelta abbastanza scontata per quei tempi); in un ruolo di indipendente in politica avrebbe sicuramente potuto far carriera, ma disse sempre di no a qualsiasi offerta e proposta, anche a quella di diventare Presidente della Comunità Montana. A lui interessava solo il bene del suo paese, dedicando all'impegno di primo cittadino, soprattutto raggiunta la pensione, tutto il tempo libero. Innumerevoli le opere realizzate nei suoi 38 anni di sindaco, non avrebbe potuto essere diversamente, considerando che in particolare i suoi primi dieci anni, erano quelli della ricostruzione, delle grandi opere pubbliche, realizzazioni possibili anche per via dei notevoli finanziamenti disponibili.

Fu comunque capace di intervenire in tutti i settori della vita pubblica schilpariese, coadiuvato in ciò anche da amministratori sapienti e da capaci funzionari. Nel mio ruolo di consigliere comunale, seppur di minoranza, ho avuto più volte occasione di approvare le proposte di Mario, condivisione che sempre avveniva dopo democratici seppur accesi dibattiti. Quante volte ho chiesto in consiglio le sue dimissioni; gli animi si accendevano, correvano parole grosse, ma, terminata la discussione, tutto rientrava nella normalità, perché tra noi correva stima e riconoscevamo reciprocamente l'importanza del nostro ruolo. Anche quando mi sono trovato in disaccordo con il suo operato, addebitandogli errori e scelte non condivise, ho sempre creduto alla sua buona fede, al fatto che solo chi lavora sbaglia, alla sua volontà di essere al servizio del paese e della sua gente (...).

Mal sopportava le cerimonie, i convegni, le lunghe riunioni, i discorsi ripetitivi e le lungaggini ma faceva sempre finta di niente, ascoltava con apparente indifferenza e pazienza (…) per poter poi uscire all'aperto e accendere l'ennesima nazionale senza filtro.

Era una sicurezza. Lo ricordo in riunioni importanti alla presenza di Prefetti, Senatori, Politici, autorità varie cui si rivolgeva per ottenere aiuti concreti a favore di Schilpario e dell'intera valle. (…) Non amava essere contraddetto e quando ciò avveniva, iniziava a smussare gli spigoli, a prendere tempo, a rinviare le decisioni a momenti più favorevoli dimostrando ottimismo e serenità.

(…) Quante discussioni ci hanno diviso, quanti confronti abbiamo avuto (…) ma sempre ci siamo ritrovati perché fra noi non è mai venuta meno la stima, l'amicizia, il presupposto che ciò che si faceva, pur su versanti diversi, era dovere e anche piacere di poter essere utili al nostro paese! Ciao Mario.

Gianmario Bendotti

segue dalla prima

L'IPOCRISIA SULLE AUTONOMIE

avrebbe il diritto/dovere di esprimere un giudizio sui contenuti essenziali dell'intesa, lasciando poi alle relazioni bilaterali Governo-Regioni la discussione sull'applicazione dei contenuti per ciascuna delle tre Regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna. Tanto più che le prime due hanno chiesto l'autonomia in relazione a ventitré materie, la terza solo su quindici.

Ma è chiaro che la questione delle autonomie regionali ha una sua densità politica e storica, inaggirabile dai mediocri escamotages dell'ultima ora. Agli Inglesi, che nella seconda metà dell'800 mandarono le navi a sostenere l'impresa dei Mille, poco interessava se l'Italia sarebbe stata unificata secondo il modello francese o quello svizzero.

A loro importava la costruzione di un mercato nazionale unitario nel Mediterraneo quale sbocco dei loro prodotti e potenziale argine all'egemonia francese. Ai pensatori e politici italiani del tempo non sfuggiva, invece, che il processo di riunificazione si presentava assai complicato per un'Italia frammentata dal quel lontano annus horribilis 568, quando i Longobardi avevano spezzato per sempre l'unità politica di un territorio, che Roma aveva tessuto lungo i secoli. Così Vincenzo Gioberti proponeva una Confederazione degli Stati italiani con a capo il Papa, che era stato, d'altronde, uno degli ostacoli storici della riunificazione. Antonio Rosmini faceva una proposta simile, con una presidenza papale più formale. Carlo Cattaneo proponeva un'organizzazione federale degli Stati all'epoca esistenti, sul modello svizzero.

La storia è andata in tutt'altra direzione, complici Cavour, la Monarchia, Mazzini e Garibaldi. Se prima il Sud era un'area di sottosviluppo capace di sviluppo, dopo l'Unità il Sud è stato cristallizzato in una condizione di sottosviluppo cronico fino ai nostri giorni. E' allora che nasce "la questione meridionale". Il pensiero federalista è stato sostanzialmente ripreso da don Sturzo dopo la Prima Guerra mondiale, ma è stato neutralizzato definitivamente nella Costituente dalla Democrazia cristiana, che temeva il regionalismo del tutto strumentale del PCI. Il PCI era passato dal centralismo assoluto leninista al regionalismo in vista del rafforzamento politico-istituzionale delle Regioni rosse, la DC regionalista per le ragioni opposte aveva perciò abbracciato il centralismo.

Le Regioni, previste nel 1948, furono varate nel 1968. Ma le Regioni sono nate morte, schiacciate dalla potenza dello Stato amministrativo centrale, da una cultura politica centralista e dalla fame di potere del sistema dei partiti. Le Regioni sono diventate un'altra articolazione della politica e dei partiti, hanno sottoprodotto personale politico in sovrabbondanza, hanno contribuito, quelle meridionali in particolare, all'accumulo del debito pubblico.

Il nuovo Titolo V del 2001, voluto dalla sinistra, ha generato conflitti tra le Regioni e lo Stato, che hanno ingolfato la Corte costituzionale. Il referendum di Renzi, che proponeva autonomie potenziate per le Regioni virtuose e il commissariamento delle Regioni "viziose" è stato sconfitto da quegli stessi che oggi predicano le autonomie rafforzate.

A suo tempo, Bossi oscillò sterilmente tra federalismo e secessione. Il risultato finale è stato un ritorno di centralismo. E' su questo, d'altronde, che si basa il successo di Salvini al Sud. Dunque, per quanto vi si giri intorno, il macigno storico e il peccato originale di un'unificazione nazionale alla francese continuano a pesare sul presente, rendendo fragili le soluzioni tattiche e pasticciate del momento. Eppure la soluzione c'è: era già stata discussa nei primi anni '90, quando si nutrì la speranza di un riassetto complessivo del sistema politico-istituzionale. Si tratta di: dimezzare il numero delle Regioni, riaggregando i territori regionali sulla base dei vecchi Stati italiani pre-unitari; fissare i Livelli essenziali di prestazione per le politiche al servizio della persona, abolendo il principio della spesa storica; introdurre il principio di responsabilità, con avocazione dei poteri al Centro, qualora una Regione non rispetti i parametri di spesa e di qualità. Chi si oppone a questo assetto? Elettori, eletti e partiti, sia al Nord sia al Sud. Tutto il resto è ipocrisia e propaganda.

Giovanni Cominelli

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile.
Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contribuisce e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:
info@fondazionezaninoni.org

La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti.
(Claudio Abbado)

La "bella estate"

La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande.
(Hans Georg Gadamer)

SOVERE

Voci a Palazzo: la rassegna culturale nei palazzi storici

Voci a Palazzo. Voci di storie, di libri, di gente, di emozioni che si respirano su carta, che avvolgono e fanno sognare. Voci a Palazzo, una rassegna cultura nei palazzi storici di Sovere. Un'iniziativa che coniuga patrimonio artistico locale con la grande letteratura, un autore per Palazzo. Raul Montanari, Davide Sapienza, Loreta Minutilli e Gabriele Dadati.

La prima edizione di ***Voci a Palazzo,*** che apre al pubblico le porte delle più rinomate dimore storiche di Sovere, simboli del grande patrimonio artistico e architettonico italiano. Ideata dal **Comune di Sovere**,con la direzione artistica di **Stefano Malosso,** dell'**Associazione OltreConfine**, ***Voci a Palazzo*** porta a Sovere sino **al 9 agosto** le voci di importanti scrittori di livello nazionale tra le mura delle affascinanti residenze storiche. Dare nuova vita ai luoghi custodi di un enorme patrimonio artistico, spesso poco vissuti e dimenticati, è l'idea che ha portato alla nascita della rassegna *Voci a Palazzo*. Il Festival vuole favorire l'incontro tra parola e arte, innescando un dialogo tra letteratura nazionale e patrimonio storico artistico locale. Sono quattro gli incontri che hanno come protagonisti la letteratura, l'arte, la storia e la poesia, in un intreccio perfetto tra classico e contemporaneo. In apertura alla rassegna, presso **Palazzo Silvestri,** residenza in stile neoclassico che offre uno straordinario ciclo di affreschi, lo scrittore **Gabriele Dadati**, finalista nel 2008 con *Sorvegliato dai fantasmi* come *Libro dell'anno* per Farhenheit di Radio 3 Rai, ha presentato il suo ultimo libro ***L'ultima notte di Antonio Canova*** (Baldini + Castoldi) in dialogo con **Giorgio Azzoni,** docente di Storia dell'arte Moderna e di Teorie del paesaggio presso l'Accademia delle Belle Arti di Brescia SantaGiulia. **Palazzo Venturi**, edificato nel XVII secolo in perfetto stile barocco e con importanti affreschi, ospiterà la giovane ma notevole autrice **Loreta Minutilli** con il suo libro dai sapori epici, ***Elena di Sparta*** (Baldini+Castoldi), un sorprendente esordio letterario, che si è classificato tra i nove finalisti della XXXI edizione del Premio Calvino. In dialogo con l'autrice, la storyteller **Sandra Simonetti**. Protagonista del terzo appuntamento l'affermato scrittore **Raul Montanari**, vincitore ad aprile con *La vita finora* del premio letterario *La provincia in giallo*. In dialogo con **Stefano Malosso**, lo scrittore presenterà tra le mura del **Palazzo Foresti *La Perfezione*,** il romanzo che venticinque anni fa inaugurò la nuova stagione del noir italiano, ora riproposto nella nuova veste Baldini+Castoldi. Il 9 agosto a **Palazzo Longhini**, la scrittrice **Elena Maffioletti** presenterà l'ultima voce di **Davide Sapienza**, che con il suo ***Geopoeta*** (Bolis edizioni) narrerà incontri e cammini geopoetici, sviscerando l'idea di una poetica della geografia. "*Voci a Palazzo* offre al pubblico la possibilità non solo di entrare in contatto con la grande letteratura – spiega l'assessore alla Cultura Silvia Beretta - ma anche di conoscere e ammirare gratuitamente ville, giardini, palazzi, unicità di Sovere. Questa rassegna sarà un vero e proprio viaggio nella storia del comune, alla scoperta di ciò che più la caratterizza. Credo che la cultura sia uno degli strumenti più importanti e sacri per creare coscienza civile e per favorire una cittadinanza attiva e partecipe, a partire, prima di tutto, dall'interno della propria comunità". "L'Associazione OltreConfine è molto lieta di aver preso parte a questa prima edizione di *Voci a Palazzo,"* – così il direttore artistico **Stefano Malosso** – "un'iniziativa non solo di grande valore, soprattutto a livello locale, ma anche innovativa e trasversale, ché sa coniugare armoniosamente la grande letteratura al patrimonio storico e artistico. Iniziative come queste sono esempi da seguire e validi modelli per tutto il territorio di provincia." *Voci a Palazzo* è stata realizzata grazie al contributo **GAP Spa** (Gruppo Piantoni Holding Srl) e in collaborazione con **Libreria Mondadori Bookstore Sovere**, **Biblioteca Civica "P. Guizetti" Sovere**, **Simone Bianchi Forneria Artigianale**, **Podere Cavàga**.

SARNICO

Busker Festival: numeri da primato, 200 spettacoli, 150 artisti, 40.000 persone

E' il secondo festival di Artisti di Strada più seguito d'Italia, dopo quello di Ravenna. Una kermesse che richiama decine di migliaia di persone da tutta Italia. E' in corso in questi giorni il Festival Internazionale dell'arte di strada. Sino al 28 luglio spettacoli, arte, gente, incanto. Tutto rigorosamente libero e gratuito. *Una grande kermesse con artisti da tutto il mondo e* ***più di 200 spettacoli*** *di arte di strada*
Spettacoli di ***danza urbana, acrobazie ed equilibrismi****, percussioni che richiamano le atmosfere del* ***Carnevale brasiliano*** *e un suggestivo spettacolo di* ***Sand Art****, per raccontare storie con la sabbia.*
Tantissime le proposte per i ***bambini*** *con giochi interattivi e laboratori*
Gran Finale *domenica 28 luglio 2019:* ***le strade di Sarnico diventano una grande tavolozza da colorare con i gessetti.***
Tutte le attività sono ***libere e gratuite.***

Ideato e realizzato da Pro-Loco Sarnico, l'ormai tradizionale e attesa manifestazione, giunta alla XXI edizione, anima e colora il Lago d'Iseo, tra **Sarnico e Paratico, sino al 28 luglio**. Anche quest'anno, il Sarnico Busker Festival gode di un palcoscenico d'eccellenza tra il Lungolago e il Centro Storico, dove è prevista l'esibizione di 150 artisti di strada, 40 compagnie provenienti da tutto il mondo, per oltre **200 spettacoli.** Alla kermesse sono attese oltre **40 mila persone**, per una festa dedicata ad un pubblico di ogni età. La proposta artistica del Sarnico Busker Festival incontra davvero tutti i gusti e comprende performance di **cirque nouveau, circo acrobatico, teatro di figura, teatro urbano, teatro danza, acrobatica aerea su teli e trapezio, giocoleria con il fuoco, funambolismo ed equilibrismo, mimo, teatro di burattini, musica**. Tra le **performance più attese** per il 2019, **spettacoli di danza urbana** che coinvolgono e rendono protagonista il pubblico, **percussioni** che richiamano le atmosfere del Carnevale brasiliano e un suggestivo **spettacolo di Sand Art**, per raccontare storie con la sabbia. Tantissime le **proposte dedicate ai bambini** con giochi interattivi e laboratori per stimolare curiosità, creatività e abilità manuali.
Mantenuta anche per il 2019 la formula degli **spettacoli itineranti**: **street band musicali, ballerini, giocolieri e dj** accompagnano il pubblico tre le vie della Contrada sarnicese. Il Sarnico Busker Festival è anche occasione di shopping. Oltre all'apertura dei negozi fino a mezzanotte, sul Lungolago di Sarnico e di Paratico si passeggia tra le bancarelle del **Mercatino del Busker**, che offre una selezionata scelta di **artigianato artistico, etnico, curiosità** e oggetti realizzati a mano.
"Pronti come sempre ad una nuova, entusiasmante edizione del Sarnico Busker Festival – commenta il sindaco Giorgio Bertazzoli - La città di Sarnico, con in testa la nostra Pro-Loco, sta accogliendo al meglio i tantissimi visitatori che ogni anno ci raggiungono per prendere parte alla magia dell'evento. Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che stanno lavorando per rendere memorabile anche questa XXI edizione del Sarnico Busker Festival".

Gli orari del Festival
Sarnico Busker Festival, dal 25 al 28 luglio 2019 – XXI Edizione
Giovedì 20.30-00.30
Venerdì 20.30-00.30
Sabato 18-00.30
Domenica 9.30-12.30 e 18-00.30

Le principali **performance itineranti**:
Marakatimba (Italia), percussioni afrobrasiliane, afrocubane e funky.
Nata a Bologna nel 2006 da un gruppo di musicisti di diversa provenienza geografica ed estrazione musicale, Marakatimba è un'orchestra di percussioni afrobrasiliane, afrocubane e funky. Un ensemble giocoso, divertente, colorato e conviviale che fa rivivere le atmosfere del carnevale brasiliano, promuove la cultura del sorriso e porta un messaggio di pace, dialogo e scambio tra luoghi e culture diverse.
Venerdì 26, sabato 27 e domenica 28, Lungolago

Cristal Wings (Italia), performance di danzAttori trampolieri.
Uno spettacolo poetico e futuristico che gioca con la danza e con le luci per creare forme in equilibrio tra paesaggi lunari e scenari fiabeschi. Le pompose gonne indossate dai danzatori sui trampoli sembrano corolle di fiori o spugne marine, mentre le grandi ali si trasformano in vorticose spirali di luce che rapiscono l'attenzione e lasciano lo spettatore senza fiato.
Sabato 27 e domenica 28, Centro Storico (Sarnico)

Girlesque (Italia), street band al femminile.
Un progetto innovativo nel panorama delle bande da strada che mantiene il connubio tra musica e movimento, ma lo reinterpreta con il linguaggio femminile. Un gruppo di giovani musiciste toscane che strizzano l'occhio al Burlesque suonano e ballano coinvolgendo il pubblico in uno spettacolo musicale allegro e pieno di brio.
Sabato 27 e domenica 28, Centro Storico (Sarnico) e Lungolago

La Sbrindola (Italia), Dj set su risciò.
"Vibrella Sound" è una performance Dj set ambulante ed ecologica a bordo di un risciò che ripercorre le hit musicali dallo swing anni '30 alla musica elettronica di oggi.
Il sound autoalimentato scatena un party itinerante e molto coinvolgente per il pubblico, che viene invitato a seguire il vivace risciò e ballare sul tetto che per l'occasione si trasforma in piccolo palco.
Domenica 28, Piazza XX Settembre (Sarnico)

Caravan Orkestar (Italia), Balcanic and Klezmer Marching Band.
Un'allegra e festosa carovana di musica nello stile delle fanfare balcaniche e con un pizzico di klezmer ebraico. Lo stile e le musiche di Goran Bregovic ed Emir Kusturica fanno da cornice a brani tratti dal repertorio nello stile klezmer. Il repertorio musicale si muove, secondo lo spirito e il nome del gruppo, attraverso differenti paesi e generi per rappresentare idealmente l'itinerario di una carovana.
Giovedì 25, Venerdì 26 e Domenica 28, Centro Storico (Sarnico) e Lungolago

Silence Teatro (Italia), Spettacolo teatrale itinerante.
Un gruppo di eccentrici viaggiatori percorre le strade e le piazze imbattendosi in avventure in bilico tra la realtà e il sogno e in situazioni che passano dal grottesco al comico, dalla tragedia alla poesia. Loro sono viaggiatori da sempre e le parole del viaggio sono silenzi. Le immagini scorrono come un album di vecchie fotografie in bianco e nero. Una suggestione silenziosa che accompagna lo spettatore lungo un viaggio affascinante.
Giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27, Centro Storico (Sarnico) e Lungolago

CLUSONE

Vinicio Capossela, Chiara Frugoni e la Danza Macabra nella Basilica di Clusone

Vinicio Capossela, Chiara Frugoni e la Danza Macabra. Un trio che promette scintille culturali da lasciare il segno. L'appuntamento è con "Il carnevale rovesciato della signora Morte**",** incontro musicato con **Vinicio Capossela** e Chiara Frugoni alla Basilica S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista. *In occasione dell'uscita dell'ultimo disco, "Ballate per uomini e bestie", il cantautore sarà infatti a Clusone per un incontro musicato il 26 luglio, a partire dalle ore 18.00* in un colloquio con Chiara Frugoni, racconterà la sua visione del medioevo, un'epoca fatta di creature magiche, cavalieri erranti, fate e santi, che possiamo ritrovare trasfigurata nel nostro tempo e di cui parla il suo nuovo disco, appena uscito, "Ballate per uomini e bestie".

Il titolo del dialogo tra Capossela e Frugoni, studiosa che ha dedicato gran parte della propria bibliografia ad approfondire temi e personaggi che caratterizzarono la cultura tra l'anno mille e il Rinascimento, è "Danzante e macabra – il carnevale rovesciato della Signora Morte". Quali sono le analogie e le linee di frattura, le dis-continuità tra l'evo moderno e il basso Medioevo? Che rapporto si può stabilire tra realtà e immaginazione nelle figure della peste nera, del macabro, dell'animale? E ancora: quale validità può avere l'*humilitate* francescana per rimettere il presente in comunicazione con l'esistente? Sono questi alcuni degli spunti che hanno dato vita a *Ballate per uomini e bestie*, l'ultima creazione musicale di Vinicio Capossela, naturale proseguimento di un percorso poetico avviato da *Ovunque proteggi* nel 2006, proseguito, con molte curiosità e altrettante deviazioni, in album come *Marinai, profeti e balene* (2011) e nel recente *Canzoni della cupa* (2016).

Con brani come *Danza macabra* o la *Peste*, Capossela attinge poi ad un immaginario che entra in risonanza strettissima col decennale lavoro di ricerca storica della Professoressa Chiara Frugoni, di cui è da poco uscito *Uomini e animali nel Medioevo* (Il Mulino 2018). Nella città che ospita il ciclo di affreschi raffiguranti il Trionfo della Morte e la Danza macabra, dipinti dal pittore clusonese Giacomo Borlone de Buschis tra il 1484 e il 1485 sull'esterno dell'Oratorio dei Disciplini a Clusone, l'artista e la storica si confronteranno in un colloquio aperto e reciprocamente curioso a partire dalle convergenze tematiche tra i loro rispettivi lavori.

Un confronto inframezzato da alcune canzoni sotto l'influsso e l'ispirazione del grande quadro danzante dell'ultimo Carnevale, quello in cui nulla vale se non la regola della Signora, e le maschere che portiamo (il ricco, il povero, il mercante, il vescovo …) sono infine ciò che davvero noi siamo.

INVESTIAMO NEL TERRITORIO PER CRESCERE TUTTI ASSIEME.

IL PIANO QUINQUENNALE DELLE OPERE 2018-22 PREVEDE 128,5 MILIONI DI EURO A DIFESA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE OROBICO.

Uniacque Spa presenta anche per il 2018 un bilancio d'esercizio con risultati estremamente positivi. L'utile netto è di 9,3 milioni, mentre il valore economico e della produzione si consolida a 94,1 milioni di euro. Lo scorso anno l'Azienda ha investito 28,7 milioni per potenziare e migliorare le reti idriche (5.992 km) e fognarie (4.115 Km), ammodernare i 61 impianti di depurazione operanti in provincia e dare così un migliore servizio al cittadino/utente.

Territorio orobico da amare, vivere e valorizzare... Uniacque c'è.

www.uniacque.bg.it

UniAcque
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO